

L'OFFENSIVA PER LO SVILUPPO

D'AMATO

«Non siamo soltanto un modello di produzione ma anche uno di sviluppo e di intraprendenza»



Antonio D'Amato

TRONCHETTI

«Il sistema è molto cambiato negli ultimi anni. Un esempio? La riforma mobiliare fatta nel 1998»



Marco Tronchetti Provera

MARZANO

«Il costo del lavoro si mantiene ancora ad un livello fra i più bassi nelle economie avanzate»



Antonio Marzano

QUINTIERI

«L'allargamento dell'Unione europea potrà accrescere la posizione strategica dell'economia»



Beniamino Quintieri

GOVERNO E BIG DELL'IMPRESA LANCIANO A NEW YORK IL PROGETTO «INVEST IN ITALY»

Passerella a Wall Street per conquistare l'America

Confindustria: «La nostra forza? Posizione geografica, riforme e incentivi»

Roberto Ippolito

inviato a NEW YORK

Transenne dovunque. Wall Street è avvolta dalle misure di sicurezza. E gli industriali italiani per mettere piede nella borsa di New York sono costretti a uno strano slalom. Sono qui in forze. Con un'idea in testa: «Invest in Italy». Ovvero investire in Italia: è questo lo slogan di un incontro promosso dal New York Stock Exchange insieme alla Confindustria e all'Istituto del commercio estero insieme. Mentre l'economia mondiale arranca, a poche decine di metri dalle torri gemelle crollate sotto i colpi del terrorismo, l'Italia dunque chiede a imprese, banche e fondi americani di puntare dritto verso la stessa. Dirottando una grossa fetta degli enormi capitali a loro disposizione.

«L'Italia si propone non solo come modello di produzione, ma come modello di sviluppo» afferma il presidente della Confindustria Antonio D'Amato. «Il nostro paese è considerato amico e affidabile dagli Stati Uniti e questa valutazione può contare anche per l'economia», dice il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. Con loro Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli e della Telecom Italia, e il vertice di Confindustria: Giancarlo Cerutti, Francesco Bellotti, Giuseppe Prezioso e Silvio Fortuna. Più il presidente della borsa Massimo Capuano.

Con l'intervento del presiden-



te del Consiglio Silvio Berlusconi c'è il tentativo di incanalare in progetti finanziari le buone relazioni fra i governi, caratterizzate dalla sintonia per la guerra in Iraq. E di salire qualche gradino nelle attenzioni, reciproche; nel 2002 l'Italia è appena al tredicesimo posto come paese destinatario degli investimenti americani (ed è solo quattordicesima come paese investitore negli Usa).

Pertanto c'è ampio spazio di incremento nei rapporti bilatera-

li. Con un forte incremento già in atto: nel primo semestre del 2003, in base a uno studio della società di consulenza Thomson Financial, gli Stati Uniti hanno investito in Italia 2,86 miliardi di dollari acquisendo fra l'altro Teksid, Fila Sport, Novuspharma, quote importanti di Fiat Avio e Seat Pagine Gialle. Dati positivi ma contraddetti dall'interscambio in caduta: -12,7% per le esportazioni italiane e -14,7% per le importazioni nei primi sette me-

si. E' D'Amato a spiegare perché l'Italia può essere sempre più attraente per gli investimenti: indica «tre ragioni» per farlo. Innanzitutto per la «posizione geografica», al centro del Mediterraneo e quindi protagonista del crescente flusso di scambi con l'Asia. Poi per l'avviato processo di riforme, come quelle già approvate dal Parlamento per il mercato del lavoro, la scuola e il diritto societario. Infi-

ne per gli incentivi previsti per il Mezzogiorno, ricco di una «danza di lavoro giovane e qualificata».

Più in generale D'Amato rivendica lo «spirito di imprenditorialità» dell'Italia che presenta «un senso di intraprendenza anche nella forza lavoro». L'apprezzamento per il lavoro italiano arriva esplicito da Howard Frank, vicepresidente e amministratore delegato del colosso delle crociere Carnival Cruise (a cui fa capo

la Costa). Mentre il numero uno della Motorola Mike Zafirovski sostiene di essere pronto a operare in Italia «per altri quaranta anni».

Marzano segnala ai possibili investitori anche il livello del costo del lavoro «ancora il più basso tra le principali economie avanzate» (nel 2002 l'onere per addetto è «del 40% inferiore a quello degli Stati Uniti, del 30% inferiore a Francia e Germania»). Il ministro sostiene però che que-

sto dato è bilanciato da «una riduzione delle ore lavorate per dipendente».

Tronchetti descrive poi l'opportunità Italia facendo presente il lungo cammino compiuto da tempo: «Nell'arco dell'ultimo decennio l'Italia è molto cambiata». Ai potenziali investitori americani Tronchetti ricorda un provvedimento varato nella scorsa legislatura: «La nuova disciplina del mercato mobiliare emanata nel 1998 alla base della riorganizzazione delle società, della Borsa e degli intermediari. Il presidente di Pirelli e Telecom osserva che il risanamento della finanza pubblica (impegnato anche sulle privatizzazioni) avviato dagli inizi degli Anni Novanta «ha liberato molte risorse» dirottando il risparmio dai titoli pubblici verso la Borsa.

L'Italia pertanto si fa bella cercando di sedurre gli americani. Sapeva, rileva il presidente dell'Ice Beniamino Quintieri, che «l'analisi dei flussi effettivi non vede l'Italia in una posizione preminente quale fruitore di investimenti diretti degli Stati Uniti all'estero. Quintieri crede che l'allargamento dell'Unione Europea «accresce l'importanza della posizione strategica del nostro paese». Ed è Marzano a tentare l'ultimo affondo rivolgendosi agli operatori americani presenti: «Ci sono ragioni molto buone per considerare l'Italia una valida alternativa per i vostri investimenti». E questo è «il momento giusto per dirlo».

La disoccupazione scende all'8,3%

Maroni: dati importanti, anche senza incentivi si resta di più al lavoro

Stefano Lepri

ROMA

Occupati stabili, disoccupati in lieve calo, nonostante l'economia ristagni. L'ultima indagine campionaria trimestrale sul lavoro, svolta dall'Istat in luglio, dà dati ambigui, che si possono interpretare in diversi modi. «Una parziale battuta d'arresto» secondo l'Isae, istituto pubblico di analisi economica, e secondo la Confindustria; un dato «molto positivo» per il ministro Roberto Maroni e per altre voci del governo.

231 MILA POSTI IN PIÙ. In un anno, nel confronto con il luglio 2002, i posti di lavoro sono cresciuti di 231.000, ossia +1 per cento; invariati lo sono nel confronto destagionalizzato con la precedente indagine, condotta in aprile. Ma questi 231.000 solo in piccola parte sembrerebbero giovani che hanno trovato il primo impiego; perlopiù lavoratori anziani che non l'hanno lasciato. Nei 12 mesi risultano 161.000 occupati in più nella sola fascia di età da 50 a 59 anni: è forse l'aspetto più interessante dell'intera indagine.

Il tasso di disoccupazione, sceso in un anno dall'8,7% all'8,3 per cento, è ora inferiore alla media europea; in numero, per la prima volta siamo un filo sotto i 2 milioni, a 1.999.000. E' una strana onda lunga quella che investe l'Italia: da sette anni (1996) l'occupazione aumenta e ha continuato ad aumentare anche negli ultimi tempi in assenza di crescita economica; da quattro anni (1999) la disoccupazione diminuisce.

Diversi economisti sostengono che si tratta di una lenta emersione del lavoro sommerso, occupazione «in nero» che viene messa in regola, almeno nell'industria e nei servizi; mentre la riduzione forte di posti che al contrario si regi-

DUE MILIARDI DI DOLLARI

StM investe ancora a Catania

■ Due miliardi di dollari per realizzare il nuovo Modulo 6 ed impegnare 1.500 unità lavorative: sono i piani di StMicroelectronics, la multinazionale che ha una sede operativa a Catania. «Sarà una struttura - ha spiegato il vice presidente, Laurent Bosson, che è anche presidente del consiglio di amministrazione della società legale americana - ad altissima tecnologia, la più grande in Europa per superficie (la zona di lavoro è di oltre due campi di calcio senza pilastri, ndr) e sarà realizzata con la massima attenzione nei confronti dell'ambiente».

stra nell'agricoltura (34.000 in meno in 12 mesi) sarebbe dovuta al crescente uso nei campi di immigrati irregolari e a tempo parziale, che non compaiono.

I dati di cui si parla, è bene ricordarlo, vengono da una indagine campionaria: gli incaricati dell'Istat contattano un certo numero di persone a cui fanno domande sulla loro situazione lavorativa.

IL NORD SOFFRE. Altrove in Europa, l'attuale fase di stagnazione infoltisce le file dei disoccupati. Da noi no, o ancora no: appena l'altro giorno, l'indagine sulla fiducia dei consumatori rivelava che i timori per il posto di lavoro stanno tornando ad aumentare. E lo stesso calo del numero di persone che si dichiarano in cerca di lavoro, certificato dall'indagine Istat, potrebbe essere un brutto segno, spiega il Centro studi della Confindustria: il «crescente scoraggiamento rispetto alla possibilità di trovare un'occupazione alla luce delle

peggiorate condizioni complessive dell'economia». Nel Nord, l'area più produttiva del Paese ma anche più sensibile al ciclo economico, dal calcolo destagionalizzato del trimestre risultano già 9.000 posti in meno.

LA SCELTA DEGLI OVER 50. Proprio mentre si parla di riforma delle pensioni, e della necessità che la gente lavori più a lungo, i dati Istat di ieri mostrano che qualcosa sta già avvenendo. Nell'interpretazione che ne dà l'Isae, la consistente crescita del numero di persone tra i 50 e i 59 anni che si dichiarano occupate ha tre cause: «il graduale allungamento dell'età a cui si lascia il lavoro, per effetto delle riforme già compiute; l'abolizione del divieto di cumulo fra pensioni e redditi di lavoro che spinge a dichiararsi occupate persone che prima preferivano nascondere; e la riduzione del ricorso ai prepensionamenti da parte delle aziende».

EMERGE IL SOMMERSO. Secondo il sociologo del lavoro Aris Accornero si tratta «in parte dell'emersione dal nero di alcuni di loro ed in parte di un rientro nel mondo del lavoro».

Questa parte della notizia risulta molto gradita al ministro Maroni. «I lavoratori autonomamente - dice - anche in assenza degli incentivi che noi vogliamo introdurre, restano più a lungo al lavoro. Sono indotti a rimanere anche perché nelle imprese del Nord c'è difficoltà a trovare lavoratori. E un dato positivo legato anche all'aspettativa rispetto agli incentivi, che dobbiamo consolidare. Peraltro nel governo si sta discutendo se fare marcia indietro sull'abolizione del divieto di cumulo tra pensione e salario, che secondo gli esperti dell'Isae ha spinto un maggior numero di persone oltre i 50 a dichiararsi occupate agli intervistatori dell'Istat».

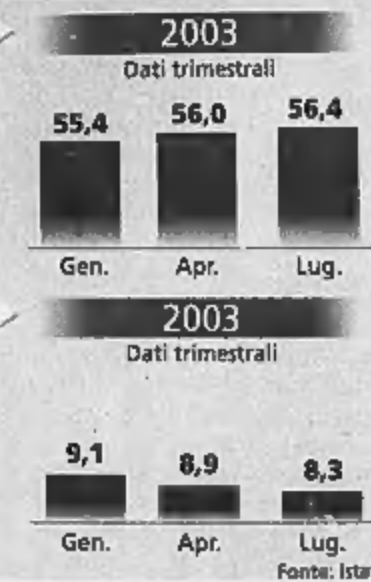
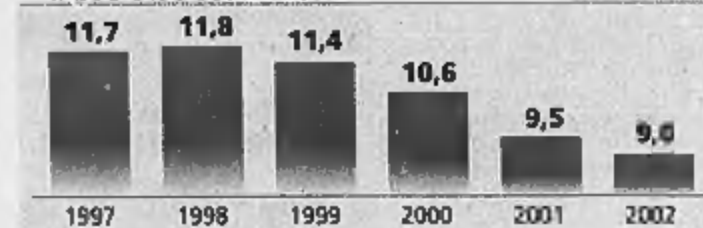
Per la prima volta siamo scesi sotto la soglia dei 2 milioni di senza impiego. Confindustria: il Nord ha perso 9 mila posti. Colpa della stagnazione.

IL PUNTO SUL LAVORO (dati in %)

TASSO OCCUPAZIONE



TASSO DISOCCUPAZIONE



Con te, partirò...

Con il programma Miles & More la tua fedeltà ti porta a spasso per il mondo.

Iscriviti subito al programma di fidelizzazione Miles & More: più voli, più punti, più premi.

Air One

Partners of
Lufthansa

Vola secondo te.

www.flyairone.it

Settembre freddo per la produzione

Calo del 3,2 per cento rispetto al 2002. Rivisto al rialzo il dato tedesco: + 2,7%

ROMA

Ancora in calo, a settembre, l'indice della produzione industriale registra un ulteriore calo. E quanto emerge dall'indagine rapida condotta dal Centro Studi di Confindustria, che sottolinea come l'indice, corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorativi, risulta in flessione dell'1,1% rispetto al mese precedente. Questa contrazione - riferisce la Confindustria - fa seguito al calo congiunturale registrato dall'indagine nel mese di agosto (-0,3%) e all'aumento superiore alle attese misurato dall'Istat per il mese di luglio (+1,5%). Proprio grazie a quest'ultimo risultato la media del terzo trimestre dovrebbe collocarsi al di sopra dei livelli raggiunti nei tre mesi precedenti (+0,7%).

Rispetto ad un anno fa, la produzione industriale di settembre, corretta per il numero di giornate lavorative, presenta una flessione del 3,2%. Nella

media dei primi nove mesi la produzione mostra invece una riduzione dell'1%. Il volume delle vendite di prodotti industriali evidenzia a settembre un calo dello 0,7% sullo stesso mese dello scorso anno. Ciò riflette una contrazione sul mercato estero (-1,9%) ed un aumento su quello interno (+0,7%). Permane infine debole il flusso di nuovi ordini acquisiti in questo mese dalle aziende che lavorano su commessa (-0,9% nel confronto tendenziale).

E' stata invece rivista al rialzo il dato della produzione industriale della Germania, cresciuta del 2,7% in luglio rispetto al mese precedente. Lo ha comunicato la Bundesbank. Il risultato supera sensibilmente le previsioni del 2,4% formulate all'inizio del mese. Si tratta della crescita più sostanziosa degli ultimi tre anni. L'ottimo risultato è stato raggiunto, secondo la banca centrale tedesca, grazie alla crescita di settori chiave come le costruzioni e la manifattura.

LA STAMPA
25 SETTEMBRE 2003

Lo spazio non ha prezzo.



www.fiatstilo.com

Stilo Multi Wagon allo stesso prezzo della berlina.

E in più fino al 30 settembre su Stilo Multi Wagon benzina 16v o JTD Common Rail 115 CV:

- finanziamento fino a 15.000 euro in 48 mesi
- assicurazione furto e incendio per tre anni.

Prova il
JTD
common rail

Fiat Stilo MW costa come Fiat Stilo berlina 5 porte a parità di motorizzazione e allestimento. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 30/09/03. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

LA LEGGE DI BILANCIO

IL BOOM DELL'INVALIDITÀ			
Dati 2002, fonte INPS			
	2002	2001	variazione
PENSIONI EROGATE	1.686.720	+156.122	+10,2%
SPESA	7.823 mln euro	+879 mln euro	+12,6%
IMPORTO MEDIO ANNUO	4.646 euro	+101 euro	+2,2%

Inps: spesa previdenziale +6,2% nel 2002
156 mila assegni di invalidità in più

■ Boom di pensioni di invalidità erogate dall'Inps nel 2002. Nell'anno passato - secondo il bilancio consultivo dell'Inps presentato ieri - infatti sono state liquidate 355 mila nuove pensioni (+35% rispetto al 2001). Questo dato ha fatto sì, grazie alle quasi 200 mila pensioni eliminate nell'anno, che i trattamenti di invalidità civile siano cresciuti complessivamente tra il 2001 e il 2002 di 156.122 unità. Il dato comunque, precisa l'Inps, è dovuto «anche al recupero delle giacenze da parte degli uffici periferici competenti comunque estranei all'Inps». Nel complesso le pensioni erogate dall'Inps nel 2002

sono state 17.350.603 con un aumento di 240.915 assegni rispetto al 2001 (+1,4%). L'importo annuo complessivo per le pensioni di invalidità nel 2002, i trattamenti sui quali il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato una stretta sui controlli, è stato pari a 7.823 milioni di euro in aumento rispetto ai 6.944 milioni di euro del 2001. Se il numero delle pensioni di invalidità è cresciuto complessivamente del 10,2% l'importo medio annuo è cresciuto (+2,2%) meno dell'inflazione attestandosi a 4.646 euro annui. La spesa complessiva per le pensioni nel 2002, espressa in termini finanziari di competenza, è stata pari a 133.112 milioni di euro con un incremento del 6,2% (+7.783 milioni) rispetto ai 125.329 milioni del 2001. Il presidente del Civ (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza), Aldo Smolza, ha definito l'andamento

dei conti dell'Inps nel 2002 «molto positivo» soprattutto grazie all'aumento degli iscritti alle gestioni e quindi all'incremento dei contributi. Gli iscritti hanno raggiunto nel 2002 quota 18.943.249 con un aumento di 480.741 unità (+2,6%) a fronte di un aumento delle pensioni complessive dell'1,4%. Le maggiori entrate contributive (98.913 milioni di euro con un incremento del 5,2% rispetto al 2001) sono state registrate grazie alla crescita dell'occupazione, alla lotta all'evasione ed elusione contributiva, all'aumento di alcune aliquote contributive, ma anche all'emersione di lavoro irregolare di lavoratori dipendenti e di colf e badanti extracomunitarie. Il bilancio del 2002 ha registrato anche un aumento, nelle entrate finanziarie di parte corrente, di trasferimenti dal bilancio dello Stato che hanno raggiunto quota 61.792 milioni euro (+7%).

OGGI PRIMO CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI, ARIA DI ROTTURA

«Pensioni, la riforma è una scelta obbligata. Ce la chiede l'Europa»

Berlusconi: bisogna intervenire ma vogliamo mantenere la pace sociale
Maroni conferma che le misure non saranno inserite nella Finanziaria
Pezzotta all'attacco: i lavoratori sono pronti a tre mesi di mobilitazioni

Roberto Giovannini
ROMA

Il presidente del Consiglio, da New York, sembra non avere dubbi: la riforma delle pensioni «è una scelta obbligata», perché «ci lo chiede l'Europa», e anche per l'ottima ragione che «ci sarà un intervento strutturale si potrà evitare il rischio di declassamento dei titoli pubblici italiani da parte delle società di rating. L'annuncio di sciopero generale dei sindacati per il premier è da mettere in conto come fisiologico, anche se ieri il leader della Cisl Savino Pezzotta si è detto pronto a tre mesi di mobilitazione. Dunque, l'incontro di oggi sulle pensioni a Palazzo Chigi tra governo e partiti sociali sembra aprire la strada a una rottura. E il Consiglio dei ministri - convocato ufficialmente

per lunedì - la sancirà, approvando contestualmente la Finanziaria 2004, il decreto fiscale e gli emendamenti sulla previdenza che finiranno nella delega Maroni.

Per Berlusconi quella del governo è una strada obbligata, tenendo conto che la riforma che innalzerà dal 2008 i requisiti per la pensione di anzianità a 40 anni di contribuzione è inevitabile per avere il «sì di Bruxelles» a una riforma dei molti punti interrogativi e tante «una tantum» e sanatorie. Tuttavia, «non possiamo toccare le pensioni al di là di quello che stiamo immaginando di fare, perché avremmo una caduta della pace sociale», spiega il premier. Quindi, visto che per Confindustria la riforma è troppo debole, e per i sindacati le pensioni non si devono toccare, mol-

te proseguono - siamo in mezzo, criticati da una parte e dall'altra. Ma «in media stat virtus». E la minaccia di sciopero generale? «Fa parte del mestiere dei sindacati - conclude Berlusconi - e spero che non andrà al di là di una presa di posizione quasi dovuta. I sindacati faranno quello che forse hanno già deciso di fare ma anche il governo ha un suo compito: fare le cose per il bene di tutti, per il bene del paese».

Parole che sembrano lasciare poco spazio a possibili mediazioni, almeno in questa fase. Ma per una soluzione diversa e di mediazione continua a lavorare il ministro delle politiche agricole Gianluigi Alemanno (Ani), secondo cui il conflitto sociale va evitato a tutti i costi, perché avrebbe un costo alto, e quindi al negoziato di oggi «occorre andare con le carte aperte».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti assieme al responsabile del Welfare Roberto Maroni

to e «con una reale disponibilità di discutere. Speriamo non sia troppo tardi». Roberto Maroni, ministro del Welfare, ribadisce nel corso del «question time» a Montecitorio che la riforma delle pensioni verrà fatta nella delega e non in Finanziaria. Per Maroni, il dialogo con le parti sociali porterà a un provvedimento non punitivo, poiché «l'intenzione del governo non è quella di penalizzare i lavoratori, ma di correggere la normativa senza stravolgerla».

Per i sindacati, però, l'intervento sulle pensioni di anzianità - anche se dal 2008 - è un intervento che rappresenta una penalizzazione inaccettabile per circa 9 milioni di lavoratori. Tanti sarebbero infatti gli interessati dal giro di vite che scatterà a partire dal 2008, quando per andare in pensione anticipata serviranno un-

provvisoriamente almeno 40 anni di contributi. Se questa sarà la proposta, chiarisce il numero uno della Cisl Savino Pezzotta, «non siamo disposti a manifestazioni "una tantum": il sindacato è pronto alla mobilitazione di tre mesi con tutti gli strumenti che ha a disposizione, a cominciare dalla manifestazione prevista per il 4 ottobre a Roma che dovrà diventare l'occasione per dare un segnale forte di

come la pensano i lavoratori. Pezzotta dice che parlando di sciopero, ne abbiamo pronti 50 tipi, tra cui quello generale, che sarà discusso unitariamente, e critica il metodo - assai lontano dalla concertazione cara al sindacato di Via Po - seguito dal governo».

Rincarica la dose il leader della Cgil Guglielmo Epifani: «Se il governo va avanti per forza - afferma - ci sarà bisogno di una mobilitazione la più unitaria possibile e la più estesa». Anche lo sciopero generale? «Ne discuteremo unitariamente», replica Epifani, che però non esclude «non ci fermeremo al primo sciopero generale». Perché «non c'è un'emergenza finanziaria legata alle pensioni - conclude - ma un governo che ha portato il paese allo sfascio delle finanze» come tale ha bisogno, per cautelarsi con Bruxelles, di intervenire sulle pensioni. Infine, per il segretario generale della Uil Luigi Angeletti, «la pace sociale è anche il nostro desiderio, ma ora è solo nelle mani del governo».

Se oggi sarà consacrata la rottura tra governo e sindacati, la prima occasione per mettere alla prova la tenuta dell'Esecutivo e della maggioranza sarà la manifestazione nazionale in programma a Roma per il 4 ottobre dalla Confederazione Europea dei Sindacati per la difesa dello stato sociale europeo, che ovviamente cambierà «segno» politico. Seguirà poi lo sciopero, il proclamarlo intorno al 20 ottobre, tenendo conto delle regole e delle leggi. Difficilmente il primo colpo sarà un'astensione dal lavoro totale, più probabile - seguendo un po' lo schema utilizzato da Cgil-Cisl-Uil nel 1994 - uno sciopero generale di otto ore articolato per regione. Se lo scontro si dovesse inasprire, arriverà prima lo sciopero generale di 24 ore, e se del caso anche la manifestazione nazionale.

IL PARTITO DEL VICEPREMIER IRRITATO PER IL BRACCIO DI FERRO CON GLI ALLEATI SU MANOVRA E CONDONO: TROPPO POTERE ALLA LEGA

Fini: responsabili, ma non suicidi

An vuole una verifica politica. Matteoli: ricreazione finita

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

FINIRÀ come finirà con la Finanziaria, il condono edilizio, la riforma delle pensioni, lo sciopero generale, il rapporto con i sindacati. Diranno che alla fine ha vinto Umberto Bossi piuttosto che Giulio Tremonti. E che An, nonostante abbia spuntato qualcosa in più sulla manovra economica, ha dovuto bere l'amaro calice. Ma per Gianfranco Fini è l'ultimo: «Siamo un partito responsabile e moderato, ma non siamo un partito suicida». Il che serve a chiarire che una cosa è la responsabilità di chi non vuole fare lo sfascio e sa di non avere alternative a questa coalizione, un'altra è sopportare a lungo un'alleanza sbilanciata, non far valere il proprio peso elettorale e l'identità della destra.

La conclusione del vice premier in questi giorni di laceranti mal di pancia del suo partito è: licenziata la Finanziaria, chiuso il semestre di presidenza europea, il primo gennaio avvieremo una seria verifica nella maggioranza che dovrà servire a siglare un nuovo patto politico, ad avviare la fase due del governo e sfociare in un profondo rimpasto. «Abbiamo inghiottito troppo e tanto - ha ripetuto spesso in questi giorni ai maggiori del suo partito - siamo stati finora i più fedeli alleati di Berlusconi anche a costo di perdere consensi e fedeli lo saremo ancora, ma tutti devono capire che non possiamo suicidarci. Senza un nuovo patto politico questa legislatura avrà grosse difficoltà ad andare avanti. E questo è un rischio che sarà disastroso non solo per An, ma per tutti».

Su questa direzione di marcia Fini vuole dietro le spalle

un partito unito, che non si perda dietro le scaramucce - per esempio - su chi dovrà fare il capogruppo alla Camera. Non sembra molto preoccupato dell'iniziativa unitaria delle due correnti minoritarie - Nuova Alleanza e Destra sociale - che domani si riuniscono a Fiuggi per sollecitare una nuova fusione del partito. Ma il vice premier sa che si tratta di un'iniziativa polemica nei suoi confronti per avere scelto Ignazio La Russa coordinatore nazionale e nei confronti della corrente maggioritaria Destra protagonista.

Di un partito in subbuglio e litigioso, Fini proprio in questo momento non ne ha bisogno. Lo vuole propositivo e per molti versi le riflessioni che sono venute ieri dagli organizzatori di Fiuggi sono anche le sue. Come quando il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli

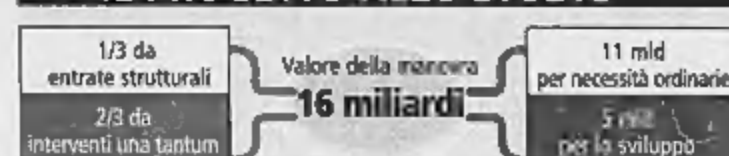
afferma che «in questi giorni la maggioranza ha attraversato un certo disagio: An ha sempre dimostrato grande senso di responsabilità, ma ci sono dei limiti oltre i quali non possiamo andare. Pretendiamo che anche gli altri partiti facciano altrettanto...». E ancora: «La ricreazione è finita. Non dovrà più accadere che si cambino decisioni o prese di posizione concordate il giorno prima o che si rendano note decisioni attraverso dichiarazioni o interviste». Il casus belli del condono edilizio: «Se ne viene presentato uno ampio, è chiaro che An non ci sta. C'è un limite oltre al quale non intendiamo transigere».

Ecco, i dolori di An si esprimono spesso con il concetto del «limite di sopportazione» già raggiunto e superato. Da qui la necessità di un nuovo patto politico per salvare la

Casa delle libertà. Il partito di Fini chiede un ridimensionamento della Lega, rivendica più spazio al governo, ministri in grado di «incidere». Del resto, afferma il vice ministro Adolfo Urso, «siamo un partito del 12,5%, in questi anni abbiamo conquistato piena legittimità e ora vogliamo un maggiore peso per le nostre scelte politiche». Ancora più esplicito Francesco Storace per il quale il governo è «sbilanciato verso un'area geografica del Paese». Fermo anche nel rintuzzare il «decalogo di comportamento» di La Russa che in un incontro con i dirigenti del partito ha definito lecite solo quelle iniziative organizzate dalle riviste delle componenti. «Allora vuol dire che faremo una casa editrice», dice il governatore del Lazio.

Fini cerca di starsene alla larga da queste divisioni inter-

IL PROGETTO ALLO STUDIO



- Condono edilizio**
Una «sanatoria leggera», che esclude i grandi abusi
- Concordato preventivo**
Possibilità per alcuni di pagare le imposte 2003-2004 con un forfait
- Addebiellamento congelato**
Gli enti locali non potranno aumentare le loro quote Irpef
- Altri introiti**
Sono allo studio ipotesi come l'aumento dell'accisa tabacchi
- Investimenti**
La Cassa per lo Sviluppo gestirà 6-7 mld di euro del piano europeo infrastrutture. Fondo di rotazione per l'innovazione
- Ricerca**
Detassazione degli utili reinvestiti in tecnologia. Istituzione di un college italiano per la tecnologia
- Famiglia**
Bonus per ogni nuovo nato. Prestiti per studenti meritevoli. Proroga detrazioni per ristrutturazione casa. Assegno per i poveri assoluti

Previsioni macroeconomiche



SI CERCA DI SUPERARE LE TENSIONI SULLA SANATORIA EDILIZIA

Spunta un condono per i Co.co.co.

Prende quota l'aumento delle accise su sigarette e alcolici

Alessandro Barbera
ROMA

Mentre si avvicina il Consiglio dei Ministri che dovrà dare il via libera alla manovra - il ministro Giovannardi ha annunciato in serata che sarà lunedì - nella maggioranza si continua a trattare per definire tutti i dettagli della legge Finanziaria. Il nodo ancora da sciogliere è il condono edilizio, dal quale si attende un gettito importante e per il quale il prezzo dell'oblazione da pagare potrebbe diventare molto alto. Ma dalla giornata di ieri emerge anche una novità. Fra queste, come riferivano nei giorni scorsi alcune indiscrezioni, si fa strada l'ipotesi di una possibile accisa su

alcolici e sigarette. Spunta inoltre un possibile condono previdenziale per i soli collaboratori coordinati e continuativi.

Sulla questione del condono edilizio sia il ministro dei Rapporti con il Parlamento Giovannardi che quello dell'Ambiente Matteoli ieri hanno espresso ottimismo. «Siamo sulla buona strada», ha detto quest'ultimo, il quale però ha ribadito che «ci sono limiti sui quali non si può transigere». Il ministro di An ha posto tre paletti alla sanatoria: il rispetto assoluto delle aree protette, dei vincoli posti dalla legge Galasso e l'esclusione delle nuove costruzioni. «Su questo avevo preparato un appunto valutato dal leader dei partiti della Cds, ha

aggiunto Matteoli. «Il confronto continuerà, sono sicuro che si troverà una soluzione che Alleanza Nazionale potrà accettare». Ciò potrebbe significare che se la sanatoria si restringe, il prezzo da pagare per chi vuole condonare si alza: l'oblazione da pagare potrebbe quindi attestarsi anche oltre i 150 euro a metro quadrato. Il ministro Giovannardi ha inoltre sottolineato che la sanatoria non sarà concessa a chiunque, e distinguerà fra tipologie di proprietario. C'è inoltre tutta da definire la quota di oblazione da destinare ai Comuni. Nei giorni scorsi si era parlato del 10%.

Se le «soluzioni» di cui parla Matteoli sul condono edilizio non permetterà di raggiungere il gettito

atteso (il Tesoro punterebbe ad almeno tre miliardi di euro), si potrebbero rendere necessari altre misure, come ad esempio un prelievo su tabacchi e alcolici. Una misura già auspicata dal ministro Buttiglione e della quale ieri ha parlato espressamente il sottosegretario all'Economia Manlio Conti. «Non è esclusa», ha spiegato l'esponente del governo. Secondo alcuni potrebbe rientrare nel «decreto» che conterrà la maggior parte delle misure «una tantum» della manovra. Nel provvedimento sembra invece ormai certo un «condono preventivo» allargato per il 2003-2004, che avrebbe come punto di riferimento per la definizione dei nuovi imponibili le dichiarazioni

ni 2001. Resterebbero da definire i margini di adesione al concordato, dal quale dipende la platea di imprese e lavoratori «autocandidati» che aderiranno e il gettito finale. Il Tesoro spera di ottenere almeno un miliardo di euro.

Nella giornata di ieri è spuntata inoltre un'altra ipotesi: l'esecutivo studierebbe una sanatoria previdenziale per chiudere i contenziosi sui contributi non versati dai CO.CO.CO. (collaboratori coordinati e continuativi) e affiancare alla riduzione del condono previdenziale sul sommerso contenuto nella finanziaria dello scorso anno. Le due misure finirebbero in un emendamento alla delega previdenziale in discussione al Senato. Fra le mini-

ne, e anche sulla vicenda del nuovo capogruppo alla Camera rivendicato dalla Destra sociale ha chiesto alle varie correnti di trovare presto un'intesa su un nome. Il suo principale obiettivo, superato il tornante delle Finanziarie, è convincere Berlusconi della necessità e opportunità del nuovo patto politico».

«Solo sulla base di una nuova intesa rigeneratrice - spiega Domenico Nania - è possibile presentare alle Europee una lista unitaria del centrodestra e consolidare in Italia un assetto bipolare. Deve essere chiaro però - aggiunge il capogruppo di An al Senato - che l'operazione non è quella di dare vita ad una nuova Dc: al partito riformista di Prodi si deve rispondere con un partito moderato e conservatore». Ma questa è un'altra storia, altrettanto ingarbugliata.

Da sottolineare infine che ieri fonti del ministero dell'Economia hanno precisato che il finanziamento delle spese obbligatorie già dovute non ridurrà le risorse che la prossima legge finanziaria destinerà allo sviluppo. L'ammontare necessario da ritagliare nei 5 miliardi previsti dalla Finanziaria per lo sviluppo sarà «di molto inferiore ai 2 miliardi di euro».

PRIMO SI ALLA LEGGE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Vietato ai giudici manifestare idee politiche

Il Csm sanzionerà chi avrà rapporti con giornali o parteciperà a cortei. Prevista la separazione delle funzioni. Impedita l'iscrizione ai sindacati

Guido Ruotolo
ROMA

E' soddisfatto il Guardasigilli Castelli, che spiega la filosofia dell'emendamento al testo di riforma dell'ordinamento giudiziario approvato ieri dalla commissione Giustizia del Senato: «Se fossi imputato in un processo nel quale Gerardo D'Ambrosio è giudice, non sarei affatto sereno. Se un magistrato vuole manifestare le proprie opinioni politiche o la sua forte opposizione al governo in carica, di qualunque colore sia, allora deve avere la forza di rinunciare a tutte le garanzie che la Costituzione gli riconosce come magistrato». La commissione Giustizia del Senato ha appena approvato la riforma dell'ordinamento giudiziario. In dirittura d'arrivo, il relatore, Luigi Bobbio, An, ha presentato un emendamento (non votato dall'Udc) che stabilisce divieti e impone alcune regole ai magistrati che non possono iscriversi ai partiti o ai sindacati, partecipare a manifestazioni politiche, avere rapporti con gli organi di informazione. Che vanno perseguiti disciplinatamente quando le loro sentenze sono politiche o non rispecchiano alla lettera la legge.

L'opposizione si è dichiarata contraria. Guido Calvi, Ds: «E' un provvedimento pessimo, che asservisce la magistratura a una selezione interna finalizzata a premiare chi ha ambizioni di carriera. Quando questa brutta riforma entrerà in vigore, i magistrati saranno controllati con sanzioni disciplinari anche per le argomentazioni svolte nelle sentenze e non potranno partecipare a manifestazioni o dibattiti dal contenuto politico, né esternare le proprie opinioni».

Anche dalla magistratura si levano critiche durissime. Claudio

Castelli, segretario di Magistratura democratica: «Questa legge rappresenta un tentativo di distruggere gli attuali assetti della magistratura, di ingessare la giurisprudenza impedendo qualsiasi interpretazione che non risulti gradita».

Perché arrivi subito in Aula, come si augura il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, la commissione di Palazzo Madama deve approvare il testo generale, dopo le dichiarazioni di voto. All'interno della maggioranza, l'Udc non ha emendato l'emendamento Bobbio. Il capogruppo dei centristi al Senato, Francesco D'Onofrio, spiega le ra-

gioni: «La Costituzione prevede che con legge si possano stabilire limitazioni al diritto d'iscrizione ai partiti politici e alle associazioni e sindacati, per i magistrati, militari, poliziotti e diplomatici. Perché dopo oltre cinquant'anni, con un emendamento, all'improvviso si vuole dare attuazione a un principio costituzionale che ritengo sacrosanto? Anzi, più del testo di riforma costituzionale di Lorenza, ritengo l'attuazione dell'articolo 98 della Costituzione come la riforma delle riforme. Vorrei capire se il testo così come è formulato confligga con il sacrosanto



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli (Lega Nord)

diritto di libertà di manifestazione del pensiero. Si deve avviare un dibattito alla luce del sole».

Luigi Bobbio, An, relatore della legge, spiega la finalità del suo emendamento: «Vogliamo porre fine alla stagione dell'invasione di campo della magistratura e riequilibrare i poteri dello Stato. Questa invasione si è realizzata attraverso la politicizzazione dei magistrati e, dunque - sintetizza sempre Bobbio

-, prevediamo che i magistrati non si possano iscrivere a partiti, enti, associazioni, movimenti che abbiano finalità politiche». Aggiunge Bobbio: «Né che possano partecipare all'attività interna di questi soggetti, e, dunque, anche ai cortei, e a quelle esterne, come le manifestazioni, escluse iniziative solidaristiche o scientifiche».

L'emendamento Bobbio ha riscritto l'articolo 7 del testo, quello

che si occupa della tipizzazione degli illeciti disciplinari dei magistrati. Il testo prevede che soltanto il procuratore o un suo delegato possano avere rapporti con gli organi d'informazione in merito a inchieste giudiziarie in corso. Ma i magistrati, ragiona sempre Bobbio, hanno fatto politica anche con le sentenze. Un capitolo dell'emendamento è dedicato ai rinvii disciplinari per le cosiddette

Il ministro Castelli
«Se un uomo con la toga intende esprimere le sue opinioni, è meglio che cambi mestiere. Se fossi imputato in un processo nel quale D'Ambrosio è giudice non sarei affatto sereno»

«sentenze suicide», ovvero le motivazioni scritte per farle riformare in appello, e quelle che hanno una funzione diversa da quella di giustizia, e cioè le sentenze politiche, come, cita ad esempio Bobbio, la sentenza Imi-Sir e Andreotti. Infine, quelle che si prestano a interpretazioni creative contro la lettera e la volontà della legge: «Per esempio - conclude Bobbio - la sentenza della Cassazione sulle rogatorie che ha stabilito che non valde quelle copie degli atti senza l'autentica dell'autorità giudiziaria alla quale i magistrati si sono rivolti con la rogatoria».

IL SEGRETARIO DI MI: GIUSTO EVITARE IL COLLATERALISMO, MA NON POSSONO DECIDERE SENZA DISCUTERE CON NOI

«Vogliono saldare i conti con la magistratura?»

Patrono: la libertà di pensiero è tutelata dalla nostra Costituzione

intervista

ROMA

PREMETTE: «Avrei bisogno di avere il testo sottomano per esprimere una valutazione più compiuta. Ma ciò non impedisce ad Antonio Patrono, segretario nazionale di Magistratura indipendente, di essere critico: «Questo clima avvelenato non certo da noi ha prodotto, in dirittura d'arrivo, in maniera frettolosa e non meditata, una riscrittura della bozza di riforma dell'ordina-

mento giudiziario che si presta ad essere interpretata, a ragione, come punitiva nei confronti della magistratura».

Segretario Patrono, il segno finale di questa riforma è rappresentato dalla novità dell'emendamento Bobbio, quello che si occupa della tipizzazione degli illeciti disciplinari dei magistrati. Qual è il suo giudizio?

«E' molto grave che si decida, per la prima volta dopo oltre cinquant'anni, di dare attuazione ai principi costituzionali che vietano l'iscrizione ai partiti politici dei magistrati e non solo dei magistrati, in un clima avvelena-



Antonio Patrono

to, senza coinvolgere nella discussione i diretti interessati».

L'emendamento prevede che i magistrati non possano scrivere sentenze che si discostino dalla realizzazione di una funzione diversa dalla giustizia, insomma sentenze politiche...

«Siamo d'accordo, se ciò che si vuole evitare è che all'interno delle motivazioni della sentenza si facciano discorsi che non abbiano alcuna attinenza con i fatti di causa, e che possono essere inequivocabilmente interpretate come strumentali».

E però?
Peccato che ho sentito dare que-

sto giudizio negativo di finalità politica a sentenze e provvedimenti giurisdizionali che a mio giudizio non presentavano una dimensione politica».

Il testo approvato dalla commissione Giustizia del Senato prevede anche il divieto per i magistrati a manifestare. Non la preoccupa?

«E' chiaro che bisogna distinguere. Giusto evitare il collateralismo politico dei magistrati che esercitano la loro funzione e, contemporaneamente, sono concretamente impegnati in attività politica. Ma bisogna stare attenti a non confondere questa situa-

zione fatta con il sindacato e legittimo diritto a esprimere il proprio pensiero, diritto fondamentale garantito dalla Costituzione».

Viene censurata anche l'interpretazione cosiddetta creativa della giurisprudenza. E' d'accordo?

«Bisogna distinguere fra interpretazioni macroscopicamente sbagliate di fatto e di diritto, che anche oggi costituiscono illecito disciplinare, da interpretazioni plausibili e originali. La mia sensazione, voglio aggiungere, è che di questo genere avrebbero dovuto essere precedute da un dibattito alla luce del sole, approfondito e con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, gli operatori del diritto, mentre il stato fatto tutto di fretta, sull'onda di conflitti, contrasti e polemiche accesi, così da dare l'impressione che questa riforma serve per saldare i conti con i magistrati. [g. ru.]

Il suo spirito libero
vaga tra le nuvole

E' mancato il
dott. Mario Bietto
(Mariolino)
anni 54
L'annuncio: la sua adorata Simona; la mamma Clelia; il cognato Vittorio; le nipoti Anna e Daniela, Gianni, Luciana, Andria, Stefano; parenti tutti. Funerali in Fiano giovedì 25 ore 14.15 da via Grange 1. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 23 settembre 2003.

Ha raggiunto il marito Mario
Caterina Pantasio
ved. Bonzano
Lo annunciano: la sua adorata Simona; la mamma Clelia; il cognato Vittorio; le nipoti Anna e Daniela, Gianni, Luciana, Andria, Stefano; parenti tutti. Funerali in Fiano giovedì 25 ore 14.15 da via Grange 1. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 23 settembre 2003.

Tutti i Componenti dello Studio Legale
Acquarone di Genova partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
PROF. AVV.
Marco Siniscalco
— Genova, 24 settembre 2003.

E' mancato
Franco Armella
(ex presidente Moto Club Cirié)
Addolorati lo annunciano: la moglie Nicoletta, le figlie Anna e Silvia con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, cognate, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 15.15 dall'abitazione.
— San Carlo Cse, 23 settembre 2003.

Il cristianamente salito al cielo
Evelina Carl
ved. Almasio
di anni 88
La annunciano a funerali avvenuti in Brasile il figlio Vittorio, la sorella Anna e il nipote Guido Marchello. 5. Messa in suffragio nella parrocchia N. S. della Guardia in Torino, via Moncalieri 251, venerdì 26 settembre ore 18.
— Torino, 24 settembre 2003.

E' serenamente mancata
Carolina Balma
vedova Schera
Le esequie partiranno dalle camere ardenti dell'ospedale Iride Vittoria giovedì 25 alle ore 14.30.
— Torino, 23 settembre 2003.
O.F. il Giubileo - Tel. 011 66633005

Ha raggiunto il suo amato figlio Tommaso
Giulia Basile
ved. Taddonio
Con rimpianto lo annunciano figli, generi, nuora, nipoti e pronipoti. Funerali venerdì 26 settembre ore 11.45 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 25 settembre 2003.
Impresa Domus - Tel. 011 2472753

Mariapia con Emanuela, Paola e Chiara
annuncia che il loro amato simo

Emilio Sergio Curtini
il giorno 24 settembre ha compiuto il suo cammino terreno. La cerimonia funeraria avrà luogo venerdì 26 settembre alle ore 12.15 presso la parrocchia della Crocetta. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che lo hanno seguito con professionalità, amicizia e affetto.
— Torino, 24 settembre 2003.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode Condominio corso Einaudi 1 - Re Umberto 64 sentitamente partecipano.
— Torino, 24 settembre 2003.

Il professore Giovanni Gandini e il personale della Sezione di Radiodiagnostica partecipano al lutto per la scomparsa del
prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Marcia e Ottavio Linasima ricordano l'AMICO più caro.

Il Consiglio Direttivo ed i soci dell'A.I.R.I. Associazione Interregionale Trapianti salutano con profondo affetto e riconoscono il loro Presidente
prof. Emilio Sergio Curtini
che ricordano le straordinarie qualità professionali ed umane sempre messe al servizio del bene comune.
— Torino, 24 settembre 2003.

Il Direttore, il Comitato Direttivo, i Direttori delle Strutture Complesse e tutti il personale del Dipartimento di Patologia Clinica e Laboratorio Analisi, profondamente addolorati per la scomparsa del
prof. Sergio Emilio Curtini
ricordano con rimpianto la sua profonda umanità, gli anni di comune impegno, il suo grande esempio di studioso e scienziato e parte del dolore della famiglia.
— Torino, 24 settembre 2003.

La Banca del Sangue con riconoscenza e gratitudine ricorda il professore CURTINI.
Gli amici e i collaboratori dell'Istituto di Genetica Medica sono affettuosamente vicini a Mariapia e ai figli per la perdita del
prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

I professori Giuseppe Piccoli e Giuseppe Segoloni ed i colleghi dell'Unità Universitaria Nefrologia Dialisi Trapianto partecipano al dolore per la scomparsa del prof. CURTINI maestro ed amico.

La Presidenza, gli Operatori, i Volontari, gli Amici del Punto Famiglia ricordano il
prof. Emilio Sergio Curtini
scomparsa all'affetto dei suoi cari e di quanti lo portano nel cuore come sincero amico.
— Torino, 24 settembre 2003.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
prof. Emilio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Il Direttore, i Docenti e il Personale tutto del Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica dell'Università partecipano al dolore della famiglia e dei colleghi genetisti per la perdita del

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

L'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale dell'Asp San Giovanni Battista di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia e della comunità scientifica per la prematura scomparsa del

prof. Emilio Sergio Curtini
ricordandone con commozione le doti professionali e umane e il vigoroso impegno, profuso fino all'ultimo, nel dare impulso all'attività dei trapianti d'organo in Piemonte.
— Torino, 24 settembre 2003.

L'Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei Trapianti (A.I.B.T.) partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico e collega

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Con affetto e riconoscenza ricordano SERGIO e le sue doti di lucidità di analisi, rigore morale, entusiasmo e generosità
Antonio Amoroso
Mario De Marchi
Nicola Migone
Patricia Monigiano Nicchiardi
Mario Savi.

Il direttore della Chirurgia Vascolare
il dottor Federico Ponzio e tutti i Colleghi sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro amico e collega

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Il direttore dottor Federico Ponzio e tutti i colleghi del Dipartimento Cardiovascolare partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico ed esimio collega

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Antonio Amoroso e la Cattedra di Genetica Medica dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Curtini
Maestro nella scienza e nella vita.
— Trieste, 24 settembre 2003.

Il Direttore e i Docenti del Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza prendono parte al dolore della famiglia del

prof. Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Il Direttore, i Componenti, lo Staff del Centro Nazionale Trapianti, i Centri regionali ed interregionali per i trapianti, la rete trapiantologica nazionale piangono l'amico, il medico e il maestro

prof. Emilio Sergio Curtini
ricordandone i principi morali, l'insegnamento e la completa dedizione al suo lavoro nel settore dei trapianti. Alle sue famiglie, le più sentite condoglianze.
— Roma, 24 settembre 2003.

Il Dipartimento di Malattie oculistiche di Torino partecipa al dolore per la scomparsa di

prof. Emilio Curtini
fondatore della Banca delle cornee del Piemonte.
— Torino, 25 settembre 2003.

Il dottor Fausto Zamboni partecipa al gravissimo lutto per la scomparsa del professor CURTINI.

Il servizio di Psicologia Medica per i Trapianti esprime il profondo dolore per la perdita del

PROFESSOR
Emilio Sergio Curtini
— Torino, 25 settembre 2003.

I Collaboratori del Laboratorio di Immunologia dei Trapianti da lui fondato commossi e addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro MAESTRO.

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 25 settembre 2003.

Il Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti del Piemonte, il Centro Interregionale di Riferimento dell'Airt piangono la scomparsa del

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 25 settembre 2003.

Il Personale del Centro di Riferimento Trapianti dell'Emilia-Romagna partecipa commosso al dolore della famiglia e dei Colleghi piemontesi per la scomparsa del

prof. Emilio Sergio Curtini
presidente Airt
Maestro di professione e di vita.
— Bologna, 24 settembre 2003.

Rettore, Pro-Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Preside Facoltà Medicina e Chirurgia, Corpo Accademico, Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica, Personale Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

prof. Emilio Sergio Curtini
ordinario di «Genetica Umana» e mi rimpiangono, con profonda tristezza, le doti di grande scienziato, di onestà intellettuale, di ricca sensibilità umana e ricordano con gratitudine l'impegno da lui profuso a favore dell'Ateneo.
— Torino, 24 settembre 2003.

Presidenza ed iscritti all'Associazione Italiana Trapianti fegato - AIT - si associano affettuosamente al dolore che ha colpito la famiglia del

prof. Sergio Emilio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Mauro Salizzoni - Direttore del Centro Trapianto di Fegato di Torino - con tutto il Personale medico ed infermieristico partecipa commosso al dolore della famiglia, ricordando gli insegnamenti e la profonda umanità dell'amico SERGIO.

Elisabetta Ceruti ed i medici del Servizio di Anestesia e Rianimazione 6 si uniscono al dolore della famiglia in questo triste momento.

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 25 settembre 2003.

Il Dipartimento Scienze Oncologiche partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Maria Maipoli, Pierpaolo Donadio, Riccardo Bosco ed i Coordinatori della donazione dei prelievi della Regione Piemonte ricordano con grande stima il

PROFESSOR
Emilio Sergio Curtini
artefice della nascita del coordinamento in Regione, instancabile promotore della donazione di organi e tessuti, uomo di impegnabili qualità professionali ed umane. Coordinamento Regionale dei Prelevi.
— Torino, 25 settembre 2003.

Sergio Curtini
Resterà per sempre nel nostro cuore. Paola Affaticati e Raimondo Marchetti.
— Palermo, 24 settembre 2003.

Pier Paolo Donadio con Emma, Giorgio, Maria Elena e Giacomo piange la scomparsa di

Sergio Curtini
ricordandone l'alta statura morale, il grande ingegno e la profonda simpatia. La sua amicizia è stata un onore, il suo sostegno un conforto, il suo esempio un dono.
— Torino, 24 settembre 2003.

Lucetta e Mario Di Marchi si stringono intorno a Maria Rosa e ai ragazzi.

Fabio Malavasi e i componenti del Laboratorio di Immunogenetica dell'Università di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Amici e colleghi dei Dipartimenti Medicina Trapianti e Laboratorio Airt - San Vittoria, ricordando i lunghi anni di collaborazione, sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

Luigi Balbi
Leonardo Leone
Anna Massaro
Laura Perugini
Mariolina Iorio
Vincenzo Gay
Daniela Perucchi
Giuseppina Facca
Gabriella Restagno
Elisabetta Muccinelli
Ornella Colombaro
Maria Teresa Molinari
Donatella Lajolo di Cossano
Marco Perna
Daniela Dall'Amico
Carla Bolletti.
— Torino, 24 settembre 2003.

PROFESSORE, mi mancano la sua guida, la sua intelligenza, il suo umorismo. Cecilia Marchio.

Giuliana Caterina Giovanna Carbonara ricordano con affetto l'AMICO di sempre.

Giorgio Palestro ricorda con tanto affetto l'amico SERGIO.

La Sezione Piemonte-Valle d'Aosta della Società Italiana Nefrologia piange la perdita del

prof. Emilio Sergio Curtini
— Torino, 24 settembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giancarlo Azzu
anni 64
enziano Fiat
Ne dà il triste annuncio la moglie Noemi Lodo. Funerali venerdì 26 settembre 2003, ore 11 cappella interna ospedale San Luigi Orbassano. Tumulazione nel cimitero Parco. Trigesima sabato 25 ottobre, ore 18, parrocchia San Pietro e Paolo, Pinerolo. — Orbassano, 23 settembre 2003.

Suocera, cognati, cognate e adorati nipoti partecipano al dolore di Noemi per la perdita di GIANCARLO.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21; Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola € 6,98

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole). Costo a parola € 8,94

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatorie) tariffa doppia. Costo a parola € 8,38

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole). Costo a parola € 8,38

Oltre le spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

(continua a pagina 8)

PARLA LJUBISA RISTIC, L'UOMO CUI SLOBODAN MILOSEVIC AFFIDÒ IL PROGRAMMA DELLE PRIVATIZZAZIONI DELL'EX JUGOSLAVIA

TELEKOM

«Tutti sapevano della trattativa»

intervista

Giuseppe Zaccaria

inviato a BELGRADO

Ljubisa Ristic è un grande uomo di teatro, un fedele amico di Mira Markovic ed un comunista storico. Nel 1996, subito dopo gli accordi di Dayton, era presidente della "Jul", il partito della signora, e fu personalmente incaricato da Slobodan Milosevic di avviare un programma di privatizzazioni che avrebbe preso le mosse dalla cessione della più appetibile fra le aziende di Stato, la Telekom Serbia.

Il padre dell'affare dunque è lui: prese primi contatti all'estero, consultò le maggiori banche del mondo e ne riferì prima al Capo e poi al Parlamento federale, dando inizio alle trattative che poi sfociarono nell'accordo con gli italiani. Fino ad oggi non aveva mai accettato di parlarne ai giornali ma poi ha acconsentito a presentarsi il 2 ottobre dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta, che oggi giunge a Belgrado, e dunque le ragioni del riserbo sono cessate. Dice molte cose interessanti. Ascoltiamolo.

Signor Ristic, lei sicuramente avrà seguito le risse che l'affare Telekom ha scatenato in Italia...

«Sì, attraverso i nostri giornali e per certi versi le ho trovate perfino divertenti, visto l'Italia anche nei suoi difetti però fino adesso se qualcuno mi parlava di circo pensavo a Togni e ad Embell Riva, invece vedo che ce sono di nuovi con spettacoli straordinariamente movimentati».

Non le sembra riduttivo definire «circo» il tentativo di vedere chiaro in un affare di miliardi?

«Sono problemi vostri, contese della vostra politica in cui non posso e non voglio entrare, però ho visto riportate sui giornali belgradesi ricostruzioni così assurde, ipotesi talmente avventurose da lasciare stupefatti, mentre quella sulla Telekom fu una trattativa chiara - anzi, chiarissima - seguita passo passo dai maggiori "advisors" internazionali, conclusa presto e bene e tutto per una ragione elementare».

Quale?

«Il fatto che noi, la Jugoslavia, il governo di Milosevic, il regime, lo chiamo come vuole, aveva assoluto interesse a dimostrare ai "partners" internazionali e soprattutto alla comunità finanziaria che dopo gli accordi di Dayton investire in questo Paese era nuovamente possibile. La Telekom avrebbe dovuto rappresentare il primo esempio di questa svolta e dunque le cose avrebbero dovuto svolgersi nel modo più limpido, con la collaborazione - mi faccia dire, il controllo - delle grandi istituzioni finanziarie occidentali».

Ma se anche in Serbia le opposizioni di allora (Zoran Djindjic, Vesna Petic, Vuk Draskovic) cominciarono a gridare allo scandalo, se chiesero addirittura al ministro Dini di bloccare...



Ljubisa Ristic

Vi ricordate il conflitto? Bene, vennero giù ponti, strade e centrali ma neanche un ripetitore

re la trattativa con gli italiani...

«Lo credo bene, avevano capito prima di altri che se il programma di privatizzazioni fosse proseguito l'economia jugoslava si sarebbe ripresa, la situazione normalizzata e Milosevic avrebbe consolidato il suo potere. Le ricordo che in quel momento, come ancora adesso, questo Paese aveva bisogno di privatizzare l'industria chimica, quella del tabacco, la metallurgia, le imprese edilizie. Sarebbe stata un'operazione colossale che avrebbe cambiato faccia alla Jugoslavia ed attirò subito l'interesse degli investitori di tutto il mondo».

Può essere più preciso?

«Ricordo che la mia missione, diciamo così, esplorativa s'iniziò a Londra con una serie di incontri alla Solomon Brothers che dimostrò subito grande at-

tenzione, dunque presi contatti con le principali banche americane ed inglesi ed a quel punto evidentemente negli ambienti finanziari si era sparsa la voce, perché cominciai ad essere cercato un po' da tutti, venni contattato direttamente anche dalla Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo che prospettava grandi scenari».

Poi la scelta cadde sulla Westminster Bank, o meglio sulla sua consociata Natwest. Perché proprio la Natwest?

«Le scelte furono fatte al massimo livello, non dimentichi che Milosevic era anzitutto un banchiere, ed in ogni caso la Natwest offriva le massime garanzie e poi pur non essendo un ente d'affari in quella fase avvertii nettamente che le cose erano facilitate dall'alto...».

In che senso, «facilitate»?

«La Jugoslavia era ancora sottoposta a sanzioni, sia pure alleggerite, e dunque concludere grossi affari avrebbe dovuto essere vietato».

«Lei dice? Chiunque si trovasse a Belgrado in quel periodo - se non ricordo male, c'era anche lei - guardava un po' smarrito alla calata del "businessman". Era una corsa frenetica, una specie di assalto alla diligenza con gruppi tedeschi, inglesi, francesi e italiani che tentavano di fare affari in ogni comparto. Quando parlo di "gruppi" intendo soprattutto gruppi privati e questa era un'altra delle ragioni per cominciare dalla Telekom, che per sua stessa natura avrebbe dovuto essere ceduta a società statali».

Fra gli aspiranti c'era anche la Deutsche Telekom?

«Non solo, in quei mesi si fecero vive praticamente tutte le società telefoniche europee e questo confermava l'acquisto della Telekom Serbia fosse un grosso affare».

Eccoci al punto: perché un affare? Non si trattava di un gruppo con un grande patrimonio tecnologico né

con prospettive particolarmente rosee...

«Era la sola società rimasta appetibile sul mercato europeo. Le ricordo che nella telefonica quella era la fase delle acquisizioni e delle grandi fusioni, società straniere erano già entrate in partecipazione nella Telekom ungherese, e dunque a meno che qualcuno non avesse pensato di orientarsi sul mercato romano, bulgaro o albanese la Jugoslavia restava il solo Paese in cui un investimento del genere si presentava vantaggioso».

Non si direbbe, visto che poi la Telekom italiana è uscita dalla gestione con la ossa rotte.

«Di questo se permette parliamo fra un momento, vorrei chiarire fino in fondo l'enorme significato di quella privatizzazione. Con una semplice mossa

dell'indagine su Igor Marini avrebbero sentito come teste un consulente della commissione. E poi, sempre Calderoli, ricorda che la procura non volle acquisire un'audiocassetta utile per le indagini» da un consulente di Telekom, Antonio Argentino, e che quella cassetta fu consegnata alla commissione. In realtà, secondo una fonte della commissione, «Argentino consegnò una prima cassetta alla procura e chiamò in causa diversi testi che, sentiti dai magistrati, hanno smentito le accuse del consulente Telekom. Quella prima cassetta come la seconda, poi acquisita da Torino, non hanno nulla a che fare con le indagini in corso».

Dunque, da settori della maggioranza parte l'attacco contro l'inchiesta Telekom



«All'epoca per voi era un ottimo investimento, in pista c'erano anche tedeschi francesi e inglesi. Al posto vostro mi interrogerei invece sulla svendita che ne seguì...»

La sede di Telekom Serbia a Belgrado

tri?

«Le ripeto: no. Ed è quello che dirò anche alla vostra commissione se me lo chiederà».

Intende dire che i politici italiani non sapessero dell'operazione?

«Questo mi pare troppo. L'acquisizione di Telekom Serbia era un fatto talmente discusso, talmente noto che bastava accendere la tv o leggere un giornale di Belgrado per essere informati, sia pure a grandi linee. Certo, è naturale che i buoni rapporti fra Belgrado e Roma abbiano facilitato l'accordo ma questo, per ciò che mi risulta, non è causa di interventi diretti anche perché, come si dice da noi, "sluzda je sluzda, družba je družba"».

Che significa?

«L'amicizia è una cosa ed il lavoro un'altra. Per quanto simpatici e vicini a noi per carattere, gli italiani non avrebbero mai concluso l'accordo se la loro offerta non fosse stata vantaggiosa ed in quel caso la valutazione spettava a Milan Beko, il ministro per le Privatizzazioni, che non è certo un tipo romantico».

Ecco, scendiamo un po' più nel dettaglio: come s'avviò la trattativa?

«Io non la seguì fino alla conclusione, da un certo punto in poi la faccenda diventò competenza degli organi tecnici, però ricordo che la prima offerta italiana si collocava intorno ai 400 miliardi ed eravamo ancora molto lontani, per questo si fece ricorso alle valutazioni di due banche internazionali».

Si fermi un attimo. L'Italia si affida alla Ubs che poi verrà rimpiazzata con i miliardi, voi alla Natwest che riceverà come commissione una somma dieci volte superiore. Non è strano?

«E cosa ci vede di strano? Il consulente o il mediatore viene compensato in base alla qualità del suo lavoro e la Natwest svolse per noi un lavoro eccellente. Confronti la prima offerta con i termini dell'accordo finale: il 49 per cento di Telekom Serbia venduto a greci ed italiani per 820 miliardi, il pacchetto di maggioranza che restava nelle nostre mani con la possibilità in ogni momento di fare ricorso alla "golden share" o altre manovre di mercato».

Dunque, un grossissimo affare per voi. Ma per gli italiani?

«Un ottimo investimento comunque, se si verificano le condizioni del mercato all'epoca e le cifre che si sentivano girare per tutta Europa. Piuttosto, lei mi domandava come mai l'investimento italiano abbia poi avuto esiti così catastrofici, ed è una bella domanda. Ho parlato più volte di operazione "facilitata", vorrei ricordare come pochi anni dopo, durante i bombardamenti della Nato su questo Paese, andarono distrutti ponti, strade, centrali elettriche ma non un solo pilone, non un singolo ripetitore della Telekom Serbia. Era chiaro che quell'investimento restava in qualche modo "protetto". Ecco, più che insospettimmi per l'accordo di allora, se fossi italiano mi domanderei chi ha posto le basi per una svendita, questa sì, sospetta».

La commissione a Belgrado fra le polemiche

An e Lega chiedono a Castelli di inviare gli ispettori alla procura di Torino

Guido Ruotolo

ROMA

Arriverà oggi a Belgrado la delegazione della commissione Telekom Serbia guidata dai due vicepresidenti, Enrico Nan (Forza Italia) e Guido Calvi (Dc). I commissari saranno ricevuti dall'ambasciatore italiano a Belgrado e da domani mattina inizieranno le audizioni: «Sentiremo - spiega Nan - diversi esponenti politici che a vario titolo si sono occupati, dal versante serbo, della privatizzazione della Telekom».

La delegazione parte da Roma lasciandosi dietro una scia di polemiche, che continuano a ruotare attorno alla figura del grande accusatore Igor Marini che ieri, secondo il suo legale, si è visto respingere dal gip la richiesta di

scarcerazione. L'opposizione (Guido Calvi, Dc) insinua il sospetto che dietro questo personaggio vi sia la manina di qualche servizio segreto deviato: «Sono stati loro a fornire protezione e soldi a Marini prima che si presentasse davanti alla Commissione?».

Da ieri, poi, le polemiche coinvolgono anche la procura di Torino. Dalla Lega e da An sono partite richieste ai Guardasigilli Castelli di inviare a Torino gli ispettori ministeriali. Il leghista Roberto Calderoli contesta alla procura di Marcello Maddalena alcuni comportamenti: «In commissione non ci dissero che stavano per archiviare e che non erano riusciti a rintracciare il mediatore Gianni Vitali, mentre la commissione l'ha trovato. Nel corso

dell'indagine su Igor Marini avrebbero sentito come teste un consulente della commissione. E poi, sempre Calderoli, ricorda che la procura non volle acquisire un'audiocassetta utile per le indagini» da un consulente di Telekom, Antonio Argentino, e che quella cassetta fu consegnata alla commissione. In realtà, secondo una fonte della commissione, «Argentino consegnò una prima cassetta alla procura e chiamò in causa diversi testi che, sentiti dai magistrati, hanno smentito le accuse del consulente Telekom. Quella prima cassetta come la seconda, poi acquisita da Torino, non hanno nulla a che fare con le indagini in corso».

Dunque, da settori della maggioranza parte l'attacco contro l'inchiesta Telekom

Serbia della procura di Torino. Replica Michele Lauria (Margherita): «Capisco che possa dare fastidio che il lavoro dei magistrati torinesi stia demolendo giorno dopo giorno il castello delle presunte rivelazioni di Marini, ma più che ispezioni semmai si dovrebbe dare merito al lavoro dei magistrati che stanno cercando scrupolosamente la verità».

La maggioranza è polemica anche con l'ordinanza del Riesame, sempre di Torino, che nei giorni scorsi ha respinto la richiesta di scarcerazione di un indagato, Thomas Mares, nella quale si sottolineava che «la contemporanea attività della commissione Telekom Serbia determina inevitabilmente e oggettivamente riflessi e conseguenze sull'inchiesta della procura

di Torino. Ieri è intervenuto il presidente del Senato, Marcello Pera: «Alla commissione compete di accertare eventuali responsabilità politiche, alla magistratura le eventuali responsabilità personali. Dunque, non ci dovrebbe essere alcuna ragione di conflitto».

Infine, è sempre sulla figura di Igor Marini, l'ufficio di presidenza della commissione ha deciso di ascoltare il presidente del Comitato di controllo sui Servizi, Enzo Bianco, che nei giorni scorsi, aveva espresso preoccupazioni sulla sicurezza di Igor Marini. Ieri, Bianco è tornato sull'argomento: «I pericoli per la sicurezza di Marini vanno ad intensificarsi anziché a diminuire man mano che si sgonfia la fondatezza delle sue accuse».

Brevetto Svizzero. In Farmacia.

Capelli diradati? Che cadono? Arriva Crescina Ri-Crescita



Buono Sconto
€ 7,00 in farmacia

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

Crescina Ri-Crescita, brevetto svizzero, è un preparato ad uso topico di impiego cosmetico a base di due aminoacidi ed una Glicoproteina. Crescina Ri-Crescita è formulata per uomo e per donna nei

dosaggi per gradi di diradamento e di incipiente calvizie (vedi scala fotografica). Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. Per la scelta del dosaggio più adatto è utile chiedere consiglio in farmacia.

IN DIECI ANNI UN DANNO DI 4,8 MILIONI DI EURO

Tre dossier sulla truffa dei fondi neri Eurostat

Non ci sono elementi a sostegno di responsabilità politiche dell'attuale Commissione. Oggi Prodi commenta i documenti

Enrico Slinger

Inviato a STRASBURGO

Tre rapporti, più un faldone di annessi pieno di documenti. In tutto quasi mille pagine che rivelano, per la prima volta, i contorni dello scandalo Eurostat. Che provano l'esistenza di fondi neri nei conti dell'ufficio statistico della Ue con quattro milioni e 800 mila euro di danno totale per le casse europee in dieci anni. Ma che non contengono elementi per provare una responsabilità politica della Commissione guidata da Romano Prodi. Anzi, concatenando le date, i fatti e le misure che sono elencate nelle carte trasmesse ieri sera all'Europarlamento, risulta che l'esecutivo di Bruxelles si è mosso ogni volta che un nuovo tassello di questo sporco puzzle veniva fuori. Anche se restano dei dubbi sulla circolarità delle informazioni e sulla tempestività delle azioni.

Lo scandalo c'è, insomma, ed è grosso. Un vero bubbone. Ma le colpe si fermeranno a un livello amministrativo, per quanto molto alto perché coinvolgono un direttore generale, il suo vice e un aggiunto. Almeno questo è, secondo le sintesi diffuse finora, il contenuto delle due inchieste interne ordinate

I MECCANISMI DELLA CORRUZIONE

● Eurostat è l'ufficio statistico della Commissione europea, nato cinquant'anni fa con la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e diventato nel tempo la referencia per i dati economici dell'Unione. Con l'arrivo dell'euro le previsioni trimestrali di Eurostat sulla convergenza economica - deficit, debito pubblico, inflazione, crescita - fanno tremare i Paesi della zona euro obbligati al rispetto del Patto di Stabilità. Situato a Lussemburgo, quindi lontano dal controllo delle altre istituzioni Ue che si trovano a Bruxelles - dà lavoro a 700 persone di cui 580 funzionari con un bilancio annuale di 118 milioni di euro.

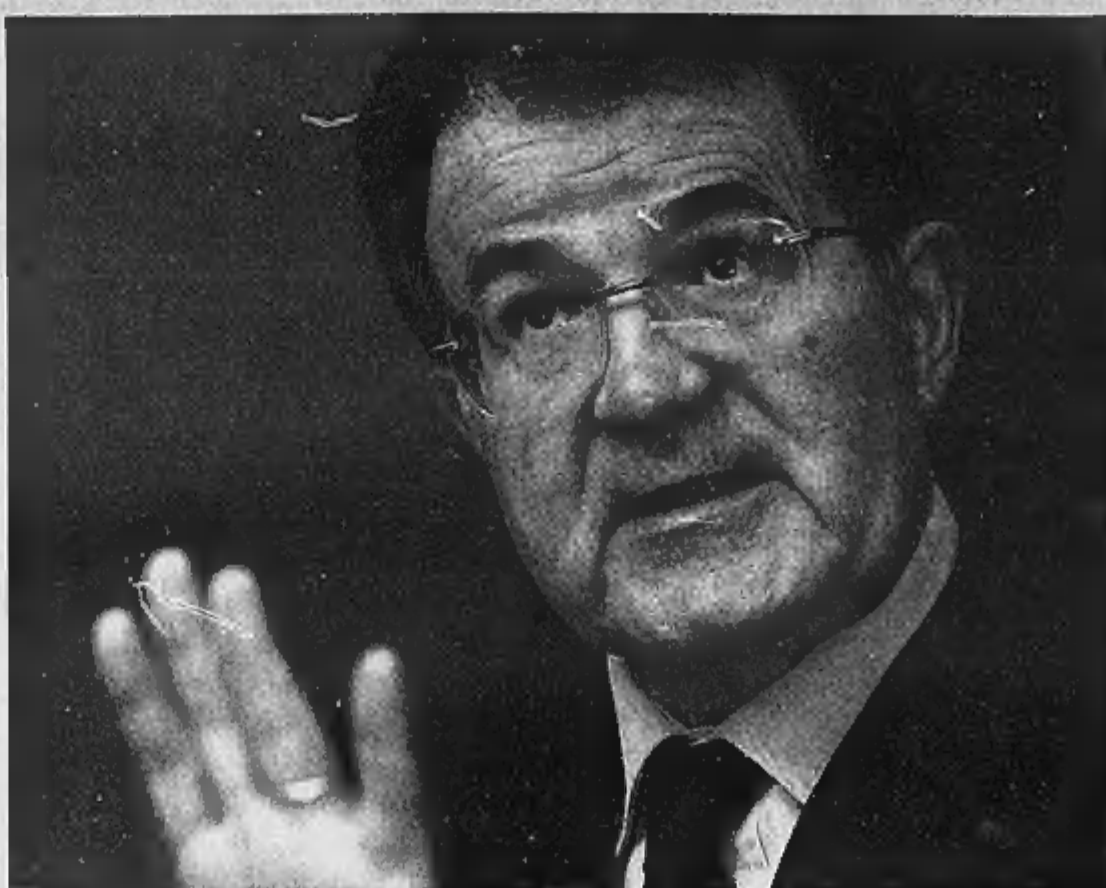
● Yves Franchet per sedici anni è stato a capo di Eurostat: fino al 9 luglio, quando la Commissione Prodi ha deciso di aprire un'inchiesta contro di lui, il suo vice Daniel Byk e un altro funzionario, il greco Photios Nanopoulos. I tre sono indagati per aver deviato fondi comunitari a società private: in alcune di queste (Eurocost) Franchet era anche membro effettivo. Franchet ha contrattaccato il 10 settembre: «La Commissione sapeva delle irregolarità a Eurostat, prima del maggio 2003, quando è partita l'inchiesta».

● La truffa: Eurostat avrebbe deviato circa 920 mila euro a società esterne francesi, belghe e spagnole. Al centro dello scandalo sarebbe soprattutto la società francese Planistat, che negli ultimi dieci anni ha firmato contratti con Eurostat per un valore di 41 milioni di euro. La società, specializzata nella vendita di dati economici, avrebbe messo in piedi fondi neri alimentati da un sistema di false fatture. Un altro esempio di frode sarebbe uno studio commissionato ad una ditta esterna, pagato 570 mila euro: lo studio consegnato consisteva in una pagina e mezza di dati falsificati.

● Lo scandalo è esploso dopo che il 16 maggio scorso il «Financial Times» ha pubblicato in prima pagina la notizia che l'Ufficio antidroga dell'Ue, l'Olaif, aveva trasferito l'inchiesta su Eurostat ai giudici francesi e che Prodi era al corrente delle irregolarità da tempo.

La Commissione e la prima relazione, ancora incompleta, dell'Olaif - l'Ufficio anti-frodi europeo - che da ieri alle 21 sono all'esame del capigruppo del Parlamento e dei membri della Commissione di controllo del bilancio (Cocubu) che oggi pomeriggio ascolteranno, in un'audizione a porte chiuse, Romano Prodi. E' proprio per preparare questo appuntamento che i documenti per ora a disposizione sullo scandalo

trolo del bilancio (Cocubu) che oggi pomeriggio ascolteranno, in un'audizione a porte chiuse, Romano Prodi. E' proprio per preparare questo appuntamento che i documenti per ora a disposizione sullo scandalo



In Eurostat sono stati consegnati.

Adesso i capigruppo e i componenti del Cocubu dovranno studiare con attenzione. Molti sono rimasti chiusi in una saletta al terzo piano fino a notte fonda. Le consegne di segretezza erano ferree: niente fotocopie, tantomeno la possibilità di portare fuori dalla stanza i rapporti. Così anche le sintesi distribuite ieri sera potrebbero essere incomplete. E, quindi, da considerare con la necessaria prudenza. Intanto oggi, dopo l'intervento di Prodi e il contraddittorio che ne seguirà con il capigruppo e i membri del Cocubu, sarà possibile avere un quadro più chiaro. Anche il presidente della Commissione ha detto che quella di oggi sarà una giornata

della chiarezza. E da Bruxelles, dove ieri è rimasto chiuso per tutto il giorno nel suo ufficio a esaminare quelle stesse carte, ha fatto sapere che giudicherà solo sui fatti e sulla loro interpretazione politica.

Intanto che lasciano prevedere che Prodi non si presenterà all'Europarlamento con la testa di qualche commissario sul piatto. «Non si tratta di offrire o non offrire le dimissioni di qualcuno, anche perché nessuno le sta chiedendo. Si tratta di fare piena luce su quello che è successo e sulle possibili responsabilità», dicono i suoi collaboratori. A quanto risulta dal primo esame dei documenti, le responsabilità sono molto pesanti per il direttore generale di Eurostat, Yves Fran-

chet, e del suo vice, Daniel Byk, tutti e due francesi. Perché dovevano essere loro i primi a vigilare sui contratti di appalto di una serie di servizi. In particolare quelli firmati con Eurogramme e Planistat, le due società esterne che sono il perno di tutte le operazioni illecite.

Contratti stipulati, comunque, prima del 31 luglio del 1999: il giorno dell'insediamento della Commissione Prodi. Ma rimasti in vigore, con tanto di pagamenti, fino a pochi mesi fa: il febbraio del 2003 nel caso di Eurogramme, e il luglio scorso nel caso di Planistat. Negli ultimi dieci anni - dal 1993 al 2003 - Planistat ha ricevuto 41 milioni di euro. Eurogramme, tra il 1997 e il 2003, ha ricevuto altri 3,9 milioni

I rapporti, ancora riservati, potrebbero rivelare informazioni più complete rispetto alle sintesi distribuite ieri sera a Strasburgo

Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, ha sempre respinto qualsiasi responsabilità nello scandalo Eurostat

di euro. La questione delle date è un elemento che ha immediatamente attirato l'attenzione di molti euro-parlamentari. Prova che la Commissione Prodi non ha vigilato abbastanza? Che non è intervenuta in tempo? Le inchieste interne non lo dimostrano: i pagamenti dei contratti sono delle «code» inevitabili di accordi che sono stati interrotti quando sono emerse le prime evidenze dello scandalo.

Questo, probabilmente, sosterrà anche Prodi oggi nella sua audizione. Con un elemento a favore in più. Anche il rapporto dell'Olaif - l'ufficio anti-frodi della Ue che è una struttura indipendente - parla soltanto delle responsabilità degli alti funzionari di Eurostat. Esercizio tutta questa mole di documenti a fermare l'onda d'urto politica dello scandalo? Difficile prevederlo. Ieri sera nel gruppo popolare c'è stato un dibattito acceso. Loyola de Palacio, vicepresidente della Commissione, ha definito «grave e molto serio» lo scandalo, ma ha detto che è grazie alle misure di risanamento dell'esecutivo Prodi che il caso è venuto alla luce. Molto critici i Cdu tedeschi e il capogruppo di Forza Italia, Antonio Tajani ha definito la vicenda Eurostat «più grave di quella che nel 1999 portò alle dimissioni della Commissione Santer».

(segue da pagina 6)

Eugenio, Mario Montalcini e bambini sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita del carissimo

dott. Nicola Poli

— Torino, 24 settembre 2003.

Nicola, amico caro, resteremo sempre vicini a Alessandra e ai suoi bambini. Marianna e Giulia, Maria Giulia, Luigi e Roberta, Ilaria e Michele.

Milena e Bruno Rosovich profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Nicola Poli

ricordandone le doti di intelligenza e di grande umanità.

— Sestri Levante, 24 settembre 2003.

Mietello Rita e Paola, Paolo e Stefanelle Scaparoni sono affettuosamente vicini a Giulio, Mirose e tutti i loro cari in questo momento di grande dolore.

Giovanni, Lina, Laura Buzio parteciperanno al dolore di Giulio e Mirose.

Gigi, Grazia Olivero si uniscono al dolore.

Gli amici Battaglia, Calleri e Conti si stringono affettuosamente ad Alessandro Francesco e Giulio.

Si associano Elsa Nello e Laura Ramella.

Addio amato cugino NICOLA. Alle zie Giulio, Valentina, Mirose, Alessandra e ai bambini va tutto il nostro affetto più profondo perché la vita possa dar loro una consolazione. Daniele e Francesca con Marianna, Jean Philippe, Alice, Jeremy e Manuel.

— Torino, 24 settembre 2003.

Sergio e Anna Chiamparino sono vicini a Giulio, Mirose, Valentina ed Alessandra con i piccoli Francesco e Giulio.

Eugenio, Luisa, Eugenia e Ugo Pratoran ricorderanno sempre con grande tenerezza il carissimo

dott. Nicola Poli

la sua intelligenza, la sua bontà ed il suo sorriso. «Noi vicini con affetto a tutti i suoi cari: Alessandra e bimbi, Giulio, Valentina e Milena».

— Biella, 24 settembre 2003.

Pino e Delia, con Pietro e famiglia, Angela e famiglia, abbracciano stretti Giulio, Mirose, Valentina, Alessandra, Francesco, Giulio, affranti nel ricordo del caro amico di sempre, NICOLA.

Sono vicini a Valentina e famiglia nel ricordo di una persona gentile, cinica, Artinello, Lorella, Mauro, Emma, Amedeo, Mariacelia, Enrico, Giuliana.

La Città del Sole partecipa al grave lutto che ha colpito Valentina e Giulio Poli.

Grisella, Arianna, Barbara piangono il carissimo NICOLA e abbracciano Giulio, Mirose, Valentina, Alessandra e i bambini.

Da Claudia un forte abbraccio ad Alessandra.

NICOLA, non ti dimenticheremo, Marianna e Alberto.

Gian Cardellini con il suo Studio partecipa al dolore per la scomparsa dell'inimitabile

prof. Giorgio Cavallo

— Torino, 24 settembre 2003.

I Dipendenti della M.T.P. Piovano S.r.l. profondamente addolorati per la scomparsa del loro direttore

Giuseppe Martinotti

sono vicini alla moglie Pinuccia in questo triste momento.

— Torino, 24 settembre 2003.

La famiglia Piovano si unisce al dolore della signora Pinuccia per la perdita di BEPPE.

Claudio Beppe in ricordo dell'amico e collaboratore BEPPE con la certezza che dal tuo lungo sonno continuerai ad illuminarmi nel cammino della vita.

E' mancata

Maria Lodovica Gamna

Rey di Villarey

Lo annunciano il consorte Federico, i figli Carlo con la consorte Piera Toso e Virginia e Federico; Luigi-Emanuele con la consorte Raimonda Lanza Branciforte di Trabia e Fabiana e Ottavia; Elisabetta con il consorte Galeazzo Scarampi al Cairo e Lucrezia; il fratello Giancarlo con la consorte Danuta.

Un ringraziamento particolare alla cennina Margherita Fomatto che ha amorevolmente assistito. Un grazie al carissimo Vito, Laura Morletto, Paolo Borsari e Tommaso Gentile, ai dottori Marsili, Fontana, Corti e Gianotti. I funerali avranno luogo alla Chiesa parrocchiale di Olgianico Canavese alle ore 11 di giovedì 25 settembre.

— Torino, 24 settembre 2003.

Davide Vaglio Ostina partecipa con affetto al grande dolore degli avvocati Federico e Carlo Gamna e famiglia.

Davide Vaglio Ostina, Daniela Micheli, Gabriella Vair, Patrizia Fioriti, Cinzia Picciotto, Flavio Borsari, Elena Gatti parteciperanno con cordoglio al dolore degli avvocati Federico e Carlo Gamna.

Clelia con immensa tristezza ricorda l'AMICA di sempre.

Piero e Camilla sono affettuosamente vicini a Federico nel ricordo della cara MIMILU'.

Roberto e Paola Testore con Carlo e Giorgio parteciperanno con grande affetto al dolore di Federico Carlo Lele ed Elisabetta nel caro ricordo di MARILU'.

Gli amici, i colleghi e il personale tutto dello Studio Legale Ellementi sono vicini all'avvocato Emanuele Gamna ed ai suoi familiari per la morte della mamma

Maria Lodovica Rey di Villarey Gamna

— Roma, Milano, Londra, Bruxelles e New York, 24 settembre 2003.

Michele, Maria Carmen e Giulia Carpinelli sono vicini a Federico, Carlo, Emanuele ed Elisabetta nel dolore per la scomparsa della loro cara

Maria Lodovica Rey di Villarey Gamna

— Roma, 24 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione Sire S.p.A. partecipa con dolore al lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. CARLO GAMNA per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

La Banca Interbancaria partecipa al dolore del Sindaco Effettivo avv. Federico Gamna per la perdita della consorte

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Torino, 25 settembre 2003.

Franca Segre e Massimo sono affettuosamente vicini al caro amico Federico in questo tristissimo momento.

Il Presidente, Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori tutti della Cir SpA parteciperanno con vivo cordoglio al lutto dell'avv. Federico Gamna per la scomparsa della consorte

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Milano, 25 settembre 2003.

Il Presidente, Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori tutti della Colide SpA prendono parte al dolore dell'avv. Federico Gamna per la perdita della consorte

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Milano, 25 settembre 2003.

Carlo e Rodolfo De Benedetti sono vicini a Federico, a cui sono legati da lunga e affettuosa amicizia, in questo dolorosissimo momento

Maria Lodovica Gamna

— Milano, 25 settembre 2003.

La FIAT prende parte al lutto dell'avv. Federico Gamna per la scomparsa della

Maria Lodovica Gamna

Rey di Villarey

— Torino, 25 settembre 2003.

L'IFI Istituto Finanziario Industriale pone le più sentite condoglianze all'avvocato Federico Gamna e famiglia per la scomparsa della consorte

Maria Lodovica Gamna

Rey di Villarey

— Torino, 25 settembre 2003.

Gianluigi Gabetti è vicino con fraterno affetto a Federico. Si uniscono Bettina con Cristina e Paolo, Alessandro con Dromira nell'esprimere affettuose condoglianze a Federico, Carlo, Emanuele ed Elisabetta per la scomparsa della

Maria Lodovica Gamna

Rey di Villarey

— Torino, 25 settembre 2003.

Mario e Lilla Garraffa, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa della cara

Mariù Gamna

Rey di Villarey

— Milano, 25 settembre 2003.

John Elkann partecipa al dolore dell'avvocato Federico Gamna e della sua famiglia per la scomparsa della consorte

Maria Lodovica Gamna

Rey di Villarey

— Torino, 25 settembre 2003.

Fabio Alberto Regoli è vicino a Federico e a Carlo Gamna ed alle loro famiglie in questo triste momento.

Cesare Silvia Gianluca e Laura Ferrero parteciperanno commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Torino, 24 settembre 2003.

Franco Girard con la sua famiglia è affettuosamente vicino all'avv. Federico Gamna per la perdita della moglie

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Milano, 25 settembre 2003.

Linalba, Carlo e Rossana Scarampi del Cairo ricordano con affetto la cara MARIA LODOVICA.

Maria Morone, Ettore e Chicca Morone, Gianni e Pinuccia Pene Vidari parteciperanno sinceramente commossi al dolore dell'amico Federico Gamna e figli per la scomparsa della signora

Maria Lodovica Gamna Rey di Villarey

— Torino, 24 settembre 2003.

Paola Prono Borini con Alberto Deniglia Paolo e famiglia sono affettuosamente vicini a Federico e figli.

Luciana, Massimo e Maria Luisa, Benedetta e Paolo sono vicini a Elisabetta Galeazzo e famiglia.

Maria con Carlo Clara Valentina Violetta e loro famiglie sono vicini con tanto affetto a Federico ed i suoi figli per la perdita della cara MARILU'.

Federico e Isabella Imbert parteciperanno al dolore di Emanuele Gamna e della sua famiglia per la scomparsa della madre

Maria Lodovica Gamna

— Milano, 24 settembre 2003.

Enrica e Lino Toso con Paolo parteciperanno al dolore della famiglia Gamna.

Gli avvocati Massimo Scari e Paolo Cisa Asinari di Grisy con le rispettive consorti parteciperanno al dolore di Federico, Carlo e di tutta la famiglia Gamna.

Luisa Fossati partecipa con affetto al dolore di Emanuele e di tutta la sua famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Maria Lodovica Rey di Villarey Gamna

— Milano, 24 settembre 2003.

Sergio e Giorgia Pininfarina e famiglia parteciperanno affettuosamente al grande dolore dell'amico Federico e dei suoi figli.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Martini & Rossi parteciperanno con vivo cordoglio al dolore di Federico Gamna e dei suoi familiari per la scomparsa della cara moglie MARIU'.

Giovannella, Lionello e Maria Grazia Jona Celesia parteciperanno commossi al dolore della famiglia.

Parteciperanno con affetto le amiche: Giuliana, Anita, Marisa, Clara, Glusie, Mily, Renata, Rina, Mimma.

Giancarlo, Marco e Laura Borini con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini al cugino Federico in questo tristissimo momento.

Guido e Manuela Canale, Mario e Alessandra Cantale parteciperanno affettuosamente al dolore della famiglia.

Renata e Giovanna Chionio parteciperanno al dolore della famiglia.

Felice, Anita e famiglia sono vicini a Federico.

Barbara e Eugenio Criscuolo, Paolo e Mariateresa Borini sono vicini a Federico e figli nel ricordo di MARILU'.

Franca è vicina con affetto a Federico, Carlo, Emanuele ed Elisabetta ricordando la vecchia e cara amica che la legava a MARILU'.

Gli Avvocati e Collaboratori dello Studio Chiusano si uniscono al dolore dell'avvocato Federico Gamna, dei suoi figli Carlo, Emanuele ed Elisabetta e dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Torino, 24 settembre 2003.

Franco Girard con la sua famiglia è affettuosamente vicino all'avv. Federico Gamna per la perdita della moglie

Maria Lodovica Rey di Villarey

— Milano, 25 settembre 2003.

Luisa e Michele Soldati si schierano a fianco di Carlo, Elisabetta, Emanuele e Federico nella lotta contro il dolore e la solitudine lasciati dalla scomparsa della loro mamma e moglie, signora

Maria Lodovica Rey di Villarey Gamna

— Milano, 24 settembre 2003.

Sergio Speranza prende viva parte al dolore di Federico e dei suoi familiari per la scomparsa della CONSORTE.

Romolo Tosetti, Claudio Bernardini, Marco Weighmann, con le rispettive consorti, parteciperanno con intenso affetto al dolore di Federico, dei suoi figli e dei familiari.

Vincenzo Carina partecipa commosso.

E' mancata

Pierina Magliano ved. Burtola

anni 79

Il figlio Gianfranco e i nipoti tutti ne danno l'annuncio. Funerale venerdì 26 c.m. ore 10,30, parrocchia San Giacomo di Beinasco.

— Torino, 25 settembre 2003.

E' mancata un uomo buono e generoso. Nella notte del 23 settembre, circondato dall'amore dei suoi cari, si è spento

Massimo Altissimo

Addolorati lo annunciano la moglie Piera e i figli Antonella e Luca con l'adorata nipotina Carlotta. Un sentito ringraziamento al dott. Gullotta, al dott. Aubert, all'Ospedale di domicilio del prof. Fabris, a Lucia, Giorgio e Giovanni per l'affettuosa assistenza. S. Rosario giovedì ore 19,15 e funerali venerdì ore 11, parrocchia Crocetta.

— Torino, 24 settembre 2003.

La Alto S.r.l., i suoi Amministratori e Dipendenti piangono la perdita del loro

FONDATORE

Massimo Altissimo

L'azienda che credi e segui con tanta passione resterà eterna debitrice alla sua lungimiranza e perseveranza.

— Beinasco, 24 settembre 2003.

Giorgio è affettuosamente vicino ad Antonella in questo triste momento e si unisce al dolore di Piera e Luca per la perdita di

Massimo Altissimo

— Torino, 24 settembre 2003.

Franco e Pinuccia sono particolarmente vicini alla cara Antonella per la scomparsa del PAPA'.

Carlo, Lilli, Angelo, Luisa e Carlo abbracciano Piera, Antonella e Luca con tutto il loro affetto nel ricordo dell'indimenticabile amico MASSIMO.

Alessio Simona Niccolò e Cecilia nel dolore per la perdita dello zio MASSIMO si stringono con affetto a zia Piera Antonella e Luca.

I Dipendenti della Alto S.r.l. con immenso dolore parteciperanno al lutto della famiglia e si sentono particolarmente vicini al sig. Luca ed Antonella per la perdita del loro caro PAPA'.

Giuseppina, Ferruccio e Chiara sono vicini con tutto il loro affetto a Piera, Antonella e Luca.

Stefano e Alessia abbracciano con enorme affetto Piera, Antonella e Luca, anche nel ricordo della bellissima amica fra i nostri genitori.

Sono vicini ad Antonella e famiglia Piero Aceto, Renato Bressan, Ermanno Tedeschi, Sandro e Antonella Chierio.

Ambra Alberto con Federica e Matteo ricordano il caro ZIO e abbracciano Piera Antonella e Luca.

Franca con lebo abbraccia forte Luca ed è vicina a Piera e Antonella nel ricordo del caro MASSIMO.

Rimpiangendo un CUGINO AMICO, Mariangela Antonella Arman sono affettuosamente vicini a Piera, Antonella, Luca, Carlotta.

I Condomini di corso Ferraris n° 104, i Custodi e l'Amministrazione si uniscono al dolore della famiglia.

Lo Steff e i Dipendenti di «El Centenario» e «Stars & Roses» sono vicini al dolore della famiglia.

Il Studio Bottegai Bresso Zucca partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimo Altissimo

— Torino, 24 settembre 2003.

Pierangela ed Enrico Pastorino parteciperanno commossi al dolore della famiglia Altissimo.

Sergio con Emma Silvia Cristina Barbara e famiglia piange la scomparsa del fratello MASSIMO parteciperanno al dolore di Piera

AL PALAZZO DI VETRO SI ACCELERANO I TEMPI DI UN ACCORDO

Ventisette piloti israeliani: rifiutiamo di partecipare alle esecuzioni mirate

Un gruppo di 27 piloti riservisti israeliani hanno inviato una lettera al capo dell'Aeronautica, il generale Dan Halutz, dichiarando che rifiutano di partecipare a raid contro i palestinesi nei Territori. «Noi che siamo stati educati nell'amore per lo Stato di Israele, e per contribuire al progetto sionista - afferma tra l'altro la lettera - rifiutiamo di prendere parte agli attacchi dell'Aeronautica contro i centri abitati da civili». Il riferimento è alla scelta del governo di attuare omicidi mirati dei militanti palestinesi in raid che hanno portato all'uccisione anche di decine di civili. L'esercito israeliano replica che i firmatari sono solo piloti al momento non in servizio.



Due F-15: anche i caccia sono utilizzati per le esecuzioni

Yassin: nessuna nuova tregua, il nemico prosegue ancora la sua aggressione

Lo sceicco Ahmed Yassin, leader spirituale degli integralisti palestinesi al Hamas, ha escluso ieri l'eventualità di una nuova tregua con Israele, poiché - ha detto - il nemico prosegue la sua aggressione. Nel corso di una conferenza stampa a Gaza, lo sceicco Yassin ha aggiunto che «la tregua non può partire da un popolo vittima di ingiustizia, repressione e assassinii». Il leader di Hamas ha poi negato che l'eventualità di una nuova tregua sia stata discussa nei colloqui dei giorni scorsi a Gaza tra i rappresentanti del movimento integralista e l'ultimo premier incaricato palestinese Abu Ala (Ahmed Qreia).



Lo sceicco Yassin, capo spirituale di Hamas

«SUPERATE LE DIVERGENZE, VOGLIAMO GUARDARE INSIEME AL FUTURO». BERLINO DISPONIBILE AD ADDESTRARE LA POLIZIA DI BAGHDAD

Tra Bush e Schroeder fatta la pace sull'Iraq

Il presidente francese resta solo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Stati Uniti e Germania si riconciliano sull'Iraq rendendo più vicino un compromesso sulla nuova risoluzione delle Nazioni Unite.

Il presidente George Bush e il cancelliere Gerhard Schroeder si incontrano dal summit della Nato a Praga - quasi un anno fa - e il colloquio di ieri in un hotel di Manhattan ha chiuso il capitolo della crisi bilaterale causata dalla guerra irachena. «Siamo d'accordo sul fatto che vogliamo guardare assieme al futuro - ciò è molto importante per l'Iraq, il Medio Oriente, la Germania e l'Europa», ha detto Schroeder, sottolineando la volontà di lavorare per un Iraq che sia «fattore importante di stabilità nell'intera regione». A testimonianza della scelta compiuta, il leader tedesco ha definito Bush «affidabile e con mentalità aperta», confermandogli la disponibilità - già annunciata con un'intervista al «New York Times» - a addestrare la polizia e le forze di sicurezza irachene. E questo il passo del disguido da parte del Cancelliere, che venne riletto al termine di una campagna che ebbe forti toni anti-americani e creò una frattura con Washington. Adesso Bush riconosce la svolta: «Avevamo delle divergenze e ora sono terminate, stiamo lavorando assieme». E sottolinea l'apprezzamento per gli sforzi tesi ad aiutare la nascita di una pacifica e stabile democrazia a Baghdad. Schroeder dalla tribuna dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite va oltre e rilancia: «In un quadro Onu daremo aiuti umanitari, tecnici ed economici per la ricostruzione».

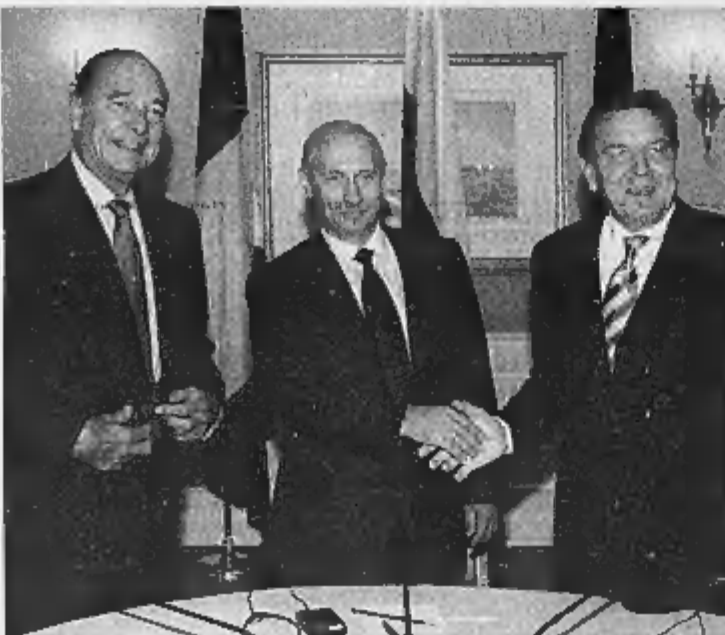
Non c'è la richiesta americana a Berlino di truppe per l'Iraq, ma Washington si aspetta un contributo per raggiungere il compromesso al Consiglio di Sicurezza sulla nuova risoluzione dell'Onu. Il nodo restano i tempi e le modalità del passaggio dei poteri al Consiglio governativo iracheno - cioè la fine dell'occupazione militare - e Schroeder, appena uscito dall'incontro con Bush, è andato a discutere nello stesso hotel con il francese Jacques Chirac ed il russo Vladimir Putin. Della terza

IL MINISTRO FRATTINI AL WASHINGTON POST

«Transizione, decidano gli iracheni»

NEW YORK. I tempi del passaggio dei poteri in Iraq dal Consiglio del governo provvisorio attuale a un governo democraticamente eletto dal popolo iracheno dovrebbero essere stabiliti dagli stessi iracheni: è il parere che il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini ha dato ieri, in un'intervista al Washington Post. Frattini, che è il presidente di turno del Consiglio dei Ministri dell'Ue, osserva, nell'intervista, che ci vuole ancora tempo per discutere e varare una nuova risoluzione sull'Iraq del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Ma il ministro considera una sorta di paradosso le richieste per un calendario preciso del completamento della transizione dei poteri, svolgimento di libere elezioni di un governo rappresentativo di tutte le etnie e le religioni: se l'obiettivo è di far sì che gli iracheni esprimano la loro volontà, sarebbe più appropriato - è l'osservazione di Frattini - lasciare la responsabilità del calendario nelle mani del Consiglio del governo provvisorio. «Profondo apprezzamento» per il ruolo «molto significativo» che i carabinieri italiani stanno svolgendo per migliorare la sicurezza in Iraq, è stato espresso a Frattini dal presidente di turno del Consiglio del governo provvisorio iracheno, Ahmed Chalabi.

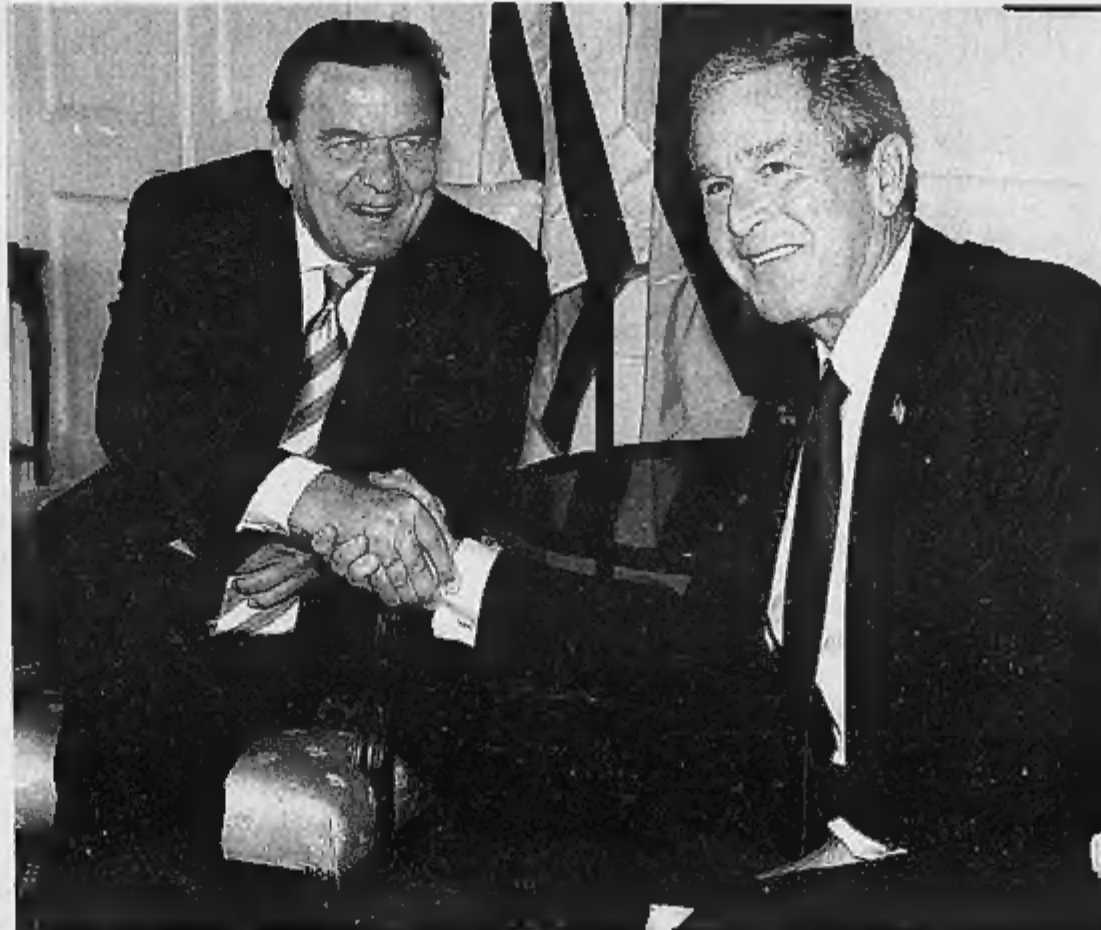
[Ansa]



Chirac, Putin e Schroeder durante l'incontro di ieri a margine dell'Assemblea Onu

alleanza anti-guerra cementata la scorsa primavera fra i tre Paesi non sembra essere rimasto molto: Mosca ha fatto capire di essere pronta a inviare le truppe, Parigi assicura che non porrà alcun veto in sede di Consiglio di Sicurezza e Berlino ha deciso di vestire i panni del mediatore. La contrarietà francese al calendario proposto dagli Usa resta la questione centrale, ma Chirac nega di essere assediato: «Non

c'è un velo di differenza fra noi e la Germania, e anche la Russia ha una posizione molto simile». Alla fine del summit trilaterale il presidente francese ha tuttavia fatto un passo indietro, dicendo di condividere con Schroeder e Putin un approccio positivo e costruttivo alla proposta Usa di assegnare all'Onu un ruolo «centrale ma non di guida», ovvero non in sostituzione dell'amministrazione militare di Paul



Il cancelliere Gerhard Schroeder con il presidente americano George Bush: un «feeling» ritrovato

Per il ministro degli Esteri britannico il testo della nuova risoluzione «non arriverà sul tavolo del Consiglio di Sicurezza entro questa settimana ma in un tempo relativamente breve»

Bremer.

La più rilassata atmosfera diplomatica ha consentito a Bush di affrontare con migliori premesse gli incontri con i presidenti di Pakistan, Pervez Musharraf, e India, Atal Bihari Vajpayee, ai quali ha rinnovato la richiesta di inviare consistenti contingenti di truppe in Iraq. Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha fatto lo stesso con il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gül.

L'obiettivo di Washington è far coincidere i tempi dell'approvazione della risoluzione Onu con quelli dell'inizio in Iraq di una terza divisione internazionale - fra i 20 e i 40 mila uomini - a guida musulmana, da affiancare alle altre due attualmente comandate da Gran Bretagna e Polonia. Per ottenere il consenso di Pakistan, India, Turchia (e anche Corea del Sud) le feluche americane stanno aggiornando questi Paesi sull'andamento del negoziato sul testo della risoluzione. E Musharraf apprezza: «Gli iracheni hanno il diritto di ricevere un pieno sostegno dalla comunità internazionale - ha detto - e il Pakistan è pronto a fare la sua parte in un quadro che veda impegnati altri Paesi musulmani e arabi».

Al termine di una giornata di serrate trattative il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, faceva trapelare un certo ottimismo: «Abbiamo avuto intense discussioni informali e l'atmosfera in cui si sono svolte è stata positiva», in quanto esiste una base di

accordo fra i quindici Paesi membri del Consiglio di Sicurezza. Limare le differenze non consente tempi immediati, ma Londra guarda con fiducia ai prossimi sviluppi: «Il testo della risoluzione non arriverà sul tavolo del Consiglio di Sicurezza entro questa settimana, ma in un tempo relativamente breve».

Nei corridoi del Consiglio di Sicurezza fra diplomatici europei e del Terzo Mondo è il momento dei veleni: il «tam tam» spiega la coincidenza fra convergenza politica e slittamento del voto con la necessità che vadano a buon fine i negoziati fra Usa, Francia e Russia sulla sorte dei contratti miliardari che Saddam Hussein firmò con ditte russe e francesi per lo sfruttamento futuro di importanti giacimenti petroliferi. Un altro tavolo delle trattative non dichiarato riguarderebbe la richiesta di Schroeder di «assumersi maggiori responsabilità internazionali», ovvero ottenere il sostegno di Washington a un seggio permanente nel nuovo Consiglio di Sicurezza.

Ufficiale: Saddam non possedeva le armi proibite

BAGHDAD

L'America non può dire che lo scopo ufficiale della guerra - impedire che Saddam usasse le sue armi di distruzione di massa - fosse giustificato. L'assenza di queste armi diventa infatti ufficiale con la pubblicazione, che avverrà in ottobre, delle conclusioni dell'Iraq Survey Group, il gruppo anglo-americano che era stato incaricato di trovare le armi o le loro tracce. Lo ha rivelato una fonte dell'amministrazione americana alla Bbc. Il rapporto vanificherebbe anche l'ultima tenue speranza di George W. Bush e Tony Blair e che cioè si potesse pensare che queste armi esistevano, ma che erano state trasportate all'estero prima dello scoppio dell'invasione. Gli esperti infatti nel documento considerano l'ipotesi «altamente improbabile».

La maggior parte degli iracheni comunque giudicano positiva la sconfitta di Saddam Hussein. Lo afferma un sondaggio Gallup, secondo il quale due terzi degli intervistati dichiarano che l'Iraq sarà in migliori condizioni fra cinque anni rispetto a come stava prima dell'occupazione Usa. Ma non sono convinti che l'Iraq stia meglio adesso: il 47% ha detto che il Paese sta peggio di prima e il 33% che sta meglio.

Sul piano della guerriglia, bisogna registrare che gli americani hanno ucciso ieri nove guerriglieri in una serie di operazioni condotte nel Nord del Paese. E poi un fallito agguato su un'importante strada della zona Nord di Baghdad. Gli attentatori in mattinata hanno piazzato una bomba che è saltata in aria al passaggio di un pullman di pendolari. Un iracheno è morto e 22 sono rimaste ferite. Una colonna dei militari americani era passata da pochi minuti. A Khaldiya un altro ordigno è esploso al passaggio di un convoglio militare americano danneggiando un carro armato. I militari hanno aperto il fuoco con un obice colpendo una casa. Un bambino di due anni, che si trovava all'interno, è stato ferito.

Si sono aggravate intanto le condizioni della signora Akila al-Hashimi, il membro del Consiglio di governo transitorio iracheno rimasta ferita in un attentato il 20 settembre a Baghdad. [s. rot.]

I GIUDICI CONFERMANO PER IL 7 OTTOBRE IL REFERENDUM SUL GOVERNATORE DELLA CALIFORNIA

Schwarzenegger a caccia delle sue foto osé

Scattate da Mapplethorpe, potrebbero dare un colpo mortale alla candidatura

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si capisce che la campagna elettorale per governatore della California è ricominciata dall'ultima disputa: la caccia alle foto erotiche di Arnold Schwarzenegger che sta oscurando anche gli ultimi tentativi di dare una parvenza di serietà alla sfida, come il dibattito tra i candidati avvenuto ieri notte o la pubblicazione sul Wall Street Journal del manifesto economico dell'attore culturista.

Cominciando dal fondo, c'è un nuovo fantasma nel passato di Arnold che lo minaccia: da giovane aveva posato nudo per Robert Mapplethorpe, e ora i suoi ritratti sono nascosti in una cassaforte, da qualche parte a New York. Mapplethorpe è un personaggio molto controverso, autore di fotografie che secondo i critici varcano spesso il confine della pornografia. Schwarzenegger, già inse-

L'attore culturista sfidante repubblicano alla guida dello Stato è a soli due punti di distacco dal rivale democratico Bustamante

Nella notte si è svolto il dibattito tra i contendenti Alla vigilia «Terminator» ha pubblicato il suo manifesto economico sul «Wall Street Journal»

guito dalla fama di donaiolo, non ha alcuna voglia di vedere quei ritratti riapparire sui manifesti elettorali, e quindi i responsabili della sua campagna hanno lanciato una caccia per recuperare ed eliminarli. Tutto questo nelle ore decisive per dare un aspetto credibile alla sfida politica lanciata dall'ex culturista.

Martedì, infatti, l'intera Corte d'Appello del 9th Circuit, ossia

quella che ha sede in California, ha rimesso in calendario per il 7 ottobre il referendum sul governatore Gray Davis. Nei giorni scorsi un comitato ristretto di quel tribunale, composto da soli tre giudici, aveva rimandato la consultazione a marzo perché in alcune zone dello Stato ci sono macchine per votare obsolete, che potrebbero funzionare male. Questo minaccerebbe il diritto di

molti elettori a esprimere la loro preferenza, e perciò il referendum era stato sospeso. Martedì, però, tutti gli 11 giudici della Corte d'Appello hanno esaminato il ricorso contro la decisione del comitato ristretto e lo hanno accettato. Quindi il 7 ottobre gli abitanti della California andranno alle urne per decidere se «licenziare» Davis, e chi assume al suo posto. Una sconfitta per il governatore, che pensava di avere più possibilità di sopravvivere se la campagna fosse stata allungata fino a marzo.

I sondaggi dicono che la maggioranza vuole ancora cacciare Davis, ma negli ultimi giorni la tendenza ha iniziato a cambiare in suo favore, grazie all'intervento di personalità come l'ex presidente Clinton e all'uso di argomenti come il caos che lo Stato vivrebbe dopo la caduta del governatore. Se però Davis fosse battuto, favorito il suo vice democratico Cruz Bustamante,



Arnold Schwarzenegger da giovane, in versione culturista: è il «più svestito» fra i candidati alle elezioni della California

che guida la classifica dei potenziali elettori con un leggero vantaggio su Schwarzenegger, seguito dal senatore conservatore repubblicano Tom McClintock. Bustamante ha circa il 28%, Schwarzenegger il 26%, e McClintock il 14%; quindi il partito sta facendo pressione su di lui affinché si ritiri, passando ad Arnold i voti che dovrebbero garantire la sua vittoria. Darrell

Issa, il deputato repubblicano di San Diego che ha finanziato il referendum con i propri soldi, ha detto che se uno dei due non si ritirerà lui chiederà agli elettori di votare contro la caccia di Davis, perché Bustamante diventerebbe il nuovo governatore.

Una sfida decisiva per misurare le ambizioni dei candidati era il dibattito di ieri notte a Sacramento, l'unico cui Schwarzeneg-

ger ha accettato di partecipare, a patto di ricevere le domande in anticipo. Una brutta figura, di Arnold o di Tom, aprirebbe all'altro la porta della candidatura unica per il Partito repubblicano.

L'attore, in vista dello scontro televisivo, ha pubblicato sul «Wall Street Journal» un manifesto economico per dare credibilità alla sua campagna. Ha scritto che Milton Friedman e Adam Smith sono i due pensatori che lo hanno più influenzato con le loro teorie per limitare il peso dello Stato, e ha accusato Davis di aver trasformato un surplus da 12 miliardi di dollari in un deficit di 38 miliardi. Quindi ha proposto quattro rimedi alla crisi: tagliare le tasse, imporre un tetto alla spesa pubblica, ridurre gli oneri delle aziende per le compensazioni dei dipendenti e investire nell'istruzione. Nella speranza che siano idee più interessanti delle sue foto.

AL CASTELLO SFORZESCO

«Festa Azzurra» a Milano da sabato
La prima dopo dieci anni di Forza Italia

■ Anche Forza Italia entra nel circuito delle feste di partito: da sabato 27 fino al 5 ottobre, al Castello Sforzesco di Milano, si terrà «Festa Azzurra», la prima del genere nel partito fondato quasi dieci anni fa da Silvio Berlusconi. In cartellone sono previsti spettacoli, musica, tavole rotonde con un nutrito gruppo di ministri che ha annunciato la sua presenza, da Sirchia a Pisanu a Marzano a Lunardi. Non mancheranno anche i politici «padroni di casa», cioè il sindaco Albertini, il governatore Formigoni e la presidente della Provincia, Ombretta Colli. L'operazione-immagine per ridare visibilità al partito - con performances canore di Riccardo Fogli, Fiordaliso, Fausto Leali, Anna Oxa, i Camaleonti e Gianni Pettenati - è stata voluta dal coordinatore lombardo, e presidente della commissione Trasporti alla Camera, Paolo Romani, che si dice punti a sostituire Bondi nel ruolo di portavoce nazionale.



Paolo Romani

LA REPLICA ALLA LEGA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Pera: «Trasferire a Milano il Senato federale? Una battuta di spirito senza umorismo»

■ Secca replica di Marcello Pera all'idea di Roberto Calderoli, sostenuta da Umberto Bossi, che ha chiesto il trasferimento a Milano del Senato federale. «A me, francamente, pare una battuta di spirito senza un eccessivo senso dell'umorismo», ha detto il presidente del Senato senza citare direttamente il leader leghista, «chi l'ha fatta probabilmente dimentica che il Senato non è una sede Rai». Il Senato federale a Milano? «Mi sembra una buona idea», aveva detto il ministro per le Riforme Umberto Bossi ai giornalisti che gli chiedevano un commento alla nota del vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, con la quale si lanciava l'idea di trasferire a Milano il Senato federale. «Non dimentichiamoci - aveva aggiunto Bossi - che questo paese vive con i soldi di Milano».



Il presidente del Senato Marcello Pera

LA PRESIDENTE CONFERMA (CON RUMI): VIA APPENA LA GASPARRI SARÀ LEGGE

Annunziata: impossibile fare il presidente di garanzia

Burrascosa audizione in Vigilanza. La Russa: cerca un seggio alle europee

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Con il linguaggio che ha usato nel parlare di voto di scambio Annunziata smette di essere presidente di garanzia e sceglie di fare politica. Il suo è un voto di scambio anticipato per ottenere un seggio al Parlamento europeo», accusa Ignazio La Russa. Replica di Annunziata: «Caro Ignazio, se avessi voluto fare politica, o addirittura del populismo, quest'estate avevo tra le mani la storia dell'acquisto delle frequenze con cui l'azienda avrebbe potuto avere dei seri guai legali. Non l'ho fatto. La politica l'ho fatta da bambina, e un seggio potrei averlo anche subito. Ma oggi come allora ho scelto di fare la giornalista».

E' stata un'audizione pesante, costellata da attacchi durissimi da parte della maggioranza alla presidenza di «garanzia» della Rai (e pure al presidente della commissione Petruccioli) e da altrettante aspre risposte, quella della commissione di Vigilanza che ieri ha sentito, forse per l'ultima volta, Lucia Annunziata insieme al direttore generale Flavio Cattaneo. Annunziata - come pure il consigliere Giorgio Rumi - ha infatti confermato le proprie dimissioni non appena il ddl Gasparri sarà diventato legge. E' venuto ormai prossimo, dopo il via libera concesso ieri, sia pure a malincuore, dall'ufficio politico dell'Udc e l'affievolirsi delle minacce di ritorsione della Lega, che ieri ha precisato di pretendere a Milano Rai due, o un ministe-

ro, o il Senato federale. Attirando le ire del presidente del Senato Marcello Pera, scandalizzato per il paragone: «Il Senato non è una rete Rai». Oggi comunque inizia alla Camera la discussione generale e i capigruppo stamani decideranno le date delle votazioni. A quanto pare già la prossima settimana, dal 1° al 3 di ottobre, vale a dire subito dopo il varo della finanziaria. Strada in discesa dunque, specie se la finanziaria riuscirà a non scontentare troppo i vari partiti. Anche se il presidente della commissione Cultura Ferdinando Adornato per prudenza non si azzarda a scommettere: «Con 140 votazioni segrete...».

Audizione lunga e pesante, dunque, iniziata con svariati attacchi a Petruccioli, che per il centrodestra «non aveva il diritto di scrivere al presidente Rai per chiedere di soprassedere alle nomine in attesa dell'audizione dei vertici Rai. Tanto meno di convocare la stessa audizione con un ufficio di presidenza a ranghi ridotti. La maggioranza puntava a rinviare tout court l'audizione ma, messa ai voti, la proposta finiva in minoranza, con Petruccioli a chiarire che lui quella lettera l'aveva scritta «per rispetto verso l'intera commissione parlamentare». Il presidente Annunziata esordì criticando duramente la decisione della Rai di mandare in onda le tribune elettorali nel cuore della notte. Critica ripresa poi anche da esponenti del centro destra.

Le nomine in questione, sulle quali si tentava di non discutere, sono quelle dei vicedirettori del

Tgr, votate martedì dal cda, preliminari a quelle dei quattro capireddatori delle sedi regionali già denunciate da Annunziata come possibile «scambio» con il voto favorevole alla Gasparri da parte dell'Udc (che oltre al direttore del Tgr e a un vice, con i nominati a Bologna e Palermo avrà ben 7 capireddatori regionali su 20). «Con quel voto del cda è caduto anche l'ultimo baluardo della formula del presidente di garanzia. Mi sono illusa che quel ruolo potesse funzionare, ma ora credo che sia impossibile portarlo avanti», ha detto il presidente Rai. E ha ribadito il suo giudizio: «Sono contro le nomine spezzatine, fuori da ogni quadro di riferimento e da ogni equilibrio, che permettono scambi, e non tornano indietro». Poi ha attaccato il ddl Gasparri «che danneggia la Rai e un danno l'ha già fatto, mandando a casa dopo tre mesi il cda» (allusione alla clausola votata a luglio che fa decadere il consiglio il 28 febbraio). «Annunziata dovrebbe sapere che la lottizzazione fa parte della storia della Rai», ha ribattuto il forzista Romani, P. «Gli scambi politici sono il sale della democrazia», ha aggiunto l'an Nania. «Lottizzazione non significa occupazione», ha replicato il presidente Rai. Fino all'intercettare di battute con La Russa. Mentre il dg Cattaneo si è limitato a snocciolare una serie di dati che dimostrano «una ripresa» della Rai sul fronte degli ascolti e degli investimenti pubblicitari: «Anche se miracoli in pochi mesi non ne possiamo fare».



Il ministro Maurizio Gasparri e il presidente della Rai Lucia Annunziata

PERSONE

Punizione e perdono: doppio binario

Lietta Tornabuoni

PUGNO di ferro. Mano dura. Giro di vite. Tolleranza zero. Un'ondata di repressione verbale s'è riversata su di noi in questi giorni, come se i governanti facessero a gara nell'ostentare la faccia feroce e mostrarsi implacabili. Il ministro dell'Interno ha minacciato l'abolizione delle partite di calcio «a rischio», l'obbligatorietà dei posti a sedere e numerati, la responsabilizzazione delle società calcistiche per le conseguenze di violenze allo stadio. Il ministro dell'Istruzione ha annunciato ferrei controlli culturali ed economici sulle Università non più autonome (ma è stata tanto male accolta da aver già fatto marcia indietro). Un altro ministro ha ordinato per i cani grandi anche miti non soltanto guinzaglio e museruola, ma polizza assicurativa obbligatoria per i padroni in vista di possibili danni commessi dai loro animali. Il vicepresidente del Consiglio ha previsto pene severissime per chi fuma marijuana, senza parlare di tutte le droghe leggere e pesanti, naturali o chimiche (forse anche colpevolizzando legalmente i genitori dei consumatori minorenni?). Un Autunno della Repressione come non se ne vedevano, diciamo, da un quarto di secolo.

Adesso lasciamo perdere se si tratti di minacce sbagliate o giuste, se non sarebbe più utile cercare di capire i perché

delle cose e tentare di porvi rimedio, se la prevenzione non sia più efficace della repressione come dicono tutti da secoli. Adesso ci sono interrogativi persino più urgenti. Esempio: chi dovrebbe far rispettare tutti questi ordini e contrordini? Come si potrebbero in pratica applicare tanti editti, chi se ne assumerebbe il compito? La polizia che dichiara di non avere soldi neppure per acquistare benzina e «movimentare» le proprie automobili? I magistrati ai quali mancano gli euro persino per rifornire di carta le fotocopiatrici? Le strutture sanitarie destinate a curare i drogati, squattrinate al punto da venir costrette a chiudere una dopo l'altra? Le forze dell'ordine che dispongono di mezzi così scarsi da non riuscire a identificare e arrestare i colpevoli di furti, rapine e altri reati? I paralizzanti tagli di bilancio? Se i ministri queste cose non le sanno o non le ricordano, potrebbero dedicarsi ad altre attività. Se come è ovvio le sanno, le loro severità sono puramente esibizionistico-propagandistiche.

E poi: è tollerabile che il governo proceda su un doppio binario di punizione e perdono? Che da una parte progetti le pene più severe (sempre senza sapere come farle eventualmente rispettare) e dall'altra pratici con i condoni l'indulgenza più corruiva verso reati sociali gravi quanto l'abusoso edilizio e l'evasione fiscale?



IL SEGRETARIO DELL'UDC RINUNCIA AGLI EMENDAMENTI MA NON AL SIMBOLO

Follini: sì alla legge Gasparri no alla lista unica alle Europee

retroscena

Fabio Martini

ROMA

I suoi lo stanno aspettando al varco, sanno che il passaggio è delicato, ma Marco Follini salta l'ostacolo senza far cadere l'asticella: «La mia opinione personale, ma ho dovuto lavorare per convincermi, è che il disegno di legge Gasparri vada votato senza ulteriori modifiche perché il suo destino si intreccia con il delicato equilibrio della coalizione in questa fase» e dunque «noi dovremmo considerare quel voto come una fiducia mascherata». Nella riunione a porte sbarrate dell'Ufficio politico dell'Udc, Marco Follini chiede ai suoi di votare in blocco la legge che sia a cuore al Berlusconi imprenditore, ma più tardi - dopo tre ore di dibattito - il segretario dei centristi scanderà parole destinate a lasciare il segno nei rapporti con il Berlusconi politico: «Al termine del semestre di presidenza italiana, svilupperemo la nostra iniziativa per un rilancio forte del governo, sperando che il Presidente del Consiglio assecondi questo processo. Ma a prescindere dalla sorte del governo, noi comunque ci presenteremo alle elezioni Europee con il nostro simbolo, il sì misurerà il progetto politico dell'Udc».

Parole chiare, probabilmente definitive, sul progetto della lista unica per le Europee che sta tanto a cuore a Silvio Berlusconi e a Gianfranco Fini. Perché in questi giorni politicamente caldi c'è sicuramente in ballo il destino concreto della Finanziaria, del condono e del-

la «Gasparri», ma in parallelo si sta giocando una partita politica di prima grandezza: il Presidente e il vicepresidente del Consiglio pensano che il modo migliore per rilanciare il centro-destra sia quello di presentare una lista unica (Forza Italia-An-Udc) capace di prendere un voto in più della lista dell'Ulivo.

Un progetto elettorale che se ne porta dietro uno strategico: una lista unica del centro-destra coronata da successo aprirebbe la strada all'ingresso di An nel Ppe, passaggio preliminare verso un nuovo partito del centro-destra. Un progetto che non dispiace neppure a Pier Ferdinando Casini, che dell'Udc è il padre nobile: il presidente della Camera si è

detto favorevole ad una lista unica alla Festa dell'Unità e lo ha fatto in una maniera così chiara da far pensare ad una seria divergenza col suo gran amico Marco Follini. Certo, Casini (ma anche Fini) pensano che il partito unico possa favorire le rispettive ambizioni in vista di una futura successione a Berlusconi, ma la nettezza con la quale Follini ha chiuso l'Ufficio politico dell'Udc, conferma che i due amici si sono consultati e che la divergenza quantomeno non è destinata ad allargarsi.

Naturalmente la decisione di non presentare emendamenti alla «Gasparri» non era del tutto scontata. L'ala «indipendentista» dell'Udc raccolto attorno a Bruno Tabacchi

■ a Mario Baccini aveva preparato un solo, penetrante emendamento riguardante le telepromozioni e cioè la pubblicità che non è computata agli effetti dell'affollamento e che per quanto riguarda Mediaset «vale» una cifra attorno ai 600 miliardi di vecchie lire. A tanto equivale il «regalo» dell'Udc, anche se il prezzo lo hanno spiegato i massimi dirigenti dell'Udc nel dibattito a porte chiuse nel corso del quale, sia pure con diverse sfumature, quasi tutti gli interventi (Buttiglione, D'Onofrio, Tabacchi, Tasone, D'Antoni, Vietti, Galati) hanno condiviso la linea di Marco Follini, mentre su una posizione più preoccupata sulla tenuta della maggioranza si è attestato il ministro Carlo

Giovanardi. Ma la seconda novità della riunione sta nella conferma della richiesta di un nuovo governo, secondo un indirizzo già da tempo tracciato da Bruno Tabacchi. «La parola rimpianto a me non piace - ha spiegato Follini - ma bisogna aprire un processo per un rilancio dell'iniziativa del governo». E per far capire che questo diventa il primo obiettivo politico dell'Udc, Follini ha usato un'espressione chiarissima: «E' un obiettivo che dovremo raggiungere con le buone o con le cattive, anche se noi preferiamo che il Presidente Berlusconi si convinca autonomamente in modo che tutti potranno parlare di rilancio, di nuovo inizio».



Il segretario dell'Udc Marco Follini

NOMINATO ALL'UNANIMITÀ DAL PLENUM DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Minale nuovo procuratore capo di Milano

Silvano Rubino
MILANO

Manlio Minale è il nuovo procuratore della Repubblica di Milano. Il successore di Gerardo D'Ambrosio è stato nominato ieri il plenum del Csm, all'unanimità. Una scelta scontata, dopo la rinuncia del suo unico concorrente, Alfonso Marra. Su Minale si sono trovati d'accordo tutti i gruppi presenti in Consiglio, fatto praticamente inedito quando si tratta di nomine tanto delicate. E unanimi sono anche i commenti raccolti su di lui, sia in Consiglio che nella sua futura sede di lavoro.

A cominciare da quello del vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, secondo cui Minale «è» e illustra nel migliore dei modi l'alta tradizione della procura di Milano. «Ai vertici della Procura di Milano va un uomo libero e indipendente», dice Nicola Buccico, laico di An, in un'insolita concordia con Luigi Berlinguer, laico di Ds: «È importante che la Procura di Milano sia retta da un magistrato che ha indipendenza di giudizio».

Insomma, tutti d'accordo. E proprio l'unanimità della scelta, secondo il procuratore aggiunto che ha retto l'ufficio per

10 mesi, Ferdinando Vitiello, «è il miglior commento all'elezione». Il reggente, che in questi mesi di «supplenza» dopo la pensione di D'Ambrosio ha più volte denunciato le croniche carenze di personale della procura, guarda già avanti: «Speriamo - dice - che questa unanimità, anche di forze che rappresentano la maggioranza di governo, si traduca in uno sforzo di rivalutazione e rilancio di questo ufficio da parte dell'apparato ministeriale a cui compete l'invio di uomini e mezzi. Ed è proprio la speranza che un uomo della provate capacità di Minale sappia fronteggiare i

tanti problemi della procura più discussa d'Italia il sentimento prevalente tra i magistrati milanesi. In procura non si nasconde la soddisfazione, tra i sostituti noti e tra quelli meno noti: Minale è considerato «uno di casa». Prima di diventare presidente del Tribunale di sorveglianza, nel 1993, è stato per quasi 10 anni procuratore aggiunto alla Dda milanese. Armando Spataro, procuratore aggiunto, lo definisce un uomo «stimato da tutti per le sue capacità». Corrado Carnevali, altro aggiunto, «la persona ideale per l'ufficio». E anche il suo predecessore Gerardo

D'Ambrosio ne canta le lodi: «Quella del Csm è stata un'ottima scelta».

Ad aspettare il nuovo procuratore non ci sono solo i problemi organizzativi e quelli legati alla carenza di personale. Minale, uomo schivo e di poche parole, si troverà proiettato su un fronte da sempre caldo anche dal punto di vista politico. Quando prenderà possesso dell'ufficio (e sembra che avverrà prima della fine di ottobre, per una serie di impegni pregressi con il Tribunale di sorveglianza) sarà già ripreso il processo Sme, mentre a Brescia, con ogni probabilità, sarà ancora aperta l'inchiesta sui suoi sostituti D. Boccassini e Gherardo Colombo, accusati di abuso d'ufficio per la gestione del fascicolo 9520. Temi caldissimi, per un uomo che non ha mai amato le luci della ribalta, le telecamere

e le dichiarazioni ai giornalisti. Minale è noto per la sua riservatezza, ma anche per le sue doti di instancabile lavoratore: quando arrivò alla presidenza del Tribunale di sorveglianza trovò cumuli di arretrati. Adottando ritmi di udienze che scatenarono le proteste degli avvocati, eliminò l'arretrato, mettendo in campo anche l'informatica. Il suo motto, dice chi gli ha lavorato fianco a fianco, è «prima si lavora, poi si scherza. Se ne resta il tempo...». 63 anni, ha trascorso gran parte della sua carriera nel palazzo di giustizia di Milano, ricoprendo anche funzioni giudicanti: nel 1980 ha presieduto la terza sezione della Corte d'Assise di Milano che condannò a 22 anni di reclusione Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

DOPO L'INIZIATIVA DI FINI E LA «LINEA DURA» ANCHE CONTRO LE DROGHE LEGGERE

Tutto comincia con l'affare Montesi. Nei festini organizzati a Capocotta dal marchese Montagna, oltre alla cocaina, sarebbero girate sigarette alla marijuana: roba del tutto esotica, allora



Massimo D'Alema

personaggi

Filippo Ceccarelli

ANCHE la storia è fatta di sostanze, a volte proibite, a volte tollerate, a volte accettate, a volte esposte come bandiera. Da questo punto di vista, lo spinello rientra nella vicenda politica italiana da oltre trent'anni. ■ più. Due-tre leggi, un referendum, deputati eletti al Parlamento europeo sotto il simbolo della foglia di marijuana; ■ poi clamori, dissapazioni, scandali, battaglie civili, tutto intorno e all'insegna del principio attivo della cannabis, che ha un nome chimico quasi impronunciabile (tetraidrocannabinolo), e forse anche per questo si finisce sempre per parlare, anzi per riparlare di spinello.

Corsi e ricorsi, ormai. Con il proclama di Fini sulla «tolleranza zero» la storia ritorna più o meno là dove era partita. E quindi, perché ignorare le differenze tra le varie sostanze a punire allo stesso modo consumatori e spacciatori? Ed ecco che l'attualità dell'interrogativo va a infrangersi sugli anni che passano.

Perché la questione è ripresa pari pari da un numero di «Nudo» uscito nientemeno che nell'autunno del 1971. Quell'estate la rivista aveva organizzato il suo primo festival, a Bellagio. Chissà se Mini, allora 19enne, diede un'occhiata a come un giornale della parte, il «Candido», presentò l'evento: «Diecimila bolscevichi psichedelici marxisti drogati orgiano all'aria aperta».

C'era, rispetto all'oggi, anche un che di peccaminoso. A dire il vero, con la stessa valenza lo spinello aveva già fatto la sua comparsa nella vita pubblica nella prima metà degli Anni Cinquanta, nei pressi dell'affare Montesi. In testimonianze di terza o quarta mano, ma autorevolmente riferite da padri gesuiti. E insomma: nei festini organizzati a Capocotta dal marchese Montagna, oltre alla cocaina, sarebbero girate sigarette alla marijuana. Roba del tutto esotica o al massimo da musicisti jazz. Forse persino legale, a quei tempi, ancorché demoniaca.

Provvede il sessantotto a dargli un nome - spinello appunto - e un adeguato rivestimento ideologico, oltre una ritualità collettiva che sulla politica dopo tutto va a parlare. E insomma, il fumo faceva sentire più compagni, incitava alla ribellione, erodeva i pilastri portanti della società, la famiglia, il lavoro, le gerarchie, il risparmio. «Il potere - si spinge allora «Re Nudo» - nasce dall'erba e dal fucile». Era una cantonata, chiaramente, per alcuni anche tragica illusione di cervelli andati a pappà. Il valore politico dello sballo dura poco. L'erba scarta la lotta, si dice, e i giovani intanto fumano lo stesso. A migliaia di migliaia. Alcuni cadono nella rete dell'eroina. Certo. Ma altri, la stragrande maggioranza per fortuna, no. Altri ancora vivono per anni fianco a fianco con chi fumava, imparando a conoscere e in qualche modo a riconoscere in prima persona gli effetti del fumo - attrattiva e magagne - per interposta persona.

Ci sono infine anche quelli per cui l'erba diviene un rifugio, dopo le delusioni della politica, un'autentica scorciatoia per il riflusso. Già leader di Lotta continua, Mauro Rostagno apre un locale a Milano, «Maccondo».



Girolamo Sirchia



Umberto Veronesi

dove si mangiava, si beveva ■ circolavano hashish e marijuana ■ a volontà. Era addirittura previsto che con il biglietto d'ingresso si facesse dei filtri per gli spinelli. La polizia chiuse ■ «Maccondo» pochi giorni prima del rapimento Moro. Era il febbraio del 1978. Poi Rostagno va in India, da arancione.

Quando una decina d'anni dopo torna in Italia, per lavorare in una comunità di recupero, ■ confronti dello spinello il clima politico aveva fatto a tempo a cambiare completamente. Una prima fase, che coincide ■ la normalizzazione, è legata in maniera indissolubile alle azioni di disobbedienza civile di Marco Pannella che nel luglio del 1975, allestito da par suo il prosenario nella vecchia sede di via Torre Argentina, si arrota una canna, l'accende e si fa spedire ■ Regina Coeli. Le manette ai polsi glielle mette un commissario, Ennio

De Francesco, che ■ volta compiuto il suo dovere, invia al leader radicale il seguente telegramma: «Sono d'accordo con lei. La ammiri per il suo nobilissimo gesto. Ci vuole una nuova legge sulla droga». Pannella è attaccato dai politici, ma difeso da Eco, Moravia, Pasolini. La grande stampa è con lui. Giova-

■ cattolici digiunano per ■ nuova legge. Ancora una volta gli argomenti non ■ poi così dissimili da quelli che ■ sentono in questi giorni: «Non possiamo mettere sullo stesso piano consumatori e spacciatori», dice l'allora arcivescovo di Milano Colombo. Anche i giovani comunisti si muovono. Il giovane D'Alema, nel gelo del sinodrio del pci, davanti ad Amendola, Pajetta e Bufalini, chiede la legalizzazione della marijuana. Il settimanale della Fgci, «La Città futura» (direttore Adornato) pubblica un articolo che si intitola: «Rockando

za che sulla legge si sono manifestati nella maggioranza». Pochi minuti, e Lamberto Dini che sta presiedendo l'Aula, sospende i ■. Non senza ■ stato costretto ■ Graziella Pagano a mettere agli atti (ma non a verbalizzare) gli insulti da trivio dei senatori ■ alle deputate. «Ma loro hanno continuato, hanno continuato ad insultare delle colleghe deputate», s'infuria Alessandra Mussolini. Che poi, andrà a lamentarsi da Casini, avendone in cambio una salomonica sentenza: «I parlamentari sono cittadini come tutti gli altri, quindi sono tenuti a comportamenti decorosi e rispettosi delle istituzioni», dice rivolto alle colleghe protestatarie. Quanto ai senatori, as loro sono sicuro provvederà il Senato.

Ma il ritorno in auge di slogan datati era stato studiato a tavolino dalle tre deputate per catturare l'attenzione su un disegno di legge in Senato valutato proprio dalle parlamentari, e di uno schia-



Due giovani fingono di fumare enormi spinelli durante una manifestazione antiproibizionista



Il marchese Montagna



Claudio Martelli

La Repubblica degli SPINELLI



Marco Pannella nel dicembre del 1995

tinuità, quegli outing fanno colpo: la presidente Jotti s'infuria, ma intanto la domanda è ritenuta plausibile, e la lista si allunga, anche di insospettabili: Chicco Testa, Francesco De Lorenzo, il dc Vito Riggio, Massimo Teodori, la socialista Laura Fincato, i verdi Mattioli & Scalia, ■ poi Calderisi, Folena, Mancini, il leghista Marano, Maiolo, Meluzzi, Corleone, il filosofo eletto ■ Forza Italia Colletti, che ■ molto alla romana: il proibizionismo che fatto buca, cioè è fallito.

Nel 1989, alle elezioni europee, Pannella improvvisa appunto una lista antiproibizionista che ottiene l'1,2 per cento e fa eleggere un eurodeputato (Taradash). Ma proprio in quel periodo entra nel vivo la campagna che Craxi ha ingaggiato contro lo spinello. Il leader socialista fa sul serio, ha anche ■ di fumare sigarette per dimostrare che si può. Si scaglia contro gli amici della modica quantità. Pretende ■ ottiene una nuova legge, la Vassalli-Jervolino, molto più restrittiva.

Ancora oggi è difficile dire cosa precisamente l'abbia spinto ■ quella strada. Forse è un riflesso d'ordine, forse una carta che vuol togliere alla dc, forse un tentativo di far bella figura con l'amministrazione americana che negli stessi anni ha dichiarato guerra alla droga. Ma farebbe meglio a guardarsi le spalle. Il pai non capisce questa battaglia. Non la capisce addirittura il figlio del leader, Bobo, che si dichiara favorevole allo spinello, anche ■ subito è costretto ■ rimangiarsi tutto. E' contrario anche il delfino, Martelli, che nel pieno della campagna si trova coinvolto in una strana storia di spinelli in Kenya, a Malindi. Vicenda ancora controversa, ma bastevole a dimostrare che il psi non ha tutte le carte in regola.

Nel 1993 un referendum radicale vinto con il 55,4 per cento dei voti mina alle basi la Vassalli-Jervolino. Lo spinello sembra non avere più tanti ostacoli verso ■ più completa accettazione. Il ministro del centrosinistra Veronesi sdrammatizza, si vendono le pipette nei tabaccai, ■ in commercio la birra «Cannabis», si organizzano «feste ■ raccolte», la lene non mancano di chiedere quando il personaggio intervistato «si è fatto l'ultima canna».

Ma poi basta. E pochi giorni dopo che il premier del governo di centrodestra ha evocato una ■ due bottiglie di champagne per giustificare ■ battute, ecco che il suo vicepresidente dice: stop, voi non potete, tolleranza zero. ■ siccome l'Italia è cambiata, nonostante la sua classe politica faccia sempre le stesse cose, più che una scelta autoritaria, più che un attacco ai diritti civili, questo dello spinello negato sembra ■ errore di marketing: ■ prodotto ■ nessuno tolto dalla circolazione. E magari è proprio così, oggi, che si sciocchiano i voti. Ma si perdono pure.

Nel '71 «Re nudo» allestisce il megaraduno di Bellagio, i giovani Msi ne parlano così: «10 mila bolscevichi drogati orgiano all'aria aperta»

Poi vennero il «Maccondo» di Rostagno e l'arresto di Pannella nel '75. Craxi fece una campagna contro Ma dopo, molti onorevoli ammisero: «Ho fumato»

e rollando sotto le stelle.

Pannella è condannato a quattro mesi con la condizionale. Di lì ■ poco cambia la legge. Ma nel ■ del tempo le imprese pannelliane diventano un serial della protesta immaginifica. Dalla fumatona in pubblico i radicali passano alla distribuzione di hashish e marijuana (a volte anche finti): a piazza Navona, a Porta Portese, nella sala stampa di Montecitorio. Il punto più alto della rappresentazione antiproibizionista avviene nel 1995 in tv, quando sotto Natale Pannella ■ presenta ■ «La vita in diretta» e offre alla D'Eusanio un pacchetto che lei scarta e: «Ma guardate ■ mi ■ dato!». Sono 200 grammi di hashish: «Ragazzi, questa fa male! Questa ■ morte! Fa male l'hashish! Ma che me fai mandare in galera ■ me?». Il momento più frustrante nel 2002, a Stockport, nei pressi di Manchester, quando sempre Pannella si

presenta in una stazione di polizia ■ consegna la consueta bustina, ma i bobby fanno finta di niente, non hanno tempo da perdere.

E' grazie alle campagne radicali che lo spinello è classificato «droga leggera». Ma se l'eroina ■ ancora tragedia e disastri, il tasso ■ accettabilità sociale delle «canne», come pure si comincia dire, è senz'altro in crescita. Ci sono film, ■ ni, il tabù è meno forte. Di tanto in tanto, ■ partire dal 1987, i cronisti che battono il Transatlantico di Montecitorio svolgono inchieste a tappeto. Fermano i deputati e chiedono: «Onorevole, lei ha mai fumato uno spinello?».

Le risposte sono al tempo stesso patetiche e sintomatiche di un mutamento. Chi dice una volta, chi due, chi tre, al massimo, in un tempo lontanissimo, per lo più all'estero. Anche se quasi nessuno ammette una con-

LA CONTESTAZIONE DI ALESSANDRA MUSSOLINI (AN), MAURA COSSUTTA (COMUNISTI ITALIANI), CHIARA MORONI (NUOVO PSI)

Blitz delle deputate al Senato, volano insulti «da trivio»

La legge sulla fecondazione assistita considerata «violenta verso le donne e scientificamente sbagliata»

ROMA

«Io sono mia!». «Nessuna legge sul corpo delle donne!». Quando Alessandra Mussolini (Alleanza nazionale), Maura Cossutta (Comunisti italiani), Chiara Moroni (nuovo Psi) si mettono ad agitare cartelli con slogan femministi d'antan, loro deputate dall'alto della tribuna ospiti del Senato, i senatori («Soprattutto dei banchi di Forza Italia e Alleanza nazionale») fa sapere Loredana Di Petris senatrice dei Verdi) non hanno dubbi: si girano e urlano. «Altro che Camera, voi siete da ■ da letto, e ■ siete contrarie alla legge perché è lì che vi volete far portare». Il tutto pronunciato ■ sinonimi, del genere meglio adeguato a stipendi da piscivodoli, che non da classe dirigente.

Proteste Ottaviano Del Turco, non s'è mai vista una manifestazione del ■ del Parlamento contro l'altro, così ■ rientrare anche quei pochi casi di coscien-

za che sulla legge si sono manifestati nella maggioranza. Pochi minuti, e Lamberto Dini che sta presiedendo l'Aula, sospende i ■. Non senza ■ stato costretto ■ Graziella Pagano a mettere agli atti (ma non a verbalizzare) gli insulti da trivio dei senatori ■ alle deputate. «Ma loro hanno continuato, hanno continuato ad insultare delle colleghe deputate», s'infuria Alessandra Mussolini. Che poi, andrà a lamentarsi da Casini, avendone in cambio una salomonica sentenza: «I parlamentari sono cittadini come tutti gli altri, quindi sono tenuti a comportamenti decorosi e rispettosi delle istituzioni», dice rivolto alle colleghe protestatarie. Quanto ai senatori, as loro sono sicuro provvederà il Senato.

Ma il ritorno in auge di slogan datati era stato studiato a tavolino dalle tre deputate per catturare l'attenzione su un disegno di legge in Senato valutato proprio dalle parlamentari, e di uno schia-

ramento trasversale che comprende tutto l'arco delle forze politiche, proprio su un provvedimento fortemente d'antan pure lui. La legge sulla procreazione assistita, valutata un po' da tutti coloro che vi si oppongono (anche Domenico Contestabile di Forza Italia che ha dichiarato che non la voterà) «oscurantista» (Giorgio Tonini, del, spericolosa, violenta verso le donne, scientificamente sbagliata» (Mussolini), «umiliante per le italiane» (Moroni). Secondo la maggioranza (Elisabetta Alberti Casellati, Forza Italia) invece «protegge le donne e mette ordine in un difficile e delicatissimo settore».

Cosa dice la legge? ■ realtà, impedisce l'uso degli embrioni congelati (congelabili fino a 3 a testa) per qualunque uso scientifico ■ quando questa è la frontiera della ricerca medica più ■ tal, arrivando ■ riconoscere una sorta di «identità» già all'embrione, tanto che da Forza Italia già si



La protesta delle parlamentari

Sospesi i lavori. Casini: «I parlamentari sono tenuti a comportamenti decorosi»

avvisa che poi, «conseguentemente» andrà rivista anche la legge sull'aborto. Chiude il diritto alla procreazione assistita solo alla famiglia nel senso più tradizionale del termine, impedendola ai single, ma anche a chi ■ sposato, oltre che agli omosessuali. E obbliga anche le coppie regolarmente sposate a provarle tutte, ma proprio tutte, prima di ricorrere alla fecondazione assistita, che necessiterà di una serie di autorizzazioni mediche. Chi non rispetterà le regole, verrà colpito da pesanti sanzioni amministrative: un po' come le norme anti-droga che si vanno annunciando, il reato sarà semplicemente multabile. Dopodiché, esattamente come per l'aborto trent'anni fa, chi se lo potrà permettere andrà in Inghilterra, in Francia o negli Stati Uniti per aggirare la legge. Non essendo poi naturalmente perseguibile, nemmeno in via amministrativa, in Italia.

[r.r.]

QUATTRO APPUNTAMENTI DELLA GIORNATA

Ore 17, il sì
■ S. Maria degli Angeli

■ Il matrimonio sarà celebrato a S. Maria degli Angeli, in piazza della Repubblica, dove già pronunciaron il sì i bisnonni di Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro. ■ funzione sarà officiata il cardinale Pio Laghi, patrono dell'Ordine di Malta. Gli invitati sono 1200



La Basilica degli Angeli

Ore 19, il cocktail
all'hotel Exedra

■ L'hotel Exedra, in piazza della Repubblica, ospita in questi giorni Clotilde Courau e la sua famiglia. E in questo albergo, sulla terrazza affacciata sulla Fontana delle Naiadi, l'Istituto del Reale Casa di Savoia ha organizzato un cocktail, alle 19, per circa 500 ospiti



L'hotel Exedra

Ore 21, la cena
■ Palazzo Ruspoli

■ I saloni rinascimentali di palazzo Ruspoli, casa di Daniela e Carlo D'Amelio, figlio dell'ultimo ministro della Real Casa, ospiteranno la cena buffet per duecento invitati. Cena a base di aragoste e spumante piemontese. Le musiche saranno affidate ad un dj



Palazzo Ruspoli

Ore 24, il rientro
all'hotel Aleph

■ L'albergo, che in questi giorni ha ospitato Emanuele Filiberto e la sua famiglia, è stato scelto per la prima notte del neo sposi. Gironi dell'Inferno e Paradiso, vasche Jacuzzi e gigantografie di Sophia Loren, arte pop e design anni Settanta: sono alcuni elementi dell'arredo dell'hotel



L'hotel Aleph

«NIENTE ULTIMA NOTTE DA SCAPOLO». UN'EQUIPE MEDICA VEGLIERA SULLA SPOSA, AL SESTO MESE DI GRAVIDANZA

Emanuele e Clotilde, un matrimonio quasi borghese

Gli inviti sono arrivati in ritardo, poche teste coronate alla cerimonia di oggi

Pierangelo Sapegno

Intervista a ROMA

Quattro energumenti in completo da discoteca, l'ingresso, la passatoia, «Ma lei chi è?», pomeriggio afoso, una troupe della Rai che scherza sul marciapiede, una troupe francese che aspetta disciplinatamente da in mezzo alla strada. Si comincia così. Hotel Aleph, via San Basilio, che precipita giù in piazza Barberini. Tutto nero, due samurai impagliati all'ingresso: questi tempi, è la casa dei Savoia. Quattrocento ospiti, gli amici più cari. Oggi, 17, matrimonio: Clotilde Courau e Emanuele Filiberto. Il principe. Le interviste, tutti in coda. Stefano Palumbo fa il vigile. «Non c'è», dice l'energumeno numero uno. Guardi, gli ho appena parlato. «C'è, ma non può fino alle 8», dice l'energumeno due. Altri tre Blues Brothers neri neri questi: annusano le macchine parcheggiate, si inginocchiano sotto i pianali, puntano i sedili, scuotono le utilitarie fossero bidoni. Paura di un attentato. Emanuele Filiberto dispone le risposte, tv, giornali, agenzie, italiani, francesi, svizzeri, belgi. Chris Cuomo, figlio dell'ex governatore di New York, Mario Cuomo, lo intervista per l'Abc News. Un'ora e mezzo. Risposte Savoia: «E' il momento più bello della mia vita. Dopo il ritorno in Italia, il matrimonio con Clotilde». «Lei non ha sangue blu? Il è la nobiltà. E' di grandi sentimenti: è questo il titolo più bello che porterà». «Vorrei che il mio cognome, che a volte ha fatto soffrire, fosse messo al servizio di una buona causa». «Niente ultima notte da scapolo. La passerò con i miei genitori. Sono molto stanco e dormo da po' di notti per l'emozione».

Però, la vigilia porta anche un po' di polemiche. Sergio Boschi e l'Unione monarchica italiana: «La cerimonia di domani ha per protagonisti due cittadini europei. L'Umi condivide la pompa, il clamore,

CHI C'E'

■ Alberto II Monaco principe e testimone
■ Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio
■ Carlo di Borbone principe
■ Serge di Jugoslavia cugino e testimone
■ Alba Parietti, soubrette
■ Marta Brivio Sforza marchesa
■ Pierre Cardin, stilista
■ Maurizio Raggio, faccendiere
■ Johnny Hallyday, attore

■ scelta della basilica». La Consulta dei senatori del regno: «Questo matrimonio non è evento dinastico e l'ostentazione p... l'occasione di corone e simboli è un abuso. La Corona non può essere mescolata con sagre casarecce, né con le goliardate di Emanuele Filiberto. Il giorno prima, pure il principe non s'era risparmiato: «Sergio Boschi, ma chi è costui? Si faccia i fatti e la smetta di criticare le mie». Ormai, si va avanti così, giù con il randello. Un colpo Boschi, e un altro il giovane Savoia: «Sono stufo di questa gente che non sa di cosa parlare. Pensano che con queste cialtronerie da due soldi possono rovinarmi la festa, ma sbagliano. Eppoi non è assolutamente vero quello che dicono, che mio nonno Umberto era contrario al matrimonio dei miei genitori e che non voleva papà».

■ al trono. Sono falsità meschine». Sbatte ancora: «Io e Clotilde ci sposiamo perché ci amo, la nostra è una bellissima favola che verrà coronata da un matrimonio voluto e preparato con coscienza e partecipazione. Non potevo chiedere di più alla vita». Il papà, Vittorio Emanuele, lo rafferma: «E' un matrimonio d'amore, com'era stato il mio. E questa è la più importante». Anche Clotilde quasi commuove: «Mi ha convinto con la sua fermezza e

CLOTILDE COURAU	
DATA DI NASCITA	3 aprile 1969
LUOGO	nata vicino a Parigi, ma è cresciuta nel Benin in Africa
STATUS	ha tre sorelle, la è una famiglia borghese
PROFESSIONE	attrice
ORIENTAMENTO POLITICHE	sinistra
INTERESTI PREFERITI	scherma
HOBBY	teatro
PIATTO PREFERITO	camminare nella
META PREFERITA PER LE VACANZE	verdere Africa
LETTURE	francesi dell'Ottocento
SEGNO ZODIACALE	arlete

EMANUELE FILIBERTO

22 giugno 1972
Ginevra
figlio unico, rampollo dell'ex famiglia reale regnante
consulente finanziario
destra
d'acqua
Juventus
rally
la pasta
isola di Cavallo
biografie storiche
cappero

CHI NON C'E'

■ Carlo Azeglio Ciampi presidente della Repubblica
■ Silvio Berlusconi presidente del Consiglio
■ Marcello Pera presidente del Senato
■ Pierferdinando Casini presidente della Camera
■ Carlo d'Inghilterra principe ereditario
■ Felipe di Spagna erede al trono
■ Guglielmo d'Olanda principe ereditario
■ Filippo di Belgio erede al trono



Casini, presidente della Camera, ha fatto sapere di poter venire, ma ha invitato gli sposi a una colazione. Mancherà il presidente del Senato, Marcello Pera. E il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che però ha scritto Emanuele Filiberto. Stefano Palumbo, ufficio stampa: «Mi ha detto che è stata la lettera più bella che ha mai ricevuto». Davvero? «Sì, così tenera, così dolce, una lettera paterna. Ma c'era scritto? «Non lo so».

Alle sette della sera, le ultime prove della cerimonia. Damigella, garçon d'honneur, Clotilde e Emanuele Filiberto che preparano il loro sì, fra le navate un po' al buio, in un clima quasi irreale. Dopo il matrimonio partiranno per il viaggio di nozze a Firenze. Oggi la sposa indosserà un abito in stile impero, che non nasconderà la sua gravidanza (sesto mese), «ricami molto soffici» con uno strascico lungo sei metri. L'equipe di ginecologi del professor Maurizio Valente veglierà sulla futura mamma. Marina Doria vestirà come sempre Gai Mattiolo. Emanuele Filiberto sarà in tights Borrelli, come il padre e il principe Serge di Jugoslavia, testimone. Porterà un fazzoletto bianco e nero nascosto nel taschino interno del tights, perché la Juve non poteva mancare. Ha detto che lo sventolerà dopo il sì.

PADRE E MADRE PROVENGONO DA FAMIGLIE RICCHE, MA IN GIOVENTÙ HANNO RIFIUTATO IL LUSSO

Dietro il sorriso da star
un carattere di ferro

I genitori sessantottini le hanno inculcato l'anticonformismo. Cresciuta in Africa, visse male il ritorno a Parigi e alla «civiltà»

pelle d'angelo

SORRISO morbido e occhi accesi non tradiscono al primo sguardo il carattere della signorina Clotilde Courau, da principessa Savoia, moglie di Emanuele Filiberto, il principino nato in esilio che di lei è innamorato pazzo. Meno «pazzo» di lei sono tutti quei monarchici che da anni girano intorno alla Dynasty reale italiana formando una e vera e propria corte dei miracoli. Finora hanno avuto influenza ma da quando c'è lei, Clotilde, le cose sono cambiate. A iniziare dall'atteggiamento del principino che non vuole più sentirsi tirare per la giacca e si ribella creando sconcerto tra i fedelissimi che da sempre si aggirano tra Ginevra, Gstaad e Cavallo in testa la grande e il rientro dei Savoia. Adesso sono rientrati e soprattutto nelle loro è entra-

ta senza tanti «permesso» questa attrice francese di 34 anni dalle idee chiare che non prevedono «corti» al seguito. Anche la conoscenza con mamma Marina Doria non è stata più facile, uno scontro tra primedonne abituate a decidere. Primo round, perso per lo da Marina, quello sull'abito da sposa che Clotilde ha preteso fosse disegnato dal suo stilista preferito, Valentino, e non da Gai Mattiolo, fedelissimo della suocera.

Imprevedibile e sicura, la Courau ha una storia non certo banale, comunque poco adatta sulla carta al formalismo degli ambienti aristocratici e della mondanità danarosa. Nata il 3 aprile 1969 a Levallois-Perret, sobborgo di Parigi, ha vissuto la sua infanzia in Africa, nel Benin, al seguito del padre Jean-Claude Courau, ingegnere, e della madre Catherine Du Pontavice des Renardieres, laureata in lettere, discendente (diccono) di Ugo Capeto, capostipite della dinastia reale di Francia. I genitori

di Clotilde si sposarono nel 1968, anno di cui abbracciarono ideali contestazione. Una vena ribelle e anticonformista infusa anche ai quattro figli: Clotilde, Christine, Camille e Capucine. Fino ai 7 anni la futura principessa ha vissuto nel villaggio di Cotonou, dove venne iscritta non alla scuola francese ma a quella locale frequentata da piccoli africani. Il padre costruiva strade e ponti nel Benin, lei, scialza, assieme alle sorelle, giocava per le strade con i poveri giochi disponibili sul posto: legni, barattoli, foglie. Anni che le sono rimasti dentro e per cui

L'abito della sposa è di Valentino



La mamma sarebbe discendente di Ugo Capeto. Con Marina Doria il primo scontro è stato sulla scelta dell'abito «Io voglio Valentino»

ha nostalgia. I miei - ha raccontato Clotilde - provengono da due famiglie agiate ma avevano deciso di rifiutare ogni idea conservatrice e anche i beni materiali. La vita selvaggia è lontana dal consumismo salvò l'amore. Jean-Claude e Catherine si separarono. Le quattro sorelle furono costrette a ritornare a Parigi. Non fu facile. Clotilde si toglieva le scarpe in classe e non riusciva ad abituarsi ai ricami alle esigenze di una vita civilizzata. Alle compagne chiedeva i vestiti dismessi e non era mai a suo agio con loro. Si rifugiava allora in un mondo fantastico pensando all'Africa e coltivando la passione del teatro, medicina per la stitichezza. A 16 anni ebbe il permesso di iscriversi a una scuola di recitazione e scelse quella di Simon Florent. Da allora

suo scopo è stato uno solo: diventare famosa. Per arrivarci, senza pesare sulla famiglia, ha fatto di tutto, dalla baby-sitter alla sciamanista. Debuttò sul palcoscenico, poi l'occasione del grande schermo nel 1990 con «Le petit criminel», il film col quale vinse il premio come migliore attrice esordiente al Festival europeo del cinema di Berlino.

Da quel momento la strada è stata in discesa, Clotilde si è piano piano imposta come una delle più promettenti attrici francesi, scegliendo sempre copioni impegnativi. E come molti colleghi è stata speso in prima fila nella difesa dei diritti civili, dalla parte degli immigrati senza documenti. «I miei amici dicono che sono gauchista e anarchico-comunista», ha confessato a un settimanale francese. Adesso il promesso sposo minimizza e assicura: «Clotilde non è comunista». Comunque sia la estrazione sociale e culturale è molto diversa quella di Emanuele Filiberto. Un amore così diverso da quello devastante che Clotilde ha vissuto con Guillaume Depardieu (figlio del grande attore) scoppiato nel 1996 mentre girava «Marthe», di Jean-Luc Hubert. Di questa storia Clotilde ha detto: «La più bella prova d'amore è stata dirgli: rifiuto di nella distruzione, proprio perché ti amo». Oggi la sua prova d'amore per Emanuele Filiberto, con una nota a margine: «Non sarò solo una principessa e una moglie, sono prima di tutto un'attrice». I Savoia sono avvertiti. [m.c.]

LA LITURGIA

La sposa entrerà sulle note di Corelli

L'Angelo di Giovanni Francesco Rossi, celeberrima scultura della scuola del Bernini, è l'icona simbolo delle nozze di Emanuele Filiberto e Clotilde Courau. L'opera, che si trova all'interno della Basilica di S. Maria degli Angeli e del Martiri dove si celebra il matrimonio, è stata scelta, per espresso desiderio della principessa Marina, madre dello sposo, come copertina per il libretto della liturgia. La sposa farà il suo ingresso in chiesa sulle note di un «Allegro maestoso» di Angelo Corelli. Le fedi della coppia, acquistate in via Montenapoleone a Milano personalmente da Emanuele Filiberto, sono in platino, con due cerchietti e due diamanti sui due lati, a simboleggiare gli sposi. Lo sposo andrà all'altare col fazzoletto della Juventus nascosto nel taschino interno del tights, pronto a sventolarlo all'uscita, per ricordare un altro dei suoi «amori». La balaustra della Basilica sarà decorata con alzate di rose e lillium candidi, circa 13 mila. Siepi e giardinieri, formate dagli stessi fiori, con l'aggiunta di cascate di edera, sono disposte sull'altare maggiore. Siepi di rose bianche e lillium saranno disposte ai lati del tappeto dove faranno il loro ingresso gli sposi.

IL MATRIMONIO, STORIA NON SEMPRE A FELICE FINE

CARLO E DIANA, LA FAVOLA

Il 29 luglio 1981 Lady Diana Spencer sposa il principe Carlo. È il matrimonio dei sogni: lei ha compiuto da poco 20 anni, lui ne ha 33. Si sono fidanzati il 24 febbraio. Il matrimonio - trasmesso in diretta televisiva in tutto il mondo e visto da oltre 750 milioni di persone - si svolge nella Cattedrale di St. Paul nel cuore della City, alla presenza di sovrani, capi di Stato e del meglio della high society. Le nozze vengono celebrate dall'arcivescovo di Canterbury e dal Decano di St. Paul. Diana diventa Sua Altezza Reale Principessa di Galles. Ma la favola finirà con la separazione e la morte di lei nel tunnel dell'Alma, a Parigi.



ANDREA E SARAH, LA FIGLIA DELLO SCANDALO

È il 23 luglio 1986, il giorno di un altro matrimonio da fiaba: vengono celebrate le nozze tra il principe Andrea d'Inghilterra e Sarah Ferguson, figlia dello stalliere della Casa Reale. Il secondo figlio della regina Elisabetta sposa la «vivace» Sarah in una cerimonia indimenticabile. Lei è vestita con un abito color crema. La torta nuziale è di cinque piani. Al vertice la rappresentazione dei Girasoli di Van Gogh, un Pegaso alato e l'Abbazia di Westminster.



IL PLAYBOY

A Monaco, il 29 giugno 1978, il playboy Philippe Junot sposa la primogenita di Ranieri, Carolina. I due si erano conosciuti a Parigi e, nonostante il parere contrario di Grace e di Ranieri, lei aveva insistito per sposarlo. Nell'80 la principessa chiese il divorzio e ottenne dalla Sacra Rota l'annullamento del vincolo.

NOZZE REALI

La fine dei sogni

la storia

Maria Corbi

ROMA

ERA il 29 giugno del 1981 e Lady Diana Spencer, attratta da un principe a 750 milioni di persone, la cattedrale di St. Paul, fece sognare in mondovisione. Una ragazza goffa che sarebbe diventata un cigno per dolore e che in quel giorno incarnava la favola della fanciulla aristocratica cresciuta per diventare principessa. Che le sarebbero finite le nozze se non fosse stato il matrimonio del secolo. E' stato il matrimonio del secolo. E' allora sogno e tradizione si sono infranti nella ossessiva volontà dei principi (e delle principesse) di accasarsi con fanciulle e fanciulli inadatti. Anche se qualcosa era incrinato già qualche anno prima, quando la bellissima e testarda principessa Caroline di Monaco (destinata nel sogno di mamma Grace proprio a Carlo d'Inghilterra) si era voluta portare all'altare come Philippe Junot.

La seconda ragazza scelta da Buckingham Palace è la figlia dello stalliere, Sarah Ferguson, rossa di capelli, esuberante di carattere, poco prudente nel farsi riprendere in una villa a Saint Tropez, mentre un bellimbusto miliardario le deveva l'alluce. Divorzio inevitabile. Bulimica, vita, di cibo e di shopping ha lasciato dietro di sé, insieme con il titolo di altezza reale, di debiti.

La tragedia a puntate di Diana, irresistibile e drammatica, ha segnato il punto nel libro degli amori reali. Per questo, forse, la regina, dopo, non hanno fatto più di tanta resistenza a nuocere a generi senza un filo di sangue blu e dai parenti discutibili. Finito l'incanto dei grandi matrimoni dinastici, l'epoca delle Cenerentole, un altro modo per far sognare sudditi sempre più lontani dall'istituzione.

Cenerentola non esiste più. Ora è il momento delle ragazze «normali». A unire i loro destini non è la favola ma un obiettivo

de al trono di Svezia Vittoria, rampollo scapestrato di una ricca famiglia borghese. Niente confronto a quello che è successo in Norvegia, dove una ragazza madre, precedenti di droga è diventata principessa ereditaria. Haakon Magnus non ha sentito ragioni e ha voluto sposare a tutti i costi Mette-Marit. Per lei avrebbe anche rinunciato al trono. Come scordare le lacrime della fanciulla vichinga, offerta in sacrificio ai giornali, recitata alla vigilia delle sue nozze, la sua trasgressione passata, mano nella mano con il suo fidanzato reale. E visto che c'era riuscito l'amico Haakon, anche Wilhelm-Alexander di Olanda ha preso coraggio e ha annunciato a Emma Beatrix che la prescelta, oltre a non avere sangue aristocratico nelle vene, era anche la figlia di un generale golpista della giunta di Videla. Impossibile convincerlo a cambiare idea. Così la sposa è andata all'altare (vestita Valentino come oggi sarà Clotilde Gouresu) senza il padre (dichiarato ospite indesiderato in Olanda) al fianco. Cosa non si fa per diventare principesse.

La lista delle fanciulle miracolate si incontra con il principe alla ricerca di emozioni non ammaestrate da sangue blu è lunga. Il piccolo di casa Windsor, Edoardo, ha scelto Sophie Rhys-Jones, esperta di pubbliche relazioni. Il gran duca del Lussemburgo, Henry, si è sposato nel 1981 con una piccola tonda ragazza cubana, Maria Teresa Mestre Y Batista. Alexandra Manley, brunetta di Hong Kong con sangue orientale nelle vene, ha impalmato il figlio cadetto dei sovrani di Danimarca, il fratello maggiore Frederick, fidanzato con Mary Donaldson, australiana, impiegata alla Microsoft. Quel che farà Felipe di Spagna non si sa, anche l'età incombe a

prima o poi dovrà decidere sfidare la regina Sofia, la più grande modella norvegese Eva Sannum, famosa per i perizoma esibiti in passerella, fatta fuori prima che le riuscisse il colpo. allora per lui il deserto sentimentale.

Adesso è la volta di Emanuele Filiberto e Clotilde Gouresu, il principe e l'attrice, un'unione che i monarchici duri e puri rifiutano, spostando le speranze dinastiche su Aimeo, figlio di Amedeo di Savoia. La prossima principessa Piemonte e Venezia ha all'attivo film in cui appare nuda e impegnata in acrobazie amorose ben documentate dai giornali e da lettere anonime firmate da un fantomatico «araldo reale». Il principe nato in esilio fa spallucce e si prepara al suo matrimonio molto alto-borghese. I genitori, Vittorio Emanuele e Marina Doria, avrebbero preferito avere una con titolo e storia così da risollevarne l'immagine massacrata da anni. vita da jet-set di frequentazioni poco aristocratiche. Il sogno è finito, ne rimangono brandelli cuciti in storie normali, forse è cambiata la favola. Cenerentola non c'è più, adesso è il momento di Clotilde, Mette-Marit, Mary Maxima. Unite non da un sogno ma da uno scopo.



GUGLIELMO E MAXIMA, LA FIGLIA DEL MINISTRO GOLPISTA
Il 2 febbraio 2002, ad Amsterdam, è il giorno delle nozze il principe Willem-Alexander e la bella argentina Maxima Zorreguieta. Lui, Guglielmo, principe ereditario, lei manager in carriera, laureata in economia. Il padre della ragazza, Jorge, fu ministro dell'Agricoltura nel governo golpista di Jorge Rafael Videla. La sposa raggiunge l'altare senza il padre (dichiarato ospite indesiderato in Olanda) al fianco.



STEPHANIE E DUCRUET, LA GUARDIA DEL CORPO
È la love story «anticonformista»: il 1° luglio 1995 la principessa Stephanie di Monaco si sposa con la sua guardia del corpo Daniel Ducruet, dal quale aveva avuto due figli, Louis e Pauline. Le foto osé di lui, in compagnia di una spogliarellista, mettono la parola fine a un matrimonio contrastato.



HAAKON E METTE-MARIT, LA RAGAZZA MADRE

Il 25 agosto 2001 a Oslo si celebrano le prime nozze fra un esponente di una casa reale e una ragazza madre. Nella «Domkirke», la cattedrale della capitale norvegese, si uniscono in matrimonio il principe ereditario di Norvegia, Haakon Magnus, e Mette-Marit Tjessem Høiby, 27 anni, ragazza madre di Kristiansand con un passato molto turbolento, ex fidanzata di un uomo accusato di spaccio di droga. A Mette-Marit il re concede, contro voglia, secondo molte indiscrezioni, l'ambito titolo di «principessa della Corona», dopo un mea culpa pubblico.



L'INFANTA CRISTINA E INAKI, IL CAMPIONE DI PALLAMANO

Il 4 ottobre 1997 l'infanta Cristina di Borbone sposa a Barcellona il campione di pallamano Inaki Urdangarin, stella della squadra catalana. Alla cerimonia lei indossa un vestito molto semplice, firmato dall'italo-spagnolo Lorenzo Caprile: sui capelli della principessa una mantiglia dell'800 fermata dallo stesso diadema indossato dalla madre Sofia per le sue nozze. Cristina e Inaki Urdangarin si incontrano la prima volta alle Olimpiadi di Atlanta. Inaki (figlio di un direttore di banca), con la sua squadra di pallamano, vince la medaglia d'argento: fu proprio l'infanta a premiare personalmente la squadra.

SALUTE

I medici: torna l'influenza
è meglio vaccinare i bambini

■ Sono stati i bambini i più colpiti dall'influenza nella scorsa stagione. Per questo nella campagna vaccinale quest'anno c'è la raccomandazione di guardare soprattutto ai più piccoli (da 0 a 14 anni), oltre che alla tradizionale popolazione a rischio, come gli anziani (oltre 65 anni), le persone immunocompromesse, le donne in stato di gravidanza e allattamento, gli operatori sanitari. Lo hanno raccomandato gli esperti riuniti ieri a Milano per parlare dell'influenza e del modo di prevenirla. Mentre gli «over 65» sono ormai ormai da tempo un bersaglio delle campagne di vaccinazione, il ministero ha deciso di porsi il problema della protezione della fascia d'età da 0 a 14 anni. Vaccinarsi può voler dire, non solo assicurarsi contro il rischio d'influenza, ma anche premunirsi verso eventuali falsi allarmismi da Sars.



I bambini sono stati i più colpiti dall'influenza nella scorsa stagione

Test italoamericano conferma
la teoria della relatività

■ La teoria della relatività generale di Einstein ha superato un test, condotto con l'aiuto della sonda spaziale Cassini, ora diretta verso Saturno, e una stazione radio della Nasa in California. Cruciale l'antenna radio a bordo della sonda, realizzata dall'Alenia Spazio per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). L'esperimento, pubblicato oggi su «Nature», è firmato da Bruno Bertotti, del Dipartimento di Fisica Nucleare e Teorica dell'università di Pavia, da Luciano Iess, dell'università di Roma La Sapienza, che è il principale responsabile del lavoro sperimentale, e Paolo Tortora, dell'Università di Bologna, sede di Forlì. La misurazione eseguita sulla «deflessione» delle onde radio trasmesse e ricevute da Cassini (secondo la teoria di Einstein) ha fornito un risultato con un'accuratezza circa 50 volte superiore rispetto alle misure ottenute negli ultimi 20 anni.

NUOVO ALLARME, DOPO I PROBLEMI DI SALUTE PATITI NEL VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Paura per il Papa, annullata l'udienza

Solo un messaggio audio. Il Vaticano: «Disturbi intestinali»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Lo stato di salute di Giovanni Paolo II torna a destare apprensione. Dopo l'ansia ha circondato sin dall'inizio il viaggio in Slovacchia, le preoccupazioni ha destato la rinuncia del Pontefice a incontrare i pellegrini nella consueta udienza del mercoledì in piazza San Pietro. La notizia della defaillance, circolata in maniera autorevole ma informale nella tarda serata di martedì, ha trovato conferma ufficiale nella mattina. All'origine di questo nuovo caso ci sono disturbi intestinali, che si sono manifestati nel pomeriggio di martedì a Castel Gandolfo, che hanno spinto il medico curante, il professor Renato Buzzonetti, a consigliare al Papa di rinunciare all'udienza, incontrando una certa resistenza da parte dell'interessato.

Alla fine si è deciso che il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, avrebbe presieduto l'incontro con i pellegrini nell'aula Paolo VI, e che Giovanni Paolo II avrebbe rivolto loro in diretta audio un video un breve saluto e una benedizione. Così è stato, salvo che per problemi tecnici da Castel Gandolfo a Roma è giunta solo la voce, peraltro piuttosto affaticata, del Papa, e non le immagini, che presentavano Giovanni Paolo II seduto su una poltroncina nella cappella



Il Papa sofferente nella residenza estiva di Castel Gandolfo

delle Ville Pontificie. «Carissimi fratelli e sorelle, rivolgo a tutti voi il mio cordiale saluto. Mi dispiace di non potere esser con voi, per questo consueto incontro settimanale. Vi porto tutti nel cuore e vi benedico con affetto», ha detto il Papa prima della benedizione.

Quanto sta male, il Papa? E' la domanda in bocca di tutti, dopo la fatica e la sofferenza del viaggio in Slovacchia e questo nuovo episodio di difficoltà fisica. Risponde il

Direttore della Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls: «Quello che ho da dire è rassicurante. Intanto, si è trattato semplicemente di un'indisposizione intestinale, che peraltro è apparsa come cosa grave o troppo seria. Però, il medico personale del Papa lo ha consigliato di venire all'udienza. Questa mattina il Papa non era a letto; tra l'altro, ha inviato un messaggio che si è visto anche in televisione: il Papa era nella sua cappella a Castel Gandol-

fo, e ha rivolto un saluto ai pellegrini. Per adesso, si tratta di questo».

Dopo l'attentato del 1981 Giovanni Paolo II ha sofferto di alcuni problemi all'addome. Fra l'altro, è opportuno ricordare che la pallottola del killer turco lo colpì proprio in quella zona del corpo, e fu necessario operarlo all'intestino, e asportargli un segmento. Nel 1992, inoltre, Papa Wojtyła fu ricoverato per un'operazione delicata: gli fu tolto dal colon un tumore, un adenoma tubo-

L'AGENDA

GLI ALTRI IMPEGNI CANCELLATI

13 marzo 1998: udienza generale, cancellata per una febbre legata a problemi di digestione. Il rinvio fu annunciato da un altoparlante
5 febbraio 1997: udienza annullata a causa di un'influenza
dicembre 2002: alcune udienze annullate per i postumi di un'influenza
11 novembre 1993: udienza sospesa a causa di un incidente; il Papa cade, lussandosi una spalla

domani: udienza ai vescovi filippini
sabato: udienza al Presidente delle Filippine al mattino
sabato: nel pomeriggio Messa in San Pietro per i Pontefici defunti
domenica: Angelus in Piazza San Pietro
5 ottobre: canonizzazione di Daniele Comboni
7 ottobre: visita al santuario di Pompei



Il trionfo vuoto dopo l'annullamento della tradizionale udienza del mercoledì

lo-villoso, natura benigna. Qualche anno più tardi per vari mesi soffrì all'addome, e fu anche costretto a interrompere un messaggio natalizio, prima che si scoprisse che il problema consisteva in una banale appendicite, di cui fu operato nel novembre 1996. Quindi si tratta di una zona particolarmente sensibile per il Pontefice.

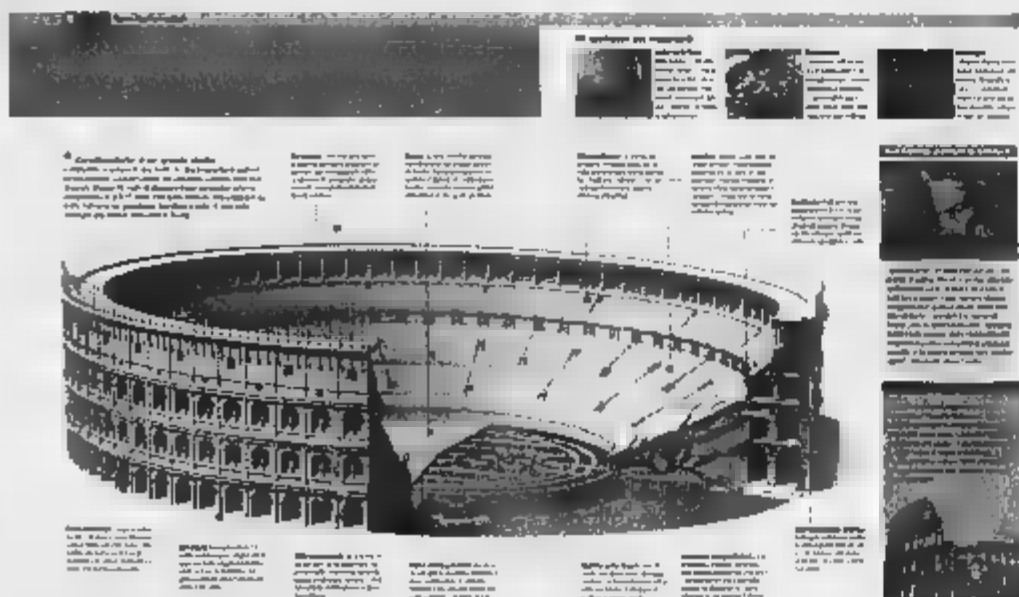
Le condizioni di salute del Pontefice sembrano tornare ora alla normalità; tanto che ieri mattina avrebbe voluto

farsi portare a Roma, e solo l'insistenza dei collaboratori e dei medici è riuscita a farlo desistere. Oggi dovrebbe ricevere in udienza i vescovi filippini in visita ad limina; venerdì pomeriggio lascerà Castel Gandolfo per tornare in Vaticano, e sabato mattina riceverà nel Palazzo Apostolico il presidente delle Filippine. Nel pomeriggio di sabato presiederà in San Pietro una messa in ricordo dei Pontefici defunti.

Due grandi appuntamenti lo attendono a breve: la

per la canonizzazione in San Pietro di Daniele Comboni, domenica 11 ottobre, e due giorni più tardi la visita al santuario di Pompei, andata e ritorno in elicottero. Il Papa, ha ricordato Navarro alla Radio Vaticana, ha chiesto in passato preghiera per il suo ministero: «Ma mi permetterei di aggiungere - almeno per i dati che il medico del Papa mi ha fornito - con serenità, questa preghiera: insomma, non si tratta di una situazione, sembra, di allarme».

DOMANI CON LA STAMPA IL QUARTO VOLUME DELLA STORIA UNIVERSALE

Giulio Cesare, gran seduttore
che temeva di restare calvo

Una pagina della Storia Universale che spiega la struttura del Colosseo

Da Tolomeide a Lutetia. Da Olisipi, la vecchia Lisbona, a Damasco. Da Costantinopoli a Cartagine. Sono i romani con il loro grande impero i protagonisti del quarto volume della Storia Universale, in vendita da sabato prossimo in cinque tomi con La Stampa, a soli cinque euro più il costo del giornale. Quattro grandi capitoli dedicati all'età del bronzo in Europa, alla repubblica romana, alle guerre civili e all'impero.

L'ESERCITO INVINCIBILE. All'epoca di Traiano i soldati effettivi dell'esercito romano erano 400 mila. Suddivisi in trenta legioni. Ogni legione era formata da 10 coorti, ogni coorte da sei centurie. I centurioni con la lorica, la corazza, addestravano le truppe, combattevano in prima linea, controllavano l'attività quotidiana negli accampamenti e imponevano la punizione necessaria. Il primus pilus aveva in genere più di 60 anni, si ritirava dopo



un anno di mandato che gli garantiva una ricca pensione. Al suo comando aveva cinque centurie, da 80 uomini l'una, 4 centurioni e 600 tra scrivani e commercianti. I pretoriani invece erano la guardia dell'imperatore. Erano circa diecimila ed erano di stanza a Roma. Godevano di una paga migliore

re e di un servizio più breve rispetto ai legionari, che dovevano assolutamente essere cittadini romani. Una volta in congedo potevano scegliere un'indennità in terre o in denaro.

IL DIVO GIULIO. La Storia Universale de La Stampa non è solo un'enciclopedia nel senso letterale del termine. Al suo interno potrete trovare molte curiosità sui grandi personaggi. Ad esempio, il grande Caio Giulio Cesare: nato a Roma nel 100 a. C., e appartenente alla gens Julia, era un irresistibile libertino e un gran seduttore. Sempre preoccupato per il suo aspetto fisico, temeva la calvizie prematura. La sua pettinatura, una sorta di grande riporto in avanti, e le calze d'alloro, servivano a coprire la pelata. Per diventare pontefice massimo si indebitò fino a rimanere senza un sesterzo. Anche duemila anni fa la politica romana era sommersa di debiti.

Segnali di ripresa
dei mercati azionari?
Parliamone insieme.

TRADINGLAB® MEETING. Gli ultimi mesi hanno messo a segno un notevole recupero dei mercati azionari. È vera ripresa? Parlane con i professionisti della sala operativa di TRADINGLAB alle conferenze-dibattito che si terranno a Torino, Milano, Bologna, Bari, Napoli e Roma. Potrai informarti sullo scenario di mercato e sugli strumenti finanziari più coerenti con i tuoi obiettivi di investimento.

Chiama subito il Numero Verde per comunicare la tua adesione o vai sul sito www.tradinglab.it. L'appuntamento è alle 17 per la registrazione. Il meeting terminerà alle 19.30 ed è gratuito. Ti aspettiamo.

Conferma la tua partecipazione a:

Torino, 06.10.2003 - Museo dell'Automobile.
Milano, 07.10.2003 - Hotel Gallia.
Bologna, 08.10.2003 - Villa Cicogna.
Napoli, 14.10.2003 - Sheraton Nicolaus.
Napoli, 16.10.2003 - Hotel Vesuvio.
Roma, 20.10.2003 - Centro Congressi Frantani.

Per iscriverti:

Numero Verde
800-011122

www.tradinglab.it

SERVIZIO CLIENTI
info@tradinglab.it
Fax 02.700.608.389

TRADINGLAB®

Sei padrone delle tue azioni

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

SOTTO CORTE MARZIALE



Aerei, esplosioni, fughe alla fine della II° Guerra Mondiale. Protagonisti Bruce Willis, colonnello impassibile e autoritario e Colin Farrell, tenente giovane e appassionato rinchiusi in un campo di prigionieri in Germania. Un film di guerra a d'azione a perdere.

DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ

VHS SOLO € 12,90 IN PIÙ

BRUCE WILLIS COLIN FARRELL



Panorama

La **DVDTECA** di Panorama
I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione di DVD

TOM HANKS IL MIGLIO VERDE

E IN PIÙ UN'OFFERTA ECCEZIONALE!

Acquistando l'intera collezione di 32 DVD, potrai avere uno splendido HOME THEATRE con: PLASMA TV a 99€

Offerta riservata ai clienti del servizio clienti al numero 800 11 11 11

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Patente sempre sospesa
a chi guida in stato di ebbrezza

La sospensione della patente va sempre inflitta a chi guida la macchina in stato di ebbrezza, e i giudici non possono fare sconti nemmeno quando gli automobilisti con troppo alcol nelle vene sono condannati col rito del patteggiamento. Lo sottolinea la IV sezione penale della Cassazione, con la sentenza 34885. I supremi giudici, in questa decisione, hanno accolto la protesta del procuratore generale della Corte d'appello di Milano contro un verdetto del Gip di Lodi, che aveva sospeso la patente a un giovane, Giovanni M. (33 anni), che aveva patteggiato la condanna per il reato di guida sotto l'influenza dell'alcol (punita dall'art. 186 del Codice della strada). Il Gip riteneva che la pena patteggiata facesse venir meno l'obbligo di sospendere il documento di guida.



Un controllo automobilistico con l'etilometro

INDAGINE

capoluoghi mancano
300 mila posti auto

Aumentano i posti auto a tariffa in quasi tutte le province, ma l'Italia resta ancora molto indietro rispetto ad altre realtà europee. Tanto il vero che servono almeno 300 mila posti auto a tariffa in più, distribuiti su un migliaio di parcheggi a struttura. Si potrebbero realizzare in dieci anni, con un investimento complessivo di 4,5 miliardi di euro e con una incidenza sull'occupazione pari al 12 per cento. Addetti per la fase di costruzione e poi, in regime, di 6 mila posti di lavoro per la gestione delle strutture. Lo dice l'Aipark, l'associazione nazionale aderente alla Confindustria che raggruppa tutti gli operatori del settore della sosta e dei parcheggi a pagamento, a conclusione della seconda indagine nazionale condotta su un campione di 86 città capoluogo di provincia con popolazione superiore a 50 mila abitanti.

UNA RICERCA CONDOTTA DALLA SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE

Gli italiani e il sesso? Un disastro

Un uomo e una donna su due sono insoddisfatti

Daniela Daniele

ROMA

Dopo gli andrologi, gli psicologi e i sessuologi, tocca ai medici di famiglia curiosare tra le lenzuola degli italiani. Ecco, quindi, lo sgradito dossier a tinte fosche: il 53,7 per cento dei maschi e il 58,8 per cento delle femmine lasciano il letto insoddisfatti. E per colpa del materasso.

Lo svela una ricerca condotta dalla Società italiana di medicina generale (Simg) sulla base di seicento questionari distribuiti negli ambulatori sul territorio e compilati dai pazienti in forma anonima. Uno studio già pubblicato sul British Medical Journal.

Illustrati nel corso di una conferenza stampa di presentazione del primo Congresso nazionale sulla sessualità in medicina generale, all'Asinara e le parole, che si aprirà a Palermo venerdì prossimo, i risultati dell'indagine danno un brutto colpo al tanto decantato eros italiano.

Per quanto riguarda gli uomini, il problema più frequente è quello di sempre: l'erezione. Il 35,9 per cento dei 270 maschi intervistati ha ammesso che, sia per l'ansia da prestazione o per altre insidie psicologiche, ha difficoltà a mantenere eretto l'organo sessuale. Il 35,4 per cento ha lamentato problemi già nella fase iniziale del rapporto: il 32,3 per cento fatica a raggiungere l'orgasmo e il 29,3 per cento si spinge al momento della penetrazione.

Pochi motivi di spensieratezza anche nelle risposte al femminile: il 46,6 per cento ha ammesso di non riuscire a portare a termine il rapporto, il 30,1 per cento ammette di avere problemi di orgasmo e il 26,9 per cento di lubrificazione inadeguata del proprio organo sessuale.

Dopo il "come", passiamo al "quanto volte". Anche su questo aspetto della faccenda tira una brutta aria: il 7 per cento degli uomini e il 15 per cento delle donne hanno dichiarato di non avere avuto rapporti sessuali nell'ultimo mese.

Forse, ci si dice speranzosi, si tratta di ultrasessantenni (che pure hanno una loro, spesso soddisfacente,

te, vita sessuale). Il dato più allarmante, invece, come spiega Raffaella Michielli, responsabile area Salute della Simg, è rappresentato dal fatto che si parla di problemi lamentati da un campione di maschi e femmine in maggioranza giovane (il 32,1 per cento ha dai 20 ai 39 anni e il 21,9 per cento tra i 40 e i 49 anni), in buone condizioni di salute generale e che nell'ultimo mese ha avuto un desiderio o uno stimolo sessuale. Solo che poi, al momento dei fatti, le cose sono andate diversamente.

E se abbiamo l'impressione che il letargo del sesso negli italiani sia un po' troppo prolungato, ecco solo le parole della professoressa Chiara Simonelli, psicossessuologa della Sapienza di Roma,

che ritiene le cifre di cui sopra addirittura sottostimate. «Un altro elemento su cui occorre soffermarsi è l'attenzione - aggiunge - è rappresentata dall'elevata percentuale di persone che dichiara di astenersi dal rapporto sessuale. L'interpretazione, in questo caso, può essere duplice. Da una parte, abbiamo le donne che fanno una rinuncia consapevole e in particolare quelle single tra i 30 e i 40 anni, alla ricerca di rapporti significativi e solo dunque di fine a se stesso; dall'altra, le coppie stabili nelle quali l'uomo sospende l'attività sessuale in casa perché ha altre relazioni al di fuori della famiglia. In questo caso è ancora la donna a

tagliata fuori dalla sessualità. Sono dei sensi, ma a quale prezzo? Gli esperti della Simg dicono che una situazione sessuale mortificata può scatenare ipochondria, nervosismo, tensione e somatizzazioni di ogni genere. Consigliamo, dunque, di parlarne dapprima con il medico di famiglia che può evitare al proprio assistito di ricorrere a figure non competenti per risolvere il suo problema.

Su questa base prende forma il convegno di Palermo evoluto - conclude Raffaella Michielli - per affrontare e discutere queste problematiche proprio partendo dall'ambulatorio del medico di famiglia e dalla sua conoscenza dell'assistito e dell'ambiente in cui vive».



Crolla il mito del latin lover: molti italiani dichiarano di astenersi dal sesso

IN ITALIA UN QUARTO DEGLI ADOLESCENTI HA PROBLEMI DI VISTA E IL FENOMENO È IN AUMENTO

Dieta sbagliata, troppi ragazzi miopi

ROMA

L'Oms la ritiene una patologia seria. La miopia, secondo gli studi più recenti, non può più considerarsi solo un piccolo difetto. Inoltre, è in aumento. In Italia un adolescente su quattro ha problemi di vista. Lo hanno ricordato gli esperti nel corso della presentazione del sesto Congresso mondiale sulla miopia, organizzato dalla Fondazione Bietti per lo studio e la ricerca in oftalmologia, iniziato ieri a Roma.

Una patologia, è stato ribadito, che non deve essere sottovalutata perché potrebbe avere gravi conseguenze. «Per i miopi - ha sottolineato Monica Varano - il pericolo di distacco di retina è otto volte maggiore rispetto a chi ci vede bene. C'è, poi, la leziologia - altre gravi malattie dell'occhio, come il glaucoma. Infine, dei 50 mila nuovi casi di maculopatia che si registrano

ogni anno nel mondo occidentale, il 2-3 per cento riguarda persone affette da grave miopia, con meno di 6 diottrie e oltre».

A chi cosa si deve la crescita di questo pericoloso handicap? Gli esperti hanno messo sotto accusa lo stile di vita dei giovani, la sedentarietà e l'obesità, le diete scorrette, abitudini e privi dei nutrienti essenziali; inoltre, per rallentare il progressivo abbassamento della vista bisognerebbe bandire i fritti e privilegiare frutta e verdura a tavola, sottolineando ancora una volta i benefici effetti della dieta mediterranea. Utile anche sfavorire la vita all'aria aperta - ha spiegato Mario Stirpe, presidente della Fondazione Bietti - e l'attività fisica. Mantenere il giusto peso corporeo, infatti, è molto importante perché anche i dimagrimenti favoriscono l'insorgere o il progredire della miopia. Controllare il metabolismo è dunque essenziale: prima



Miopia, in Italia è emergenza

i ragazzi si muovono di più, abituati a spostarsi a piedi e col tram, ma ci sono le palestre ma l'effetto non è identico. Ancora poco si sa, invece, sull'eventuale effetto deleterio dello schermo del computer e del televisore.

Le cause della miopia non sono del tutto note ma oltre all'origine genetica, sono in gioco anche fattori ambientali. Infatti, alcuni Paesi a forte urbanizzazione, come Hong Kong, Singapore e Taiwan, l'incidenza della miopia tra gli adolescenti tocca punte vertiginose, fino al 90 per cento.

«Per prevenire la miopia - ha osservato Massimo Bucci, direttore dell'Istituto di oftalmologia dell'università di Roma Tor Vergata - è necessario che i genitori si rendano conto presto se il bambino ha difficoltà nella visione, prima che sia lui a dirlo. Gli occhi dei bambini vanno protetti sin dai primi anni perché la

miopia non corretta tende ad aggravarsi. Sì, quindi, i controlli precoci, già a tre anni, soprattutto se si notano difficoltà del piccolo a guardare da lontano. La prevenzione deve essere al primo posto. Evitare le merendine che contengono nutrienti giusti, consigliano gli esperti, per salvaguardare gli occhi, ed è importante fare in modo che gli ambienti nei quali i piccoli giocano e studiano siano ben illuminati.

Tra le novità presentate al Congresso ci sono anche i primi risultati di un farmaco-gel, a base di pirenzepina, che potrebbe aiutare a rallentare il progredire della miopia. La medicina è in sperimentazione in uno studio multicentrico asiatico-americano con cinquecento ragazzi. I ricercatori attendono i dati del secondo anno di sperimentazione. «E dal 2004 - annuncia Ernest Goldschmidt, direttore del Danish Institute for myopia research - partirà lo studio di terza fase che coinvolgerà diversi Paesi europei: parteciperanno due Centri italiani. Non ci aspettiamo che la panacea sia mai possibile, almeno finché non si avvanza della patologia».

LOTTO CONCORSO N. 77

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2003

Bari	61	43	33	4	41
Cagliari	37	50	73	16	17
Firenze	39	1	9	59	86
Genova	45	2	46	83	66
Milano	26	23	62	27	86
Napoli	3	60	23	10	48
Palermo	41	12	24	29	
Roma	56	86	9	53	
Torino	22	67	25	88	72
Venezia	82	54	65	52	59

NUMERO LOTTO

3 - 26 - 39 - 41 - 56 - 51

Numero jolly 82

Montepremi € 6.272.065,71

Nessun 6

Jackpot € 16.626.097,04

Nessun 5+1

Jackpot € 3.995.746,68

Punti €

Al 20 1 62.720,67

Al 2.630 4 476,96

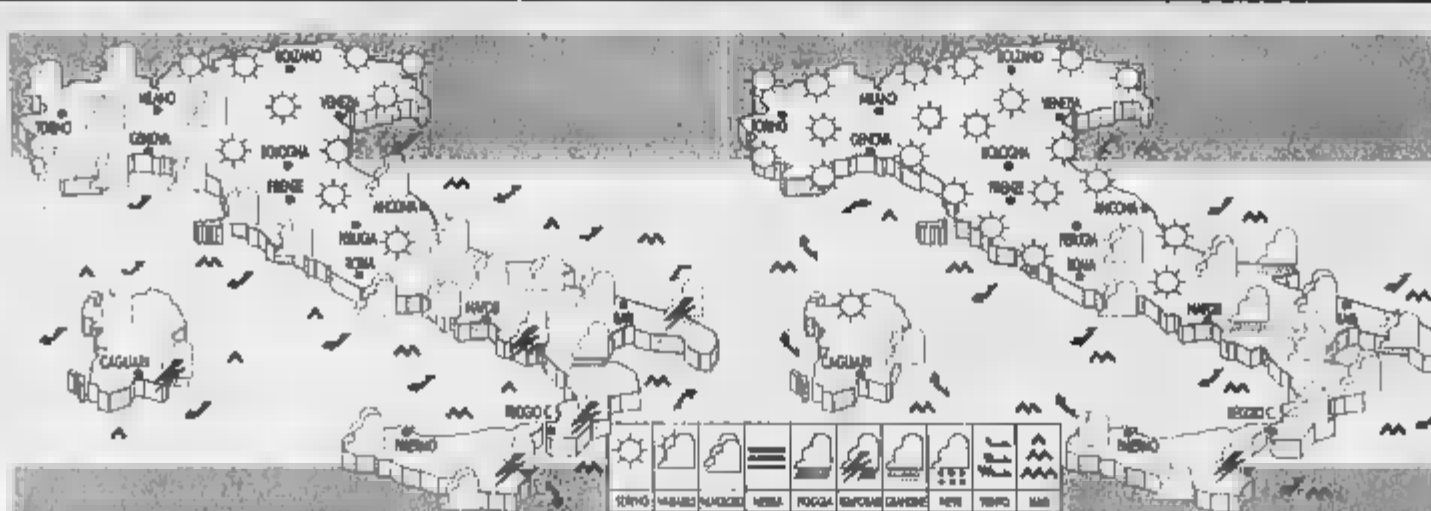
Al 104.073 3 12,05

IL TEMPO. A CURA DI MARCELLO LOTTI/ELDI



ARIA IN ARRIVO. Al seguito della perturbazione, ancora sulle regioni meridionali, l'alta pressione con epicentro sull'Europa centrale indirizza una corrente d'aria fredda da Nord-Est sulla penisola. Fine settimana però dovrà cedere il passo a un'altra perturbazione con maltempo dall'inizio della prossima settimana.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni meridionali residui nuvolosi che su Calabria e Sicilia potranno dar luogo a piovoschi. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sul Nord-Ovest.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali timoriche poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulle Prealpi piemontesi. Annuvolamenti intensi al Sud e sulle isole dove si piovoschi anche temporaleschi. Temperature in calo.

DOMANI. Al Sud, sulla Sardegna e sulla Sicilia ancora annuvolamenti, in intensificazione durante le ore pomeridiane possibilità di temporali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, salvo nubi pomeridiane sulle zone appenniniche.

CITTA' ITALIANE

Città	min	max	Città	min	max
Aosta	15	23	Bologna	16	24
Bolzano	15	24	Firenze	19	28
Verona	16	20	Prato	18	26
	16	20	Ancona	19	25
Venezia	15	19	Pescaia	17	25
Milano	17	22	L'Aquila	13	22
Torino	13	22	Roma Camp.	18	25
Cuneo	11	19	Roma Flum.	18	25
Genova	19	23	Campobasso	15	24
Imperia	20	23			

PREVISIONE DEL 25 SETTEMBRE

	min	max		min	max
Amsterdam	8	17	parz. nuv.	Lisbona	16 24 sereno
Atene	16	28	parz. nuv.	Madrid	14 28 parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	14 28 parz. nuv.
Berlino	17	20	sereno	Montecarlo	16 23 parz. nuv.
Bruxelles	19	20	sereno	Mosca	11 20 piovaschi
Bucarest	9	23	sereno	New York	15 21 piovaschi
Budapest	9	19	parz. nuv.	Parigi	9 19 sereno
Buenos Aires	11	19	parz. nuv.	Praga	12 22 sereno
Copenaghen	10	16	sereno	Reykjavik	4 16 sereno
Dubino	9	16	nuvoloso	Sofia	10 21 piovaschi
Frankfurt	7	20	sereno	Sydney	8 24 parz. nuv.
Gerusalemme	17	20	sereno	Tokyo	23 26 temporali
Ginevra	9	14	piovaschi	Yokohama	4 15 sereno
Helsinki	8	14	piovaschi		
Il Cairo	20	31	sereno		
Istanbul	17	24	sereno		
Johannesburg	12	24	sereno		

CORIO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali ci possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure a molto dura. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi alla prova Sant'Anna? gratuitamente il Test Durezza sul www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, in montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

Voglia di scoprire.



Con le offerte Alitalia e Air France
per volare dal 15 settembre al 31 ottobre.

Alcuni esempi:

Torino - Parigi

160€ andata
e ritorno

+ 12 euro di crisis surcharge + 16
di fuel surcharge + 26,62 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - Manchester

180€ andata
e ritorno

+ 24 euro di crisis surcharge + 16 euro
di fuel surcharge + 68,02 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - S. Domingo

541€ andata
e ritorno

+ 24 euro di crisis surcharge + 24 euro
di fuel surcharge + 108,18 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

199 150350
www.alitalia.it

848 884466
www.airfrance.com

o presso le biglietterie Alitalia ■ Air France o le Agenzie di Viaggio.

AIR FRANCE

Alitalia

La promozione è valida fino al 31 Ottobre, ultima data di rientro e si applica a voli originanti dall'Italia per destinazioni internazionali ed intercontinentali in codeshare con Air France via Parigi per: Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza, Nantes, Bordeaux, Montpellier, Clermont-Ferrand; Aberdeen, Southampton, Manchester, Bristol; Los Angeles, San Francisco, Santo Domingo, Punta Cana, St. Maarten, Pointe à Pitre e Fort de France. Le tariffe di andata e ritorno, prevedono una permanenza minima di una notte, quella del sabato, ed una massima di 7 giorni per viaggi verso le destinazioni francesi ed inglesi, di 14 giorni per le statunitensi e di 21 giorni per quelle caraibiche. I livelli inseriti negli esempi si riferiscono a tariffe adulti Alitalia. La promozione, rivolta a singoli passeggeri si applica ai voli per le destinazioni specificate, riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni operative; prevede una disponibilità di posti limitata nella classe di prenotazione dedicata, fino ad esaurimento, diversificata per destinazione e per giorni. Il biglietto deve essere acquistato entro 72 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio; non sono consentiti cambi di prenotazione, di itinerario, e l'inserimento in lista d'attesa. L'offerta è cumulabile con altre riduzioni e facilitazioni tariffarie e la rimborsabilità è preclusa in caso di non utilizzo. L'offerta è applicabile alle tratte soggette a regime di oneri di servizio pubblico. Per informazioni dettagliate sull'elenco delle destinazioni comprese nella promozione, sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio o alle biglietterie Alitalia o alle biglietterie Air France oppure collegandovi al sito www.alitalia.it o www.airfrance.com o chiamate il Call Center 199 150350. Il costo della prenotazione Alitalia da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto dalle 08,00 alle 20,00 in fascia intera e di 0,04 al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). I costi di telefonia mobile variano in funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata. Wind non è abilitato alle chiamate verso i numeri 199. Il costo della prenotazione Air France è equivalente a quello di una chiamata urbana. La maggior parte dei voli in codeshare sono operati da aeromobili ed equipaggi Air France; all'effettuazione della prenotazione se, per i meccanismi che regolano il codeshare Alitalia/Air France, non ci fosse disponibilità di posti, si suggerisce di rivolgersi sempre all'altro vettore.



BRA SERVIZI®

s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI



ISO 9002
N. Certificazione
08017 - 2001



ISO 14001
N. Certificazione
179 - 2001



GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
N. Registro 1000061



Comieco

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto ■ rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto ■ smaltimento rifiuti speciali,
speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto ■ solidi urbani e differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (CN) - Tel. 0172.412507 - Fax 0172.413874

info@braservizi.com - www.braservizi.com



IL CSM DISPONE IL TRASFERIMENTO

«Cordova inadeguato alla procura di Napoli e a dirigere grandi uffici»

«Ha mostrato propensione al conflitto e allo scontro con i colleghi. Durante la sua gestione è stata enfatizzata la burocratizzazione»

Mara Montanari
ROMA

Agostino Cordova dovrà lasciare la direzione della Procura di Napoli. E' stata una maggioranza ampliata quella che ieri, al plenarium del Consiglio Superiore della Magistratura, ha votato a favore del trasferimento d'ufficio del pm partenopeo.

Incompatibilità ambientale e funzionale è la motivazione tecnica della decisione. E' lungo, nel dettaglio, l'elenco delle accuse rivolte alla gestione dell'ufficio napoletano da parte di Cordova. E' mancata la polemica di carattere politico ad accompagnare il voto del plenarium palazzo Marsigli. A sollevare i laici di centrodestra, gli unici contrari al trasferimento, e sono state raccolte anche da parlamentari della Casa delle Libertà.

Hanno votato a favore tutti i sedici togati, i due laici di centro-sinistra Luigi Berlinguer e Gianfranco Schietroma, e i vertici della Cassazione, il pg Francesco Favara e il primo presidente Nicola Marvulli. Venti si sono astenuti dal voto contrario dal laico An, Nicola Buccico. Si sono astenuti gli altri laici della Cdl Nino Marotta e Giorgio Spangher, mentre Giuseppe Di Federico e Mariella Ventura si sono allontanati dall'aula al momento del voto. Si è astenuto anche il vicepresidente, Virginio Rognoni, che ha tenuto a precisare come il Csm si sia comportato in maniera corretta ed esemplare durante tutta la sua gestione da quando ha portato al trasferimento di Cordova.

«Giunge all'epilogo - commentano i togati di Magistratura

LA STORIA

Quando insorsero 120 magistrati

Il «caso Cordova» ha inizio il 13 maggio del 2002. Quel giorno 120 magistrati del distretto di Napoli chiesero, in un documento, l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura dopo le dichiarazioni, fatte alcuni giorni prima, dal procuratore Agostino Cordova alla commissione Antimafia. Dichiarazioni esplosive in cui il capo dei pm napoletani prese le distanze dai sostituti che erano stati fatti arrestare otto poliziotti durante le indagini sulle violenze nei confronti di esponenti no global nella Ragnara. Giudizi che arrivarono proprio il giorno prima della pronuncia del verdetto. Cordova puntò l'indice contro l'ufficio Gip, ricordando che pendenti 40 richieste a carico di esponenti della camorra. Scoppio di polemiche e la Prima Commissione del Csm aprì la procedura di trasferimento d'ufficio. Le «indagini» terminarono il 10 luglio di quest'anno con un verdetto di «colpevolezza» per Cordova. Ieri, il plenarium ha confermato il giudizio. Tra i principali che il Csm muove a Cordova c'è pure l'eccessiva burocratizzazione di ogni aspetto della vita della Procura di Napoli, anche nel tentativo di «sloggiare» il peso delle responsabilità di direzione. Il procuratore infatti, secondo il Consiglio, ha «ingabbiato» l'ufficio da lui diretto in una «struttura particolarmente farraginosa», scelta determinata dalla «volontà di affermazione del ruolo direttivo», la moltiplicazione esasperata dei momenti formali di controllo sui magistrati addetti.

«Gran parte del lavoro dei pm è stato assorbito dalla necessità di districarsi nel reticolo delle procedure»

Buccico di An: «Vicenda con una genesi politica»
Riassume Berlinguer dei Ds: «Decisione non viziata da preconcetti»

Democratica - una vicenda che ha condotto ad una progressiva paralisi uno dei più importanti uffici giudiziari italiani, in cui si sono evidenziate dolorose lacerazioni interne ed anche un vero e proprio esodo di magistrati dall'ufficio.

Tra le rivolte a Cordova c'è proprio quella di aver mostrato una «propensione al conflitto» e allo «scontro polemico» con i colleghi non episodica. Durante la sua gestione, sostiene il Csm, la Procura di Napoli è stata «ingabbiata» in una struttura organizzativa particolarmente farraginosa, il che ha fatto sì che «gran parte» del lavoro dei pm «è assorbito dalla necessità di districarsi nel reticolo delle procedure».



Agostino Cordova

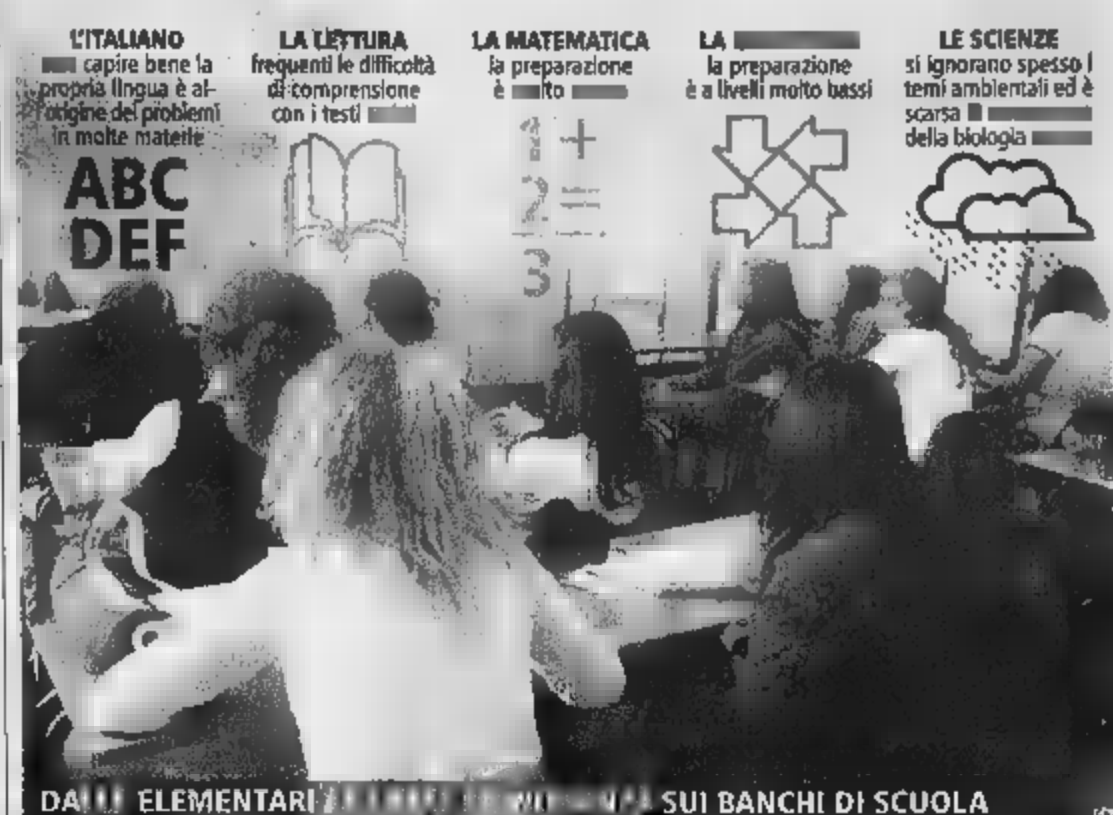
Ma al procuratore capo viene contestata anche una «enfaticizzazione del carattere burocratico» per «far ricadere le responsabilità di direzione» sui suoi aggiunti e sostituti procuratori. In una parola, la «sentenza» emessa dal Csm che Cordova sia «inadeguato» a dirigere l'ufficio di grandi dimensioni come quello napoletano. «Con Cordova c'è stata una progressiva perdita di credibilità», commenta il Pg Favara. E pensare che, fino a qualche mese fa, il nome del capo dei pm partenopei era nella lista dei possibili successori di Salvatore Vecchione alla guida della procura di Roma.

Contesta le accuse rivolte al capo procura napoletano, Nicola Buccico. «Questa vicenda - insinua - ha una genesi che non può non essere definita politica».

Fuori del plenarium del Csm, sono dello stesso parere anche parlamentari del centrodestra. Fabrizio Cicchitto di Forza Italia dice che il caso Cordova è quello di Grasso a Palermo. «E' evidente - dice - il tentativo della parte più politicizzata della magistratura di conquistare il totale dominio delle procure di Napoli».

Una tesi smontata dal laico dei Ds, Luigi Berlinguer, che ha deciso il Csm di trasferire Cordova non è viziata da preconcetti politici. Il fatto che tutti i consiglieri togati abbiano votato a favore indica che non c'è un vizio correntizio.

TEST SU UN MILIONE DI RAGAZZI. SONO SCARSI ANCHE IN MATEMATICA E SCIENZE



Italiano, lingua «oscura» Molti studenti leggono senza capire

Raffaello Masci

ROMA

Gli italiani in età scolare non conoscono la nostra lingua. Di qui una serie di problemi, primo tra tutti quello di non capire ciò che leggono, qualunque sia la materia. Non sanno neppure la matematica, ma l'origine di questa ignoranza è - almeno in parte - riconducibile al fatto di non capire l'italiano, almeno quello dei testi scolastici.

Ieri mattina è stato presentato il secondo rapporto sulla valutazione della scuola italiana, che ha posto l'accento sull'italiano, la matematica e le scienze. I risultati sono stati illustrati dal ministro Letizia Moratti, dalla sottosegretaria Valentina Aprea e dal tecnico che ha presieduto il gruppo di lavoro sulla valutazione, il prof. Giacomo Elias.

La ricerca è stata condotta facendo dei test (tecnicamente definiti «prove oggettive») a oltre un milione di studenti di quarta elementare, prima media, prima e terza superiore, appartenenti a 7.600 scuole. A fianco dei test sono

stati distribuiti alle scuole (e a 150 mila insegnanti) questionari, per conoscere il funzionamento della scuola italiana.

La ricerca dimostra che la situazione della scuola italiana è abbastanza omogenea: non esiste un sud e un nord e neppure una distinzione netta per genere (maschi e femmine). Eccellenze e lacune sono equamente distribuite. La grammatica e l'analisi logica danno grandi problemi specie alla scuola dell'obbligo. I ragazzi elementari e medie capiscono un testo narrativo quasi sempre informativo e scientifico. Il problema è particolarmente evidente nel Nord-Est e nel Nord-Ovest. Tra le lingue straniere, ha segnalato, la presenza nelle elementari di una rilevante percentuale di bambini non italiani (e quindi di diversa lingua madre). Solo alle terze superiori la comprensione dei testi informativi migliora.

La carenza degli studenti italiani nelle materie scientifiche è stata rilevata drammaticamente anche da una ricerca dell'Ocse di due anni fa: l'Italia era in penultima posizione tra i

paesi più sviluppati. Tali carenze persistono: nelle scuole superiori, su cento domande, solo gli alunni del classico scientifico hanno varcato (di pochissimo, 53%) la soglia della metà di risposte giuste. Il liceo artistico è a 39, i professionali a 33. A incidere su questa performance negativa in matematica è stata soprattutto la geometria, presidiata da pochi ragazzi. Quanto alle scienze, sono buone le conoscenze della natura e degli esseri viventi, ma assai scarse quelle dell'uomo e dell'ambiente, che in parte recuperate solo alle superiori.

La scuola elementare, quella in cui si investe di più, continua non a caso ad essere il miglior segmento del sistema italiano di istruzione, mentre la media è l'anello debole.

Nell'istruzione professionale, che secondo la riforma Moratti dovrebbe diventare il secondo canale del sistema formativo (con quello dell'università), le lacune sono generali e vastissime. Il test di italiano è superato solo dal 37% dei campioni, quello di matematica dal 33%, quello di scienze dal 30%.



LIDL *ancora più conveniente!*

Felpa da uomo

- Materiale: 100% cotone
- Disponibile in vari modelli e proposte di colore

al pezzo

più conveniente!

~~11.98~~

9.99

Taglie:
M - XXL

Camicia da uomo

- Materiale: 70% cotone, 30% poliestere
- Fantasia a quadri o in tinta unita
- Colore: bianco/nero

Taglie:
M - XXL

8.99

al pezzo

Pantaloni in velluto da uomo

- Materiale: 98% cotone, 2% elastan
- Lycra by Dupont
- 5 diversi modelli

Taglie:
M - XXL

9.99

al paio

GIOVEDÌ

25 Settembre

Approfittatene

Crema bagno

olio
300 ml

1.99

300 ml

300 ml, € 6,63/l.

Mastiche Bala

5 conf.

5 pezzi

1.79

Maglioni da trekking unisex

- Materiale: 65% poliestere, 35% cotone
- Termoisolato grazie alla speciale imbottitura in pile e in Thinsulate by 3M
- Teflon by Dupont
- Trattamento Anti-Pilling protetto contro l'acqua e lo sporco

19.98

al pezzo

Scarpe da trekking per uomo e donna

~~24.98~~

19.98

Al paio

i Ottima tenuta grazie alla suola in gomma antiscivolo

i Altezza suola 40mm

Interna in pelle Nabuk

Misure: da 36 - 44

Camicia trekking unisex

- Assortita in 6 fantasie a quadri, 2 modelli
- Rivestimento in Teflon
- In parte con trattamento Antipilling

~~10.98~~

9.99

Al pezzo

Pantaloni da trekking unisex

- Materiale: 70% cotone, 30% poliammide
- Traspiranti grazie alla fodera in Thinsulate
- Resistenti e facili da lavare grazie al rivestimento in Teflon
- Vari modelli e colori

15.98

Al paio

Maglione unisex per bambini

- Disponibile in vari modelli e colori rifiniti da particolari come scapole, ricami e applicazioni varie
- A righe o in tinta unita
- Con particolare abbassatura a zip
- Rifinito da vari tipi di colletto: alto, arrotondato, a V

~~6.99~~

più conveniente!

5.99

al pezzo

Gonna da bambina

- Materiale: 100% cotone
- Vari modelli e colori

~~8.99~~

7.99

al pezzo

Tavolo professionale da tappezziere, multiruota

- Struttura stabile e resistente con profili tubolari in alluminio
- Piano di lavoro dotato di strato resistente all'acqua
- Gommini di protezione in plastica
- Pieghevole, con pratico meccanismo a chiusura rapida

Pieghevole!

297 cm

49.90

Orchidea

7.99

Al vaso

Roselline in vaso

L'ANGOLO VERDE

Al vaso

1.59

LIDL

CETRIOLI

Assenza più silenziosa!

0.49
0.29

EMMENTAL GRATTUGIATO

300 g - 1 kg - 4 kg

1.59
0.99

CAFFE' CREMA

250 g - 1 kg - 1.96 €

0.78
0.49

da
GIOVEDI'

25
Settembre

Camicetta da donna

- In puro cotone 100%
- Vari modelli e colori

4.99
al pezzo

Camicia per bambini

- Materiale: 100% cotone
- Con pratica cerniera e abbottonatura sul davanti
- Disponibile in flanella, jeans o in cord

Salopette per bambini

- Materiale: 100% cotone
- Vari modelli e colori

7.99
al paio

Misure:
86 - 104

Apriscatole elettrico

Apri i barattoli
qualsiasi forma
e dimensione!

- Calamita per trattenere il coperchio dopo l'apertura della scatola
- Affilacoltelli incluso
- Vano raccogliacqua integrato
- anni di garanzia del produttore

bifinett

120
Watt

11.98

Con affilacoltelli
integrato

Stivali da bambino

- Tomaia: PU/ tessuto, facile da pulire
- Suola in materiale termoplastico TPR
- Sottopiede: sintetico
- Disponibili in vari modelli

Al paio

9.99

Misure:
30 - 38

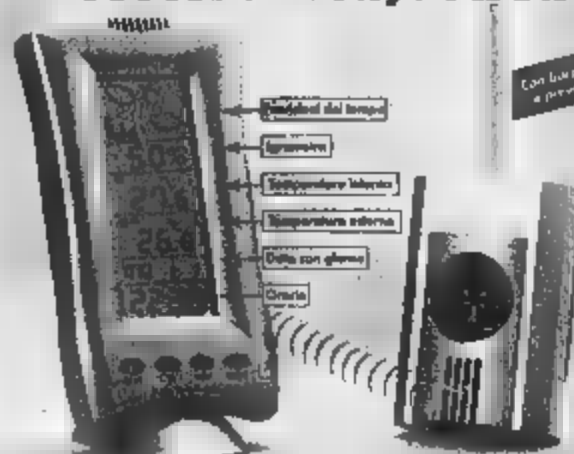
Gioco delle freccette elettronico

- Da 1 a 16 giocatori
- 25 giochi con 127 varianti di gioco
- Display a LED e a
- 12 freccette
- 100 punte di ricambio

37.90

Stazione meteorologica elettronica, senza fili

- Con grande display LCD
- Sensore esterno con raggio di portata di 30m
- Sveglia con funzione Snooze
- Memoria della temperatura dell'igrometro
- Argento, antracite o nero
- 3 anni di garanzia



Al pezzo

17.98

Macchina da cucire a braccio libero

Maniglia e scomparsa
per facilitare il trasporto

Facile impostazione della
lunghezza del punto

Tensione del filo superiore

per la selezione

Il braccio libero consente di
raccomodare a cucire con facilità anche
nei punti più difficili da raggiungere

Con illuminazione

Accessori inclusi



- Macchina da cucire superautomatica a braccio libero
- tensione del filo superiore integrata
- Con 20 programmi e occhialatore automatico
- 14 tipi di punti
- Regolazione continua della lunghezza e larghezza dei punti
- Con mobile per una superficie di lavoro più ampia
- Vano accessori integrato e maniglia a scomparsa
- 3 anni di garanzia del produttore

99.-
89.90

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 25/09/03 AL 01/10/03 SOTTO ESAMINAMENTO INCOTI / TUTTI

VALIDI SAGGI

IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO, VALIDO SOLO PER QUANTITÀ MINIME FAMILIARI

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

LIDL

Parte l'Opa residuale ■ Giugiaro

La Consob ha in 4,4 per ogni azione il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto residuale che Wide Design è tenuta a promuovere sulle azioni ordinarie Italdesign Giugiaro. L'operazione, che ha ad oggetto 3.609.274 azioni ordinarie, pari al 6,97 per cento del capitale sociale dell'emittente, avrà inizio lunedì 23 settembre e termine il 17 ottobre per un totale di 15 giorni di borsa aperta.



Ricca l'offerta ferie per Maranghi

Vincenzo Maranghi, ex amministratore delegato di Mediobanca, ha percepito 1,625 milioni di euro quale indennità per le ferie non godute dal 1985 al 13 aprile del 2003, giorno in cui il manager ha lasciato ogni incarico in Piazzetta Cuccia. E quanto si legge nel bilancio 2002-2003 dal quale risulta poi che a Maranghi sono stati inoltre corrisposti 51.000 per la carica di ad e 1,129 milioni per quella di direttore generale.

ANCORA IN CALO LA BORSA USA. WALL STREET -1,5%, NASDAQ -3%

L'Opec stringe i rubinetti
Produzione giù del 3,5%

Decisione a sorpresa a Vienna: il cartello rinuncia ■ 900 mila barili
«Si tratta di un'azione preventiva per mantenere i listini più stabili»
Dopo 12 anni l'Iraq torna a partecipare ai lavori dell'organizzazione

MILANO

L'Opec dà una stretta ai rubinetti e Wall Street fa un capitolombolo in previsione di una frenata per l'economia. L'organizzazione dei paesi produttori di petrolio ha deciso ieri a sorpresa di tagliare la produzione di 900 mila barili al giorno. Dal primo novembre il livello massimo estraibile dai dieci paesi che aderiscono al sistema di quote sarà di 24,5 milioni di barili, il 3,5 in meno del 25,4 milioni attuali. Immediato l'effetto della decisione: i prezzi del petrolio sono saliti su tutte le piazze, specie per le scadenze più lontane. A New York, ad esempio, il contratto sul barile per le scadenze più lontane è passato da 26,65 dollari - il minimo da quattro mesi - toccato venerdì scorso. Allo stesso tempo le Borse Usa e quella di Francoforte, l'ultima a chiudere in Europa, ingranavano: la retromarcia: la piazza tedesca ha chiuso in ribalta del 3,04%, mentre a New York il Dow Jones è salito dell'1,57%, il Nasdaq del 3,05%, nonostante la spinta al rialzo dei titoli energetici. Una minor produzione da parte dell'Opec significa infatti una pressione al rialzo sui prezzi del greggio e quindi un ostacolo in più sulla strada della ripresa, negli Usa e in Europa.

Ma perché l'Opec ha deciso di tagliare la sua produzione, smettendo così i molti osservatori che non prevedevano alcuna iniziativa in questo senso? «E' un movimento prima di trovarci in una situazione negativa sul mercato», dice a Vienna il ministro iraniano del Petrolio Bijan Namdar Zangeneh. E il portavoce dell'Organizzazione Omar Ulrahim parla di un'azione preventiva, tesa a «prevenire i prezzi stabili prima di un calo della domanda che l'Opec preveda per il prossimo anno. I tagli all'export di greggio potrebbero non ancora finire, come lascia capire ancora il ministro iraniano, definendo la mossa di ieri un primo passo. I dieci paesi dell'Organizzazione, come ha spiegato anche ieri un

articolo del Wall Street Journal, temono la riduzione della domanda all'inizio del 2004, e si sono mossi soprattutto in base alle loro previsioni sul breve periodo. Hanno calcolato che mantenendo invariata la produzione, con una domanda piuttosto debole le riserve mondiali di greggio sarebbero cresciute di circa 600 mila barili il giorno nel quarto trimestre di quest'anno, un periodo nel quale le scorte tendono invece a diminuire per effetto dei maggiori consumi energetici invernali, abbattendo quindi domanda e prezzi la prossima primavera. Con questa mossa e con eventuali aggiustamenti ulteriori - la prossima riunione per valutare la situazione di mercato è prevista per il 4 dicembre - l'Opec prevede di riuscire a mantenere il prezzo del barile nella fascia compresa tra i 22 e i 24 dollari che ha fissato da tempo.

La guerra preventiva sul petrolio decisa dai paesi produttori rischia di avere effetti assai negativi su Europa e Stati Uniti, i due maggiori poli di consumo

del petrolio Opec. Non a caso ieri sera l'Agenzia internazionale per l'energia ha espresso al suo «delusione» per la decisione presa a Vienna e il presidente della Iea Claude Peril ha avvertito che «considerata la perdurante debolezza dell'economia globale la strategia dell'Opec di mantenere i prezzi su livelli persistentemente alti non può contribuire a sostenere la ripresa e il ritorno a una crescita globale».

Alla riunione di Vienna ha partecipato ieri anche un rappresentante del nuovo governo iracheno, nonostante l'opposizione del Venezuela che riconosce la legittimità del nuovo esecutivo. L'Iraq, membro dell'Organizzazione ma dalla Guerra del Golfo del 1991, a causa delle sanzioni decise, non è più legato al sistema delle quote Opec. Oggi il paese produce circa 1,8 milioni di barili al giorno - ha spiegato il ministro del Petrolio Ibrahim Bahr al-Uloom, di cui la metà destinati all'esportazione, ma è ancora sotto di circa 700 mila barili giornalieri rispetto ai livelli prebellici. (f.m.m.)

L'EVOLUZIONE DEL PREZZO DEL GREGGIO



Riparte il dibattito sul progetto Enel-2

Tabacchi: via al collocamento. Buttiglione: vediamo nel 2004

ROMA

Un po' le Borse che stanno riprendendo piano piano quota, un po' la necessità di trovare nuove risorse finanziarie. Nel governo si riapre il dibattito sull'opportunità di rilanciare le privatizzazioni a partire dalla collocazione sul mercato della seconda tranche dell'Enel. Sull'argomento è tornato ieri dal presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, Bruno Tabacchi, durante un congresso sull'energia organizzato dalla Cisl: «L'operazione dovrà arrivare entro la fine dell'anno», dice, «dovrà corrispondere alle entrate previste. I numeri e i target previsti dalla legge finanziaria del 2003 hanno bisogno che la seconda tranche Enel sia collocata al più presto, ma non possono essere rispettati. Anche il ministro Rocco Buttiglione, da New York si è detto possibilista: «Anche se credo che l'operazione avverrà il prossimo anno». Non escludendo però che la dismissione, e quindi anche Enel e Alitalia, potrebbero presto ricominciare.

Il governo ritiene che il 68 per cento di Enel. Circa 10 giorni fa il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco aveva escluso comunque che fossero imminenti ulteriori cessioni di quote Enel da parte del Tesoro. E il ministero dell'Economia resta fermo sulle dichiarazioni di Siniscalco. Mentre ieri dal Tesoro è arrivata solo una annotazione nei confronti dell'esponente dell'Udc. Via XX Settembre ha fatto notare che la dismissione di qualsiasi partecipazione in carico al Tesoro non ha alcuna influenza sul deficit: «Semmai incide sull'andamento del debito».

Sull'argomento è intervenuto anche il sottosegretario all'Economia con delega alla privatizzazione dell'Enel Gianluigi Magri: «Parlare di seconda tranche dell'Enel porta sfortuna. Quando si comincia a farlo a giugno, il titolo era sopra i 5 euro, poi è arrivato intorno ai 5,5. Vediamo se non parlandone il titolo risale...». Il fronte energetico resta comunque uno degli argomenti al centro dei pensieri del governo, soprattutto dopo l'ultima estate che ha dimostrato che l'Italia non è pienamente attrezzata per far fronte a tutta la domanda nazionale. L'Italia ha un deficit di energia che oscilla tra i 15 e i 25 per cento. Magri ha affermato che per la crisi energetica italiana è necessario che l'Enel possa costruire nuove centrali. «E' il solo soggetto in grado, con i limiti del monopolista, di avere il know how, la capacità finanziaria decisionale e i siti inutilizzati, per realizzare questo obiettivo. Non è detto che le centrali vadano gestite direttamente ma possono essere affittate o vendute». (r.e.s.)

L'ISMEA: IN UNA SETTIMANA +6%, IN UN ANNO +37%

Per frutta e verdura
prezzi fuori controllo

ROMA

La fonte, il ministero delle Politiche agricole, è sicuramente autorevole. L'osservatorio Ismea ha registrato che i prezzi di dettaglio di frutta e verdura stanno continuando a correre indifferenti e chi da mesi chiede una frenata a chi sostiene che in Italia c'è allarme prezzi. Negli ultimi giorni c'è stato un rialzo del 10 per cento in considerazione l'arco di tempo dell'ultimo anno si può parlare tranquillamente di impennata: zucchini, mele, pomodori, insalata e compagna pagando sono aumentati del 37,3 per cento.

L'Ismea punta il dito soprattutto contro negozi e supermercati e in genere contro il dettaglio. Il carovita però sembra partire anche dall'origine. Gli aggiornamenti indicano una tenuta dei prezzi su base settimanale, mentre, rispetto alla seconda settimana di settembre 2002, si registra un aumento del 28 per cento. Per quanto riguarda l'ingrosso, l'Osservatorio segnala una crescita dei listini del 10 per cento su base settimanale e del 43,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tornando alle dinamiche dei prezzi della lista della spesa di tutti i giorni, i rincari più consistenti riguardano le verdure (+23 per cento), i pomodori (+13 per cento), le carote, i peperoni e la patata (+8 per cento), mentre su base annua si evidenziano aumenti a due cifre per la quasi totalità dei prodotti. In particolare, i fagiolini segnano un +94 per cento, il radicchio un aumento del 100 per cento e le patate +36 per cento. Per i pomodori i listini crescono del 33 per cento da un +29 per cento dei peperoni e +23 per cento della lattuga.

A chiudere la lista degli aumenti, le melanzane in crescita del 22 per cento, le zucchine, in aumento del 19 per cento su base annua. Riguardo alla frutta, la seconda settimana di settembre registra, nella fase al dettaglio, una tenuta dei prezzi rispetto a sette giorni prima, mentre, il confronto annuo mostra scontri in aumento del 7,5 per cento.

Sui mercati all'origine, il dato aggregato della frutta

evidenzia, rispetto alla prima settimana di settembre, un calo del 5,3 per cento contro un +17,4 per cento rispetto ai listini dell'anno scorso. Intanto, all'ingrosso, l'Osservatorio indica una sostanziale tenuta dei prezzi su base settimanale, fronte di un +17 per cento allo stesso periodo di un anno fa. In particolare, per la fase al dettaglio, calano i prezzi delle mele (-8,5 per cento) e dell'uva (-6 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità riscontrata per gli altri prodotti. Su base annua, pesche e prugne registrano ancora aumenti a due cifre (rispettivamente +20 e +12 per cento) sostanzialmente riconducibili al vuoto d'offerta che ha caratterizzato la stagione.

In relazione, infine, ai consumi la rete di monitoraggio Ismea-Nielsen relativa al periodo tra gennaio e la prima metà di settembre di quest'anno, sullo stesso periodo del 2002, indica per gli ortaggi freschi un calo degli acquisti attorno al 10 per cento. Le contrazioni più evidenti, sottolineano gli analisti Ismea, riguardano quei prodotti per i quali si sono registrati i maggiori rincari (fagiolini, lattuga, melanzane, carote e patate). Per la frutta, al contrario, il Panel Ismea-Nielsen ha evidenziato una sostanziale tenuta dei consumi soprattutto grazie alla crescita delle quantità domandate di anguria, meloni e da tavola, a scapito di albicocche, pesche e prugne. Tra i canali d'acquisto, la spesa per super e ipermercati (+2 per cento) è in crescita (+5,4 per cento), mentre nelle altre tipologie distributive si segnala una riduzione rispettivamente del 10 e del 2 per cento.

Di fronte a questi numeri i sindacati sono all'attacco: «Bisogna far capire al governo - ha dichiarato ieri il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - che la lotta all'inflazione è un problema serio. Mi accorgo invece che per l'esecutivo lo è affatto». L'Intesa dei Consumatori chiede che la Finanziaria risarcisca la perdita di 2.800 milioni del potere d'acquisto delle famiglie e un bonus e la restituzione del fiscal drag. (r.e.s.)

CONSENSI FRA I PUBBLICITARI CONCORRENTI PER LA CAMPAGNA ISTITUZIONALE FIRMATA DA YOUNG ■ RUBICAM

Telecom, anche il silenzio aiuta a comunicare

Luigi Grassia

Ci sono campagne di comunicazione che promuovono prodotti o servizi ma semplicemente il nome di un'impresa oppure la sua ragion d'essere, se volete la sua «missione» (non dite «missione» come fanno tanti, non è traduzione «storpiatura»). Un tipo è tipico è l'attuale promozione di Telecom Italia sui giornali e in tv: se ci avete fatto caso, è quella in cui compaiono pagine intere, bianche, oppure cornette telefoniche. I forrelli per parlare e per ascoltare, o ancora schermi di computer che non danno segnali, solo alla fine appare brevemente il logo rosso del gruppo, senza che vi sia stata alcuna proposta di tariffe accattivanti. Qualcuno potrebbe chiedersi come mai, a volte, le aziende spendano i loro soldi in questa maniera; ebbene, si tratta di quella che gli addetti ai lavori chiamano pubblicità

«istituzionale».

Per capire la differenza con la pubblicità di prodotto, facciamo un esempio preso dalla concorrenza, che è anche a ristabilire la «par condicio» con Telecom. Se uno spot Vodafone pubblicizza servizi e tariffe, vi compare più Megawatt, ma altre ragazze; la neozelandese c'è solo alla fine, associata ai loghi uniti della scomparsa Omnitel e di Vodafone Italia che ne ha preso il posto; Megawatt significa la continuità dell'impresa. Quei due secondi a fine spot non sono pubblicità di prodotto ma istituzionale.

L'attuale campagna di Telecom Italia destina al messaggio istituzionale non solo il logo ma anche la pubblicità in codice di 45 in tv, 60 al cinema, e coppie di paginate giornali. Aldo Cernuto, direttore creativo di Young & Rubicam e co-autore (con Roberto Pizzigoni) dell'operazione, ne spiega così l'originalità: «Di solito le imprese prope-

gandano il loro marchio in termini di muscolarità, con messaggi del tipo «guardate quanto siamo grandi e forti». Noi invece abbiamo pensato di proporre un messaggio soft, facendo riflettere gli italiani su come sarebbe il mondo senza comunicazioni.

Gli spot scorrono mostrano giornali con le pagine bianche, segnali stradali scritti, carte da gioco senza segni, schermi di computer che danno segni di vita. Gli altri eventi sono metafisici, quest'ultimo invece è pur troppo ben reale e di sconcertante frequenza. Non si capisce nemmeno che si tratta di pubblicità, fino alla fine, quando compare «Telecom, comunicare è vivere». Il messaggio intende sottolineare la ragion d'essere dell'impresa come parte indispensabile della nostra società.

L'idea di comunicare qualcosa con l'assenza è già stata sperimentata, in vari campi artistici: abbiamo visto o sen-

tito i quadri in tinta unita, il teatro del silenzio, la musica senza musica. Ma nella pubblicità, con quello che costa una campagna, sembrava difficile proporre al committente messaggi così rischiosi. L'impatto sarà verificato, ma fin d'ora Young & Rubicam dice di aver percepito una risposta positiva dal pubblico e la sua campagna ottiene il plauso dei colleghi concorrenti in campo pubblicitario.

Quando una bella campagna, è questa Telecom - dice Fabrizio Caprara, direttore generale di Saatchi & Saatchi - è avvantaggiata solo l'impresa ma tutto il mercato, perché alza il livello della comunicazione.

Alessio Fronzoni, vicepresidente Leo Burnett Europa, sottolinea che l'idea dell'assenza non è nuovissima ma aggiunge che «una buona idea resta una buona idea e la realizzazione è di altissima qualità».

IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto
del tuo capitale e punta
ad un rendimento aggiuntivo.

Disponibile fino al 26 settembre



IntesaINOX è un prodotto assicurativo di IntesaVita.

www.bancaintesa.it

In tutte le filiali.

Banca Intesa

ECONOMIAFLASH

■ BREMO IN CRESCITA
Brembo a gonfie vele nel primo semestre 2003: +7,4 i ricavi lordi consolidati a 319,2 milioni, +7 per cento il margine operativo lordo (a 52,5 milioni) e +16 (a 14,7 milioni) l'utile netto.

■ BURANI RICAVERA +31%
Mariella Burani Fashion Group ha chiuso il primo semestre con un fatturato consolidato di 171,4 milioni (+31,6 per cento), un margine lordo di 18,5 (+33,9 per cento) ad un utile ante imposte di 15,8 (+173,7 per cento).

■ MILITARI
Datamat ha stipulato con l'Agenzia Nato Netma un contratto da 22 milioni di euro per la fornitura di sistemi di pianificazione di missioni per l'Aeronautica militare.

■ AMOROSO A COMPINTERIM
Cambio al vertice in Compinterim, la Confederazione Italiana delle imprese fornitrici di lavoro temporaneo: Michele Amoroso, 41 anni, napoletano, succede al dimissionario Enzo Mattina.

■ AGOS LANCIA ENPA CARD
A partire dal 4 ottobre, giornata degli animali, sarà disponibile la Card, una carta di credito emessa da Agos (finanziata da Credit Agricole e Banca Intesa) la cui quota associativa verrà interamente devoluta all'Ente Nazionale Protezione Animali.

DOPO SEI MESI DI TRATTATIVE UFFICIALIZZATO IERI IL PASSAGGIO DEL CONTROLLO ALLA IMMSI

Alla Piaggio inizia l'era Colaninno

L'azienda di Pontedera torna italiana e punta sugli scooter

MILANO

Adesso sarà l'uomo della Vespina, a tutti gli effetti. Sei mesi di trattative e ieri la firma del contratto: Roberto Colaninno, con la Immsi, la società immobiliare acquisita a inizio d'anno, i nuovi azionisti e il controllo della Piaggio, l'azienda di Pontedera che torna, così, in mani italiane. Gli ex azionisti, i fondi di investimento capitanati dalla Morgan Grenfell, passano la mano mantenendo comunque un 31,25% del capitale in attesa di uscire definitivamente in occasione di una prossima quotazione della società che è uno dei primi obiettivi (annunciato direttamente da Colaninno un paio di mesi fa) del presidente. La stessa quota, il 31,25%, sarà in mano alla Immsi di Colaninno ma, particolare importante, Colaninno farà capo la maggioranza dei diritti di voto consentendogli così il controllo della società. Mentre il 37,5% restante Piaggio sarà per il momento posseduto dalle 27 banche creditrici, tra le quali Intesa e Mps hanno le quote maggiori, che hanno accettato di convertire in azioni 120 dei quasi 10 milioni di crediti che vantano nei confronti del gruppo di Pontedera. Come e perché, pur essendo formalmente, possessori di una quota non di maggioranza Colaninno risulti il dominus della situazione è presto detto: per portare a termine l'operazione è stata utilizzata una nuova società, una newco, la Piaggio Holding Bv, diritto olandese. Immsi, banche ed ex azionisti, hanno usato questa newco per far confluire mezzi freschi (100 milioni dell'Immsi), gli altri 100 milioni di risorse patrimoniali

FUSIONE ALITALIA-AIR FRANCE

Bonomi: Parigi è d'accordo

■ Ancora occhi puntati sulle mosse ■ Alitalia, ieri, da New York, il presidente della compagnia ■ bandiera, Giuseppe Bonomi, ha rivelato che il governo italiano avrebbe proposto il governo francese un'ipotesi di fusione ■ Air France. A quanto risulta al manager ■ Parigi avrebbe accettato. Il titolo ha avuto un'immediata fiammata in Borsa arrivando a guadagnare oltre il 3% per poi chiudere ■ +1,54%. Il ■ francese non ha voluto confermare. Bonomi ■ ha fatto una parziale marcia indietro: «È in atto solo una mera interlocuzione», soffermandosi però anche su alcuni importanti dettagli: «Quella della holding può essere ■ modalità credibile, ma questa scelta spetta all'azionista. Il processo di integrazione societaria può avvenire tranquillamente anche attraverso ■ riduzione della partecipazione pubblica in Alitalia con ■ scambio azionario». Quanto ai tempi, il presidente di Alitalia ■ si sbilancia: «Un'ipotesi di scambio ■ può avvenire in tempi brevissimi».



Mars											
A	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31								

Un manifesto «storico» della Piaggio

In vista investimenti per 300 milioni di euro ■ gran parte destinati alla ricerca e a rafforzare lo stabilimento pisano Morgan Grenfell resta col 32,5%, un altro 37,5% alle banche creditrici

L'ingresso ufficiale di Colaninno in società. Resta a questo punto aperto l'ultimo interrogativo: quali saranno gli uomini del nuovo consiglio d'amministrazione? Già ufficializzata la presidenza di Colaninno che avrà al suo fianco uno dei suoi fedelissimi di sempre, Rocco Sabelli, amministratore delegato, resta da vedere chi altri tra i suoi fedelissimi fin dai tempi dell'Opa su Telecom, lo affiancherà in consiglio: ■ figlio Matteo Colaninno, se Luciano

La Noca ■ se anche Giorgio Magnoni. In consiglio siederanno certamente anche rappresentanti delle banche e degli ■ azionisti: per le banche si fanno i nomi di Gaetano Micciché (per Intesa) e di Roberto Menchetti (Mps), mentre i consiglieri degli ■ soci dovrebbero essere Vincenzo De Bosis, ■ Mps che ha da poco assunto la carica di amministratore delegato di Deutsche Bank ■ Italia, e Graham Clemson, ■ capo di Dmg oggi consulente. I quattro consiglieri delle banche e dei vecchi soci ■ poteri di voto proprio per compensare la maggioranza dei diritti di voto affidata a Colaninno.

Dopo la crisi degli anni Novanta, ■ Morgan Grenfell che subentra al gruppo Agnelli, 120 anni dopo la ■ fondazione per opera di Rinaldo Piaggio, la storica società di Pontedera torna in mani italiane. Per Colaninno, l'uomo che stupì il mondo finanziario conquistando con l'Olivetti la Telecom in quella che fu definita la madre di tutte le Opa, si tratta della nuova sfida che cercava da tempo. Una sorta di rivincita, fa capire. Che fosse interessato al settore motoristico lo si era capito quando aveva presentato un proprio piano per la Fiat, rispedito al mittente. Adesso ci riprova con un marchio storico delle due ruote, presentando un piano industriale che prevede investimenti per ■ milioni di euro fino al 2007 con l'obiettivo dichiarato di rilanciare lo scooter, cioè la Vespa, investendo in ricerca (230 milioni), rafforzando la produzione a Pontedera, assicurando una maggior presenza internazionale e puntando al ritorno all'utile nel 2005. [a. z.]

MORCHIO ALLA FAZ: AVANTI NEL RISANAMENTO



L'ad della Fiat, Giuseppe Morchio, a fianco della nuova Panda

Fiat, dieci miliardi per i nuovi modelli

FRANCOFORTE

Entro il 2006 la gamma prodotta di Fiat Auto sarà rinnovata per quattro quinti, con 10 miliardi di euro di investimenti, annuncia l'amministratore delegato Giuseppe Morchio. «Abbiamo preparato un piano di risanamento dettagliato», ha detto Morchio in un'intervista all'autorevole quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung, osservando che «con tutti i nostri marchi produciamo una gran varietà di segmenti di mercato». Grazie alle dismissioni e all'aumento di capitale, Fiat ha

realizzato 10 miliardi. «Ciò ci consente di procedere ■ sviluppo del piano di risanamento senza preoccupazioni», ha detto l'ad. Ieri è stata una giornata positiva a Piazza Affari per il titolo del gruppo torinese: dopo la conferma che il prossimo 8 dicembre si concluderà ufficialmente lo stato di crisi di Fiat Auto il titolo è stato portato ancora sugli scudi in rialzo dell'1,81% ■ 7,192 euro. Oggi intanto, a Berlino, sarà presentata alla stampa specializzata internazionale la Nuova Alfa Romeo 166, l'ammiraglia della casa del Biscione.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Al sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

■ AZIONI ■ FINANZIARIA ITALIANA ■ S.P.A.



Offerente
Wide Design S.p.A.

Controprestativo dell'offerta
Euro 4,40 per ogni azione ordinaria

Consulente

Intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta ■ adesioni ■ Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.



per il ■ di ■ Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte ■ S.p.A.



Il documento relativo all'offerta pubblica di acquisto residuale (il "Documento d'Offerta"), per il quale la Consob ha deliberato la pubblicazione come da costituzione del 23 settembre 2003 (Protocollo 3060701 / Procedimento 2003/251/1) è a disposizione del pubblico presso Banca IMI (Milano, Corso Matteotti 28, in sede di Wide Design S.p.A. (Torino, Via San Quintino 26), Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli "Arti 6), Monte Titoli S.p.A. (Milano, Via Matteotti 6) e in sede legale di Italdesign-Giugiario S.p.A. (Torino, Via San Quintino 28). Il Documento d'Offerta è altresì consultabile sul sito Internet di Italdesign-Giugiario S.p.A. (www.italdesign.it).

ELEMENTI

L'operazione descritta nel Documento d'Offerta costituisce un'offerta pubblica di acquisto (l'«Offerta»), ai sensi dell'articolo ■ del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico"), sulle azioni Italdesign - Giugiario S.p.A. («Giugiario S.p.A.» o l'«Emittente»), promossa da Wide Design S.p.A. («Wide Design» o l'«Offerente»), società controllata da First Design S.à r.l. («First Design»).

L'Offerta ha ad oggetto n. 3.609.274 azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale ■ Euro 0,26 (le «Azioni»), le quali rappresentano circa il ■ capitale sociale di Giugiario S.p.A. (l'«Azionario»), e corrispondono alla totalità ■ azioni ordinarie dell'Emittente ■ possedute dall'Offerente a tutto l'11 settembre ■.

L'Offerta viene promossa a seguito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, effettuata al sensi degli articoli ■ e seguenti del Testo Unico, nel periodo ■ dal 3 giugno ed il 23 giugno 2003, ■ n. 51.780.000 azioni dell'Emittente rappresentanti il 100% ■ capitale ■ dello stesso, al prezzo di Euro 4,40 per Azione (l'«Offerta Volontaria»).

All'esito della Offerta Volontaria, l'Offerente è venuto a detenere n. 47.654.169 Azioni, pari al 92,03% ■ capitale sociale dell'Emittente. Si segnala che, dopo la chiusura dell'Offerta Volontaria, l'Offerente ha effettuato ulteriori acquisti di ■, per un totale di n. 516.557 Azioni e, conseguentemente, a tutto l'11 settembre 2003 deteneva n. 48.170.726 Azioni rappresentanti il 93,03% ■ capitale sociale di Giugiario S.p.A.

Precedente Documento d'Offerta

Il Documento d'Offerta ■ fatto unitamente al documento relativo all'Offerta Volontaria ■ "Precedente Documento d'Offerta" pubblicato in data ■ maggio 2003 in occasione dell'Offerta Volontaria e ■ pubblicazione del pubblico nei luoghi sopra indicati per ■ d'Offerta.

Comunicato dell'Emittente

Il comunicato predisposto ai sensi degli ■ 103, comma ■, del Testo Unico e 39 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il "Regolamento Emittenti"), ■ ogni dato ■ per l'apprezzamento dell'Offerta e la valutazione della ■ da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e integralmente riportato in appendice al Paragrafo N ■ Documento d'Offerta.

Prospettiva fusione

Come ■ dichiarato ■ Paragrafi G.2 e G.3 ■ Precedente Documento d'Offerta, Wide Design ■ valutando se e quando procedere alla fusione per incorporazione dell'Emittente nell'Offerente, in conformità alla normativa applicabile. Alla data di pubblicazione ■ Documento d'Offerta ■ state assunte decisioni formali in merito alla suddetta operazione.

Revoca della quotazione

All'esito dell'Offerta, Borsa Italiana S.p.A. («Borsa Italiana»), ai sensi dell'articolo 2.5.1., comma quinto, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana del 29 aprile 2003 (il "Regolamento di Borsa") ed approvato dalla Consob con delibera n. ■ (luglio 2003, assumerà il provvedimento di ■ delle Azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, con effetto a ■ dal primo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno di pagamento del controprestativo dell'Offerta, ■ dal 1° ottobre 2003, salvo modifiche comunicate nei termini di legge.

Diritto di acquisto ai sensi dell'articolo 111 del Testo Unico

Come già dichiarato ■ Paragrafo A.4 del Precedente Documento d'Offerta, qualora, all'esito dell'Offerta, l'Offerente venisse a detenere un quantitativo superiore a n. 50.744.400 Azioni, pari al 98% del capitale sociale dell'Emittente, l'Offerente dichiara sin d'ora la propria intenzione di avvalersi del diritto ■ acquistare le Azioni ■, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del Testo Unico, entro quattro mesi dalla data di pagamento del controprestativo. Qualora, ricorrendo i presupposti, il diritto di acquisto venisse esercitato, il prezzo di acquisto verrà fissato, ai sensi dell'articolo 111 del Testo Unico, da ■ esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Torino, tenuto conto, tra l'altro, del prezzo ■ Volontaria, ■ prezzo dell'Offerta e delle quotazioni del titolo di Giugiario S.p.A., registrate presso il Mercato Telematico Azionario ■ semestre precedente la revoca delle Azioni dalla quotazione.

Alternative per gli attuali azionisti dell'Emittente

Sulla base di quanto sopra, agli attuali azionisti dell'Emittente («Azionisti») si presentano le seguenti alternative:

1. Adesione all'Offerta ed ottenere il controprestativo di Euro 4,40 per Azione;
2. Non aderire all'Offerta, ■ tale seconda ipotesi:

a) qualora, ■ dell'Offerta, l'Offerente venisse a detenere più ■ 98% del capitale sociale dell'Emittente e, quindi, esercitasse il diritto di acquisto ex articolo 111 del ■ Unico, gli Azionisti sarebbero tenuti a vendere le Azioni ■ più quotato di cui sono titolari, incassando il prezzo che verrà fissato ■ un esperto nominato ■ Tribunale di Torino, ■ conto ■ prezzo dell'Offerta ■, del prezzo dell'Offerta ■ del prezzo ■ mercato delle Azioni nell'ultimo semestre;

b) qualora, ■ esito dell'Offerta, l'Offerente venisse a detenere ■ del 98% ■ capitale ■ dell'Emittente, ■ Azionisti, a seguito ■ provvedimento di ■ delle ■ della quotazione, che Borsa Italiana assumerà ai sensi dell'articolo 2.5.1., comma quinto, del Regolamento di Borsa, rinuncerebbero azionisti di una società ■ cui titoli non sarebbero ■ quotati.

Qualora poi si procedesse alla fusione, gli Azionisti riceverebbero, in base al concambio ■ fusione, a fronte delle Azioni detenute, azioni ■ Wide Design, società ■ maggior grado di indebitamento rispetto a quello di Giugiario S.p.A..

Denominazione sociale, forma giuridica, sede e capitale sociale dell'Offerente

Wide Design ■ una società per ■ con sede legale in Torino, Via San Quintino 28, ■ fiscale, partita Iva e numero ■ ■ al Registro delle Imprese di Torino, sezione ordinaria, n. 08555070013. Alla data di pubblicazione del presente avviso, il capitale sociale dell'Offerente, interamente versato e sottoscritto, è pari ad Euro 70.000.000, suddiviso ■ 70.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. La proprietà ■ delle predette azioni, rappresentative dell'intero capitale sociale di Wide Design, fa capo a First Design, con sede ■ Lussemburgo, Route D'Esch n. 400. Si segnala ■ azioni di Wide Design non sono negoziate in alcun mercato regolamentato.

Restituzione sociale, forma giuridica, sede e capitale sociale dell'Emittente

Giugiario S.p.A. è una società per azioni ■ sede legale in Torino, Via San Quintino 28 e sede secondaria con funzione di sede amministrativa ed operativa in Moncalieri (Torino), Via Achille Grandi 25. Località Sando Vado, codice fiscale e ■ di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino, sezione ordinaria, n. 05152730015 ■ numero ■ Iscrizione ■ Repertorio Economico Amministrativo tenuto presso la CCIAA di Torino ■. Alla data di pubblicazione ■ presente avviso, il capitale sociale dell'Emittente, interamente ■ e sottoscritto, ■ pari ad Euro 13.462.800, suddiviso in 51.780.000 azioni ordinarie ■ valore nominale ■ Euro 0,26 ciascuna. Le azioni dell'Emittente ■ quotate unicamente in Italia, sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, a decorrere dall'11 ■ 1999.

Intermediari

L'intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni all'Offerta, attraverso il sistema informatico ■ supporto alle negoziazioni del Mercato Telematico Azionario ■ la conformità ■ quanto disposto dall'articolo 40, comma settimo, Regolamento Emittenti e dall'articolo 4.1.9 ■ Regolamento di Borsa ■ e Banca ■ S.p.A., con sede ■ Milano, Corso Matteotti, ■ ("Banca IMI" o "Intermediario Incaricato").

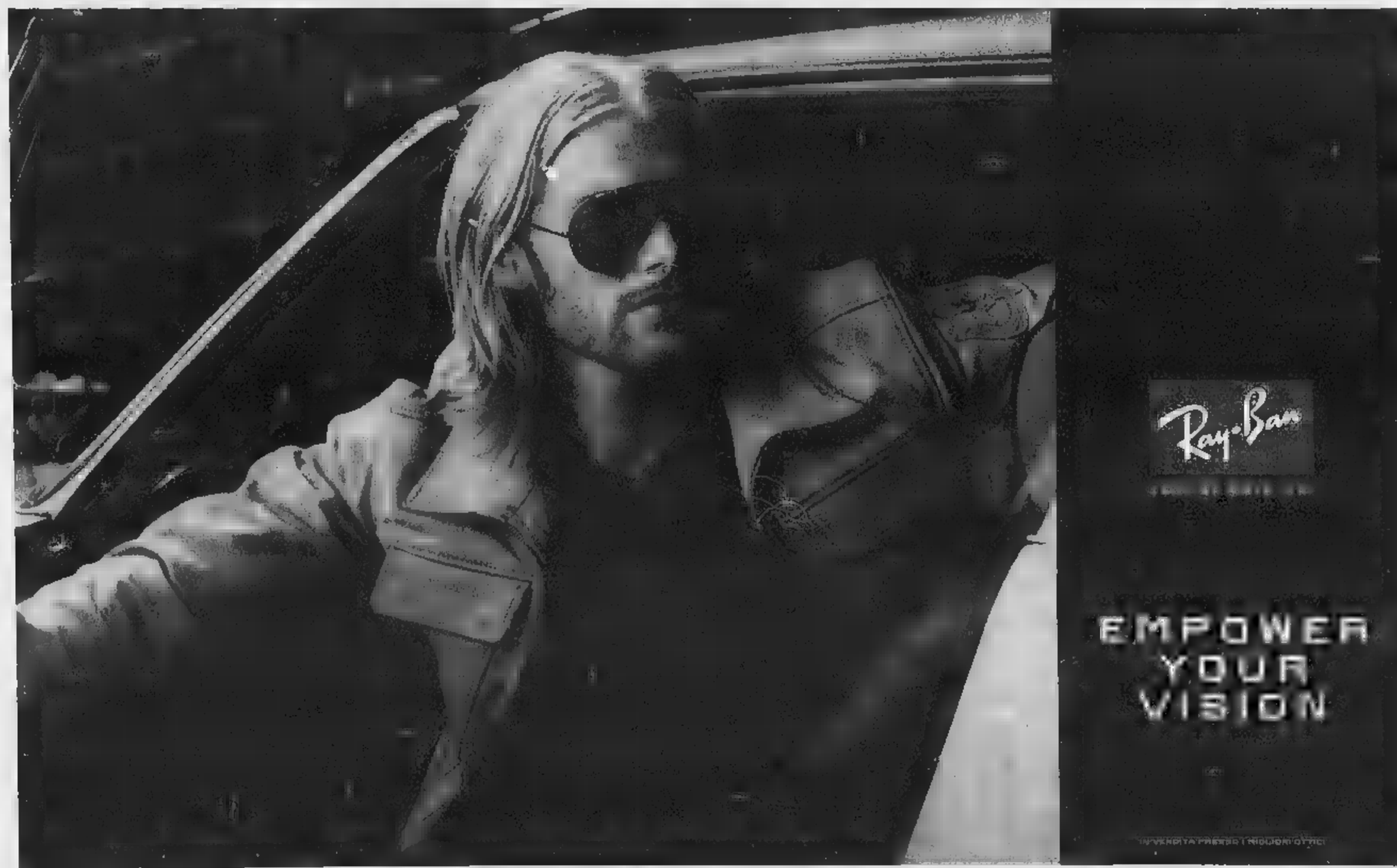
L'intermediario incaricato opera tramite tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema ■ gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., direttamente e ■ il ■ un intermediario che svolge attività di negoziazione.

Modalità e termini per aderire all'Offerta

Le adesioni sono raccolte sul Mercato Telematico Azionario nel periodo compreso fra il ■ settembre ed il 17 ottobre 2003.

Torino 25 settembre 2003
Wide Design S.p.A.

[illegible]

[illegible]

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2003

Addio ad Alamy

Il fotografo francese Alamy, uno dei maestri del fotoreportage del XX secolo, è morto l'altro ieri a Parigi, all'età di 97 anni. Nato a Budapest nel 1906, Alamy ha realizzato, dopo gli studi superiori a Monaco di Baviera, centinaia di reportage attraverso il mondo, diventando uno dei più grandi fotogiornalisti viaggiatori.

ICEBERG



Oggi l'appello per Aminu Lwal, nigeriana condannata alla lapidazione per adulterio. Come per Safiya, le pressioni internazionali dovrebbero salvarla. Ma la vergogna rimane: è la sharia, legge islamica introdotta in Nigeria e in altri 12 Stati africani dal 2000.

Imperatori ■ Famiglia

Dopo le due teste marmoree raffiguranti presumibilmente Giulio Cesare e Agrippina, rinvenute lo scorso 14 agosto, una terza testa è stata scoperta questa mattina presso l'acropoli di S. Marco. Da una prima analisi il reperto rappresenterebbe un imperatore della famiglia Giulia Claudia o Flavia.

A ROMA SI INAUGURA DOMANI LA GRANDE MOSTRA SU DE CHIRICO & C., MENTRE A MERANO SI METTONO IN VETRINA GLI «ERED»

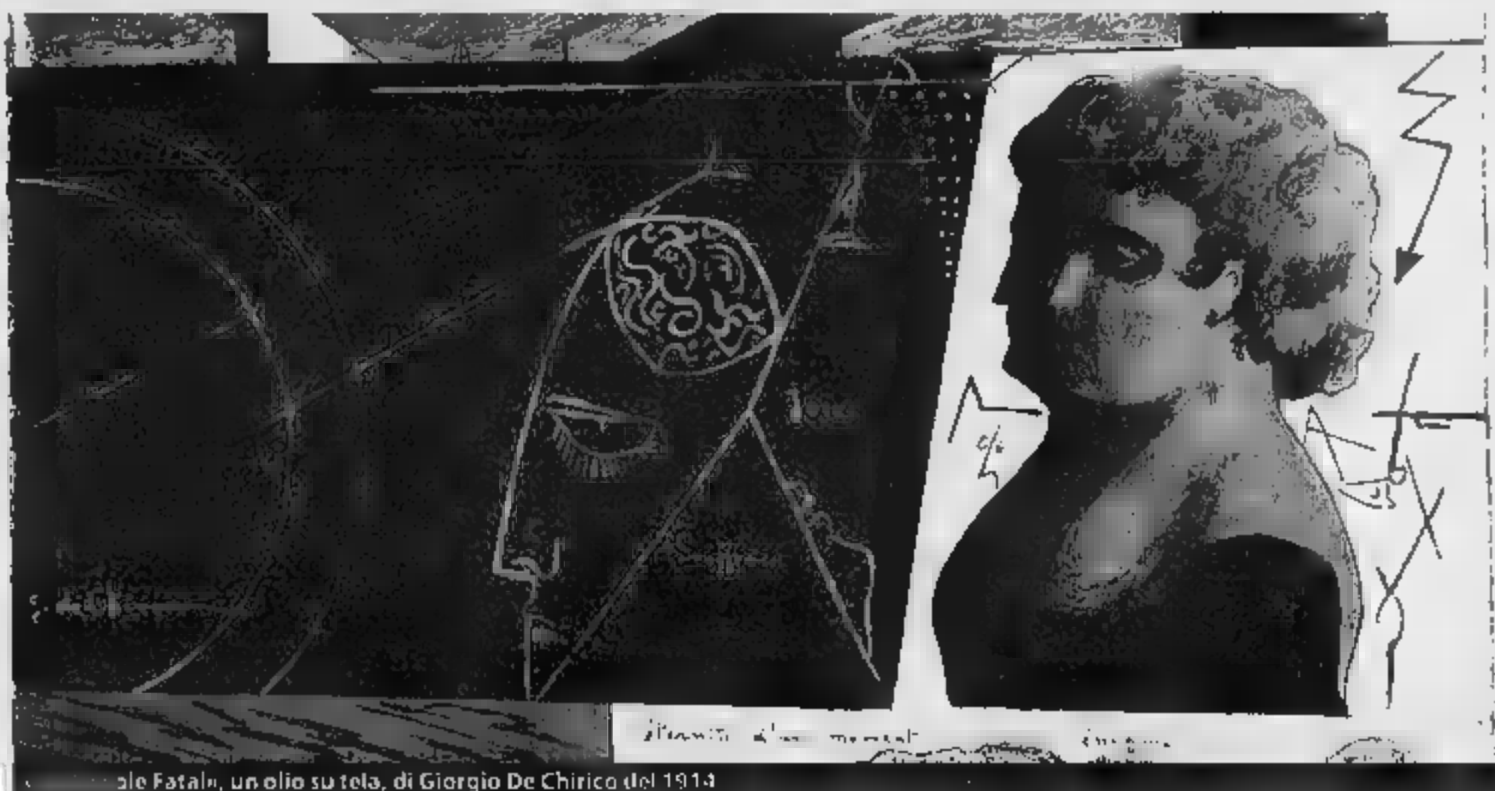
METAFISICA

Marco Vallora

GIORGIO De Chirico, inesorabile auto-biografo di sé, e non soltanto per via di pittura, annunziandosi come nuovo Vaticatore salvifico e demonizzando il mondo d'avanguardia, annotava: «Viviamo in un'epoca che non riesce mai a darci quel brivido gelido, quella gioia solitaria e profonda della rivelazione; della composizione concepita come tale, strana, insensata, in cui vediamo tutto il mondo che non conosciamo, di cui siamo forse i soli abitanti. Difficile riproporre oggi lo choc innocente e sbigottito dello sguardo, che quelle tele-sorveglianza provocarono nei primi argonauti, che si imbattono in quei paesaggi stupefatti e deserti, ove il silente filo di ferro d'un treno passa, cucendo l'orizzonte assopito. Incontri fatali, che per esempio cambiano anche la vita d'un Magritte, che di fronte al *Chant d'amour* 1914 di De Chirico ammise: «È la prima volta che ho visto il pensiero. Ecco: «vedere il pensiero» è comunque l'immediata e conturbante sensazione, che prova entrando alla «Metafisica», immaginata - come «sogno battagliero» - Ester Coen e benissimo impaginata da Daniela Ferretti, con grandi respiri esigenti di opere pause, sino all'impetrito torso della *Femine qui marche* di Giacometti, a poi, salendo all'empireo della parte più analitica, alla sua totemica *Femme-cuillère*. Due punti di fuga di questo enigma, che si chiama «Metafisica». Ma entrando, l'impetto - la dechirichiana *Tour Rouge* (visione) - il già litorale *Voyage éternel*, è illuminante: una lezione di storia del pensiero. Mura mattonate, superfici ostacolo, silenzi allarmanti, arcate bislunghe che scalano e affollano il cielo, come portali torri di Babele, il fischio aereo - treno, che ci addosso, quasi il primo film terrorizzante dei Fratelli Meliù, che poi si solidifica in una cotoneina da presepe industriale. Mentre la dongiovannasca statua del Commendatore, che pare entrare in scena per un «attacco» sbagliato, annuncia una pièce pirandelliana, che non avrà mai luogo.

Sospensione caramellata del mondo - rivelazione straziata d'un universo, frequentato soltanto dal «gelido urlo degli dei» muoiono. Ma anche noi visitatori, se la folla non preme ai nostri polpacci (lo diceva il perfido Discreto) possiamo vivere la «noia» sensazione d'essere i primi, gli unici «abitatori» privilegiati, di quelle desertate pianure urbane. Se ci si guarda alle spalle (dov'è puntato il proiettile sospeso della *Vie Secrète* di Magritte, che come lo Zarathustra di Nietzsche, tanto amato da De Chirico, potrebbe tendere un filo da salimbanco tra Odilon Redon e il giovane Marco Trelli) ed ancor più, ci si lascia distrarre dall'affiche parodica della *Pietà* di Max Ernst (che prende in braccio la spoglia della pittura picassiana di quegli anni, in una sorta di Delvaux alla Max Lindar) non solo il senso della mostra si va chiarendo. Ma risulta molto evidente quello che De Chirico predicava: «Il quadro profondo mancherà di tutta quella gesticolazione, di quell'idealismo che attira gli sguardi della folla e fa spiccare il nome di un artista. Ogni faccia spasmatica, ogni movimento forzato sarà messo da parte».

Anti-futurista per costituzione viscerale, egli dipinge un mondo apparente desertato della figura, vuoto d'ogni «crosta troppo umana». In cui anche le sensazioni e la Stimmung romantica, si fanno cose: dure come i carciofi, che nella «pittura hanno la pelle esplosiva, armata, d'uno strappo nel cascato dell'Olimpo. Al limite due incongrue figure» ventose, tipo *Visitatione di Sant'Elisabetta*, sovrastate dall'architettura dominante a sottolineare ancora di più l'insensatezza logica della scena. Immobile come una decalco-



L'Enigma, un olio su tela, di Giorgio De Chirico del 1914

La banda dei teppisti



La banda dei teppisti, un olio su tela, di Giorgio De Chirico del 1914



Così dipinsi «l'enigma»

Pubblichiamo il brano di De Chirico da *Meditazioni di un pittore*. Cosa potrebbe essere la pittura del futuro.

Giorgio De Chirico

DIRÒ ora come mi è venuta la rivelazione di un quadro che si intitola: *L'enigma d'un après-midi d'automne*. In un chiaro pomeriggio d'autunno ero seduto su una panchina al centro di Piazza Santa Croce a Firenze. Certo non era la prima volta che vedevo quella piazza. Ero appena uscito da una lunga e dolorosa malattia intestinale e mi trovavo in uno stato di sensibilità quasi morbosa. La natura tutta, persino il marmo degli edifici e delle fontane, mi sembrava in convalescenza. Ebbi allora la strana impressione di vedere le cose per la prima volta. E mi si presentò alla mente la composizione del mio quadro; e ogni volta che guardo il dipinto rivivo quel momento, che pure rimane per me un'enigma, inesplicabile. Anche l'opera che ne è risultata mi piace chiamarla un enigma.

sculpti manichini, facciamo attenzione a quelli coevi di Carrà. Questi sono manichini bonari, sartoriali, non certo biblico-omerici. E stanno scorgendosi, tramutandosi in educati rampolli di casa: come il *Figlio dell'Ingegnere*, che finalmente ripulito, poco e poco rivela prodigi di gialli fumiganti, esotici scarpini di seta e segreti. Ma. Rivelatore invece il confronto tra il purismo arcaico di Brancusi e l'essenzialità acrobatica di Morandi, che ha matrice tutta diversa, addirittura pescando in Chardin. Morandi scarnifica, liofilizza il reale, che però resiste e che lui aggirando in anticipo, come un teatrino, per poi tradurlo in pennellate. Canta l'immagine platonica, iperuranica del mondo. Non ha cuore nemmeno di firmare i suoi oggetti anonimi, ammaestrati come cagnini. Solo una data sospesa, 1916, che diventa una fibbia dell'aria, un cediglio sussurrato, un ulteriore fregio metafisico. Che però non cancella la realtà preesistente. Guardiamo invece la *Casa del Poeta* di De Chirico. Le sue squadre, i suoi righe, i suoi cavalletti di gru, salgono al cielo azzuffandosi con i vecchi affreschi tiepaleschi di casa Govoni. Morandi purifica, Max Ernst duplica il mondo col frottage, mentre i De Chirico raccontano favola mai udita. Non badano al Nuovo del Progresso d'Avanguardia. Allevano la melanconia come una sorella divina. E scoprono Stendhal che il silenzio è la melanconia di una felicità inedita.

DUE PERCORSI

Più di 110 tra dipinti, sculture e disegni sono in vetrina alle Scuderie del Quirinale di Roma per la mostra *Metafisica* a cura di Ester Coen. Il catalogo è edito da Electa. La mostra rimarrà aperta dal 27 settembre 2003 al 6 gennaio 2004. L'orario di apertura è da domenica a giovedì, dalle 10.00 alle 20.00, venerdì e sabato, dalle 10.00 alle 22.30. Informazioni al numero 06 39967500 e al sito www.scuderiequirinale.it. *Metafisica: arte e filosofia* da De Chirico all'arte povera è il titolo della mostra a cura di Valerio Dehò, aperta a Merano, alla Galleria Kunst/arte fino al 7 gennaio. Informazioni allo 0473 212643.

I confini

Ma Pistoletto è di troppo

MERANO

MA fin dove arriva la Metafisica? La storia dei manuali ci dice sino al 1918, poi arriva la valanga informale del Richiamo all'Ordine, di Valori Plastici, la retorica imbutita di Novecento e la fuga incandescente. Scuola di Via Cavour. Il tentativo ardito della mostra *Metafisica* della Kunst Meran, consegnata da Valerio Dehò, con un polposo catalogo Silvana (che passa dalla filosofia, all'architettura, alla musica) è quello di verificare sin dove arriva l'ombra lunga delle proiezioni mentali e teoriche di De Chirico, convinto che «nell'ombra di un uomo che cammina al sole ci sono più enigmi che in tutte le religioni passate, presenti e future». Ma appunto, gli enigmi sono difficili da scrofolare, e quando non è facile prestare certe opere, in tempi drammatici, e magari, senza nessun coordinamento, ci sono due mostre che si sovrappongono in modo assai curioso, il *Metafisica* (anche mascherato da questa punteggiatura informale) rischia di diventare un po' troppo elastico e vago.

Per cui questa mostra la si può leggere come la proposta originale dei gusti del curatore, che funziona proprio laddove suggerisce più domande che risposte. Va bene per esempio coinvolgere un architetto sedotto dal disegno come Aldo Rossi, forse più schlemmeriano che dechirichiano, o un miniaturista dell'esattezza come Stefanoni, ma quando si entra nel campo del citazionismo e soprattutto (nei pannelli didattici) si avanza l'ipotesi che metafisici possano considerarsi anche i nipotini ruba-marmellate della Transavanguardia, ci si domanda se frugare nel cestino dell'iconografia gettata via, basti davvero a legittimarsi, come eredi del terribile Discreto. Paolini, ovviamente, va e meraviglia, qui con due capolavori assoluti, ma Pistoletto, con i suoi soliti specchi abitati? Non è proprio l'irruenza anti-metafisica per eccellenza degli specchi, visitati ogni volta da un pubblico mutevole, a caratterizzare la sua mono-poetica? E il Carrà della Fondazione Magna, con quelle nubi così sfilacciate di rosa, ed il pulsare spetinato dei cespugli e la sabbia tacchettata di spasm, come un tango lusingato, ma può considerarsi ancora metafisico (se no c'è davvero da trasformarlo in un pensionato a vita della Metafisica, quale non fu)? Se i De Chirico d'epoca s'incontrano soprattutto nel filmato di D'averio, è lecito ancora catalogare come metafisici i *Gladiatori* per Guillaume, così rubensiani e pastosi? Questo lo si pensa anche alle Scuderie: se non si possono mostrare i primi De Pisis ferraresi, ma cosa c'è di più fenomenico, passeggero, contro-metafisico delle sue nature morte, inamorate di fiori, ventagli, farfalle fuggitive, che volano via, come Gironi intravisti nel finestrino dell'Arco?

(m. vall.)

UN LIBRO AL GIORNO

Racconti visionari del grande sertão

Lorenzo Mondo

Sono libri di valore alto, assoluto, non accettino compagnia, schiaccino le altre opere dello stesso autore. E il caso del *Grande Sertão*, il capolavoro regalato al Novecento dal brasiliano João Guimarães Rosa. Si leggono dunque con qualche sorpresa, e inatteso appagamento, i 21 racconti compresi sotto il titolo *La terza sponda del fiume*. Anche qui siamo presi dal fascino dei grandi spazi, di una natura sempre esorbitante, nel rigoglio nella desolazione, sul cui limitare vivono uomini ancorati alla forza muta del gesto più che della parola. Grandi proprietari, braccianti, indios, banditi. La durezza del vivere li fa non di rado puntigliosi e violenti, anche se rispettano il coraggio, e l'innocenza.

Alcuni racconti danno l'idea di un'epica selvaggia che li appartiene, in qualche misura, alle storie argentine gauchos. C'è un bandito che percorre miglia a cavallo per conoscere il senso della parola famigerato, appioppato da un uomo di studi: guai a lui se fosse una ingiuria. Altre assistiamo a una straordinaria veglia funebre: per un marmalado che ha trovato il fatto suo nel corso di una prepotenza. I fratelli già arrotondo le lama per la vendetta, in



João Guimarães Rosa
La terza sponda del fiume
Mondadori,
208 pagine, 7,80 euro

clima acuta suspense interrotta dall'ingresso dell'omicida, che chiede di poter reggere al funerale una maniglia della

Non bisogna tuttavia lasciarsi da questi ruvidi, elementari conflitti di anime. Perché il tono dominante dei racconti attinge al fantastico-visionario. Si pensi al capofamiglia che un bel giorno salta una barca e non ne discende più, bordeggiando sul grande fiume rendendosi invisibile. Fugge da un mondo malvagio come Noè redivivo o si offre come vittima sacrificale? Un giovane mandriano, inseguendo la peste di una bestia smarrita, diventa il protagonista di un inopinato viaggio iniziatico. Il però un bambino, l'essere privilegiato, il più sorgivo, che apre e chiude la raccolta, che raccoglie i segnali arcani affioranti dalla realtà quotidiana. Nel caso, è l'apparizione di un animale a rivelargli il della vita e della morte. Guimarães Rosa è però che tutto è la punta di un mistero. Compresi i fatti. O la loro assenza. Quando nulla accade, c'è un miracolo che non stiamo vedendo.

Per accostare questa realtà trascendente, si foggia un linguaggio contratto, disarticolato, sospeso, ricco di parole composte, inediti quasi formulari accoppiamenti. Va merito a Giulia Lanciani, traduttrice e curatrice dei racconti, che ha affrontato la sfida di mantenersi fedele, aggiustamenti, al tessuto trasgressivo del testo. Restituendone, insieme alle complessità, la poetica fragranza.

FINANCIAL TIMES

«Diversity of cultures is Europe's great strength»
The continent's schools are faring better than their US rivals.

Un articolo
di *The Financial Times* indica che le scuole
europee di management stanno
guadagnando rispetto a quelle degli
Stati Uniti. Il motivo principale può essere
riassunto in una sola parola:
«internazionalizzazione».

Le università chiedono ai propri MBA le competenze
necessarie per gestire business con variabili di cultura.

E non sono sempre più attratti dalle business school che danno loro
questo tipo di vita. L'Europa è all'avanguardia.

(*Financial Times*, September 2, 2003)

Un'idea che porta alla vita di business di Torino è su per la strada
Wattman

MASTER OF MANAGEMENT MASTER IN BUSINESS ADMINISTRATION FACOLTÀ DI ECONOMIA

MASTER INTERNAZIONALE A TORINO
Il Master della Facoltà di Economia si integra in una rete europea attraverso una joint-venture con altre
due Business School europee per un cross border MBA

Il Master

Corso post-laurea per ogni tipo di laurea

È un Master in Business Administration

Due versioni: full time (9 mesi)

e part time (15 mesi)

Inizio dei corsi ottobre 2003

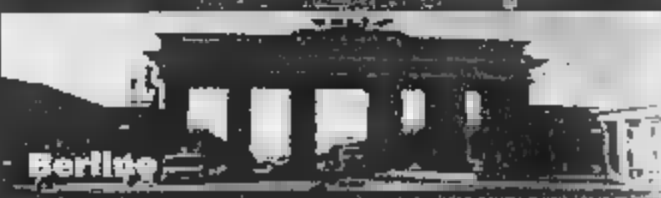
Specializzazione in una delle cinque sedi:
Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino

Test di ammissione ogni mese. Prossimi test:
27 settembre 2003 - 4 e 9 ottobre 2003

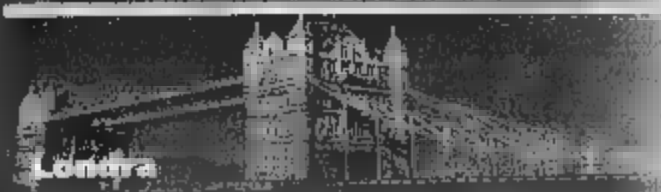


Partners • Accenture, Akura, A&G, Aurora, Azimut Yachts, Banca Sella, Bank of America, BasicNet (Robe K), BGS, Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Fiat Auto, Fondazione CRT, Gesco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Lavazza, Juventus F.C., Key-Stone, L'Oréal, Martini, Nestlé, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group, Versace Sport.

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica, 218/bis - Tel 0116706047 (mattino) - E-mail: ecodir@econ.unito.it - sito: www.econ.unito.it



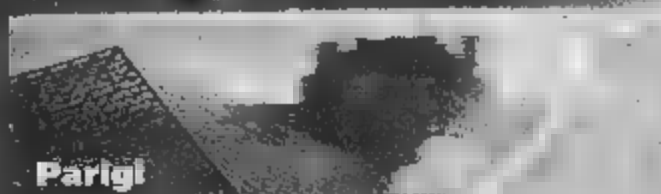
Berlino



Londra



Madrid



Parigi



Torino

ZAI-NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

Se hai sedici anni, vola con internet

L'esortazione energica arriva dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, già qualche tempo ha inaugurato una capillare campagna di diffusione della cultura digitale e dell'uso degli strumenti informatici rivolta a noi giovani. Prosegue, infatti, con successo l'iniziativa "Vola con internet" che rivolge al circa 540.000 di noi che hanno già compiuto o compiranno 16 anni nel corso del 2003: a ognuno verranno erogati bonus di 175 euro per l'acquisto di un PC. Allo sconto avrà diritto presentando ad un rivenditore che aderisca all'iniziativa la card personalizzata che il Ministro ha inviato e continuerà inviare a tutti i nati del 1987 che abbiano già ricevuto il codice fiscale o ne abbiano fatto richiesta (dal lunedì al sabato il ministero risponde al numero 840.000.160 per quesiti relativi alle lettere). Se, infatti, alcuni dei dati raccolti dal ministero Federcomin riescono confortanti, come il fatto che il 46% delle famiglie italiane possiede un PC, non ci fa dormire certo sugli allori la considerazione che soltanto il 29% ha accesso a Internet, contro la media europea del 37%.

Cari libri: la spesa vale l'impresa?

Sempre più onerosa la spesa per i libri di testo, che in alcuni casi superano i limiti stabiliti dal Ministero anche del 50%. Ma saranno poi tutti veramente indispensabili e, soprattutto, siamo sempre d'accordo con le scelte dei nostri insegnanti?



Non perdetevi l'inchiesta su Zai.net di ottobre

"Benvenuti nell'anno in cui il peso della cultura renderà leggeri i vostri portafogli!". La polemica d'apertura d'anno scolastico infuria questa volta sul contenuto più scabroso delle quartine di copertina dei libri di scuola: il prezzo. Già da tempo abbastanza elevato, esso sembra aver compiuto ora un eccessivo salto di qualità, fino a superare in alcuni casi il limite estremo fissato dal Ministero dell'Istruzione. Ma la spesa vale l'impresa? Sono tanti, infatti, i libri che rimangono inutilizzati e che non conoscono altro spazio che il loro scaffale. E perché a volte un testo adottato non soddisfa né il docente né gli studenti? Per rispondere a questa domanda bisogna spostare l'epicentro del sisma su un'altra questione, ovvero su come avviene e da chi viene operata la selezione dei testi. Sarebbe giusto che anche noi ragazzi potessimo conoscere meglio i metodi e le motivazioni che spingono i nostri educatori a preferire questo o quel libro, per partecipare così attivamente alla scelta degli strumenti sui quali si baserà la nostra cultura e il nostro modo di pensare. Ma le acque non sono calme: oltre al fatto che sono pochi gli insegnanti realmente interessati al coinvolgimento dello studente nella scelta dei libri, si devono aggiungere anche i non sconosciuti favoritismi tra scuole e case editrici. Se poi un libro proprio non va giù, via alla giostra dei "consigliati" oppure, per i professori più coraggiosi, a lunghe pratiche per cambiare l'adozione. In conclusione, l'acquisto di libri su libri può aiutare ad allargare gli orizzonti, ma sembra ormai lontano il tempo in cui per comprare l'abecedario di Pinocchio, a Ceppeno bastò rivendersi una vecchia giacca.

Valeria Durante, 17 anni, e Fabio Giorgini, 17 anni, Roma

Un liceo per pc maniacs

"Una testa ben fatta è migliore di una testa ben piena", comincia con una citazione di sociologo Edgar Morin l'intervista al Preside del Liceo Tecnico Montessori (Roma) Roberto Di Masi, che Zai.net ha intervistato in occasione della visita del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca nella sua scuola. Di Masi ci ha introdotto nella realtà del Liceo Montessori insistendo sul fatto che il percorso che attende gli studenti fornirà loro tanto gli strumenti empirici per manipolare gli strumenti elettronici, che in libri di massima essi già possiedono, quanto soprattutto le competenze propedeutiche all'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e le coordinate che li aiuteranno ad operare in modo critico sui contenuti. Questi

ultimi, tuttavia, possono derivare loro soltanto dallo studio delle materie tradizionali: perciò una delle innovazioni caratterizzanti l'offerta formativa del Liceo, spiega ancora Di Masi, riguarda la definizione stessa delle materie che costituiscono la curvatura scientifico-tecnologica del curriculum ("linguaggi non verbali e multimediali") nel biennio e "informatica", considerate veri e propri ambienti di apprendimento. Ciò vuol dire che l'orario scolastico viene, per esempio, strutturato in codicenze dei docenti di informatica accanto ai docenti di tutte le altre discipline. Così la scuola affronta meglio la sfida con un mondo in cui l'apprendimento telematico è più accattivante, ma certamente più dispersivo e meno cognitivo.

NEWZ!

Concorso

Concorso

Si terrà a Torino dal 17 al 24 ottobre 2003 la 6ª edizione del Festival Internazionale Cinemambiente che presenta quest'anno oltre 100 titoli da tutto il mondo sui problemi dell'emigrazione, delle guerre, delle frontiere e i popoli. Prevista una rassegna per le scuole, nell'ambito della quale ritorna il concorso "Critica l'ambiente": i ragazzi potranno recensire i film visti e i migliori articoli verranno pubblicati su www.cinemambiente.it e sulla rivista Zai.net. Per le classi vincitrici premio di 200 euro e il Dizionario dei film. Info su www.cinemambiente.it

Prima di Teatro e Cinema

E' stata attivata dalla Libera Università degli Studi di Formello ed è stata presentata martedì 23 settembre presso l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo di Roma (via Marghera 2). Essa svolgerà la sua attività in parallelo con quella del Teatro Stabile di Formello, la cui Compagnia Stabile è stata riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come Impresa di Produzione teatrale stabile di importanza nazionale. I Corsi di Studio per questo primo anno sono tre: Arte Drammatica, Regia teatrale e cinematografica, ed Arte della scenografia e del costume.

di

Il nuovo anno scolastico è dedicato alla costruzione dell'Europa: il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi l'ha ribadito a chiare lettere in occasione dell'inaugurazione tenuta al Vittoriano davanti agli studenti. Egli ha invitato, poi, i ragazzi a "leggere la Costituzione e a commentarla con gli insegnanti", ricordando che la Costituzione assegna alla Repubblica il compito di "dettare le norme generali dell'istruzione" e di "istituire scuole statali per ogni ordine e grado". Un pensiero di Goethe per concludere: "Pensare è facile. Agire è difficile. Agire seguendo il proprio pensiero è la cosa più difficile del mondo".

Precari e sissini: sulla via del pareggio

Il Consiglio dei Ministri ha varato nella seduta del 19 settembre 2003 lo schema di disegno di legge che dovrebbe finalmente risolvere la lunga disputa tra precari storici e precari usciti dalle SISS. Se il DDL subirà sostanziali modifiche nel iter parlamentare, il titolo di accesso alla graduatoria permanente dei precari sarà valutato 6 punti, e non 18 come prevedeva il precedente decreto del MIUR. Verranno, inoltre, loro altri 24 punti legati al servizio che consentiranno di colmare il divario con i "sissini" e i loro 30 punti.



ELENA A.

"Sono veramente cari, ma nella mia scuola c'è il prestito d'uso. La maggior parte dei libri tecnici non viene utilizzata: solo appunti. I libri piacciono abbastanza, quello di storia è però poco aggiornato e sarebbe bello se i prof ci spiegassero le caratteristiche dei libri tra cui poter scegliere".



FRANCESCO A.

"Io li trovo cari (anche se a scuola si può richiedere il prestito), alcuni poi vengono aperti, quello di matematica perché i prof ci dà esercizi suoi. Alcuni professori fanno partecipare alla scelta, l'anno scorso è capitato per quelli di italiano e storia".



ANA LUCIA A.

"Sono cari, anzi carissimi. Succede che per una stessa materia ce ne fanno acquistare due che poi non vengono nemmeno usati. Per averli il prestito poi, bisogna avere un reddito bassissimo! A volte parliamo coi prof dei libri: alcuni usano il linguaggio troppo difficile".



ALBERTO C.

"Non mi posso lamentare perché ho comprato pochi quest'anno. Non ho mai sentito parlare di prestito, c'è una bacheca per facilitare l'acquisto dei libri usati. Nell'ultima assemblea di classe hanno chiesto a me, che rappresento, un parere sui libri in uso".



MONICA C.

"Io ricordo che per ottenere il prestito bisognava avere un reddito molto basso, quindi restava cosa non facilmente accessibile. Nessun professore ci ha chiesto se ci trovavamo bene con i libri su cui studiavamo: farlo avrebbe stimolato in noi lo studio e lo spirito critico".



ANDREA V.

"La cosa non mi ha riguardato perché quest'anno non ne ho acquistati molti. Non ho sentito nulla a proposito di prestiti libri da parte della scuola. A volte hanno chiesto ai rappresentanti un parere sui libri, anche è giusto che decidano sia dei professori".

Film **Alba, 20 anni - Milano**

The Dreamers - I Sognatori

Il raggiungimento della maturità passa attraverso il sesso, l'amicizia e il cinema. Per le strade di Parigi vibrano i fermenti sessantottini mentre nell'intimità di un appartamento donano altrettante passioni e ferventi discorsi politici, cinefili e musicali che si mescolano ad esperienze sessuali estreme e intense. A viverle sono tre ventenni, i gemelli francesi Isabelle e Théo e l'americano Mathew, conosciuti alla Cinematheque Française e uniti da un folle e totalizzante amore per il cinema d'autore.

Un motivo per vederlo: il film è un gioco di specchi che si rincorrono l'un l'altro: specchi reali, quelli dell'appartamento, cui si riflettono i volti, gli sguardi e i corpi, lo specchio del cinema, che è riflesso dei sogni e della vita, oggetto di citazioni e identificazioni per i protagonisti ma anche per noi spettatori.

Un motivo per non vederlo: due motivi: vi è piaciuto "Ultimo tango a Parigi" e l'orribile taglio di capelli del biondino Michael Pitt.

DA LEGGERE

Libri **Luigi, 15 anni - Milano**

Ecco la

"Sarebbe la storia di un dittatore egotafobico". L'incipit dell'ultimo romanzo di Daniel Pennac è al condizionale. Un modo verbale che resterà come filo conduttore lungo tutto lo sviluppo del romanzo, accompagnando il tentativo (decisamente ben riuscito) di scoprire il gioco narrativo, di mostrare l'artificio della costruzione dei personaggi e dell'intreccio. Riprendendo un'autorevole tradizione letteraria, all'interno della quale il doveroso citare il Calvino di "Se una notte d'inverno un viaggiatore", Pennac realizza una delle opere migliori e racconta la storia di un dittatore sudamericano terrorizzato dalle folle che, per emigrare in Europa, si fa sostituire da un sosia, il quale s'innamora del cinema pionieristico di Chaplin e per inseguirlo assolda a sua volta un altro sosia così via.

Un motivo per leggerlo: Se amate le storie circolari che, mordendosi la coda, si tessono in autobiografia e finzione.

Un motivo per non leggerlo: Soprattutto all'inizio, il gioco letterario può apparire arido e artificioso.

DA LEGGERE

Musica **Teo, 19 anni - Milano**

EELS - Shootenanny

Premessa: gli Eels, gruppo sconosciuto ma più, sono comunque sotto contratto con la Dreamworks Records di certo Steven Spielberg, che forse ha capito le potenzialità di Mark Everett e soci. Questo "Shootenanny" è un disco che ha diviso subito i fans in chi crede che sia il capolavoro della band e chi crede che sia la svolta "commerciale" nel senso più negativo del termine. Il disco si divide in due sezioni distinte: la prima, più rock e aggressiva, è composta da pezzi blues graffianti che ricordano i White Stripes o i Black Rebel Motorcycle Club, anche se rispetto a questi sono meno grezzi e pesanti. La seconda parte invece è composta da ballate più rarefatte e diluite, arrangiate tastiere, chitarre arpeggiate e melodie malinconiche.

Un motivo per ascoltarlo: è un disco immediato, e di facile ascolto.

Un motivo per non ascoltarlo: se non vi piace il lo-fi meglio puntare su qualcos'altro.

DA ASCOLTARE

Moda

Tendenze d'autunno

Giulia Gosso, di Caraglio (Cn), propone una simpatica idea per l'autunno. Brava!

Collo alla coreana

vita bassa

jeans a zampa di elefante



presenta

RADIO ZAI.NET su VERONICA ONE

TUTTI I GIORNI IN DIRETTA DALLE SCUOLE...

NE SENTIRETE DELLE BELLE

SULL'ALLARGAMENTO DELLA GIURIA DEI

Oscar, Avati ritira «Il cuore altrove»

Pupi Avati ritira «Il cuore altrove» dalla candidatura italiana all'Oscar. La decisione, dopo le polemiche delle ultime ore, l'aumento del numero dei giurati che devono scegliere il candidato, è stata comunicata da Antonio Avati, fratello e produttore di Pupi, a Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente David, in una lettera. Rondi esprime «Grande rammarico» per la decisione. Avati: «Ho apprezzato molto il film e la giuria del David gli ha giustamente attribuito il premio». Restano in lizza Marco Bellocchio; Gabriele Salvatores; Marco Tullio Giordana; Ferzan Ozpetek.



«Il cuore altrove» di Avati

ISPIRATO ROMANZO DI COLUM MCCANN

La vita di Nureyev sarà un film

Un film sul grande tataro volante, un'opera cinematografica «romanzata» sulla vita di Rudolf Nureyev liberamente ispirato al mio ultimo libro «La sua danza» è affidato al regista Wayne Wang. Lo scrittore irlandese Colum McCann annuncia il progetto di un frutto cinematografico della sua fatica letteraria pubblicata in Italia da Marco Tropea. Lo scrittore irlandese racconta nel romanzo «La storia» un meraviglioso mostro, un uomo mefistofelico, più angelo che diavolo. grande intelligenza e intuito. Un cocktail di arroganza e di comportamenti sofisticati.



Rudolf Nureyev

IL SINGOLO «DON'T CALL ME BABY» IN VENDITA DAL 3 OTTOBRE E DOMANI ESCE IL DVD CON IL LIVE DEL '72 ALLA BUSSOLA

Mina, un autunno grande grande grande

Lo spot della Panda diventa cd

Marinella Venegoni
inviata a MILANO

Intanto, succedendo l'inevitabile. «Don't call me baby», che La Voce affronta baldanzosa allegria nella campagna pubblicitaria per il lancio della nuova Fiat Panda, diventa richiesta dell'esercito fedelissimi Mina un cd singolo: la superfirmata cover della celeberrima «Can't Take My Eyes Off You» di Gloria Gaynor sarà messa in vendita il 3 ottobre prossimo. Poiché fin da oggi entrerà nella programmazione della radio, per diventare pure una specie di pre-lancio del nuovo disco della madre di tutte cantanti, in uscita a metà novembre, anche va detto che quello sarà un album di canzoni napoletane, dunque lontane dalla prorompente atmosfera disco-yankée che ci siamo ormai abituati a canticchiare con lo spot Panda.

Però poi, a fianco di «Don't Call Me Baby», un secondo progetto del tutto eccentrico è fiorito. In questa specie d'autunno che si sta alzando dall'etichetta del-

la cantante, PDU, viene per la prima volta messo in circolazione il live di un concerto completo di Mina, attraverso un DVD. E' ovvio che si tratti di un concerto vintage, visto che appena il 23 agosto scorso è stato celebrato dai media (con rispetto misto a nostalgia) i venticinquesimo anniversario dell'ultimo live dell'interprete. Bussoladomani nel 1978, che segnò il definitivo ritiro dalle scene dei concerti.



Mina come appariva nel video trasmesso su Internet nel 2001

so a te» e «Io vivrò senza te», ancora della coppia Mogol-Battisti. Qui Mina ha 32 anni, è un'appagata bellezza in abito lungo nero. E' una che non ha bisogno di esagerare, nel look. A quell'epoca, nel 1972, resta la giovane donna più copiata d'Italia dalle altre ragazze che crescono imparando da lei e dalla sua vita - e dalle sue pettinature - dai suoi abiti e dai suoi anelli - un-

modello di libertà prima impensabile. Mina usa i lucidalabbra, ha lunghi boccioni, quel carisma, quell'età, oggi appartiene a rare privilegiate: perché in molte sono già uscite dal mercato visto che il canto femminile viene spesso legato soltanto alla bellezza giovanile, ed espulso all'arrivo della prossima procace interprete. Anche questo, lei sembrava aver intuito con congruo anticipo.

TRIONFA A MILANO IL RAPPER VENUTO DAL NULLA

Cinquanta Cents di platino e gloria

La bene che di questi tempi solo i concerti riescono ad attirare le folle del è i diffidenti per i troppi trucchi di dischi ascoltati solo a metà: resta però incredibile che il Centenario del Terzo Millennio che spara rime in slang, e in modo per noi italiani del tutto incomprensibile, abbia potuto far correre oltre 12 mila persone al Forum, diventando il primo rapper della piccola storia italiana a far l'esaurito in un posto che pochi riescono a riempire. 50 Cents ha una storia che suona come una favola nera: spacciatore di crack nel Queens fin ragazzo

veramente incomprensibili per noi (non lo capiscono neanche gli cani), e lo accompagnavano suoni hardcore ridotti a ritmiche essenziali e al piatto di un dj, appeso in alto: spuntava, quello, da una sontuosa scenografia di grattacieli che davvero l'idea di musical rap, con due maxischermi che facevano risaltare soprattutto la gioielleria del protagonista. 50 Cents al secolo Curtis Jackson, anni, è pieno di platino testa ai piedi: sui formidabili pettorali porta appese enormi catene con croci infarcite brillanti, ha brillanti orecchie, bracciali, all'orologio, nell'enorme fibbia della cintura che adorna le braghe sportive. Sul piano sonoro, le pistolettate, l'equivalente dei brillanti. Lui figlio diretto di un film gangsta, con il corpo statuario disegnato di tatuaggi, le dissemina quasi in ogni brano. Uno dei video è un volo di proiettili nel cielo, un altro una colomba bianca che passa indenne in un vortice di fuoco.



Il rapper nero 50 Cents canta incomprensibili assonanze

ha? I suoi discografici giurano che è timido e gentilissimo. Generoso lo è sicuro. Ha buttato sul pubblico almeno tre o quattro maglie che si risparmia anche sui vecchi asciugamani, feticci ai concerti rock. Ed è anche umorico: «New York New York» appa la serata sfondo filmato di orchestre per bene, prima che la realtà del ghetto si faccia viva, non nei che non capiamo, nelle facce dure che accompagnano 50 Cent e rappano con lui, dandogli il tempo di cambiarsi 4 volte. Da sotto gli lanciano cappelli e reggiseni, e lui risponde masturbando il microfono appoggiato nel posto adatto.

Ma le parole sono

DOMANI SERA ALLE 21 SU CANALE 5 UNO DEI PROGRAMMI DI PUNTA DI MEDIASET



Annunziata Barbera, Manuela Arcuri e Teo Teocoli che ha registrato nei giorni scorsi uno sketch in cui si cala nei panni di Giovanni Agnelli e di Peppino Prisco

Teo, Manuela e Sconsolata

Un trio trasversale per «Scherzi a parte»

Luca Dondoli

MILANO

Da domani alle 21 riecce «Scherzi a parte». Su Canale 5 torna Teo Teocoli, arriva Manuela Arcuri e si presenta Annunziata Barbera alias Sconsolata, l'omaggio per gli amici. E' il primo grande sfidante che Mediaset fa nel cosiddetto «periodo di garanzia» (il periodo in cui le tv garantiscono agli investitori pubblicitari il raggiungimento degli obiettivi d'audience). Teo è in formissima e con lui lo sono anche le due conduttrici. «Sono felice di tornare qui - dice - e lavorare a un programma che praticamente ho visto nascere. Voglio anche sottolineare che per me la figura del conduttore tout-court - esiste più e la tv moderna ce lo ha insegnato. I programmi che funzionano vedono davanti alle telecamere Fiorello o Pannofino. Gente che sa cantare, ballare, imitare... come. Ecco perché sarà a «Scherzi» la mia figura sarà assolutamente trasversale».

Ogni settimana la Barbera si produrrà in uno «Sconsy Allentoman Show» in cui intervisterà alla sua maniera un ospite: vittime della prima puntata saranno il calciatore del Milan e il Nazionale Gennaro Gattuso. Ma c'è anche Grazia Cucinotta, l'on. Ignazio La Russa, Orietta Berti. L'ignaro complice per lo scher-

zo a un Vittorio Fehri infuriato (il suo spezzone è di quelli cui bisogna credere) e Michelle Hunziker che fanno scorso presentava il programma. «Su otto edizioni «Scherzi» e con circa 500 vittime accertate - dice l'ideatrice Fatma Ruffini - ben cinque sono state presentate da Teo che è una garanzia». E Teocoli ieri ha voluto coinvolgere i giornalisti chiedendo se fosse il caso di mandare in onda «meno» sketch registrato nei giorni scorsi nel quale il comico si cala nei panni di Giovanni Agnelli e di Peppino Prisco. Seduti su un divano di nuvole i due guardano Paradiso ciò che accade sulla terra e lo commentano. «Cosa ne pensate?», chiede Teo. «E' stato un mio modo di omaggiare due personaggi così importanti per l'Italia cercando di coglierne il lato comico. Non so se fa ridere e se mi dite che non è un buono sketch magari non lo mando neppure in onda. Vorrei la vostra opinione». Cosa succederà lo vedremo solo domani e sarà il pubblico a decidere.

PRIME CINEMA

«Calendar girls», il nudo a 60 anni

Storia vera di undici inglesi: ma non vogliamo dar scandalo

Simonetta Robiony

ROMA

E' tutto vero. E questa è la notizia. Vero che nel '99 un gruppo di donne inglesi di mezza età si fecero fotografare a nudo e altro per un calendario di beneficenza. Vero che l'obiettivo è raccogliere abbastanza soldi per comprare un divano da destinare all'ospedale locale. Vero che l'idea era venuta a una di loro per ringraziare i medici che curano il marito di una amica, morta pochi mesi prima di leucemia, il cancro del sangue. Vero che l'iniziativa è stata un successo sbalorditivo: pensavano di venderne un migliaio di copie ma hanno venduto un milione per 650 mila sterline, una cifra con cui è stato possibile aprire un nuovo padiglione ospedaliero, sono diventate famose in mezzo mondo e sulla loro storia è stato perfino costruito un film, «Calendar girls» del regista Nigel Cole, quello dell'«Erba di Grace», sotto titolo «Certe signore farebbero qualsiasi cosa per una buona causa», in uscita da noi venerdì in 170 copie con la Buena Vista, racconta la loro storia.

Una storia, come spiegano due delle attrici di questa iniziativa arrivate a Roma al posto delle attrici Helen Mirren e Julie Walters per pubblicizzare la pellicola, andata avanti in maniera assai più semplice di quanto non racconti la sceneggiatura. Nessuno le ha ostacolate. I mariti non hanno pianto grane. I figli non sono entrati in crisi. La loro associazione, la Women's, le appoggiate fin dal primo momento. Il vescovo di Glasgow ha addirittura posato con loro per una foto ricordo. «Non immaginavamo di fare un'azione ritenuta rivoluzionaria», dice Tricia Stewart, l'ideatrice del calendario, appoggiata dall'amica Lynda Logan che l'accompagna. «Non vediamo lo scandalo né lo sbalordimento. Per noi è stato un modo per prendersi in giro con la moda delle pin-up. Niente di più».



Il gruppo di signore «Calendar girls»

Quanta grazia nell'autoironia

Mirren e Walters, le birichine del gruppo belle e seducenti anche se non più giovani

Alessandra Levantesi

GRASOLI sparsi in ogni pagina? e donne di una certa età? fotografie prese con intelligente accuratezza / solo perle e cappelli come vestiti / una dedica a un uomo speciale. Questi versi, tratti da una poesia di Miss November Rosalyn Fawcett riportata da Miss Settembrina Tricia Stewart nel suo libro «Calendar Girls» (2001), riassumono con felice sintesi il senso di questa incredibile storia vera. Iniziata nel 1999 quando alcune simpatiche signore inglesi dai 50 anni in su decisero di posare nude a scopo di beneficenza per un calendario, l'avventura si è conclusa (per ora) a Hollywood con un film che non mancherà di dare alla Buena Vista le attese gratificazioni. Subito definito «Full Monty» al femminile per via degli spogliarelli e del modo in cui si mescolano dialoghi umoristici e moti-

vi occulti. «Calendar Girls» nel primo weekend di uscita in Gran Bretagna ha già incassato la cifra (circa 3 milioni di euro) che è costato e si avvia a conquistare le platee internazionali. Siamo nell'immaginario villaggio di Knappell realtà Crecce, Yorkshire, le abitanti si dividono fra gli impegni familiari e le riunioni alla sezione locale del Women's Institute, dove si tengono dotte conferenze sulla coltivazione del cavolo o sulla marzarella di prugne che suscitano l'ilarità delle birichine gruppo: Chris (lovrero) Tricia incarnata da Helen Mirren e Annie (nella vita Angela, interpretata da Julie Walters). Per sostenere Annie quando l'amatissimo marito muore di leucemia, Chris convince l'amica e altre socie del W.I. a farsi fotografare senza veli per il calendario annuale dell'associazione. Nonostante lo scopo sia di raccogliere fondi da donare all'ospedale a

del defunto, il progetto incontra una prevedibile resistenza. Ne segue l'operazione va in porto con un successo al di là delle aspettative: centinaia di copie vendute e un frastornante mediatico che rischia di distruggere il consolidato rapporto coniugale di Tricia e la sua amica Annie. Su questi temi, nella seconda parte del film si impantano un poco perdendo qualche colpo. Ma per due buoni terzi commedia diretta a ritmo vivace da Nigel Cole e sceneggiata in stile accattivante da Tim Firth scorre fluida strappando risate su usi e costumi un molto britannico universo femminile e introducendo un discreto nella nota triste della malattia e della morte. Vincente risulta soprattutto l'interpretazione, Mirren e Walters in testa, di un insieme di attrici non più giovanissime che hanno saputo esportare allo sguardo (affettuoso) della macchina da presa con la grazia e l'autoironia dei personaggi incarnati.

CALENDAR GIRLS

Nigel Cole
Helen Mirren, Julie Walters
Commedia
Usa-Gran Bretagna 2003
da domani

LIVEL & LIVEL

Grande imitazione

con parlata e ballata

E la Corna ha l'aria offesa

Record per «Striscia»

Quello è Guccini? No, è Crozza

CERTO che è partita con i fuochi d'artificio la nuova edizione di «Striscia la notizia» su Canale 5, ancora condotta da GREGGIO e IACCHETTI: 11 milioni 325 mila spettatori lunedì (10 milioni 376 mila martedì, pezzo forte in replica) per il puntatone che vedeva la consegna del primo tapiro di Stagione ad Alessandra Canale, e va bene. Ma conteneva, soprattutto, quel filmato del presidente cantante che pare destinato a radicalizzare le posizioni. ■ ritiene Berlusconi la causa di tutti i nostri mali, avrà rafforzato l'idea, ma guarda chi ci governa; chi lo ama, lo avrà amato ancor di più, ma guarda com'è umano. Com'è umano, lei, signor Mike, diceva Villaggio a Bongiorno. I segreti dello spettacolo non sfuggono allo «Chevaliere», e Ricci gliene dice di tutti i colori fingendo di esaltarli o la esalta fingendo di dirgliene di tutti i colori. Spegna il geniale pubblico. Che intanto ha scelto «Striscia», portando ascolti, e dunque soldi dei pubblicitari, nelle mani di Mediaset.

Sette milioni e mezzo di spettatori (punta di ascolto momento della facitazione) per la seconda puntata dello sceneggiato su Salvo D'Acquisto di Raiuno, confermata la regola della seconda puntata che è meglio della prima; regola sovvertita soltanto dalla miniserie con Michele Placido, «Un papà quasi perfetto», che era così carina. Tra le inesattezze della sceneggiatura, Romolo Parisio segnala questa: «Quando D'Acquisto è in Africa, nel '41, si ascolta "Ma l'amore no"

di D'Anzi e Galdieri: solo che la canzone è stata scritta nel '42».

Nuovo personaggio ■ Maurizio Crozza a «La grande notte» lunedì ■ Raidue, ■ Gene Gnocchi e Luisa Corna ■ Francesco Guccini. Da vedere, assolutamente. Ogni imitatore imita con modi e stili diversi: con il trucco, con la voce, con la postura, ■ le movenze. Qualcuno cerca di rubare l'anima del personaggio, qualcun altro si limita ad un rifacimento più estremo. Crozza fa l'uno e l'altro. Interpreta l'anima del personaggio con argomenti verosimili. Se chiudi gli occhi mentre imita Guccini, credi Guccini. Non soltanto per la voce ■ per la erre, ma per i vezzi verbali, tipo ■ giovinetto ■ addentrato per i campi: Guccini non l'avrà mai detto in concerto, ma è da lui. ■ non inquadrare Klaus Dreyer mentre parlo: Beldi, regista-autore, inquadra. Poi Franco Maurizio imbraccia la chitarra e stormella una ballata (autentica gucciniana): «A me la tv mi fa una gran paura, specie qui ■ dove trovi la Ventura, ma visto che adesso al suo posto c'è la Corna, a me viene da dire: "Ventura, dai, ritorna". C'è una destra che lavora, che lavora alla riforma, cambiare la Ventura, la Ventura con la Corna. E Beldi, ovviamente, inquadra la Corna medesima, che non sembra lieta. La lettrice Maria Rosa Guerrieri la definisce semplicemente «una marziana». Gran bella ragazza, gran bella voce, come presentatrice resta un mistero.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI

OGGI Carlo Conti presenta i raccomandati (Raiuno, alle 20,55), il potere affascina o intimorisce? (Cominciamo bene estate, Raitre, alle 10,45), le alluvioni come conseguenza della grande siccità di quest'estate (Geo & Geo, Raitre, alle 17,05).

CAMPANELLI Antonella Clerici ritorna che in ■ coppia la noia

sia «il primo campanello d'allarme». «La ripetitività, la monotonia uccidono qualunque sentimento. Qualche volta può cedere ■ sbadigliare, ■ non deve diventare una costante (La prova del cuoco, Raiuno, alle 12).

DISCONSI Nel 1977, ■ George W. Bush che l'aveva chiesta in moglie, Laura Welch rispose: «Ti sposo, ■



Antonella Clerici

un patto: mai e poi ■ parlerò ■ un tuo comizio politico». Nel ■ aprì la campagna elettorale del marito conferendo alla Convention repubblicana. Quindi, disattendendo il consiglio suocera Barbara (non dire mai ■ George che i discorsi che teneva ■ no brutti) una ■ in macchina, arrivati davanti a casa: «Mi ha chiesto: allora, come sono

andato? Io gliel'ho detto: George, il tuo discorso ■ tremendo. Lui è andato a sbattere contro il garage (Correva l'anno, Raitre, alle 23,30).

GRUGNITI Le femmine dei babuini smettono forti grugniti dopo il rapporto sessuale. Secondo una ricerca dell'Università di Chicago, la scimmia non urla per incoraggiare altri maschi

a competere tra loro, ma per dissuadere eventuali corteggiatori ■ incitare il compagno a starle accanto. Il fenomeno è comune quando si accoppia ■ il maschio dominante ■ gruppo: è infatti suo interesse che ■ futuro padre dei figli sia il più forte. E il babuino si adegua alla volontà della sua signora facendole la guardia (La macchina del tempo, Rete 4, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 13.30	10.20 13.00 18.00	12.00 14.00 14.20	8.00 13.00 20.00	12.25 18.30 1.10	11.30 12.30 18.55
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo ■ informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, ■ fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura 10.50 Unomattina in giardino Regia ■ Giuseppe Sciaccà 11.20 Appuntamento al Rubrica cinematografica 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita ■ diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scontornatissima ■ Tg2 Medicina 6.30 Cuori rubati Soap Opera 7.00 Go Cart mattina 9.40 Susan Telefilm 10.05 educational 10.25 Tg2 Costume e società 10.35 Tg2 Medicina 33 10.45 Meteoz 10.50 11.05 Un prete ■ noi 2 Telefilm 12.45 Aspettando Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina ■ Rubrica di attualità medica 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 Pallavolo Italia-Rugby 17.00 Art attack 17.25 Cartoni animati 18.20 Sportsfera 18.40 L'isola dei famosi 19.05 Jarod - Il camaleonte Telefilm 19.50 Classici Disney Cartoni	6.00 Rai News ■ Morning News - News - Mete - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Mete - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News Collegamento con il canale satellitare 8.05 Rai Educational 9.05 Due marines ■ generale Film 10.45 Cominciamo Bene ■ te 13.00 Starsky ■ Hutch Telefilm 13.45 Super Senior 14.50 Tgr Puliamo il mondo 15.10 Cartoni animati 16.00 Melevisione e le sue storie 17.05 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo ■ Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Mete - Borsa ■ Monete Verissimo Mattina con Alberto Duval Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo ■ soap Soap Opera 14.15 Cento Vetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della ■ 18.40 Chi vuol ■ milionario Gioco	7.10 Cartoni animati Braccio di Ferro - Salina - È un po' magia per Terry e Maggie - I Flintstones - Tatino e Tatone - Braccobaldo 9.00 Young Hercules Telefilm "Hercules" e il regno di Bacco ■ con Ian Bohan, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott 9.30 Un amore di profitti Film 11.30 Nash Bridges Telefilm ■ poliziotto ■ testa calda ■ per le vie di San Francisco 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super ■ Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggy Varietà 18.00 ■ sotto ■ tetto Telefilm 19.00 La Tata Telefilm 19.30 Dharma ■ Greg Telefilm	6.00 La madre Telenovela 6.30 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.00 Turks Telefilm 7.50 Tg4 - Rassegna stampa 8.10 Zeus, i miti greci Doc 8.30 La ■ nella prateria Telefilm 9.30 Febbre d'amore SO 10.30 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 ■ ruota della fortuna Gioco 15.00 Solaris ■ il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.50 Selvaggio ■ il vento film 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA

20.35 Superviaria Varietà "I grandi comici" di Paolo De Andreis, Anna Coali 20.55 I raccomandati ■ condotto da Carlo Conti, ■ Moran Atlas. Regia Giuliana Barnocelli 23.35 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia ■ Marco Aleotti 1.40 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Martedì, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.45 Sottovoce ■ e con Gigi Martullo 2.20 Rai Educational Speciale "Un mondo a colori" ■ Immigrati: generazione X ■ a cura di Maria Sardu. Regia di Raffaella Offidani 3.10 Tre passi nel delitto Film-tv "Cherchez la fame"	21.00 Le ragazze ■ Coyote Ugly Film (comm., 2000) con Piper Perabo, Adam Garcia, John Goodman, Maria Bello, Izabella Miko, Tyra Banks, Bridget Moynahan. Regia di David McNally 22.55 Isolati ■ L'altra faccia dell'isola ■ Enzo Cannavale, Marija Merini 23.45 Friends Telefilm "L'intervista" ■ "Madre e figlia" 0.30 Polka rotolante Tour Varietà con Eleonore Casalegno 1.20 Tg Parlamento 1.30 Meteoz ■ Appuntamento al cinema 1.45 L'isola dei famosi Regia di Fosco Gaspari Il diario delle avventure della "strana" comunità di vip 2.10 Billie ■ Billie Rubrica sportiva 2.40 La Piovra 5 Serie 3.45 Animarte: Metafisica ■ di Erina Roman Mina 3.55 Casta ■	20.00 Sport Tre Notiziario sportivo Ckismo: Coppa Sabatini 20.15 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che ■ sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva ■ un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 20.50 La Squadra Serie ■ M. Bonetti, R. Carpenzini, M. Wermüller 23.10 Tg3 Primo Piano 23.30 Correva l'anno 0.30 Appuntamento al cinema Rubrica ■ anticipazioni cinematografiche ■ cura dell'Anicagis 0.35 Rai Educational "Speciale un mondo a colori - Istanbul Stories" 1.05 La ■ di Raitre 2.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Striscia ■ notizia - La voce della remitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti L'irresistibile irrivenza ■ collaudatissima coppia della tv ■ timone ■ una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali" 21.00 Il Bello ■ Donne ■ Serie 23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia ■ voce ■ remitenza Varietà, satirico. ■ Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R) 2.00 Shopping by night Telegiornale 2.30 ■ per Telefilm "Il bagnino" 3.00 Highlander Telefilm "Supro" ■ Adrian Paul, Jim Byrnes	20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più longevo ■ televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ■ montepremi 20.45 Cartuna Cartoni 21.00 Ticker Film 22.55 Le lenzuola Varietà satirico 23.10 Le lenzuola Varietà satirico 24.00 Invisibili con Marco Berry 0.35 Colorado Café - Prove libere Varietà 0.45 Studio Sport Un programma ■ Fabio Cazzaniga 1.25 Super Star Tour Varietà con Daniele Bossari (R) 1.55 Once a Thief Telefilm "Fuori dal ring" 2.50 Spin city Telefilm 3.20 Talk radio Varietà 3.35 Il sommergibile più pazzo del mondo ■	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Territorio di ■ quista" con Chuck Norris 21.00 La Macchina del Tempo ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussini 22.55 The river wild ■ il fiume della paura Film (thriller, 1994) con Meryl Streep, Kevin Bacon. Regia di Curtis Hanson. All'interno: Meteoz Una coppia d'élite di trascorre un week-end di rafting con i figli 1.00 Tg4 Rassegna stampa 1.25 Nella città inferno Film (dramm., 1958) con Anna Magnani, Giulietta Masina, Regia di Renzo Castellani. All'interno: Meteoz 2.55 Shopping by night Telegiornale 3.25 La pila ■ Pappa ■ (comm., 1963)
--	--	---	--	---	--

La 7

6.00 Tg La7 - ■ Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus ■ Marica Morelli, Andrea ■ can, Andrea Piroso 9.15 Due minuti un libro con Alain ■ Spazio dedicato alla presentazione ■ scrittore e del suo ■ libro 9.20 Fa' la ■ giusta Talk-show 10.20 Vite allo specchio Talk-show 11.30 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 13.10 Law & Order - I due volti della giustizia TF	14.15 Waco una pistola infallibile Film 16.05 Fa' la cosa giusta ■ Vite allo specchio Talk-show 17.45 Homicide Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Maledetta estate Film 23.25 Tg La7 Notiziario 0.05 Diario ■ un ■ Film (thriller, 1992) con Forest Whitaker, Sherrylin Fenn 1.40 Otto e mezzo (R) 2.35 Due minuti ■ con Alain Elkann	6.00 News 7.00 Wake up! ■ uno sbadiglio e ■ caffè, tanti video per un risveglio ■ di energia 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 14.00 Dismissed 15.00 Total Request Live a Roma 16.00 Cartoni animati 17.00 Music ■ stop 18.00 Select 19.00 The ■ H chart Music non stop 21.00 Scrubs ■ Medici ai primi ferri Telefilm 22.00 Billi Osborne 23.00 Loveline Varietà 24.00 Fashion house	12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.00 Surfin' 13.55 TgWeb 14.00 Call Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 ■ Us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario Pacini/peruzzo.com 19.05 Inbox 19.30 Zoo Varietà Charli.it 20.55 Pacini/peruzzo.com 21.00 Rapture 22.00 TgWeb	7.55 Il mandolino ■ capitano Corelli Film 10.00 Ignition - 10 secondi alla fine Film 11.40 The Body Film 13.30 Velocità massima Film 15.15 Sky lounge 15.30 La rivoluzione della farfalla Film 17.00 Sky cine ■ Rubrica cinematografica 17.15 Chi lo sa? Film 17.10 Fast & Furious Film 19.00 Lontano Film 20.55 Sky cine news Rubrica cinematografica 21.30 Il patto dei lupi Film 23.55 La mamma ■ il ritorno Film 2.05 ■ mogli Film	6.05 Il boss ■ boss Film 7.35 Sky cine ■ Rubrica cinematografica 7.45 Shaft 9.25 L'ora di religione Film 11.05 Commedia ■ amour - Flash 11.20 Duetto a tre Film 12.50 Uomini e topi Film 14.40 Il re scorpione Film 16.15 Chi lo sa? Film 18.45 Sky lounge 18.55 Sol ■ sporchi Film 21.00 Wasabi Film 22.40 Top ■ per caso Film 0.05 Sky cine ■ ■ Faust Film 2.10 Duets	10.30 Calcio: Manchester Utd.-Arsenal 12.15 ■ calcio: Lecce-Chievo 14.00 Extreme sport 14.30 Sport Time US 15.00 Baseball MLB 16.50 Inside Film 17.20 Calcio: Bologna-Udinese ■ Sport Time 19.30 Golf: European Tour 2003 20.30 Supremazia Germania 21.00 Rugby: Argentina-Francia 22.45 Sport Time 23.00 ■ australiano 23.55 Rugby ■ Gambia: A rugby history ■ Futbol Mundial 1.15 Sport Time (R)
---	--	--	---	---	---	---

RADIO 1

10.12.10.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.1001.1002.1003.1004.1005.1006.1007.1008.1009.1010.1011.1012.1013.1014.1015.1016.1017.1018.1019.1020.1021.1022.1023.1024.1025.1026.1027.1028.1029.1030.1031.1032.1033.1034.1035.1036.1037.1038.1039.1040.1041.1042.1043.1044.1045.1046.1047.1048.1049.1050.1051.1052.1053.1054.1055.1056.1057.1058.1059.1060.1061.1062.1063.1064.1065.1066.1067.1068.1069.1070.1071.1072.1073.1074.1075.1076.1077.1078.1079.1080.1081.1082.1083.1084.1085.1086.1087.1088.1089.1090.1091.1092.1093.1094.1095.1096.1097.1098.1099.1100.1101.1102.1103.1104.1105.1106.1107.1108.1109.1110.1111.1112.1113.1114.1115.1116.1117.1118.1119.1120.1121.1122.1123.1124.1125.1126.1127.1128.1129.1130.1131.1132.1133.1134.1135.1136.1137.1138.1139.1140.1141.1142.1143.1144.1145.1146.1147.1148.1149.1150.1151.1152.1153.1154.1155.1156.1157.1158.1159.1160.1161.1162.1163.1164.1165.1166.1167.1168.1169.1170.1171.1172.1173.1174.1175.1176.1177.1178.1179.1180.1181.1182.1183.1184.1185.1186.1187.1188.1189.1190.1191.1192.1193.1194.1195.1196.1197.1198.1199.1200.1201.1202.1203.1204.1205.1206.1207.1208.1209.1210.1211.1212.1213.1214.1215.1216.1217.1218.1219.1220.1221.1222.1223.1224.1225.1226.1227.1228.1229.1230.1231.1232.1233.1234.1235.1236.1237.1238.1239.1240.1241.1242.1243.1244.1245.1246.1247.1248.1249.1250.1251.1252.1253.1254.1255.1256.1257.1258.1259.1260.1261.1262.1263.1264.1265.1266.1267.1268.1269.1270.1271.1272.1273.1274.1275.1276.1277.1278.1279.1280.1281.1282.1283.1284.1285.1286.1287.1288.1289.1290.1291.1292.1293.1294.1295.1296.1297.1298.1299.1300.1301.1302.1303.1304.1305.1306.1307.1308.1309.1310.1311.1312.1313.1314.1315.1316.1317.1318.1319.1320.1321.1322.1323.1324.1325.1326.1327.1328.1329.1330.1331.1332.1333.1334.1335.1336.1337.1338.1339.1340.1341.1342.1343.1344.1345.1346.1347.1348.1349.1350.1351.1352.1353.1354.1355.1356.1357.1358.1359.1360.1361.1362.1363.1364.1365.1366.1367.1368.1369.1370.1371.1372.1373.1374.1375.1376.1377.1378.1379.1380.1381.1382.1383.1384.1385.1386.1387.1388.1389.1390.1391.1392.1393.1394.1395.13


MOTORS

Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior proposta d'acquisto **"Così o Niente"** con finanziamento su **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**



Torino, Settembre 2003

519

PREVENTIVO

Preventivo
 Space Star Family 1.3 16v m24 03
 15.500,00
 Sconto auto aziendale 4.625,00
 Prezzo 10.875,00
 Accessori Climatizzatore
 Accessori ABS + EBD
 Accessori Girbag - Chiusura centr.
 Accessori Immobilizer - e altro di serie
 € 10.875,00
 "Così o no"

€ 10.875,00

"Così o niente"

TOTALE

Prezzo a Lei riservato
condizionato all'acquisto
con finanziamento *

Rate da: **82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipo Zero**

con finanziamenti
Rate da:
82,00 a 228,00 Euro al mese con IVA
Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km
1° Anno di Bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
Compresi nel prezzo!!
Federico Cini

Federico Christ

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglio gradirle distinti saluti.

014

**PROVATE A NON
PARLA!!**

Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

15812
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

C.SO. TRIESTE
TEL. 011.6431501

10,00 Calcio. Mondiali femm.: Norvegia-Brasile Eurosport
11,30 Calcio. Mondiali f.: Germania-Giappone Eurosport
12,00 Tg3 sport Raitre
12,25 Studio sport Italia1
15,00 Ciclismo. Vuelta di Spagna Eurosport

15,25 Volley. Europeo donne: Italia-Bulgaria Raidue
18,00 Volley. Europeo donne: R. Ceca-Polonia Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
22,45 Calcio. Mondiale fem: Svezia-Nord Corea Eurosport
1,15 Billie e birilli, rubrica Raidue

La Cassazione: l'insulto è violenza

ROMA. Offendere le forze dell'ordine allo stadio con gli striscioni non sarà più punibile con il divieto di recarsi allo stadio stesso. Lo afferma la Cassazione. A un giovane tifoso napoletano, sorpreso ad appendere al San Paolo uno striscione con la scritta «Digos m...», il questore partenopeo aveva vietato per 12 mesi l'ingresso in tutti gli stadi italiani. L'Ultras si è rivolto alla Cassazione: «Lo striscione non costituisce specifica istigazione alla violenza». E i giudici gli hanno dato ragione.

CINQUE GIORNATE DI SQUALIFICA AL S. PAOLO: LA SQUADRA GIOCHERÀ IN CAMPO NEUTRO E SENZA TIFOSI AL SEGUITO FINO AL 9 NOVEMBRE

NAPOLI si ribella alle porte chiuse

reportage

Marco Ansaldo

Inviato a NAPOLI

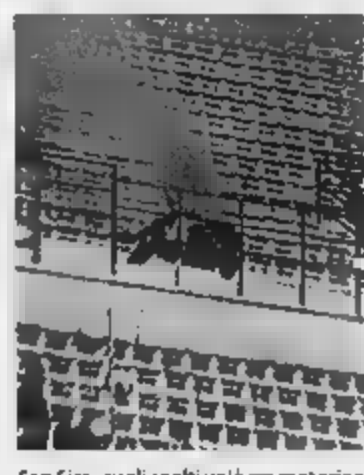
SE l'11 maggio del 1987, molti scrissero che lo scudetto conquistato il giorno prima era da vittoria di una Napoli che cambia, ci chiediamo come sia cambiata Napoli in 16 anni per arrivare alla sentenza di ieri: cinque giornate di squalifica dello stadio con l'obbligo di giocare con Ascoli, Livorno, Vicenza, Torino e Salernitana in campo neutro a Campobasso e a porte chiuse, in attesa che si decida se assegnare all'Avellino la vittoria per 3-0. Non impressiona la decisione del giudice Laudi, anche se qualcuno ne contesta la durezza, quanto la trasformazione di Napoli che è fatto del calcio una religione e una festa. Questa è la società che nell'87 ritirò il premio per la tifoseria più civile d'Europa. E' città che quando il Milan di Sacchi effettuò al San Paolo il suo pullman dei rossoneri verso l'aeroporto.

Il declino della squadra coincide con l'imbarbarimento dei suoi tifosi e non importa che si parli di piccola frangia, perché gli ultras sono ovunque una esigua minoranza ma bisogna capire che fanno gli altri per tenerla a freno. Nell'ultimo rapporto della Polizia sulla violenza negli stadi, il Napoli ha il codice rosso che contrassegna il grado più alto di pericolosità. Pure in Europa, semmai dovremmo tornare, gli azzurri giocherebbero la prima partita in campo neutro per la squalifica che pende da 8 dopo gli incidenti all'Eintracht. Dunque, le violenze del Partenio sono inattese. Cosa è cambiato? Il calcio, probabilmente. E la sua importanza nel tessuto cittadino. C'è una teoria controversa ma affascinante: secondo la quale la tifoseria ultras è stata abbandonata dai capi «infiammati» per finire nelle mani dei gruppuscoli violenti. Ai tempi di Maradona tutto era «business». Il poliziotto abusivo, il venditore di salicce e di gadget contraffatti, soprattutto i bagarini vivevano sul Napoli. L'economia dei vicoli si era spostata al San Paolo. Alcuni erano i leader della tifoseria.

«Per quella gente - si dice - cinque domeniche con lo stadio chiuso sarebbe stata la fame e sarebbero andati a pizzicare gli ultras teppisti. O lo avrebbe fatto la con cui Ferlino non mai a patti, gli misero le bombe sotto casa, ma che garantiva protezione attorno al Napoli per difendere i propri affari. La gallina non fa più le uova d'oro. I biglietti rimangono invenduti. Posteggiatori e ambulanti sono a terra. I vecchi capi si arricchiti, qualcuno s'è ricostruito la verginità. La camorra ha nuovi interessi. E sono comparsi i nuovi hooligans che hanno acquisito la mentalità violenta come una seconda natura. Capire come ma non capacità di capire come conviene fare e cosa. Lo scenario è cambiato - ammette l'antropologo Marino Niola, docente universitario - dei fondatori del «Te Diegum». La violenza è solo un aspetto della questione, basta ascoltare i cori allo stadio, annotare le connivenze o il silenzio-assenso del resto del pub-

Il sindaco Iervolino e i politici parlano di «accanimento ingiusto»
Il presidente Naldi: «Noi capro espiatorio di tutti i violenti»

Un pool di avvocati pronto a far causa contro la società campana e la Lega per difendere i diritti degli abbonati



San Siro, sugli spalti vola motorino

blico. I teppisti sono la punta dell'iceberg ed è vero che quel ragazzo in realtà è stato ucciso dai teppisti, dalla stupidità. Con la pietà che si deve a un giovane morto, le vittime ad Avellino sono stati i poliziotti. L'ultima traccia di legalità nei nostri stadi. Niola parla di «spaesamento collettivo», di «effigie impazziti e senza regole». Cinque giornate poche perché esiste un ambiguo che lega la società a questa gente, perciò è giusto che le società paghino.

Al Napoli le bande ultras

LA SICUREZZA NEGLI STADI PASSA AI FATTI

San Siro con gabbia, Marassi più «diviso»

MILANO. San Siro adegua il proprio standard per migliorare la sicurezza. La «cattedrale» milanese verrà dotata di una grande gabbia 4500 posti per i tifosi ospiti. La decisione è stata presa all'inizio dell'estate, ieri sono stati esaminati un vertice in prefettura i particolari dei lavori che molto probabilmente si concluderanno entro gennaio. La riunione hanno presenziato - oltre il prefetto di Milano Bruno Ferrante - il questore Paolo Scarpi, il presidente dell'Inter Massimo Moratti e il vicepresidente del Milan Adriano Galliani. Non sarà però l'unico impianto a dover subire ritocchi: sotto tiro c'è anche Marassi. Il prefetto e il questore di Genova hanno chiesto Comune di eseguire con urgenza serie di interventi per ridurre

il pericolo di scontri tra le opposte tifoserie da completarsi entro il 20 ottobre pena il differimento delle gare più a rischio da parte delle autorità. Per San Siro si tratta di due grandi strutture ubicate al terzo anello (una in curva sud per le partite casalinghe del Milan, una in curva sud per quelle dell'Inter), chiuse su tutti i lati da vetri plexiglas particolarmente resistenti. Di fronte e sul retro saranno installate anche delle grandi reti, ancora da trovare sul mercato perché quelle finora collaudate dagli esperti della Libera resterà soltanto la parte superiore. Le gabbie scatteranno per le partite più a rischio, derby esclusi.

«Ci sono 150 elementi noti a tutti in grado di tenere l'intera città - ha denunciato l'ex difensore Baldini che subì un'aggressione dai tifosi - il problema è che passa tutto, questi sono i cattivi e nessuno gli fa niente». Un altro ex, il portiere Mancini, ha raccontato alla «Gazzetta del Mezzogiorno» che squalifica i tifosi alzarono le pretese. Prima la maglietta o il pantaloncino, poi i cento o duecento euro in prestito. Era il modo per rimanere nelle loro grazie ed evitare la contestazione. Però quei ragazzi non li

conosce nessuno. Il Napoli, né i suoi tifosi perbene, né la polizia. E' assai curioso ad esempio che il questore Malvano abbia parlato di «delinquenti ben noti» a proposito degli invasori del Partenio ma che a cinque giorni dal pestaggio delle forze dell'ordine ne abbiano preso solo uno e subito rilasciato. Se erano ben noti e ci sono le immagini che li inquadrano dov'è la difficoltà di arrestarli? L'impressione è che «classismo e impunità», come dice il professor Niola, abbiano prevalso sull'indignazione: nell'Italia dei condoni

pochi cose sono più lievi della «pesante». Basta giocare sui distinguo.

Dopo la di Laudi, il sindaco Iervolino ha detto che vengono puniti i giocatori che non sono stati ascoltati. Ma per non essere da meno anche un campione del centro-destra, l'onorevole Gentile di Forza Italia, ha parlato di «accanimento ingiusto contro una tifoseria che non si identifica con i delinquenti». Una società che sta facendo sforzi ingenti a differenza di chi si è

visto catapultare in serie B. Cioè la Fiorentina, che in questa vicenda non centra nulla, mentre si potrebbero ricordare altri scandali dell'estate più vicini ai partenopei, cominciando dalle fidejussioni taroccate. Un pool di sei avvocati ha preannunciato una causa contro Napoli e contro la Lega per difendere i diritti degli abbonati che perderanno cinque partite per le quali non sono stati pagati, ma che non siano revocate le porte chiuse. E Naldi, il presidente, ha un comunicato in cui lamenta che si è individuato nel Napoli un capro espiatorio di tutto il problema della violenza degli stadi e di aver ricevuto per questo una «punizione esemplare», dunque ingiusta. Il ricorso punterà soprattutto a riaprire i cancelli, poiché sarà difficile ridurre la squalifica, visto che fu inflitta l'anno scorso. Il Torino per molto meno. E di nuovo l'ora dei Tar. Sergio Ercolano è stato seppellito ieri e i teppisti non si sa chi siano, però siamo già pronti a dimenticare tutto. Il provvedimento ferisce pesantemente una intera città alla quale viene conferito un marchio generalizzato di «violenza», ha detto Naldi. D'accordo che ci rimette i soldi, ma lui, il Napoli e l'intera città cosa fanno per punire i ben noti delinquenti?

Per Laudi «l'attacco è premeditato»

di Sormani

LANO

Il giudice sportivo Maurizio Laudi ha confermato la previsione della vigilia e «stangato» il Napoli, ritenuto responsabile oggettivo dei gravi disordini scoppiati sabato scorso ad Avellino: squalifica immediata del campo per 5 giornate con l'obbligo di disputare le gare in campo neutro a porte chiuse. A partire da sabato 27 settembre, quando il Napoli sfiderà l'Ascoli a Campobasso. Altre gare sono con Livorno, Vicenza, Torino e Salernitana: il Napoli tornerà a giocare al San Paolo martedì 9 novembre con la Ternana. A meno che nel frattempo la Disciplina e la Caf, cui il presidente ha già preannunciato ricorso, non riducano la pena.

Un attacco premeditato, messo in atto da un gruppo numeroso di presunti tifosi del Napoli armati di spranghe. E il tragico morte di Sergio Ercolano, tifoso diciannovenne precipitato in un seminterrato dello stadio Partenio, è un incidente che dà nessuna giustificazione violenta. «Nessun collegamento può sussistere tra i due fatti - Laudi - Chi è entrato così «equipaggiato» nello stadio portando passamontagna e spranga aveva premeditato di farne violenza e non poteva certamente né sapere né prevedere il tragico infortunio mortale a quel giovane precipitato dalla tettoia».

Inoltre, il giudice sportivo si dice «perfettamente consapevole della straordinarietà della misura disciplinare mai applicata per le gare del campionato nazionale professionistico almeno in tempi recenti ma si professa altresì convinto della straordinarietà del livello di gravità» quanto accaduto. Aggiungendo che aveva ritenuto «misura adeguata all'entità di tutti i fatti violenti la squalifica del campo del Napoli per sette giornate da disputare a porte chiuse. Ma che sono state considerate alcune attenuanti: gare in trasferta, in uno stadio sul quale la società partenopea non aveva potere concreto di esercitare un ruolo di organizzazione; nonché l'iniziativa punitiva del tutto insufficiente rispetto alla violenza organizzata ma comunque positiva di spedire un comunicato all'Avellino con richiesta di lettura prima della gara a diretto ai sostenitori per ricordare gli obblighi di correttezza».

Resta ancora da decidere il risultato sportivo che Laudi ha sospeso in attesa di analizzare il reclamo preannunciato dall'Avellino, pare scontato il 3-0 a tavolino a favore della società tirpina.

In chiesa silenzio, fuori è rabbia ultrà

Ai funerali di Sergio: «Noi seguiremo la squadra ovunque»

Felvio

Inviato a S. GIORGIO A CREMANO (Napoli)

«Alé Sergio, Alé Alé»: «Veronesi bastardi»; «Polizia m...». Il corteo scandisce rabbia gli slogan le braccia in alto. I ragazzi le sciarpe azzurre al collo sfilano davanti alla chiesa da cui la gente sta uscendo in silenzio. La bara di Sergio Ercolano è già partita sul furgone diretto al cimitero. Fra le navate il rito funebre è celebrato da una dolorosa compostezza. In strada che il veleno del tifo ultra continua a scorrere, è silenzioso che neanche la morte del ragazzo di 20 anni precipitato sabato nel fossato del Partenio di Avellino può arrestare. «Dovunque il Napoli giocherà, anche a porte chiuse, ci saremo». Ancora: «O lo stadio o il cimitero. Niente ci spaventa, per la squadra siamo pronti».

Cosa sono, se non avvelenati, quei cori gridati dai gruppi rimasti fuori dalla chiesa? Sergio, il ragazzo pulito, lo dice anche

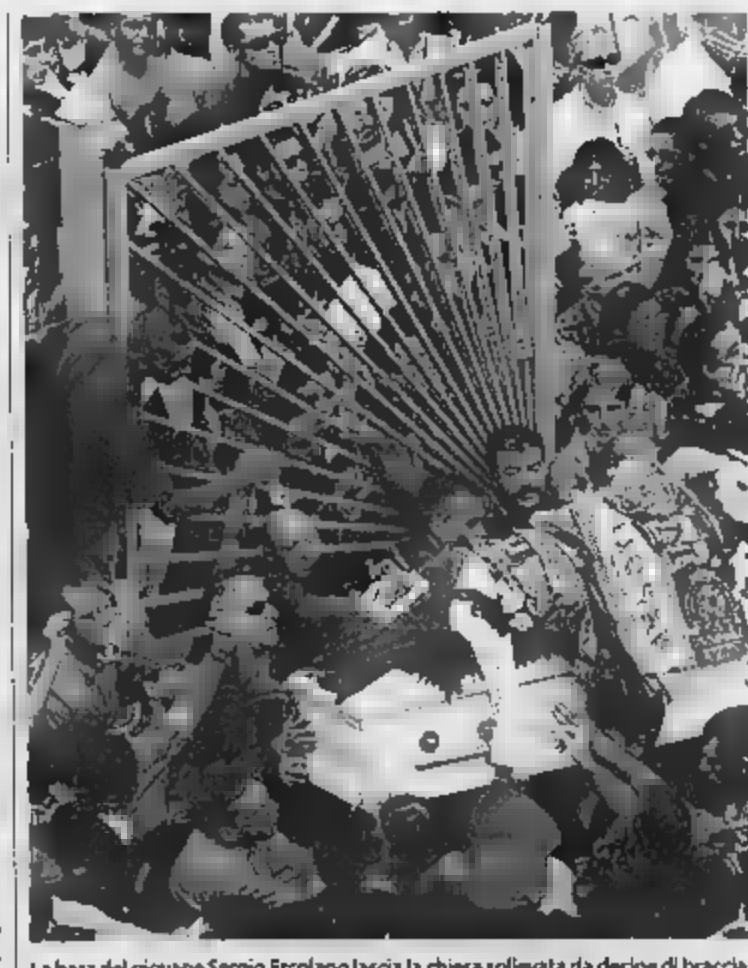
la polizia. Eppure, in strada, gli hooligans del San Paolo tentano di impossessarsi del nome di questo morto innocente, pronunciandolo nei loro di guerra. C'è chi agita la felpa con scritto «Odio Verona», a chi rinuncia a insultare la polizia. I familiari di Sergio, schiantati dal dolore, avevano implorato i giorni non trasformare questi funerali in una sceneggiata dai contorni troppo violenti, ma non sono stati ascoltati. Al contrario, sul sagrato qualcuno ha depositato cuscini di fiori inviati dai gruppi ultra più sfrenati: «Messeria Cardone», «Mastiffa», «Vecchi Lyons», «Fedayn».

Rabbia e veleno fanno da contrasto stridente con quanto accaduto poco prima nella grande chiesa gremita da oltre mille persone. Davanti alla bara, Carmela Ercolano, madre di Sergio, scuoteva il capo senza sosta. Dalle labbra usciva un lamento continuo, straziante. Una zia, sfiancata dal dolore e dalla mancanza d'aria, è svenuta. La trage-

dia dei funerali di un ragazzo di 20 anni, però, si è consumata in un rispettoso silenzio. Gli amici del ragazzo, volti giovani e puliti, non hanno trattenuto le lacrime, ma si sono mai abbandonati a scene di disperazione. Il padre, Maurizio, che ha seguito fino a qui il feretro proveniente da Avellino, dove in mattinata è stata eseguita l'autopsia, è stato grato per quel silenzio. «Si è gridato troppo», ha mormorato dopo aver ricordato l'ultima volta che ha visto il figlio: sabato pomeriggio, quando Sergio lo ha salutato e si è chiuso alle spalle la porta di casa che non avrebbe mai più aperto. «Non c'entrava con gli incidenti» chi li ha provocati, dice. La memoria di quel ragazzo per lui che si avviava a rilevare il negozio ottica padre, a che sognava un giorno di andare a vivere negli Stati Uniti, gli preme forse più del desiderio che sia fatta giustizia su quanto è accaduto al Partenio. E ha raccontato, il padre, che prima che la bara fosse chiusa ha

voluto mettere fra le mani del figlio bouquet di fiori bianchi inviato dagli amici più cari e un rosario con l'immagine di Padre Pio: «Me l'ha chiesta la madre, perché non vuole che Sergio si solo».

Dall'altare, il parroco don Genaro Andolfi ha lanciato un monito ai ragazzi assiepati fra le navate: «Ricordatevi delle lacrime di questa madre». Poi, durante l'omelia, ha avvertito che lo sport, il calcio e gli svaghi non devono sostituirsi ai veri valori della vita. E ha aggiunto: «Oggi si vive solo una squallida vita tutta presente, passato e futuro. Non lontano dalla bara, il presidente del Napoli Salvatore Naldi e l'allenatore Andrea Agostinelli hanno ascoltato a capo chino le parole del sacerdote. Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, ha mormorato con la voce spezzata: «c'è niente, tanto meno partita di calcio, che valga la vita di un ragazzo vent'anni».



La bara del giovane Sergio Ercolano lascia la chiesa sollevata da decine di braccia

LE VOCI DI PASSAGGIO DEL BRASILIANO AL REAL



Rivaldo, per ora niente Real Madrid

Chiarimento tra Ancelotti e Rivaldo
«Non lascio il Milan domenica gioco»

MILANO. Il Real Madrid può aspettare: Rivaldo resta al Milan. A convincere il brasiliano a rimanere è l'incontro avvenuto ieri a Milan con Ancelotti, il tecnico che il giocatore aveva più volte accusato di averlo «umiliato» relegandolo in panchina o in tribuna. Il faccia a faccia è avvenuto prima dell'allenamento ed è stato di piena soddisfazione per entrambi. Parlati con Rivaldo - ha precisato l'allenatore - entrambi abbiamo esternato le nostre opinioni. Non sembra il caso di dire cosa specificamente ci è detto. Comunque sono soddisfatto della chiacchierata. Se Rivaldo vorrà, sarà lui stesso a parlare. E il brasiliano all'uscita da Milan, non si è fatto

«Mi sono tolto un grosso peso dallo stomaco parlando col mister. Gli ho esposto i miei pensieri che in sostanza sono quelli di un giocatore che non gioca, sta male. Ora ci siamo chiariti e andiamo avanti. E' 2 anni di contratto e intendo rispettarlo in armonia con tutti». Rivaldo comunque non dimentica il Real Madrid e la promessa di Ronaldo di farlo acquistare dal presidente Florentino Perez: «Ringrazio il mio amico per il suo interessamento, mi ha molto aiutato con le sue parole, perché mi piacerebbe moltissimo giocare nel Real, la grandissima squadra. Ma devo un rispetto totale al mio club: vedremo più avanti se succederà». Come primo segno di disponibilità, Ancelotti ha deciso di farlo giocare domenica in campionato contro il Lecce: scelta quasi obbligata per l'assenza di Inzaghi, ko dopo scontro con Kalac a Perugia. A Madrid, però, non è molto convinto che Rivaldo possa restare al

Milan per molto tempo ancora e parlano di un possibile scambio con Guti che piace ai rossoneri, soprattutto il tecnico. A Madrid i sogni madridisti pensa il direttore sportivo, Valdano: «Non è neanche il di parlare». Lui è più preoccupato di rinforzare la difesa e il centrocampista rimasti sguarniti dalla partenza di Makelele al Chelsea: dopo la sua partenza la squadra incassa troppi gol. Il tecnico Queiroz ammette: «Mi piace che la squadra incassi tante reti», esattamente 7 in 5 gare, di cui 5 nelle prime 4 gare di campionato e 2 in Champions League. Anche Ronaldo riconosce che «abbiamo problemi difensivi». E Rivaldo potrebbe essere la soluzione: Queiroz potrebbe arretrare in difesa Cambiasso che attualmente gioca a centrocampo di fianco a Beckham, coppia molto valida nel rifornire di palloni le punte ma che non copre e non ripiega ad aiutare il reparto arretrato, e affiancarlo all'inglese.

A GIORNI IL RINNOVO DELL'ACCORDO FRA IL CAPITANO E LA JUVE

Del Piero: firmo e resto per sempre

«L'ultimo contratto? Se me lo fanno fino a 40 anni non protesto»
Sarà Gilardino il vice Trezeguet. Moggi lo vorrebbe già a gennaio

Fabio Vergnano

inviato a SALICE TERME

In un momento carico di incertezza sui tempi di recupero, c'è un particolare su cui Alessandro Del Piero non ha dubbi: «Il Pallone d'oro? Farò da spettatore anche quando consegneranno il trofeo». Il capitano è realista, si chiama fuori, spera almeno che il premio sia un compagno di squadra. Nonostante le stampelle non ha voluto mancare alla presentazione del nuovo ritiro estivo della Juve a Salice Terme. Un gesto che dimostra ancora una volta quanto sia forte il legame fra il giocatore e la società. Purtroppo per lui i fanghi e l'acqua sulfurea non serviranno per guarire più velocemente. Ieri si è iniziato il programma di riabilitazione: un lungo cammino che dovrebbe portarlo alla meta del 1° novembre, giorno che Alessandro ha individuato come quello del possibile rientro.

Nel frattempo Del Piero è sicuro che i compagni non lo deluderanno: «L'anno hanno vinto sei partite senza di me. Ce la faranno anche stavolta, non mi agiterò per recuperare fretta. Dopo la partita con l'Udinese del 9 novembre ci sarà la sosta campionata. Non dovrei farcela per la data che ho in testa, potrò sfruttare qualche altro giorno».

Intanto insieme ai suoi nager italo-giapponesi perfezionano i dettagli del nuovo contratto. Si cominciò a parlare del prolungamento del suo legame con la Juve nel dicembre dell'anno scorso a Dubai. Anche allora sembrava quasi tutto fatto. Moggi si sbilanciò dimostrando un discreto ottimismo. Invece nove mesi dopo nulla è ancora stato definito. Ma forse siamo davvero alla svolta: «L'intenzione mia e della società collimano. Il rinnovo si farà nei prossimi giorni. Sarà anche il suo ultimo contratto da giocatore? «Volete farmi fuori? Sono abbastanza giovane, comunque se me lo faranno fino a 40 anni non protesterò. Un segnale che nel suo futuro ci

sarà un colore soltanto. Riflette sulla violenza che circonda il calcio: «Un episodio come quello di Avellino è pazzesco non deve far parte del nostro mondo. Il calcio è un'altra cosa, è la partita che si gioca sul campo. Sono episodi che fanno riflettere, anche se non è più il momento di pensare, ma di agire».

Alex è sicuramente il futuro della Juve. Come appare ormai evidente anche dopo aver smesso l'attività agonistica lui sarà legato al club che gli ha dato fama e guadagni. Ma intanto Moggi pensa alle necessità immediate e si sta muovendo per trovare in tempi brevi un vice Trezeguet. Il francese ha caratteristiche che nessuno possiede nel gruppo di Lippi. Il giocatore individuato è il ventunenne Alberto Gilardino del Parma. La Juve lo vorrebbe già alla riapertura del mercato il prossimo 1° gennaio, la società emiliana rimanderebbe il tutto a fine stagione. Fra l'altro Gilardino, biallese di Cassino, ha gioca-

to ieri sera in Coppa Uefa e non potrebbe più essere utilizzato in Champions League. Al Parma andrebbero l'altra metà di Brighi e Zalayeta, al bomber in carriera un ingaggio di 1 milione a stagione. Ieri l'incontro a Torino con il manager dell'attaccante, Beppe Bonetto, per gettare le basi di una trattativa già ben avviata.

La prima partita senza Del Piero sarà quella di sabato a Reggio Calabria. Miccoli, fermo dal 31 agosto, andrà soltanto in panchina, quindi toccherà a Di Vaio affiancare Trezeguet in squadra che ritornerà al modulo tradizionale con Nedved dietro le punte. Dopo la buona prova con la Roma, Lippi dovrebbe confermare Davids insieme ad Appiah. Il ghanese prenderebbe ancora il posto di Tacchinardi che ha recuperato dopo il lieve infortunio che gli ha fatto perdere la Roma a potrebbe rientrare martedì prossimo in Champions ad Atene contro l'Olympicos.



Alessandro Del Piero a Salice Terme. Il capitano ha già iniziato il lavoro di riabilitazione dopo l'infortunio di domenica

Il ritiro estivo
del bianconero
Salice Terme

SALICE TERME. La Juve lascia Chatillon e si trasferisce a Salice Terme per il ritiro estivo. La cittadina ospiterà Del Piero e compagni e le formazioni giovanili per cinque anni sborsando 1 milione euro a stagione, grazie a una maxi colletta fra amministrazioni locali, comunità montana e industrie della zona. Ieri la presentazione ufficiale dell'accordo: Lippi avrà a disposizione due campi per gli allenamenti e una palestra, i lavori già in corso. Accanto al centro sportivo di zecca troverà posto anche il solito Summer Village, la struttura di svago riservata ai tifosi che sarà allestita come sempre in maniera molto funzionale dalla responsabile degli eventi, Simona Cesari.

Questo accordo permetterà alla Juve di sfruttare anche la tecnologia di Salice Terme. Lo staff medico disporrà di ogni tipo di struttura nell'ambito della fisioterapia per il recupero dei giocatori, ma anche quella del fitness e del benessere ha spiegato il dottor Riccardo Agricola, responsabile del settore sanitario. La collaborazione è iniziata tre anni fa, a beneficio sono soprattutto le giovanili bianconere, ma anche qualche titolare l'ha già sperimentata. La novità è che la Terme arriveranno anche alla Sispot di Torino. Nella base operativa della Juve verrà allestito un centro di fisioterapia a domicilio, mantenendo comunque inalterata la qualità dell'acqua usata per le applicazioni. (F. Ver.)

LE PARTITE DI

Roma, poker di reti ai macedoni del Vardar

ROMA

Largo alla Roma-2, al centrocampo con D'Agostino e De Rossi. Ma della coppia giallorossa è soprattutto il secondo a rubare applausi e a vincere il duello casalingo. Dacourt. Troppo lezioso D'Agostino, entrare tra i titolari giallorossi sarà dura per lui. Finisce 4-0 questo debutto in Coppa Uefa con il Vardar Skopje, soddisfatti i 17 mila paganti, anche se la coppia d'assi (Totti-Cassano) è rimasta in panchina. Ed Emerson entra al 20' della ripresa solo perché Dacourt troppo fallace rischia l'espulsione ad ogni intervento.

20' minuti Roma chiude il discorso qualificazione (ritorno il 15 ottobre). Il primo gol è una

testata vincente che premia la serietà di Dellas, finito tra le riserve senza polemiche. Il greco mette sigla anche secondo: assist per De Rossi che azzecca il pallone alla Totti sul portiere, meglio quello che non è riuscito il capitano con Buffon. La Roma si placa anche perché l'arbitro Meyer non fa sconti: ammoniti Lima (testa) e Dacourt (brutta entrata). I macedoni poco cosa, davanti Dos Santos Oliveira è troppo solo e anche scarso per dar fastidio agli impeccabili Samuel e Chiuv. Per Carew 45' sfortunati, nel match con Vasoski l'arbitro dà sempre ragione all'ucraino. Lo spulgonone neo-romano si vendica in avvio di ripresa con un colpo di testa vince. Poi sbaglia ripetutamente



De Rossi abbraccia Dellas, entrambi in gol

il bis. Così, con la complicità di un Dellevecchio in zona gol anche firma nel recupero la quaterna giallorossa, il Vardar si salva da un'ancora più umiliante goleada. Zotti, provato al posto di Pelizzoli sorride largo: neppure una parata in tutta la partita.

Parma in Ucraina
Adriano e realizza l'1-1

DONETSK. Il pareggio in Ucraina, con il gol di Adriano, in campo solo mezz'ora, vale molto per il Parma. Il Metalurg di Donetsk sembra in grado di creare grattacapi al Tardini nel ritorno (15 ottobre), anche se davanti ha una coppia di tutto rispetto, Demetradze e Shyshchenko, autore del gol del vantaggio grazie a un'annata della difesa. La rete ucraina al 43'. L'innesto di Adriano nella panchina ha dato maggiore consistenza all'attacco. Una sua punizione di rara potenza da 35 metri ha quasi mandato dentro la porta Nikitin, sulla difficoltà respinta Gilardino, che era lì, non è stato capace di prendere il tempo giusto. Al 22' è stato impossibile per Adriano fallire di: il pareggio sul passaggio di Gilardino, bravo a destreggiarsi in

Udinese, Linz con il Salisburgo decide 1-0

LINZ. Parte bene l'avventura dell'Udinese in Coppa Uefa sul neutro di Linz. I friulani di Spalletti (al debutto in campo europeo) hanno battuto l'Austria Salisburgo per 1-0. La rete della vittoria è stata segnata al 36' pt da Fava, lo scorso bomber Triestino. Per quanto giovane e per giunta in formazione alternativa (senza Pizzaro in cabina di regia fino all'inizio della ripresa), l'Udinese ha saputo soffrire, ha atteso il momento propizio per colpire e volta a vantaggio ha difeso il risultato. Ottimo il solito Jankulovski, inasauribile Jorgensen. Da segnalare gli scontri prima del match in Austria fra le tifoserie dell'Austria Vienna e il Borussia Dortmund: decine i feriti.

Perugia, impresa anche in Scozia
Dundee ko: 2-1

DUNDEE. Il Perugia non finisce di stupire. La squadra di Cosmi anche in Scozia conferma formazione di razza e supera il Dundee per 2-1 nell'incontro d'andata del primo turno della Coppa Uefa. Il grande merito degli umbri è stato quello di resistere nel primo tempo sfruttando gli scozzesi. Poi, nella ripresa, Perugia subito in gol. Merito di Di Loreto che al 6', su cross basso di Grosso, vince un contrasto in area e da pochi passi brucia il portiere. Al 18' il Dundee arriva al pareggio: calcio d'angolo, Wilkie si alza più di tutti e beffa il 38' il gol capolavoro di Pusani che chiude il match: il giovane centrocampista sceglie un bel colpo di effetto che infila sotto la traversa lasciando di stucco Speroni.

PARMA IN TUTTI I SENSI

Dal 6 settembre al 10 ottobre 2003
con la città e il

QUESTA SETTIMANA

SAPORTE PROBLEMI
PROSCIUTTO DI PARMA E SUA TRADIZIONE

(Executive)

Scuola Internazionale di Cucina Italiana

Torino - Parma - 27 settembre

Ristorante "Perbellini"

Isola Rizza - VR - 29 settembre

Ris - Marina di Roma

Massimo Ferrari (Ex)

Scuola

991

29 settembre - Orario Serale

Corso di sommelier

30 settembre - ore 20.30 - 22.30

Finestre

con degustazione del Prosciutto di Parma e a 3 ottobre

ora: Giuseppe Canary

Cinzia

27 settembre - Teatro Regio - ore 20.30

MUSICA JAZZ

Grl

out: musica e parole

2 ottobre - ore 20.30

Serata al

30 settembre

Specchio

di Jacques Le Goff

Del 27 settembre - Palazzo della Pace

28 settembre - Centro città

30 settembre - Cinema Astra - ore 21.00

l'Espresso

internazionale

4 ottobre - Camera di Commercio - ore 8.00 - 13.00

Il

Piazza della Pace, Parma

Esposizione, emozioni, vino bar, ristorante e Gelateria

Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 22.00

Ristorante: 12.30 - 14.30 - 20.00 - 22.00

In collaborazione con Barista Food Service e Barista del Parma

Calendario completo a info al: www.parmaprosciutto.it

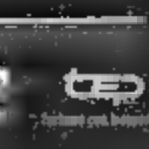
Numero verde 800.195.001



COMUNE DI PARMA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



PROVINCIA DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



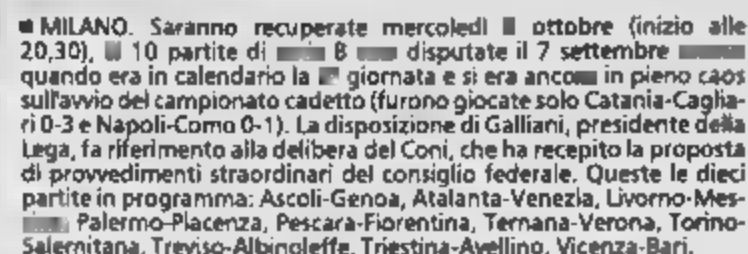
CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA



■ **VELA, ITALIA D'ORO NELLA 470**
Storico titolo mondiale nella classe 470 per la vela olimpica nella volata finale la coppia Zandonà-Trani hanno preceduto gli australiani Willmot-Page e gli spagnoli Martinez-Doreste-Wad. Nell'ultima e decisiva regata, gli azzurri hanno concluso al 9° posto, i diretti rivali sono rimasti nelle retrovie. Quello degli atleti della Marina Militare è un trionfo meritato in un mondiale che li ha visti al primo posto della prima all'ultima giornata. Il titolo 470 torna in Italia dopo il successo (1985) Tommaso ed Enrico Chieffi.

(continua)

100

ore 9.00 alle 10.00,
con un tour di condizioni

LE VACANZE NON SONO FINITE...

...con SUMMERTOUR continuano, grazie alle centinaia di fantastiche offerte con sconti dal 20% al 50% e alla incredibile formula di pagamento "PRIMA RATA 2005"!

SCONTI DAL 20% AL 50%

PRIMA RATA 2005 (SENZA ANTICIPO)

...ECCO ALCUNI ESEMPI

IBIZA - FORMENTERA

Partenza del 05/ e 12/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Bona Park
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 377,00~~
€ 263,00
SCONTO 30%

Partenza il 05/10/03 da Milano Malpensa 4 gg 7 notti
Formula Boulette Hotel
Mezza pensione
Esclusiva offerta: scooter free per 7 giorni
~~€ 740,00~~
€ 390,00
SCONTO 47%

CRETA - RODI

Partenze di Settembre fino al 19/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Glaris cat. 8
Mezza pensione
~~€ 591,00~~
€ 390,00
SCONTO 34%

Partenza dal 28/09 al 19/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Semiramis cat. 8
Mezza pensione
~~€ 545,00~~
€ 390,00
SCONTO 28%

DJERBA - MONASTIR

Partenza il 06-13-20/10/03 da Milano Malpensa a Bergamo 8 gg 7 notti
Hil. Ksar Paradise Cat. 3 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 450,00~~
€ 329,00
SCONTO 27%

Partenza il 06-13-20-27/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Saffia 3 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 460,00~~
€ 295,00
SCONTO 36%

PALMA DI MAJORCA - TURCHIA/IZMIR

Partenza il 05 e 12/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Formula Boulette Cat. 3 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 480,00~~
€ 299,00
SCONTO 37%

Partenza il 06/10/03 da Bergamo 8 gg 7 notti - Clia Cat. 4 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 560,00~~
€ 399,00
SCONTO 29%

SHARM EL SHEIKH - MARSA ALAM

Partenza dal 30/09 fino al 28/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Aida - Cat. 3 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 549,00~~
€ 459,00
SCONTO 16%

Partenza il 04/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti
Hil. Flamenco Beach Resort Cat. 3 stelle
Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 720,00~~
€ 479,00
SCONTO 33%

KENIA - SANTO DOMINGO

Partenze il 26/09 e del 03/10/03 da Milano MPX 9 gg 7 notti
Hil. Flamingo Beach Cat. 3 stelle
Pensione completa
~~€ 1.070,00~~
€ 620,00
SCONTO 42%

Partenza da Milano Mpa fino al 29/10/03 9 gg 7 notti
Hil. Fiesta Beach Resort Cat. 3 stelle
All inclusive
~~€ 1.356,00~~
€ 790,00
SCONTO 41,5%

CUBA - MESSICO

Partenze il 06 e 13/10/03 da Milano Malpensa 9 gg 7 notti
Club Adanico - Cat. 3 stelle
All inclusive
~~€ 1.290,00~~
€ 695,00
SCONTO 46%

Partenze dal 04 e 10/10/03 da Milano Malpensa 9 gg 7 notti
Caribbean Village Playacar Cat. 3 stelle sup.
All inclusive
~~€ 1.120,00~~
€ 830,00
SCONTO 25%

LONDRA - PARIGI

Partenze da Torino con volo aereo fino al 17/12/03 3 gg 2 notti
Hil. Cat. 3 stelle
Pernottamento e 1° colazione
DISPONIBILITÀ LIMITATISSIMA
€ 94,00
OFFERTA SHOCK

Partenze da Torino con volo aereo fino al 17/12/03 3 gg 2 notti
Hil. Cat. 3 stelle
Pernottamento e prima colazione
€ 154,00
OFFERTA SHOCK

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Mediterranea Partenza da Genova del 12/10/03
Itinerario: Tunisia/Baleari/Provenza
8 gg 7 notti Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 960,00~~
€ 720,00
SCONTO 25%

Costa Romanica Partenza da Savona del 28/09-05-10-14-10-02/11/03
Itinerario: Spagna/Portogallo/Gibilterra
8 gg 8 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.015,00~~
€ 761,00
SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Victoria Partenza da Savona del 02/11 e 14/11/03
Itinerario: Canarie/Spagna/Marocco/Madera
12 gg 12 notti Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.300,00~~
€ 975,00
SCONTO 25%

Costa Victoria Partenza da Savona del 08-19/11/03
Itinerario: Egitto/Grecia/Turchia
12 gg 11 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.250,00~~
€ 937,00
SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Classica Partenza da Genova del 15/11/03
Itinerario: Grecia/Turchia
12 gg 11 notti Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.190,00~~
€ 892,00
SCONTO 25%

Costa Romanica da Savona del 10/11/03
Costa Europa da Genova del 15/11/03
Itinerario: Canarie/Spagna/Marocco/Madera
12 gg 11 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.190,00~~
€ 892,00
SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Victoria Partenza da Savona del 11-18-25/10- 01/11/03
Itinerario: Tunisia/Baleari/Provenza
7 gg 7 notti Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 920,00~~
€ 690,00
SCONTO 25%

Costa Atlantica Partenza da Venezia/Bari del 09/11/03
Itinerario: Grecia e Turchia
8 gg 7 notti - Pens. compl.
Cabina doppia cat. 1
~~€ 960,00~~
€ 720,00
SCONTO 25%

OFFERTA SHOCK

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

Costa Classica Partenza da Venezia il 25/10- 01/11/03 - Itinerario: Balcani/Slovenia
8 gg 7 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.110,00~~
€ 694,00
SCONTO 37%

Costa Atlantica Partenza da Venezia il 01/11/03 - Itinerario: Grecia/Turchia
8 gg 7 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 960,00~~
€ 720,00
SCONTO 25%

SUMMERTOUR
VIAGGI E TURISMO

OFFERTA SHOCK

CROCIERA SUL NILO

Costa Victoria Partenza da Savona del 06-13-20/10/03
Motonave 5 stelle
coprese - Pensione
~~€ 1.040,00~~
€ 600,00
SCONTO 42%

SEDE: Piazza All'Italia, 11 - 10132 Torino - Tel. 011.433.13.08 (10 linee r.a.) - Fax 011.433.71.45

FILIALE: Corso Garibaldi, 8/B - 10135 Torino - tel 011.316.09.50 - fax 011.315.00.81

e-mail: info@drunotsummertourviaggi.it

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA



NUOVA FIAT PANDA



NUOVA FIAT PUNTO

PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE DELLA GAMMA FIAT

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino SEDE VENDITA NUOVO E USATO (ZONA AERONAUTICA)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino SEDE VENDITA NUOVO (ZONA S. PAOLO)

VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino SEDE VENDITA NUOVO (ZONA P.ZZA MASSAUA)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

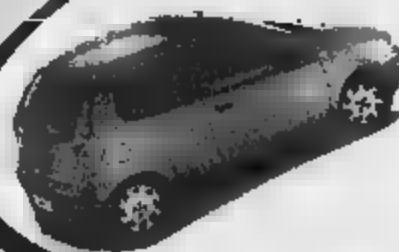
CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e voitura costo zero*

Pagamento anche senza anticipo ■ piccole quote mensili ■ partire da € 100,00 con prima rata febbraio 2004

Assurimento FIAT PANDA
 a partire da € 30,00 al mese

Autoexpert

Assurimento FIAT 600
 a partire da € 50,00 al mese



PUNTO 1.2 ELX
 3 e 5 P.
 aziendale
 escluso modello 2003
 a partire da
 € 5.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
 aziendale con clima
 airbag - abs -
 servosterzo
 autoradio
 a partire da
 € 12.900,00



STILO BZ e JTD
 aziendale con clima
 airbag - autoradio
 antifurto
 a partire da
 € 11.900,00



MAREA JTD ELX
 aziendale con clima - abs
 airbag - autoradio - antifurto
 a partire da
 € 10.900,00



MULTIPLA JTD ELX
 aziendale con clima
 airbag - abs
 a partire da € 14.900,00

FIAT



IL FUORISTRADA DERIVATO DAL CONCEPT SIMBA HA DEBUTTATO A FRANCOFORTE: SARA' LANCIATO NEL PROSSIMO ANNO CON LA TRE PORTE PER ARRICCHIRE LA FAMIGLIA DELLA CITY-CAR FIAT

Nuova Panda, tanta voglia di 4x4

Due versioni a trazione integrale e il divertente Suv

di Stefano Bellucci

Partita subito a un ritmo particolarmente sostenuto - è comunque destino delle piccole Fiat conquistare clienti sin dalla prima uscita - la Nuova Panda ha raccolto, in poche settimane, più di 46 mila ordini. «E contare - dicono - Fiat Auto - gli oltre mezzo milione di automobilisti italiani che si accalcano nei nostri 700 punti vendita per il weekend di lancio, 11 giorni fa».

Tutto lascia dunque immaginare che la Nuova Panda sia destinata a raccogliere sin dall'inizio ancora più successo quanto riuscì a conquistare, anni fa, la Panda originaria. Eppure quest'ultima - uscita di listino nei giorni scorsi, in concomitanza con l'arrivo del nuovo modello - è delle bestseller assolute di casa Fiat con oltre 4 milioni e mezzo di esemplari prodotti: più della piccola e abbastanza rimpiazzata Nuova 500, felicemente vissuta tra il 1957 e il 1974.

Nome a parte, tra la vecchia e la Nuova Panda le differenze sono non solo cospicue: addirittura sostanziali: neppure un elemento di continuità o di continuità è stato oggi riutilizzato. Non per nulla quasi cinque lustri separano i due modelli e la tecnica, nonché esigenze degli automobilisti, hanno fatto nel frattempo passi da gigante.

La Panda Suv presentata al Salone di Francoforte deriva dal prototipo Simba che esordì lo scorso dicembre al Motor Show di Bologna. Sarà la «terza sorella» di una famiglia che comprende anche una 4x4 stradale e una versione tipicamente fuoristrada con paraurti rinforzati, ruote maggiorate, sottoscocca protetta.



Inevitabilmente la Nuova Panda ha potuto beneficiare di una vera e propria moltiplicazione dei pani e dei pesci in fatto di equipaggiamenti (di sicurezza e non) nonché di accessori: dal climatizzatore al servosterzo, dall'Abs a Ebd al brake assist, da un massimo di 6 airbag al Cd relativo caricatore, dai sori elettronici al parcheggio al controllo di stabilità Esp/Asr,

per finire addirittura con l'hill holder che arriverà l'anno prossimo (consente di partire salita senza toccare il freno).

Tuttavia è - e soprattutto sarà - la particolare ampiezza della disponibilità di versioni offerta dalla Nuova Panda a fare la differenza in termini di ricchezza e di completezza della gamma con tutte le altre vetture piccole oggi sul mercato. «A

settembre del prossimo anno - dicono in Fiat Auto - presenteremo la versione a quattro ruote motrici che declineremo in due allestimenti: uno stradale, esteticamente molto simile all'attuale anche se più alto dal suolo, e uno destinato al vero fuoristrada, con paraurti rinforzati, ruote maggiorate e opportunamente scolpite, sottoscocca protetta, eccetera».

LA SUPERCOMPATTA AL VIA

E' già un successo con 46 mila ordini

TORINO. Il «sport aperto» che ha accompagnato il lancio commerciale della nuova Panda ha già decretato il successo della city car: oltre 500.000 i visitatori, 700 punti vendita Fiat in Italia. Il dispendio dei clienti, 4500 vetture, di cui 1500 da test: le prove su strada quasi tutte positive. Apprezzata in particolare la grande versatilità. Panda piace in modo particolare ai giovani, visto che il 40% dei visitatori aveva meno di 30 anni. Il piace alle donne (un 40%). Molto attesa la versione con l'innovativo motore a gasolio 1.3 16v Multijet, che arriverà sul mercato a novembre. Il luglio è iniziata, anche negli altri paesi europei, un'operazione «back stage» che ha già fruttato 46.000 ordini.

Non basta. Pochi mesi dopo il lancio della 4x4, e cioè all'inizio di dicembre 2004, seguirà un'altra versione ancora più esclusiva: una vera e propria rarità nel settore delle auto. Il sotto dei metri è di lunghezza. Parliamo naturalmente della Panda Suv, un modello unico nel mondo. Deriva dal prototipo Simba - dicono in Fiat Auto - esposto nel dicembre del



La prima Panda in versione 4x4 è stata prodotta in oltre 320 mila esemplari

al Motor Show di Bologna che, allo Salone di Francoforte, abbiamo presentato in versione ormai definitiva». Caratteristica esclusiva sia della Panda 4x4 del piccolo Suv sarà quella di utilizzare, per la prima volta, una meccanica (relativa alla trasmissione integrale e allo stesso cambio) studiata e realizzata apposta dalla società congiunta tra Fiat Auto e General Motors, società denominata Powertrain. «E' un debutto cui attribuiamo una particolare importanza», affermano i tecnici torinesi.

D'altra parte alla Fiat l'esperienza in materia di trazione integrale su un'auto particolarmente compatta non manca davvero dopo i notevoli e duraturi successi raccolti dalla precedente Panda 4x4: il piccolo fuoristrada praticamente inarrestabile, soprattutto su neve e fan-

go, che riusciva ad arrivare, grazie anche alla agilità, alle vette più impervie, spesso inaccessibili per i veicoli più pesanti e ingombranti.

Presentata nella Primavera del 1982 neppure una convinzione (forse perché decisamente controcorrente: una marca europea aveva in catalogo un'auto piccola con la trazione integrale) la Panda 4x4 dimostrò di subito, invece, un modello di grande e soprattutto lungo, lunghissimo successo.

Sarebbe rimasta infatti in listino per tutta la durata della vita dell'auto da cui derivava - una vita di lunghezza biblica per un'automobile - e cioè fino a qualche settimana fa. Prodotta complessivamente in oltre 320 mila esemplari: anche questo un vero record per una piccola auto da fuoristrada.

LA MERCEDES, CON L'ANTICO MARCHIO TEDESCO, ALL'ATTACCO DI ROLLS-ROYCE E BENTLEY: UNA BERLINA CHE NEL TIPO LIMOUSINE COSTA MILA

Come si guida la più cara del mondo

Al volante della Maybach, regno di lusso e tecnologia

la prova

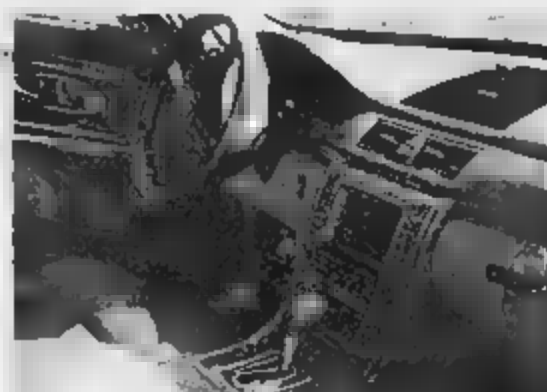
Mero Bianco

CON 438 mila euro potete compravi un attico in centro. Oppure una limousine. Una qualsiasi, ovvio: stiamo parlando della Maybach 62, il top del top targato Mercedes-Benz, come dire l'anima nobile del grande universo DaimlerChrysler.

Maybach è la berlina di serie più cara al mondo, roba che far impallidire miti consolidati: la Rolls Royce Corniche, regina del listino, si conquista con appena 357 mila e la Bentley Continental T Mulliner con 353 mila. Volendo risparmiarsi sulla Maybach, c'è la 57, alla modica cifra di 378 mila euro: Optional compresi, ma non tutti: il divisorio di cristallo tra sedili anteriori e posteriori, ad esempio, è in listino a 29.500 euro, quanto una vettura di classe superiore; meglio scegliere il fotovoltaico per la climatizzazione interna a soli 2 mila euro, un tuffo nella normalità nel regno del lusso ostentato.

Maybach non è un marchio facile «accettare» profani, ma chi conosce la storia dell'auto non ha difficoltà a riconoscerne la tradizione. Il chiamava Wilhelm Maybach il responsabile tecnico della Daimler-Motoren-Gesellschaft (DMG) e proprio lui progettò la prima Mercedes, nel 1901. Negli anni Venti e Trenta, quel cognome - sinonimo di altissima qualità - i tedeschi hanno attinto al loro patrimonio storico per lanciare la grande sfida anglosassoni. Maybach tornerà ad esprimere di esclusività nel mondo, disse il presidente della Mercedes, Jürgen Hubbert, lanciando la «astronave del lusso. Un lancio a «spuntate», che ha fatto sospirare i seguaci in attesa.

Ogni tanto è divertente spalancare il pianeta dei sogni, eccoci dunque al volante della Maybach 57, la spiccolata di famiglia. Con i suoi 5,72 metri di lunghezza (da cui la sigla) per 1,98 di larghezza e 1,57 di altezza, è proprio un'utilitaria. Ma sorprende la straordinaria maneggevolezza, che la rende docile e assolutamente «guidabile» anche in città. Superato l'imbarazzo di portarsi a spesso



l'equivalente di un appartamento ai Parioli, si entra subito in sintonia. Mettersi al volante è un piacere reale. «Chi la prende - spiegano i custodi del marchio - la vuol guidare personalmente. Non è un prodotto che si affida volentieri all'autista. Quando ti fai trasportare dall'ebbrezza e pigli l'acceleratore, in effetti, si scatena un cuore senza pari: il motore 12 cilindri Typ da 550 Cv è il più potente in assoluto e il più generoso per coppia (900 Nm già a 2300 giri) fra i V12 abbinati a berline in produzione. Accelerazione da brividi,

nonostante le 2,8 tonnellate di peso, con 5,2 secondi per raggiungere da fermo i 100 all'ora, 250 km/h di velocità massima, 15,9 litri di benzina per 100 km. Cambio automatico a 5 rapporti, controllo totale grazie alle sospensioni pneumatiche elettroniche semiattive Airmatic Dc e al sistema frenante elettroidraulico Sensotronic. C'è, naturalmente, il radar abbinato al cruise control, per



La Maybach 57 è l'elegante cruscotto

ridurre ogni possibile stress. Da una limousine di pregio, com'è intuibile, non si pretendono (soltanto) prestazioni velocistiche ultrasportive: qui si privilegia il comfort, si perfeziona negli arredi, nella cura del dettaglio, negli accessori sofisticati. Maybach ha una risposta per ogni esigenza. Perfino nell'assistenza: niente verde, c'è un personal liaison manager

pronto all'intervento, risponde al cellulare anche il giorno di Natale. Il sogno è naturalmente destinato a pochi eletti. Nel mondo del mercato annuale delle superlimousine questo livello supera le 7-8 mila unità. Se lo spartiscono Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Emirati Arabi e i ricchi paesi asiatici. L'obiettivo di Maybach è conquistare il 30% di questa torta prelibata. La produzione

Tre televisori, cuffie hi-fi per ogni passeggero e lo champagne in frigo

non supera le mille unità, in Italia sono stati venduti 3 esemplari (uno solo già consegnato, a un imprenditore del Nord).

L'abitacolo (arretrato da 10 airbag e impreziosito da inserti in legno e radica) è un tecnologico regno delle meraviglie. Comandi vocali Voicetric governano i sofisticati impianti hi-fi Bose Sound System, tutti indipendenti (le cuffie senza fili integrate nei pannelli delle portiere), i televisori (due per i sedili posteriori), l'infonavigazione satellitare. Climatizzazione individuale per passeggero. Le poltrone, che si riducono a sedili, hanno mille regolazioni e ti fanno i massaggi lombari, il frigorifero conserva champagne a temperatura rigorosa, i portabicchieri custodiscono calici d'argento, Sterling come il secchiello del ghiaccio. La «limousine» accessori prevede l'humidor per i sigari, set di valigie e sacche da golf firmate Maybach, perfino una coperta dedicata.

Sono 17 le tinte di vernice, ma va molto la colorazione bicolore (bordeaux-nero o blu-azzurro le più richieste). Due milioni le possibilità di personalizzazione, comprese sei tonalità di pelle.

Al Freelander nulla è vietato

Una Land Rover più grintosa e confortevole Tre i motori, la sorpresa è la versione Sport

Bruno de Piumi

MANCHESTER

Il Land Rover Freelander, pur mantenendo una perfetta continuità di impostazione stilistico-dimensionale con l'edizione originale, appare radicalmente rivisto nella tecnica esecutiva e nei contenuti. Soprattutto nella qualità della finizione e dotazione, ora assimilabile a quella di una Range Rover di dimensioni più contenute, vista la raffinatezza del design e della nuova plancia, dei sedili e della relativa selleria (in pelle, color champagne, nel nostro caso).

La plancia è ora bicolore: superiormente in nero opaco anti riflesso, in tinta coordinata con la selleria nella metà inferiore. L'effetto è molto elegante e, al contempo, sottolinea la vocazione sportiva del modello. Uguali cura è riservata all'ergonomia dei comandi, il volante di piccolo diametro, rivestito in pelle e ben sagomato per presa sicura e confortevole.

Bastano pochi chilometri per rendersi conto che anche la qualità del comfort acustico è ulteriormente migliorata, raggiungendo livelli da berlina di lusso. I ritocchi estetici riguardano la calandra, più grintosa e in linea con lo stile Land Rover, e i gruppi ottici di disegno moderno, la cui potenza illuminante è cresciuta del 70% per una guida notturna sicura.

Invariato il motore: due a benzina di origine Rover, il 1800 da 117 Cv e il V6 2500 da 177 Cv, più quella turbodiesel ad iniezione diretta di origine BMW, il 2 litri da 112 Cv. Il primo motore è disponibile solo con cambio manuale a 5 marce, il secondo solo con un nuovo automatico a 5 marce utilizzabile anche in modalità sequenziale, mentre il turbodiesel è disponibile con entrambi.

Durante questa prima presa di contatto ci siamo concentrati sulla versione a gasolio, la motorizzazione di gran lunga più popolare presso il pubblico italiano. Il nuovo Freelander è veramente confortevole e gratificante nella guida



Per il rinnovato Freelander prezzi da 22.710 a 36.368 euro

su strada, dove si comporta come una station wagon di gran classe. Inoltre dimostra effettiva capacità di muoversi in fuoristrada: la competenza di un veicolo che da una delle stirpi più blasonate nel settore. Ma la grande sorpresa è stata la Freelander Sport, nuova esecuzione caratterizzata da assetto più basso di 30 mm e più rigido nella taratura delle sospensioni, completato da ruote da 18 pollici con pneumatici ribassati. Si tratta di un modello ideale per chi chiede al Freelander soprattutto un impiego strada-

le: la guida è più grintosa, agile, precisa e sicura. In questo caso il generoso turbodiesel era associato all'eccellente automatico-sequenziale che ha il merito di trattenere la marcia selezionata, senza passare al rapporto successivo «su sponte», come fanno i Tiptronic tedeschi, se il regime del motore appena accenna a salire. Molto competitivi i prezzi in relazione alla classe e alla qualità della nuova edizione: 22.710 euro per la tre porte 1800 cc SE, a 36.368 per la cinque porte 2500 cc HSE.

Ecco la Atos seconda generazione

Cambia il look della piccola Hyundai che vuole scalare i mercati

Renzo Villare

La Hyundai ha grandi progetti. Il colosso industriale multinazionale, che agisce in diversi settori e che ha conquistato con le aziende incorporate, come la Kia, un posto di rilievo nell'industria dell'auto, ha prodotto l'anno scorso 1 milioni di unità, con diffusione in 190 Paesi e impianti ovunque.

Il Gruppo intende diventare entro il 2010 il quinto costruttore mondiale, forte del costante progresso delle vendite. In Europa, nei primi 8 mesi, l'obiettivo di arrivare a fine anno a 300.000 consegne è una quota dell'1,9% contro l'1,6% del 2002. In Italia, invece, nello stesso periodo, sono diminuite del 5,9% soprattutto per mancanza di prodotto, ma le previsioni a fine anno sono di 40.000 unità, in linea con gli obiettivi. In questo quadro si colloca il centro di sviluppo inaugurato recentemente a Rüsselsheim in Germania, con un investimento di oltre 50 milioni di euro, che lavorerà in stretto contatto con

gli altri laboratori in Corea, Stati Uniti (California) e Giappone.

Ultimo frutto di questa politica, illustrata dagli uomini di Hyundai Italia, è la seconda generazione della Atos, la vettura che colloca nel settore delle piccole monovolume utilitarie. Dal 1998 ad oggi, la prodotta in 700.000 unità, di cui 300.000 per l'Europa. In Italia ne sono state vendute oltre 100.000. La nuova «Prima», ossia la versione superiore del modello normale Atos, uscita di scena, si presenta - è stato detto nell'incontro - in una nuova veste (il frontale più fari e mascherina più grandi), ma sempre fedele all'originale forma costruttiva che, pur con dimensioni contenute (è lunga poco più di 4 metri e mezzo), è una cinque porte, quattro posti, dalla vocazione soprattutto cittadina.

Derivata dallo Santro King, best-seller Hyundai in India e realizzata per il mercato europeo, viene costruita nello stabilimento indiano di Chennai in 150.000 unità annue. La motorizzazione a benzina è una sola, limitando l'offerta. Si tratta del 4

cilindri 12 valvole da 1.1 litri contro il precedente 1.0, 8 Cv (43,3 kW), velocità di 146 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 15,8 secondi, consumi medi di 5,9 litri per km. Il cambio è manuale a 5 marce o, a richiesta, automatico a 4. Le versioni 1.1 12 valvole, Klima, Comfort e Active, ma soltanto quest'ultima si trova la dotazione più interessante (Abs e Ebd). Climatizzatore e servosterzo non ci sono nella versione d'attacco. I prezzi vanno da 7.900 a 9.500 euro (800 in meno in caso di rottamazione).

In una prova su strada ha soddisfatto la buona tenuta nonostante l'altezza (1,57 metri), la maneggevolezza, il silenzio di sterzata e la visibilità. Onesta la frenata (anteriore a disco), soddisfacenti, per la categoria, le dimensioni interne con un vano di carico modulare a circa 100 litri. Non altrettanto soddisfacente il cambio, che tende ad impuntarsi. Buono, invece, quello automatico (750 in più). Nel nostro Paese è in consegna da subito e la previsione di vendita per il 2004 sono di 13-14 mila.

Risveglio alla Grande.

**Speciale
Prima
Colazione**

**Dal 17 al 30
settembre.**

LAVAZZA
CREMA GUSTO

Caffè Crema e Gusto Lavazza

conf. 2 pz. g 250 cad.

€ 2,79

€ 3,40



Saccottino Mulino Bianco
di cioccolato/albicocca/crema pasticciera g 360

€ 1,86

SCONTO
25%

€ 2,49

Ecco alcuni esempi:

Pasta Barilla
formati normali Kg 1

€ 0,88
£ 1.704

Ciuffetti di Spinaci in Foglia Findus
g 450

€ 1,19
£ 2.304

al Kg € 2,64

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
33%

Grancereale Mulino Bianco
conf. 2 pz g 500

€ 1,55
£ 3.001

al Kg € 3,10

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
20%

Passata Rustica Cirio
g 680

€ 0,89
£ 1.723

al Kg € 1,31

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
30%

Burro Prealpi
g 250

€ 1,34
£ 2.595

al Kg € 5,36

SCONTO
25%

Fagottini Buitoni
ricotta e basilico/ricotta e radicchio g 250

€ 1,59
£ 3.079

al Kg € 6,36

SCONTO
33%

Succhi di Frutta Derby
gusti assortiti L 1

€ 1,19
£ 2.304

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
25%

Bagno Schiuma Aromatherapy
Palmolive ml 500

€ 2,55
£ 4.937

al L € 5,10

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
20%

Granfetta Buitoni
conf. 80 pz g 600

€ 1,39
£ 2.691

al Kg € 2,32

Crema di Yogurt Müller Mix
gusti assortiti g 150

€ 0,59
£ 1.142

al Kg € 3,93

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
30%

Ricarica Lavatrice Sole
conf. 18 misurini Kg 1,749

€ 2,58
£ 4.996

al Kg € 1,47

PER I TITOLARI
MICA
SCONTO
30%

Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it



Sa cosa voglio.

Offerta valida nei punti vendita della Liguria. Promozioni (esclusa la provincia di Novara, Verbania e Vercelli) e offerte speciali (esclusa la provincia di Genova) sono riservate ai clienti titolari di carte di credito e di carte di debito. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ritardi o modifiche alle leggi fiscali.

CELEBRATO NEL CIRCUITO DEL CERAM CON LA PROVA DEL PROTOTIPO ENJOY L'ACCORDO CON LA SOCIETÀ FRANCESE DI ENGINEERING

Pininfarina cresce sull'asse Torino-Parigi

L'ad Andrea: l'acquisizione della Matra ci rafforza nella strategica attività dei servizi per l'industria

Foto

PARIGI Il piccolo spider argenteo gira tra le traiettorie da F1 nel circuito di prova del Ceram (Centre d'Essais et de Recherche Automobile) di Morte-fontaine, alla periferia di Parigi. È l'Enjoy, il divertente concept biposto realizzato dalla Pininfarina sulla base della Lotus Elise. È presentato in marzo a Ginevra. Non solo studio di vettura sportiva, ma anche un veicolo perfettamente funzionante che potrebbe nel 2005 diventare concreta realtà.

L'Enjoy e il Ceram rappresentano, però, anche qualcosa di più di un prototipo e di una pista di prova. Nella Pininfarina, infatti, si è deciso di dare un'impulso alle attività e alle strategie del Gruppo Pininfarina. Perché se la vettura sintetizza stile, design, capacità progettuali e industriali, il circuito costituisce un elemento di arricchimento, come dire? - in dotazione con l'acquisizione di Matra Automobile, che ne aveva il controllo a gestione.

«Beh, adesso sarebbe stato strano fare questa prova da un'altra parte commenta con un sorriso Andrea Pininfarina. L'amministratore delegato del Gruppo torinese sottolinea come l'acquisizione delle attività di engineering della società francese, costata 17 milioni di euro (per alcuni può essere una somma modesta, per noi è un investimento significativo), rafforzi le competenze a tutto campo della Pininfarina come partner dell'industria dell'auto. Tesi rafforzata anche dalla joint venture Volvo per produrre, a Uddevalla, una nuova cabriolet della Casa svedese.

«La Matra - dice il manager - ha una forte esperienza nel campo dei test e della messa a punto dei veicoli, nella costruzione di prototipi e parti meccaniche, nell'uso di materiali plastici e strutture "space frame". Un team di quasi 300 specialisti, di cui una cinquantina operano qui al Ceram: si

aggiungeranno ai nostri entusiasmo e rispetto reciproci. Ormai, su un totale di 2.500 dipendenti, alla Pininfarina nell'area dell'ingegneria lavorano circa 900 persone.

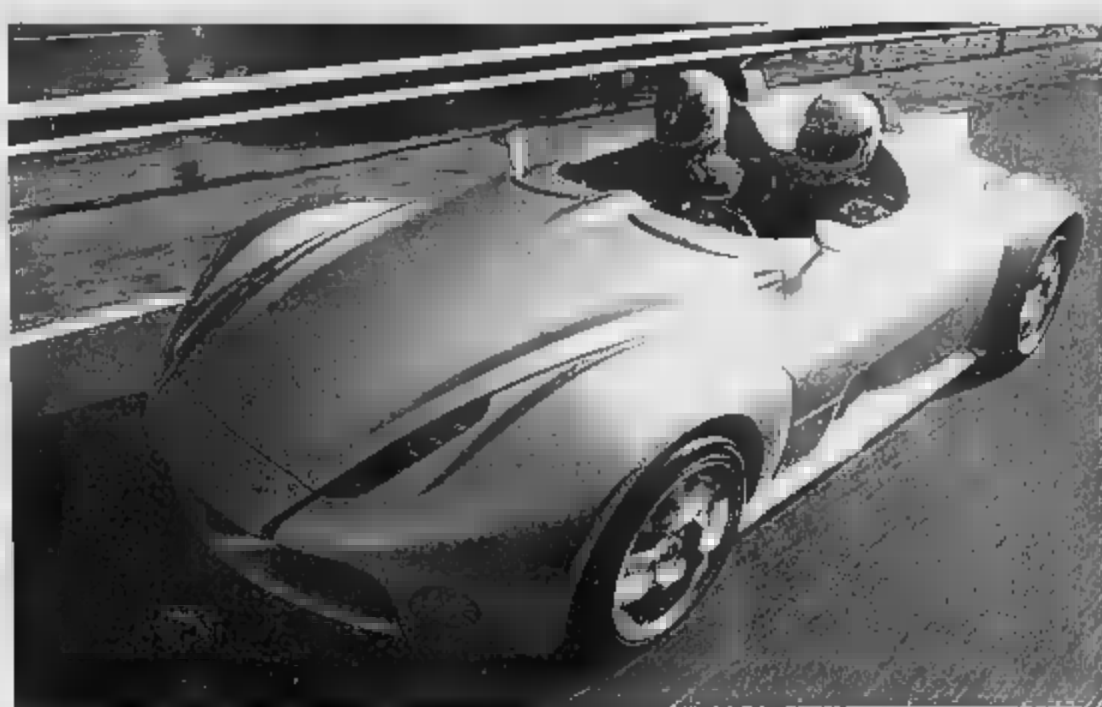
Una svolta strategica partita nel Duemila, che senza rinnegare (anzi) le tradizionali attività di ricerca e sviluppo nello stile e design e di produttore di vetture di nicchia, ha portato il Gruppo Pininfarina a diventare un fornitore di servizi completi, ottimizzando tutte le risorse interne attraverso una nuova, più flessibile organizzazione. Punta di diamante il Centro di Engineering di Cambiano, inaugurato l'anno scorso. «È impostato su nuovi progetti - aggiunge Andrea Pininfarina - come l'accordo con la Webasto per una joint-venture dedicata all'ingegneria dei sistemi tetto. In questo settore dovremmo raggiungere nel 2007 i 250 milioni di fatturato.

«È un'operazione di grande importanza che arricchisce il nostro know-how»

na la voce esordisce sale al 50%. In sostanza, un'azienda ben articolata, che trae vigore dalle tradizionali attività (Abbiamo progetti in corso con Alfa Romeo, Mitsubishi, Ford, lo stile della Maserati Quattroporte, che mio padre Sergio ha curato personalmente, ha riscosso al Salone di Francoforte un generale apprezzamento) e dal nuovo corso.

Andrea Pininfarina, che ha assunto la carica di presidente e Ad della Matra Automobile, mette le mani avanti sui programmi futuri della società francese. «Il marchio è nostro, e ne siamo contenti perché è un marchio storico, con una immagine sportiva, ma faremo delle vetture Matra-Pininfarina. A noi è solo il know-how e le competenze tecniche».

Potrebbe invece nascere l'Enjoy, seppure in limitata.



In prova con la Enjoy: il prototipo è realizzato sulla base della Lotus Elise, telaio in alluminio e motore 1800 da 135 Cv



Andrea Pininfarina

discuteremo con la Lotus, agli inglesi il nostro progetto è piaciuto molto. In ogni caso penso a centinaia di unità da realizzare nei nostri impianti. La vettura è carina, pare una piccola sport-car (ma con la carrozzeria in fibra e il telaio in alluminio) è un oggetto di alta tecnologia: piacevole da guidare, ha un motore a valvole da 135 Cv e pesa solo 750 chili. Un roadster spumeggiante: proprio adatto a celebrare il matrimonio Pininfarina-Matra.

IN ARRIVO A OTTOBRE, DUE VERSIONI E TRE MOTORI C-Max, la sfida della Ford va anche in monovolume

ROMA

Con un tocco di italianità impresso dal designer Claudio Messale, ex della Ghia, è in arrivo la Focus C-Max, il monovolume compatto (segmento C) con cui la Ford sfida le Opel Zafira, Renault Scenic e Citroën Picasso, il trio leader di una fascia di mercato che promette di espandersi. Il modello potrà provare e ordinare dai primi di ottobre, il lancio è previsto per il week-end del 25-26. La produzione nel 2003 si aggirerà intorno alle mila unità.

Le ambizioni per il C-Max sono tante: vendite entro fine dicembre, oltre 25 mila nel primo anno di vendita, ma Massimo Pannisi, n. 1 di Ford Italia, conta sul design sportivo e sui contenuti che il modello propone. «Per noi - dice - rappresenta la prima espressione

generazione di auto che unisce lo spazio e la flessibilità di un monovolume con lo stile e il piacere di guida della berlina».

La gamma è semplice e ben articolata. Due versioni quanto ad allestimenti (C-Max e C-Max Ghia), entrambe disponibili con tre motorizzazioni multivalvole: i turbodiesel Common Rail 1.6 TDCi 110 Cv e 2.0 TDCi 136 Cv e il benzina 1.8 120 Cv (con cambio manuale a 5 marce). I prezzi, chiavi in mano, variano da 19.250 euro a 24.000.

Dotazioni serie di alto livello con sei airbag, impianto Abs con ripartitore di frenata, climatizzatore manuale, sistema modulare dei sedili posteriori (4 o 5) già sulla C-Max. Per la versione Ghia tante chicche, fra cui il freno di stazionamento elettronico, i fendinebbia, i sensori di pioggia e il controllo della velocità di crociera. (m. fa.)

DAL SALONE DI FRANCOFORTE AI DIVIETI COMUNITARI

L'Europa dell'auto tra magie e autogol

Giulio Mangano FRANCOFORTE

Domenica sera si sono spente le luci sull'edizione numero 60 di un Salone di Francoforte più kolossal che Poche ore dopo, già lunedì mattina, gli automobilisti del Vecchio Continente sono stati più o meno consensualmente coinvolti nella Giornata Europea delle Città senz'auto, che ha visto molte decine di capitali capoluoghi (anche in Italia) mettere emblematicamente «fuori legge» l'auto, seppure per 24 ore.

Ennesima contraddizione di realtà nella quale l'automobile è riconosciuta uno strumento indispensabile per il lavoro, ma anche di libertà, di cultura, di svago e conoscenza. Eppure le vendite (quasi tutte di sostituzione) continuano a registrare allarmanti cali (-4,7% ad agosto -2,2% i primi otto mesi dell'anno a livello continentale, con picchi del -22,5% in Portogallo, del -18,6% in Danimarca e -10,9% in Svizzera, che pure è fuori dell'UE), nono-

modelli ed offerte finanziarie proposte dai costruttori siano sempre più allettanti e competitivi. La perplessità degli automobilisti europei vengono rafforzate dall'annuncio del Governo francese secondo il quale, dal prossimo 1° gennaio, oltre il gasolio aumenterà di tre centesimi di euro (più di 58 delle vecchie lire). Annunciando l'impopolare provvedimento, il presidente del Consiglio Jean Pierre Raffarin ha detto: «Non aumenteremo il prezzo della benzina. Io non sono ad un finanziamento che arrivi chi inquina di più: il Diesel».

Posizione sconcertante, in uno dei Paesi leader della motorizzazione a gasolio (quasi tre quarti dei chilometri percorsi in Francia sono legati a questo carburante) ogni automobilista a media percorrenza spenderà annualmente circa 100 milioni di lire in più. Per i portabandiera del minore inquinamento della propulsione a gasolio rispetto al benzina, soprattutto con i filtri antiparticolato. Pronta la replica di Louis

Schweitzer, Presidente della Renault: «Il motore Diesel emette meno gas ad effetto serra e - per questo - non deve essere penalizzato sul piano ecologico».

Mentre per far cassa si continuano a confondere tecnologia e finanza, creando tendenze che medio termine potrebbero modificare la consistenza del parco circolante europeo, prima di mandare in archivio Francoforte 2003 vanno ricordate alcune interessanti proposte viste alla rassegna tedesca.

Prima di tutto, seguendo quanto ha fatto sin dal maggio 2000, il Gruppo PSA sulla 607 (ma l'aveva illustrato 13 mesi prima), Mercedes, Opel e Vw hanno presentato soluzioni concettualmente analoghe in termini di risultati, seppure talora differenti, al francese, che verrà utilizzato anche su alcuni modelli della gamma Ford. Addirittura, Mercedes ha lanciato una campagna di informazione rivendicandone la primogenitura a scapito dei francesi. Molto interessanti anche altre proposte innovative, come i cambi automatici a 7 rapporti proposti tanto da Mercedes che da ZF, la mita della Mercedes SLR che, per non disturbare la aerodinamica posteriore a ridurre il rumore, prevede gli scarichi subito dietro le ruote anteriori, sia a destra che a sinistra, la pompa dell'acqua a portata variabile ed azionata da un motore elettrico presentata dalla tedesca Kolbenschmidt Pierburg, che lavora solo quando strettamente necessario ed in misura proporzionale alle esigenze di raffreddamento. Assicura di consumo in meno e il raggiungimento della temperatura di esercizio del motore più rapido, a seguito delle emissioni. Ed ancora, la sottilissima console centrale sulla plancia della Volvo S40, un autentico virtuosismo di «scandinavian design». O il Common Rail a 1600 bar con iniettori piezoelettrici firmati Bosch, che permette al motore V6 dell'Audi A8 da tre litri e 233 Cv (13 più del V6 tre litri a benzina) a 450 di coppia massima da 1.400 a 3.250 giri, di rispettare la normativa Euro 4.

Tornano i blocchi urbani Le Case francesi contro il governo che definisce più inquinante il gasolio



Per chi ha fame di nuovo.

Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani. E in più, tutti i programmi televisivi.

Specchio (ediz. settimanale) è un'occasione unica per godersi il vostro appetito di notizie, anticipazioni, curiosità, in un modo più unico, con una grafica colorata, dinamica e coinvolgente che vi farà scoprire e nuovamente il fascino della cultura di oggi. Specchio è un'occasione unica per godersi la moda ai programmi televisivi. Per chi ha un appetito insaziabile, Specchio è la vostra guida quotidiana per godersi il settimanale di idee, stimoli e informazioni. Per non perdere la vostra occasione di godersi

In più, in regalo con Specchio il libro volume de "Il libro dei periti"

Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro.

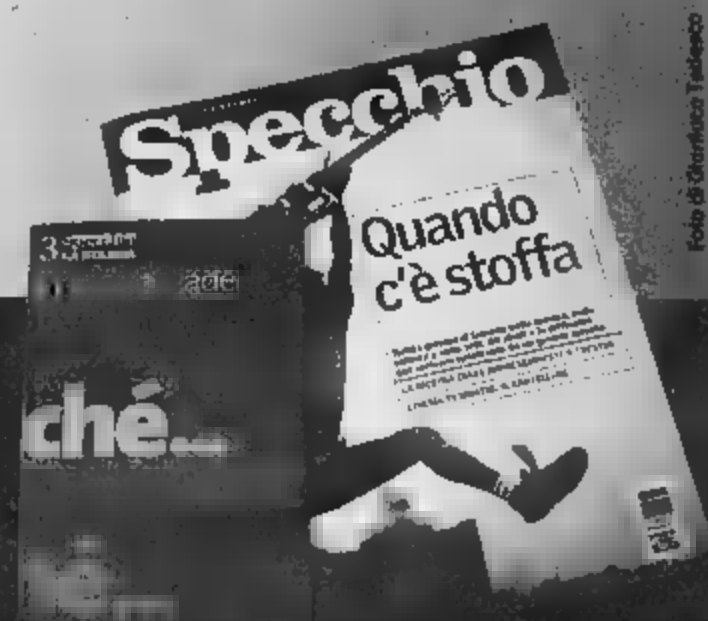


Foto di Gianluca Tassano

Concessionaria STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 Torino - Tel. 011.6313629 E-mail: sterza.saab@tin.it
Via Verbano, 88 Veveri (Novara) - Tel. 0321.478165



Allianz  Subalpina

I martedì Sera®

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICO-
LARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ

DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO,
RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI
DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

7
ottobre
ore 21,15

Torino, così

Cento anni di scavi archeologici in un libro
che racconta le nostre origini
(Ed. Allemandi con il contributo della Fondazione CRT)

Incontro con:

LILIANA MERCANDO - Già Soprintendente per i Beni Archeologici del Piemonte
LUISA PAPOTTI - Architetto, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
MICAELA VIGLINO - Ordinario di Storia dell'Architettura, Politecnico di Torino

14
ottobre
ore 21,15

Il futuro della medicina

Prospettive e speranze dopo la scoperta del genoma

Incontro con:

LAURO BORDIGNON - Direttore Scientifico
dell'Ospedale San Raffaele di Milano

21
ottobre
ore 21,15

Chi comanda in Italia

Come cambiano i luoghi e i protagonisti del potere

Incontro con lo scrittore **ANTONIO GALDO**

Intervengono:

ERNESTO AUCI - Amministratore Delegato de "La Stampa"
DANIELA POGGI - Attrice e conduttrice Rai TV

28
ottobre
ore 21,15

L'arte del restauro mobili

Storia, curiosità e attualità

A cura di:

ROBERTO ANTONETTO - Studioso di Antichità
con l'intervento di restauratori
e esperti del settore

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17

I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE)

POTRANNO ESSERE RITIRATI, FINO AD ESAURIMENTO ED IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO:

• SALONE DE "LA STAMPA", VIA ROMA 80 • CENTRO CONGRESSI VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

Allianz  Subalpina



La Costituzione europea

Il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, chiude oggi i lavori del convegno sul tema «Gli Enti locali e la Costituzione europea» organizzato dall'Upi (Unione delle province d'Italia) dalle 10 presso Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto.

Fassino ■ Ciriè ■ Venaria

Il segretario Ds Piero Fassino alle 11 è a Ciriè dove incontra la delegazione operai della Bogetto Impianti presso il Comune in corso Martiri della Libertà 33. Alle 16, a Venaria, in Municipio presenta il suo libro «Per Passione». Analogo appuntamento, alle 18, ancora a Ciriè in via Cibrario 14.

Il Comune ■ line

Prima Bologna, seconda Torino. Milano solo al 18° posto. La graduatoria completa dei servizi line offerti italiani è pubblicata nell'ultimo numero di «L'Espresso» che ha passato in rassegna la maggior parte dei siti amministrativi delle città italiane valutando l'efficienza dei servizi pubblici in rete.

PALAZZO CIVICO MOBILITATO SULL'EMERGENZA SPAZZATURA: CONTROLLI NELLE AZIENDE DI RICICLO

Rifiuti, il Comune arruola l'ex ministro

Ronchi: «Centreremo l'obiettivo della raccolta differenziata»

Alessandro Mondo

La raccolta differenziata stenta a centrare gli obiettivi previsti? Palazzo civico corre ai ripari scegliendo come consulente niente meno che Ronchi - già ministro dell'Ambiente - governi Prodi e D'Alema - annunciando controlli a tappeto sui consorzi incaricati: riciclare il pattume conferito da Amiat. Obiettivo: verificare se gli sforzi dell'amministrazione e lo zelo dei cittadini ecologicamente corretti non siano vanificati da una riconversione parziale.

Queste le mosse del vicesindaco Marco Calgaro durante l'ennesimo incontro vocato al capezzale della raccolta differenziata. Che c'entra Ronchi? C'entra nella misura in cui è stato incaricato da Amiat di studiare uno dei due nuovi progetti-pilota che entro metà 2004 affiancheranno quello già avviato a Mirafiori Nord: il primo riguarda la quarta circoscrizione, il secondo la sesta. Qui entra in gioco l'ex ministro, che tramite l'Istituto sviluppo sostenibile Italia (da lui presieduto) a punto a punto piano per incrementare il servizio. «Ovviamente in collaborazione con Amiat - premette - Ora alla prima fase, cioè la ricognizione delle utenze per valutare quantitativi e criteri potenziali del servizio. Seguirà la seconda tappa, quella organizzativa, con la suddivisione del territorio e delle utenze in settori. Ci saranno obiettivi diversi per ogni materiale e diversi moduli organizzativi. Una «missione impossibile»? «Impossibile no, difficile sì. Queste cose non si improvvisano. La sfida è mettere i piedi in un sistema flessibile e più variabile, per tutte le disponibilità e meno cortili sufficientemente ampi, così da massimizzare il rapporto costi-benefici. In ogni caso il coinvolgimento dei cittadini resta strategico». L'Istituto di ricerca e consulenza presieduto da Ronchi si è già messo al lavoro, lo studio sarà pronto nel giro di qualche mese. Anche se, precisa l'ex ministro, spera ora non stati coinvolti nella applicazione sul campo.

Altro discorso l'effettivo riciclo dei rifiuti conferiti da Amiat alle imprese ed ai consorzi di riferimento. Che un di

accuse, quello Comune è un sospetto: un sospetto pesante, che se confermato spargerebbe una volta le carte. Lo ha sollevato ieri il vicesindaco persona: «Parlare di raccolta differenziata non basta. Perché il meccanismo funzioni conta anche il riciclo: forse oggi non siamo ancora un pieno riutilizzo...». Il timore è che alcune delle imprese incaricate della riconversione e della commercializzazione dei rifiuti, alle prese con una domanda del mercato inferiore rispetto all'offerta, smaltiscano in discarica le quote eccedenti di materiali derivati dalla raccolta differenziata.

Quali? Al momento i sospetti Palazzo civico - sospetti che aleggiavano nel settore dello smaltimento, ha detto Calgaro - si concentrano sulla plastica, sugli stracci e sugli abiti usati. Ma non è escluso di imbattersi in altre sorprese. «La "differenziata" deve crescere per il minor quantitativo possibile di rifiuti indistinti nel futuro inceneritore - ha spiegato il vicesindaco - La sfida ambientale si vince solo così. Per questo verificheremo quanto viene effettivamente riutilizzato da queste aziende e quanto finisce in discarica». Sarebbe paradossale che la bottiglia di

plastica depositata dal cittadino zelante nel cassonetto della «differenziata» finisse comunque i suoi giorni nel calderone delle Basse di Stura. Da qui l'intervento del Comune, sulla base di considerazioni diverse. Non ultima, la garanzia di un corretto riciclo dei rifiuti in vista dei costi sostenere per estendere il progetto sperimentale di Mirafiori Nord - articolato sul «porta a porta» e negli ultimi mesi premiato da risultati incoraggianti - su tutto il territorio urbano: la stima è di oltre 20 milioni di da finanziare il contributo del Comune, della

Provincia e, anche se l'ha detto ufficialmente, con un aumento della Tarsu. La sfida, ha precisato Calgaro, consiste in un rilancio della «differenziata» basato obiettivi meno ambiziosi ma più credibili, salvo ricordare che senza il contributo di Torino (24,6%) la percentuale media del servizio in Provincia nel 2002 si sarebbe ridotta al 19,8%. Nell'ottica del rilancio si inquadra anche il servizio che da ottobre coinvolgerà otto mercati torinesi. Come? Mobilitando personale incaricato di raccogliere i rifiuti direttamente dalle bancarelle degli ambulanti.

IL RICORDO ALL'«ALFIERI»

FURIO JESI IL GENIO FUGGITO

Oggi, alle 20,30, al Liceo Alfieri corso Dante 80 ricorda il germanista Furio Jesi: intervengono Elisabetta Chicco, Giorgio Cusati, Giulio Schiavoni

Angelo d'Orsi

Se esiste una logica dei nomi, quello di Furio Jesi non avrebbe potuto essere adatto: la sua vita breve ebbe una intensità stupefacente. Era in lui una vera furia: di vivere, di fare, di creare, che ne fece una meteora che non lasciava indifferente chi incontrava il passaggio. Fu un cielo a lungo torinese, il suo, dalla nascita (nel 1911), in un accidentato percorso che lo condusse ad abbandonare precocemente gli studi ufficiali, trascinato dalle sue stesse capacità: con lui una parola forte, ma abusatissima, egemonia, ritorna ad avere un suono, inquietante e insieme rassicurante per noi che viviamo nell'ombra della normalità. Troppo di temi e vicende, di pensieri e problemi, troppo colto e originale, per accontentarsi dei percorsi usuali: sicché dall'interrotto liceo, dopo vagolare tra impieghi (tra una casa editrice e la Cgil) e la libera professione della penna, Jesi giunse alla cattedra universitaria: tra Storia della religione e Letteratura tedesca - il che la dice lunga sull'ampiezza dei suoi interessi - optò per la seconda disciplina, finendo, dal suo buon retino sul Lago d'Orta, a Palermo, e da lì a Genova, dove trovò la morte nel 1980, a soli 39 anni.

Intanto aveva avuto il tempo di por mano a decine e decine di articoli, libri, alcuni finiti, altri rimasti interrotti, altri ancora allo stadio aurorale. L'illuminismo, il mito, in tutte le sue complesse sfaccettature, la rivolta spartachista in Germania e tanti altri aspetti della cultura tedesca specie quella mortuaria che in qualche modo lo impedì di reagire al nazismo... questi e molti altri furono piste cui egli si incamminò, spesso anticipando sviluppi successivi della cultura. Si può dimenticare la sua inimitabile e originale scrittura e originalissimo a quella per ragazzi.

Quando Furio lasciò Torino, dove non ebbe facile, fu per la città una perdita secca: come in altri prima di lui - da Edoardo Persico a Ludovico Geymonat - Torino ebbe la capacità di cogliere il lampo del genio e di farsene illuminare. Lasciò che quel genio andasse altrove a spargere il fruttuoso sale dell'intelligenza, creativa, della voglia di conoscere su cui, sempre, proprio e quello altrui.

LA NEBBIA



Viabilità bloccata 6

La prima nebbia alle porte di Torino ha provocato una tragedia sull'autostrada A5 della Valle d'Aosta, nel tratto tra Settimo Torinese e Volpiano. La fitta coltre ha provocato tre tamponamenti che hanno coinvolto una cinquantina di auto, tre autocarri, tre Tir, un autotreno e un autobus con complessivamente trenta persone a bordo. Tragico il bilancio: un morto, cinque feriti gravi (sono ricoverati al Cio, Molinette e al Giovanni Bosco), altri 40 in condizioni meno preoccupanti. L'autostrada è rimasta chiusa sei ore. Paralizzato il traffico sulle statali.

Diego Andre, Giovanna Favro e Lodovico Poletto ALLE PAGINE 42 e 43

I GIORNALISTI CHIEDONO IL POTENZIAMENTO DELLA SEDE DI VIA VERDI

«La Rai si attivi per le Olimpiadi»

Esortato dagli enti locali e da An, interviene il ministro Gasparri

Luciano Borghesani

Dopo il caso-Nesti, si guarda con preoccupazione a come si organizzerà la Rai per «Torino 2006». Il ministro delle Comunicazioni, Gasparri, incontrerà i vertici Rai per sensibilizzarli sull'esigenza di attivare una strategia comunicativa adeguata alla rilevanza delle Olimpiadi. Gasparri l'ha detto ai deputati piemontesi: An, Agostino Ghiglia, Sandro Del Mastro e Gianni Mancuso, che avevano sollecitato maggior interesse dalla tivù di Stato alla kermesse mondiale.

L'occasione dei Giochi, grazie ai cospicui fondi messi a disposizione del governo - ha spiegato il ministro - contribuirà a rilanciare l'immagine del territorio subalpino sotto una pluralità di profili: dal turismo, alla cultura, allo sport.

I giornalisti di via Verdi, assemblee, ieri, anche seguito alla denuncia del caso-Nesti, condividono le preoccupazioni degli enti locali piemontesi sul deprepa-

mento del settore sportivo e sull'insufficiente valorizzazione della sede regionale, ricollegandosi alla richiesta di uno sforzo maggiore dell'azienda per le Olimpiadi, chiedono che vengano dati organici, mezzi e strutture adeguati agli impegni e precisano che il potenziamento deve avvenire nel pieno rispetto dell'autonomia e delle prerogative giornalistiche della redazione, cioè esclusivamente nell'ambito della sede giornalistica Rai di Torino.

C'è da registrare, infine, una querelle tra l'on. Osvaldo Napoli e il direttore di Rai Sport, Paolo Francia. «Mi chiedo se Francia sia adatto al ruolo che ricopre», così Napoli, commissario di Forza Italia di Torino, commenta le dichiarazioni di Francia sul valore del telecronista. Il direttore di Rai Sport ha detto che «Carqueti e Bizzotto» molto, molto, molto, ma molto più bravi di Nesti. Dichiarazioni inammissibili: un capo non dovrebbe esprimere giudizi pubblici co-

me questi sui suoi collaboratori. C'è differenza tra la classe sabauda e i modi di Francia.

Controspinta di Francia: «Vorrei chiudere questa inutile polemica ribadendo: 1) Carlo Nesti è un ottimo collega, più volte utilizzato dalla nostra testata ma non appartiene a Rai Sport, bensì alla Tgr, che non è sotto la mia giurisdizione. 2) L'on. Napoli renda piuttosto note le frasi assai poco edificanti che Nesti ha pubblicamente indirizzato diversi mesi fa. 3) Auspicherei che l'autorevole parlamentare più considerazione dell'autonomia che un direttore deve avere nell'organizzazione del lavoro e nelle scelte». Napoli è «una risposta che non dice nulla, è una frase eventualmente uscita male» può condizionare fino a questo punto il buon direttore. E Nesti? Lui, ora, sorride e risponde con un esordimento all'ordine di servizio romano: domenica sarà a Siro per Milan-Lecce. Vedremo a Nevantasino minuto.

PALAZZO LEONARDO

AVANTI UPPO TECNOLOGICO
DI PRIMA MANIFATTURA
Via Piemonte, 209 - Torino
Tel. 011.549.546 - Fax 011.549.546
e-mail: info@palazzoleonardo.com

- Open Space - fino a 2.850 mq/m²
- Open 20.000 mq/m²
- 5.000 mq di Portogallo Capaci
- Canone Servizio e Coordinamento
- Bar - Ristorante
- 8 Autocarri da 12 persone
- Portinieri Collezionisti
- Aria Condizionata
- Impianto Arre Peripetria
- Impianto Anticorrosione con Anodi e Telecomandi
- Alloggio Intergo - 3.300
- Locali Pigiama - 15.000
- Portinieri Seta 500/1000 kg

www.palazzoleonardo.com

FACTORY OUTLET
TORINO
Via Cernaia 2 - Tel. 011.549.546

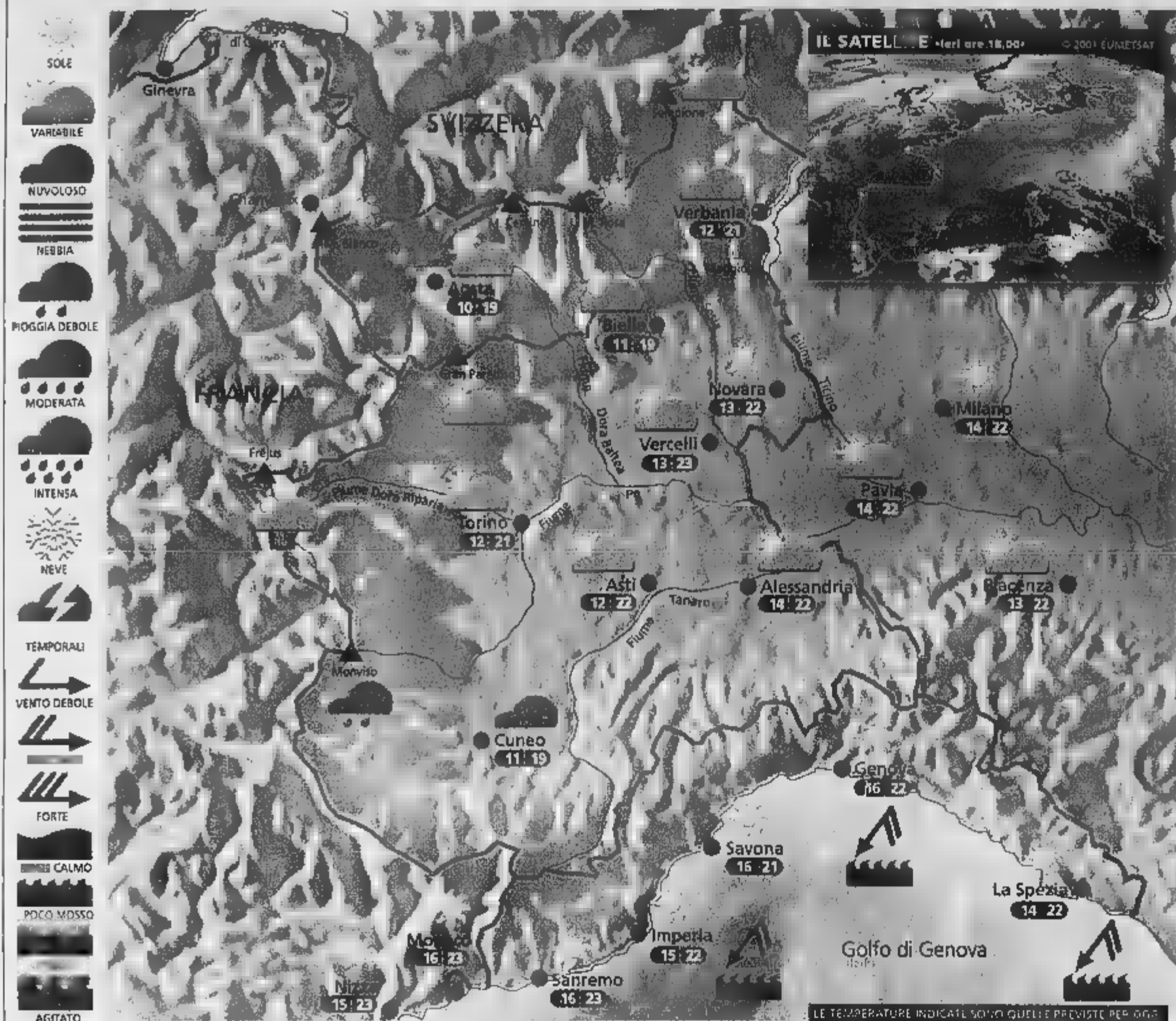
la murrina
MURANO

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per feste, nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE



Situazione Una zona di alta pressione si consolida temporaneamente sul Mediterraneo Occidentale, assicurando condizioni di tempo generalmente soleggiato per qualche giorno. La stabilità però non avrà lunga durata: da domenica è atteso un graduale peggioramento che potrà risultare intenso nella giornata di lunedì.

Previsioni Correnti di bora favoriranno nella mattinata odierna l'accumulo di umidità sulla pianura piemontese dove il cielo si presenterà infatti inizialmente nuvoloso. Altre invece si avranno ampie schiarite. Con il passare delle ore la nuvolosità tenderà a dissolversi e si passerà a condizioni in prevalenza soleggiate e miti. Venti deboli orientali. Anche per venerdì e sabato l'alta pressione garantirà tempo soleggiato, fresco al mattino, mite al pomeriggio. Domenica sempre più nuvoloso e in serata pioggia.

ZOOM

Le correnti sul Golfo di Genova e le alluvioni

140 mm caduti a Carrara in poche ore e gli oltre 300 registrati nelle zone limitrofe testimoniano ancora una volta quanto sia delicata l'orografia della Versilia e in genere del Golfo ligure. Se è vero infatti che vi sono zone d'Italia altrettanto piovose, è esempio le Alpi Carniche, più oltre mm Alpi Apuane fanno riflettere imponendo un particolare studio delle correnti che investono la zona per spiegare come mai si verifichino precipitazioni tanto abbondanti in aree così ristrette. E' appena il caso di ricordare che, mentre Genova soffre per il razionamento idrico, La Spezia conta i danni degli allagamenti. Faremo allora una semplice lezione. Se la corrente giunge da Ovest sarà maggiormente colpita dalle piogge la zona di Viareggio, Pisa, Pistoia; se giunge da Ovest-Sud-Ovest saranno Versilia, alta Toscana, Apuane, Garfagnana e in parte lo Spezzino a risentirne maggiormente. Se prevale un Sud-Sud-Ovest toccherà a Genova, Rapallo e Chiavari, mentre se agiranno correnti da Sud-Est verranno colpiti il Savonese e l'Imperiese. Infine con la tramontana (sempre che non sia il sereno per tutti).

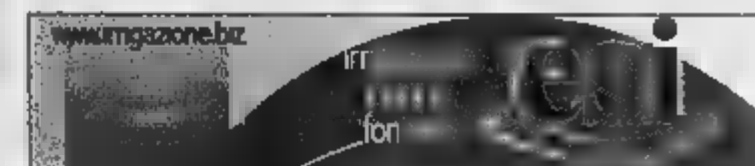
A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

16 20	18 27
REGGIO CALABRIA	
17 24	16 25
ROMA	
12 21	15 21
VENEZIA	
15 27	17 25
CAGLIARI	BARCELLONA
18 28	7 19
CATANIA	
16 26	6 21
CATANZARO	
12 20	8 20
FIRENZE	GINEVRA
14	11 18
	LONDRA
14	6 17
PALERMO	MONACO
12 21	8 21
PERUGIA	PARIGI
21	5
POTENZA	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 13 e 21 minuti; tramonta alle 19 e 11 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 6 e 7 minuti; cala alle ore 18 e 27 minuti.



sempre
più vicino
a voi

armadi & armadi

da 205 al metro
Corso Orbassano



Il professor Sergio Curtoni, aveva 67 anni

Addio al professor Sergio Curtoni «uomo di grande sapere scientifico»

■ Nuovo lutto per la Facoltà di Medicina dell'Università di Torino e per le Molinette, dopo la recente scomparsa del professor Fabrizio Fabris. È morto ieri mattina il professor Sergio Curtoni, ordinario di Genetica umana, responsabile del Coordinamento trapianti d'organo in Piemonte, fondatore e direttore dei laboratori di Immunologia dei trapianti alle Molinette. Sergio Curtoni era nato a Sassari nel 1936, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna nel 1962, dal 1997 era membro del Consiglio superiore di Sanità e attualmente presiede la commissione del Miur

per la selezione degli studenti all'ingresso dei corsi di laurea di area medica. Il professore era noto a livello internazionale, sia perché ricopriva numerosi incarichi in organismi scientifici, sia per le attività di divulgazione: tra le altre è stato autore di 320 pubblicazioni. Sposato, padre di tre figli, il professor Curtoni è stato stroncato da un tumore al pancreas. Allievo di Ruggero Ceppellini, ha contribuito attivamente alla definizione dei geni di istocompatibilità, la cui caratterizzazione ha reso possibile effettuare i trapianti. «Uomo di impareggiabili qualità professionali e umane», «uomo di grande sapere scientifico, onestà intellettuale e ricca sensibilità umana», si legge oggi su alcuni dei

numerosi necrologi di colleghi e amici, tutto profondamente commosso dalla perdita. Presidente del comitato di laurea in Medicina e Chirurgia dall'anno accademico 1983-84 all'anno 1991-92, co-fondatore di numerose società scientifiche, fra le quali l'Associazione italiana di genetica medica, la Federazione italiana società medicoscientifiche, la Società italiana di pedagogia medica e l'European Foundation for Immunogenetics. Il professor Sergio Curtoni ha continuato a seguire progetti di ricerca fino all'ultimo: un articolo è stato accettato dalla prestigiosa rivista internazionale «Transplantation» pochi giorni prima della morte. I funerali si svolgeranno domani mattina ore 12,15 nella chiesa della Crocetta. (m. acc.)

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO ALLE MOLINETTE

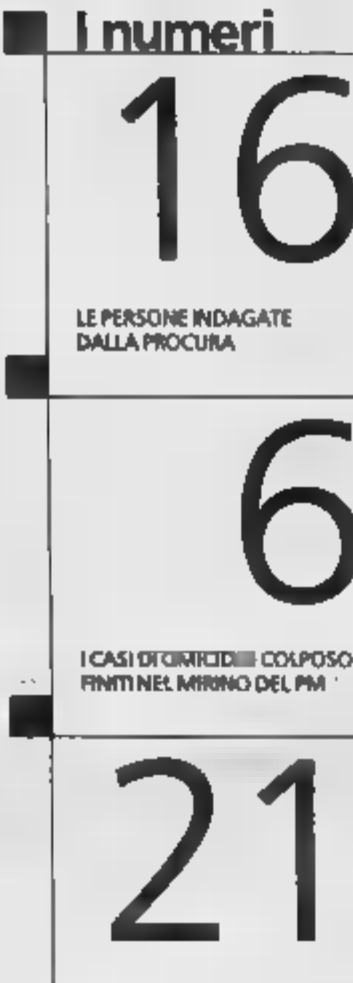
Valvole difettose: «Di Summa sapeva»

Il cardiocirurgo (indagato con il collega Poletti per corruzione, concussione, turbativa d'asta, omicidio e lesioni colpose) è anche accusato di aver continuato ad impiantare le protesi malfunzionanti

Alberto Gallo

L'inchiesta sullo scandalo delle valvole cardiache difettose è finita. I pm Cesare Parodi e Paolo Biondi hanno inviato ai 16 indagati l'avviso di conclusione delle indagini che prospetta lo scenario dell'accusa contro gli ex primari della cardiocirurgia delle Molinette, Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, dimenticando il loro maestro anche sulla via delle mazzette Mario Morea. I capi d'imputazione sono 28. Per corruzione, concussione, turbativa d'asta, omicidio e lesioni colpose. I consulenti del pm ascrivono alle protesi cardiache meccaniche Tri Technologies la causa di morte di 6 portatori delle valvole e di gravissime complicazioni per 21 tra i rioperati. Il 95 per cento dei pazienti delle Molinette cui sono state impiantate le protesi presentava querela e, sotto questo aspetto, la parola fine non potrà scrivere per molto tempo: ad ogni nuovo espianto seguiranno controlli accurati e consulenze sulle protesi. E poi sono in ballo i decessi e gli accertamenti sulle valvole biologiche della Labcor, azienda gemella della Tri, con sede nello stesso stabilimento di Belo Horizonte. Già oggi la prospettiva danno prefigura battaglie legali accanite in sede penale e civile per somme da capogiro.

COLPA COSCIENZIATA. Prima novità: a Di Summa è più contestato l'aggravante della colpa coscienziata per aver continuato a impiantare le protesi meccaniche Tri nonostante la previsione del malfunzionamento e delle sue conseguenze sulle condizioni di salute dei pazienti. Il maggio 2001 la sala operatoria dell'equipe di Poletti si verificano due casi allarmanti: il distacco e di rottura di emidiscidi - e gli aiuti del primario decidono di non utilizzare più valvole Tri. Di Summa viene informato dal collega Poletti, ma decide di continuare ad attingere per gli interventi del suo team alla riserva di 700 protesi fatta acquistare l'anno prima. Il profilo di «colpa coscienziata» nei suoi confronti per



questo motivo è riguarda il decesso di 6 persone e la necessità di espiantare le valvole difettose. Altri 6 pazienti, tutti operati dall'estate del 2001 sino al febbraio dell'anno seguente. Quando, finalmente, dopo la morte di un cardiopatico padovano con Di Summa, le protesi scoppiate nel cuore, gli importatori dei prodotti brasiliani a Torino, alle Molinette, a farsi consegnare il resto della fornitura con una scusa.

«TUV SUPERFICIALE». I pm rispongono tutte le gare d'appalto per cardiocirurgia condizionate dalla tangenti, in alcuni casi protese, in altri concordate con i fornitori.

Fanno naturalmente il conto della spesa extra per questi ultimi: 3 miliardi di lire consegnate ai due primari, a parte le promesse di denaro che sono restite tali in seguito all'arresto di Di Summa e Poletti (4 novembre 2002). Spiccano naturalmente le mazzette in cambio della scelta di valvole che nell'occhio del ciclone e per i rispondono di omicidio colposo plurimo (con possibilità di pene tre volte superiori) anche i fabbricanti brasiliani e 3 dirigenti del Tiv di Monaco di Baviera, il più noto ente di certificazione che avallò i prodotti Tri. I primi sono accusati di aver fabbricato protesi meccaniche «con materiale (carbonio) di scarsa qualità chimico-fisica, di non aver disposto controlli sulla qualità dei dispositivi medici realizzati, di aver analizzato ed eliminato i rischi derivanti dalla formazione di trombi sulle superfici ruvide delle protesi, dal rigurgito e dal funzionamento "a scatto" degli emidiscidi mal assemblati sulle medesime valvole...». Quelli del prestigioso Tiv sono accusati di estrema superficialità nelle verifiche.

TELEFONI ASSESSORI. L'ultima accusa riguarda, per il resto di favoreggiamento, il solo Angelo Magrini (presidente dell'Associazione Politrassfusi) tanto vicino a Di Summa da consegnargli 2 cellulari e 2 schede quando il professore agli arresti domiciliari e desiderava non essere intercettato al telefono. Durante una perquisizione saltarono fuori i cellulari extra: le conversazioni erano naturalmente sfuggite al controllo del pm, ma dei tabulati si risalì prima ad alcuni albanesi che risultavano essere gli intestatari delle schede e poi alle persone chiamate clandestinamente dal professore. Fra queste l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, che con i pm ha inizialmente negato e oggi non commenta. Di Summa l'ha raccontata così: «Parlavamo dell'andamento dei lavori (positivi per la difesa, ndr.) della commissione regionale d'inchiesta sulle valvole cardiache. L'assessore mi confortava moralmente».



Il professor Michele Di Summa. Soltanto a lui i pm Parodi e Toso hanno contestato l'accusa aggravata di «colpa coscienziata»

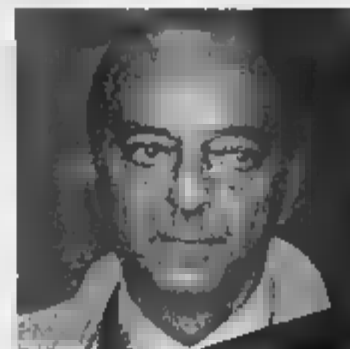
Coinvolto Magrini: favoreggiamento Il presidente dei politrassfusi: «Gli ho solo dato due cellulari con le schede»

Grazia Longo

I due telefonini con le schede? «Non erano destinati a Michele, al figlio Pietro». L'uso dei cellulari da parte del professor Di Summa? «Mai avuto un sospetto del genere».

Angelo Magrini, presidente dell'Associazione Politrassfusi, strappato alla morte da Michele Di Summa nel '97 in sala operatoria, si difende dall'accusa di favoreggiamento per cui è stato indagato dalla Procura torinese. Secondo i giudici, Magrini salvava Di Summa ad eludere le investigazioni dell'Autorità offrendogli dei telefonini - ricevuti da Vito Ghionna, titolare del negozio di telefonia Vimar - convinto che non fossero sotto sorveglianza.

In questo modo lei avrebbe consentito al professor Di Summa di comunicare con i suoi collaboratori, nonostante il divieto imposto dagli arresti domiciliari.



Angelo Magrini, presidente Politrassfusi

«Ma nemmeno per sogno. Figuriamoci se così stupido da scovare su un simile buccia di banana. Ero bene consapevole dell'obbligo di Michele a poter parlare con nessuno, tranne la moglie e i figli».

Eppure lei gli ha consegnato i due apparecchi telefonici. Innanzitutto lei li ha u. u. a

Michele, l'ho neppure visto, perché li ho lasciati nelle mani di sua moglie Lidia. E andata così: ho suonato il campanello del citofono, ho aspettato che lei scendesse e glieli ho dati. Tutto qui».

Perché mai, scusi, ha agito in quel modo? Perché la signora Di Summa aveva tante bisogno di prendere i telefonini proprio da lei?

«Ma non erano per lei».

Per chi allora?

«Per il figlio, Pietro».

La questione non cambia: perché il ragazzo ha bisogno di un nuovo cellulare?

«Era già un altro volta. In altre occasioni gli ho offerto, per conto di Vito del negozio Vimar, un telefonino o una scheda».

Convertirà anche lei, però, che è quanto meno singolare far caso di un arrestato domiciliare un mezzo di comunicazione diverso da quello che già possiede e che probabilmente è sotto il controllo degli inquirenti.

L'idea non mi è passata per la testa. Condanno Michele per le tangenti, ma lo difendo sia uomo che come chirurgo. Un professionista dalle mani di ferro per il quale ho fondato anche un Comitato di difesa, ma per non ho commesso alcun illecito.

Processo Dor ora è battaglia in Appello

Processo d'appello per Vincent Dor, il notissimo cardiocirurgo monegasco, condannato in tribunale ad un anno e 4 mesi per la morte di Luca Chevallard, il responsabile acquisti della Fiat Auto, deceduto a 51 anni nel maggio '96, mese dopo l'intervento al cuore nella clinica di Dor, a Montecarlo. Ieri davanti ai giudici della terza Corte (presidente Aragona) il pm Paolo Toso, lo stesso primo grado, ha chiesto la conferma della condanna: «Dor ha sbagliato l'intervento applicando un tubo protesico dell'orta non regolare, senza il taglio a becco di flauto». Sul processo pende la spada di Damocle della prescrizione che scatta il 21 novembre. Dor, tramite il difensore Lagard, ha chiesto di anticipare le udienze perché vuole essere assolto in pieno. Il iero lo ha sollecitato a rinunciare del tutto alla prescrizione. E intanto cominci a pagare la provvisoria di circa un miliardo disposto dal tribunale. E venga in aula a rispondere, a dire la verità. Toso ha ricordato che in primo grado si periti dimostrò una certa deferenza Dor, dandogli il tempo di aver operato bene. Ma il tribunale non ha tenuto conto delle loro conclusioni, vuole il codice per cui la prova si costruisce in aula». Sullo stesso testo hanno insistito le parti civili Giorgio Merlone e Matteo Bonatti: «Dor venga in aula a spiegare. Ha dato una sorta di lezione, come professore, poi, quando in aula sono emersi i suoi errori nell'intervento, soprattutto dopo la ricostruzione del tubo protesico, non s'è fatto più vedere. Anche è assente e questo atteggiamento offensivo per la famiglia. Non ci ha mai risposto alla domanda principale: di cosa è morto Luca Chevallard?». Il difensore Giovanni Lagard ha puntato sulle conclusioni degli esperti a favore del cliente: «Tutti i periti, ed erano in 7, hanno sempre concluso che l'intervento è stato eseguito correttamente. E invece la sentenza di primo grado non ha tenuto conto di queste valutazioni degli esperti, senza peraltro motivare sulla base di dati tecnici obiettivi. In altre parole c'è un vizio logico nella motivazione della sentenza. Dor va assolto. I periti lo hanno detto chiaramente che non ha sbagliato l'operazione. Per il centro cardiocirurgico di Montecarlo, come responsabile civile, ha parlato l'avvocato Gianclaudio Andreis: «Siamo disponibili a risarcire come stabilisce la legge monegasca. Ma va fatta una richiesta ufficiale. La sentenza è prevista per il 5 novembre».

Simonetta

SCATTA il tempo di raccogliere i frutti per gli oltre mille lettori che hanno coltivato l'anguria bianca da semi rossi. Foccano le telefonate numero è 011-65657228, lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30: «Alcune sono diventate grosse solo come meloni». «Ne ho tre tra i 10 e i 15 chili». «Le piante e le angurie sono bellissime e la gente si ferma a ammirarle». «Ho litigato con mio marito che ne ha staccate alcune dalle piante troppo presto e troppo piccole, ho salvato altre che stanno crescendo, ma quando è il tempo della raccolta?». E moltissimi chiedono la ricetta della marmellata: «Purtroppo l'abbiamo persa».

Abbiamo nominato fin dall'inizio come nostro esperto «angurilogico-zuccoloso» (ormai si dice scherzosamente così anche solo) il dottor Luigi Malandra. Molti lettori, per tutta l'estate, gli hanno telefonato a (anche se noi per rispetto della privacy non diamo mai numeri di telefono di lettori come esperti). Il dottor Malandra è uomo cortese e disponibile, è serio e ironico, ma è un medico che esercita la professione con impegno: la coltiva

Anguria dai semi rossi è tempo di raccolta

Il hobby riservato al tempo libero. Ecco i suoi consigli: «Tra fine settembre e la prima metà di ottobre le angurie dovrebbero proprio essere mature e qualunque pezzatura sono, seguendo la ricetta, si può fare la marmellata; meglio però ricordare che la dottoressa Mina Novella, autrice di molti libri di cucina, consiglia di far riposare il frutto dalla pianta per uno o due mesi, controllandolo».

«A chi ha ottenuto frutti piccoli penso di poter dire che questa zucca-anguria richiede moltissimo azoto e che quindi ben concimata, meglio se con letame. In realtà, un coltivatore esperto, che non cita il suo nome (anche lui sottoposto al fuoco di parecchie telefonate) ci aveva detto che ci sono troppi frutti sulla stessa pianta bisogna sfoltirli per favorire la crescita giusta di quelli più grossi e rigogliosi».

Tutti consigli che avevamo già pubblicato a primavera quando distribuiamo i semi rossi.

Spazio ora alle ricette.

PRIMA RICETTA BASE. Tagliare a cubetti la polpa privata dei semi, lasciarla macerare per 12 ore nello zucchero (400 g per ogni chilo di polpa) con la scorza e il succo di un limone e mezzo baccello di vaniglia. Mettere poi sul fuoco e fare addensare con il normale procedimento per la marmellata. Variante: invece del limone, usare la scorza e la polpa di due arance pulite dalla pellicina bianca e tagliate a pezzetti senza il mezzo baccello di vaniglia.

SECONDA RICETTA BASE. Tagliare la polpa a tocchi, unire 300 gr di zucchero per ogni chilo, un limone intero tagliato a pezzi, lasciarlo in infusione per 3-4 ore. Mettere sul fuoco e cuocere per molte ore finché si sarà inspessita. Passare al frullatore, rimettere sul fuoco molto

basso e fare riprendere la bollitura. Invasare bollente chiudendo subito i barattoli. Variante: si può anche non frullare e direttamente nei barattoli con i pezzi interi; sarà un ottimo dessert da servire con il gelato.

TERZA RICETTA BASE. Lavare e spuntare i grossi pezzi la zucca, togliere i semi, metterla in forno a calore medio alto farla asciugare e cuocere per circa un'ora e mezzo. Tenere la polpa e aggiungere lo stesso peso di zucchero e scorza di limone. Aggiungere tagliata a pezzi la scorza ben lavata, priva della pellicina bianca, di una grossa arancia e - a freddo - 500 g più gr di zucchero e una busta di pectina. Mescolare. Accendere il fuoco, portare a ebollizione e fare bollire per 5-6 minuti. Invasare bollente.

DAI MONASTRI. Un chilo di anguria a pezzi, due o tre per mature, 300 gr di zucchero, un baccello di vaniglia e un limone (scorza grattugiata e succo) ogni 3 kg. In infusione per 12 ore, cuocere da 4 a 5 ore, unire un baccello di vaniglia, invasare a caldo.

simonetta.conti@lastampa.it

COPPIA DI ITALIANI

Proccano la colf che non faccia prostituirsi

Per se l'è tenuta a casa come colf. Irina, una ragazza russa di 31 anni, madre di un bimbo di 10, nel novembre scorso pensava di aver trovato una sistemazione per lei e suo figlio. Ma in breve le cose sono degenerate e il datore di lavoro - Luca Clivio, 42 anni - 97 - secondo la denuncia presentata ai carabinieri, avrebbe cominciato a organizzare festini notturni e droga party senza badare alla presenza in casa del ragazzo. A gennaio, Irina ha così deciso di andarsene ed è scappata il figlio. Ma Clivio ha continuato a perseguitarla. «Devi ancora 4600 euro per l'Inps - ha chiesto più volte l'uomo - sostituisci per me e salda il debito. Irina si è sempre rifiutata. Fino all'altro pomeriggio, quando Clivio e la sua nuova compagna - Maria Assunta Parente, di 39 anni, si sono presentati sotto casa sua e l'hanno picchiata. Qualcuno ha chiamato i carabinieri e una pattuglia del Radiomobile li ha arrestati per tentata estorsione».

al 15
di Via de' Mercanti

I GIOIELLI
IMPREVEDIBILI

www.cosimodilila.com
TORINO



William Casoni, assessore ai Trasporti della Regione

La Regione: segnaletica e vernici catarifrangenti

«L'unica rimedio contro la nebbia è quello di viaggiare a cinquanta chilometri orari. Certo, state avanzate delle proposte come quella di incolonnare le vetture per far questo occorre un intervento tempestivo. In ogni caso tocca al Governo decidere». William Casoni, vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai Trasporti, commenta con preoccupazione le immagini del tragico incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Aosta che rimbalzano dagli schermi della televisione. Un morto e decine di feriti. Non c'è niente

fare? «Il Piemonte, prima regione in Italia, sta predisponendo un regolamento di sicurezza che sarà applicato sulle arterie di competenza regionale e che chiederemo sia adottati anche sui tratti autostradali che attraversano il nostro territorio». Si tratta di «la cui elaborazione è stata affidata all'Agenzia regionale per le strade - che puntano a migliorare, o ad introdurre, strumenti per la prevenzione. Spiega ancora l'assessore: «In primo luogo sarà avviato un raggio sullo stato di conservazione della segnaletica, dai cartelli orizzontali e verticali alla catarifrangente uno dei pochi strumenti, mi hanno spiegato gli esperti, utilissimo in nebbia». Il secondo passo sarà la sistemazione della segnaletica e soprattutto «la

ritinteggiatura della vernice catarifrangente». Infine sarà «previsto l'obbligo di effettuare la manutenzione della cartellonistica e dei segnali stradali ogni dodici mesi». Basterà? Casoni ribadisce «contro la nebbia l'unico rimedio è viaggiare a bassa velocità» e che la regione può solo intervenire «per migliorare» lo stiamo già facendo - la sicurezza delle strade». Il governo regionale, però, è impegnato anche in una campagna di educazione stradale che punta a indurre gli automobilisti, «i più giovani, a rispettare il codice della strada» partendo dai limiti di velocità. Un'iniziativa che si svolgerà nelle principali città del Piemonte che si concluderà il 1° settembre in piazza Castello a Torino.

Inferno nella nebbia Un morto e 40 feriti sulla Torino-Aosta

Spaventoso bilancio della prima giornata con tempo autunnale. Cinquanta tra auto e camion coinvolti nel maxi tamponamento. La circolazione è rimasta bloccata fino al pomeriggio inoltrato.

Diego Andrà

Prima nebbia alle porte di Torino. E sull'autostrada A5 Torino-Aosta, tra Settimo e Volpiano, la prima tragedia. Una serie di tamponamenti coinvolge una cinquantina di auto, tre autocarri, tre Tir, un autotreno e un autobus con trenta persone a bordo. Bilancio pesante: un morto, cinque feriti gravi (ricoverati al Cto, alle Molinette e Giovanni Bosco), altri 40 in condizioni preoccupanti. L'autostrada è rimasta chiusa sei ore.

La vittima si chiamava Nunzio Chiocci, 44 anni. Abitava ad Aosta, in via Chabod 140, faceva l'autista della Rav, l'autostrada valdostana; su quella strada che percorre mille volte era diretto all'aeroporto di Caselle, al volante di un'Alfa 156 dell'azienda, dove avrebbe dovuto prelevare un dirigente della società. È morto sul colpo, incastrato nell'abitacolo ridotto ad un ammasso di lamiere dopo il violento impatto contro la fiancata del rimorchio di un camion di traverso a bloccare completamente la carreggiata. Tra i feriti più gravi ci sono Rossana Anastasio, 44 anni, Volpiano, via Verdi 14, e Melia Pietrizza, 70 anni, San Benigno Canavese.

Tutto ha inizio intorno alle 7,30, sulle corsie per Torino, circa due chilometri dopo il casello di Volpiano. Zona, in aperta campagna, la fitta nebbia riduce il minimo la visibilità. Qui, in un primo, tamponamento rimangono coinvolte alcune autovetture. Sembra nulla di grave: alcuni feriti leggeri, danni ai veicoli. Poi, vanno i pesanti, i conducenti frenano per evitare scontri, le non riescono. Un autotreno tedesco finisce di traverso, sbarrando l'autostrada. E il finimondo. Nell'ovatta della nebbia, si avvertono soltanto rumori di frenate e lamiere che si accartocciano. Un groviglio di mezzi in pochi secondi. È panico.

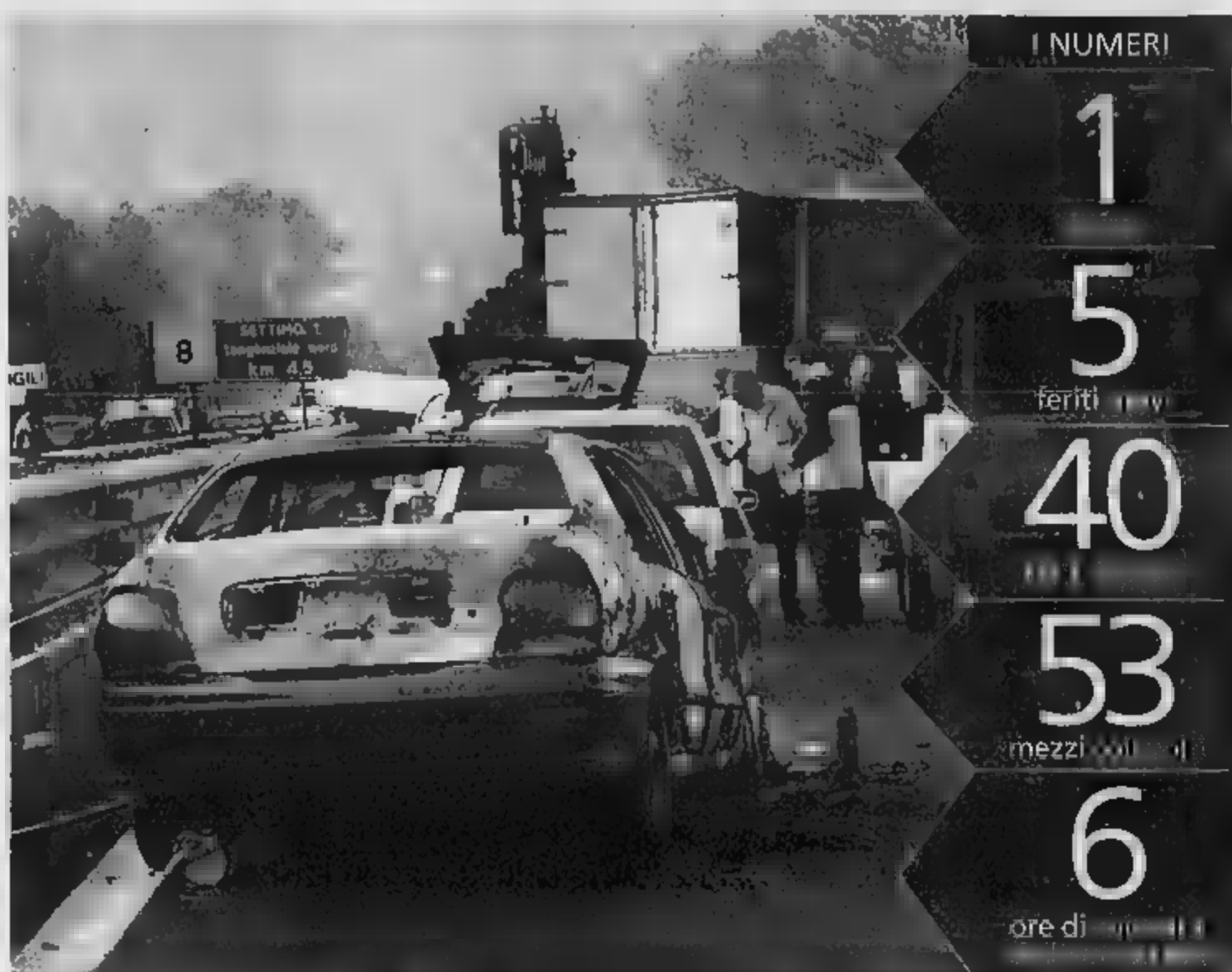
La Fiat Marea guidata da Giovanna Furi, 37 anni, residente a Candia Canavese in via Vische 20, s'incendia. La donna, infermiera all'Aneddo Savoia a Torino, è ferita, ma riesce ad abbandonare il mezzo portando il salvo la figlia, Silvia Pila, 14 anni. Arriva ancora il bus della Sadem, con a bordo una trentina di pendolari provenienti dalla zona di Ivrea e diretti al lavoro a Torino. Alla guida c'è Carlo Trombetta, 37 anni, di Samone. L'autista frena bruscamente, sterza, ma il pullman con la parte sinistra urta un Tir e riesce a concludere la corsa in un prato. Sono parecchi contusi. Una parte di questi e altri feriti, in tutto una trentina, con un bus dei vigili fuorché portato all'Ospedale di Chivasso; due non poi ricoverati.

Poco dopo, alcune centinaia di metri più indietro, Volpiano, altre auto sono coinvolte in un secondo tamponamento. E intorno alle 8, proprio di fronte al maxi incidente, un carro attrezzi e alcune macchine si scontrano sulle carreggiate opposte. Nulla di grave, qualche contuso. Ma il totale.

L'Ativa, la società che gestisce l'A5, blocca l'autostrada al casello di San Giorgio. Sul luogo scoppia l'incendio: un decimo delle squadre di vigili del fuoco, l'elicottero del 118, ambulanze del Soccorso. Avanzato, personale dell'Ativa e cinque pattuglie della Polizia: quattro dalla sottosezione di Torino, una di rinforzo da Susa. Solo alle 11,30 le corsie verso Aosta vengono riaperte, alle 14 via libera anche per Torino.



Terribile la scena che si è presentata ai soccorritori



CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Una visione spettrale oltre la quinta di ovatta

reportage

Lodovico Poletto

VIVO? Sì. Vivo. Vivo per miracolo. E non che santo ringraziare. Mi ha fatto fermare appena in tempo. Pensavo: è autunno, è tornata la nebbia, si torna a viaggiare a passo d'uomo. Sarò stato ai 50 all'ora: mi volto e vedo un incidente. Passa un attimo e mi ritrovo praticamente contro un furgone...

Un'ora e più tardi Fulvio è lì, accanto alla sua Peugeot, che ha le lamiere accartocciate e premesse. Le divise della Stredale e i pompieri che corrono da una parte all'altra, che affannano lungo questo serpente di auto e di camion accartocciati, sventrati, ridotti a rottami inservibili. Ecco qui il primo incidente di stagione, il primo tamponamento a catena provocato dalla nebbia che, per tutto l'inverno accompagnerà la gente che ogni giorno macina chilometri su questa autostrada.

Grita il medico del 118 in tenuta rossa e blu e cinturoni: «Questo il da tirare fuori...». È un drappello di vigili del fuoco con i loro nomi verdi a scritte gialle, e caschi neri inizia ad affannarsi attorno al furgone: taglia lamiere, piega, strappa. E intanto rassicura il conducente, schiacciato in un'auto innaturale all'interno dell'abitacolo: «Tra un attimo sarà fuori, tutto bene...». Come farà ad essere ancora vivo quest'uomo che s'è schiantato proprio sullo spigolo del cassone di un Tir? Il nome è Mansir El Hachimi, ha 41 anni, fa l'autista per la Canavese petroli di Scarmagno. E' davvero un miracolo se se ha soltanto qualche frattura ad una gamba e un po' di ferita sul viso.

Ma, in questo tratto autostrada, sembra che i miracoli oggi si siano sprecati. Lo è quello compiuto dal conducente

Medici e pompieri si affannano attorno ai conducenti e passeggeri rimasti incastrati dentro gli abitacoli

I sopravvissuti sentono miracolati pensano a tutti i chilometri che dovranno macinare nell'inverno

te bus di linea che, con una pazienza, ha salvato la pelle a chissà quanti dei suoi passeggeri. Lo è quello fatto da Roberto Marcati, 42 anni, venticinque conducente di Tir che subito dopo lo schianto s'è messo a correre lungo la strada, abbracciandosi e urlando: «Rallentate, rallentate. Laggiù c'è un macello...». Era partito da Aosta, Roberto Marcati ed era diretto a Torino con il Tir. «Mussino trasporti di Saint Christophe carico di pacchi. Una linea normale, la faccio ogni giorno...» dice in azienda. Ma ieri c'era la nebbia. Poco dopo Volpiano c'è stato un primo tamponamento. Poi, a nastro, tutto il resto: cinquanta auto, quaranta feriti. Un uomo non ce l'ha fatta; una donna, Rosetta Scordamaglia, 37 anni, è gravissima all'ospedale Giovanni Bosco. Altri, invece, devono dire grazie a questo ragazzo valdostano. «Mi ha fermato lui. Andavo piano, non me diceva avrei visto niente e chissà cos'altro sarebbe successo...» sussurra Donato Garone, mentre ne sta appoggiato allo spartitraffico dell'autostrada ed osserva il lavoro affanno-

so dei soccorritori. Lo ripete Marcello Crotta di Chivasso, anche lui finito nello schianto, anche lui illeso, ma a pezzi. «La cosa più impressionante sono i boti, sordi delle lamiere che si deformano contro altre lamiere. Fermato. E uno mi ha battuto dentro. Sono sceso e tutt'intorno c'era gente che gridava. E poi le frenate, e gli altri incidenti. Sembrava dovesse finire mai...».

Invece adesso è tutto finito. Il funzionario dei vigili del fuoco, Gerardo Ferito, il lavoro. «Prima questo Tir, poi penseremo al resto. Ragazzi, controlliamo che non ci siano altri feriti...». Le ambulanze vanno e vengono su questo tratto di autostrada, deserto di traffico e stracolmo di soccorritori. Marco Trevisan si avvicina alla sua Audi grigia, ferma in mezzo al prato, come fosse un insolito posteggio di un curioso venuto lì per vedersi la scena. Spalanca la portiera afferra i documenti. «A me è andata bene. Ho visto la scena, ho capito ed ho sterzato tutto sulla destra. La macchina è scivolata sulla scarpata ed è finita qui. Guardi, non è un miracolo questo. Bastava un attimo e adesso anch'io tra quelli...».

Quelli sono i feriti. Una parte è già in ospedale, ricoverata con le ambulanze, con un pulmino dei pompieri, con l'elicottero del 118. Altri ancora lì, aspettano il loro turno: assistiti da infermieri premurosi e attenti. Quando atterra l'elicottero del 118, c'è un uomo, grave, da portare via. Una corsa, l'ultima, è soltanto più questione di lamiere. Di denunce alle assicurazioni, di conteggio dei danni. L'ispettore della polizia Maurizio Barone, finalmente ha un attimo di pace. Dice: «E' tutta colpa della nebbia». A mezzogiorno l'autostrada riapre a metà. Auto passo d'uomo e occhiate curiose di chi passa e scorge decine di carcasse e furgoni. Rottami bruciati e sventrati, dai quali, per miracolo, decine di persone sono riuscite a mettersi al salvo.

Via Garibaldi

Via della moda

collezioni autunno inverno

questa sera negozi aperti fino alle 24,00

ore 21: **Grande sfilata di moda**

» Degustazione nei bar di prodotti del 'Paniere' della Provincia di Torino » Auto e modelle
» La notte delle cartomani e dei caricaturisti
» Jazz band in concerto

In collaborazione con

Centro Auto GOTTARDI

Concessionarie Lancia Fiat Alfa Romeo

Valdocco, 18 - Torino - tel. 011.5211452 / 553 - 011.5211737



La chiusura dell'autostrada s'è ripercossa sui paesi

Traffico deviato sulle statali e ingorghi nei centri abitati

Interminabili colonne di auto e autocarri hanno invaso, a causa della chiusura per incidente dell'autostrada A5, le statali che attraversano i comuni del Chivasso e del Basso Canavese mandando letteralmente in tilt la circolazione. Un fiume di macchine e tir diretti verso Torino ha intasato il nastro di asfalto che dal casello di Volpiano, dove si è creato l'ingorgo più grosso, si allunga in direzione di Leini di Settimo. In molti, nonostante le indicazioni della segnaletica, sono finiti nei centri abitati dove è stato necessario impiegare anche degli agenti della polizia

municipale per smaltire il traffico. Il disagio è continuato fino alle 14 quando è stata riaperta l'autostrada. Qualche problema anche per lo stato costretto ad evacuare il casello di San Giorgio Canavese. Una parte dei mezzi si è diretta verso Caluso - Chivasso, per poi ripartire in città. Altri, invece, hanno svoltato verso Oleggio - Rivarolo per imboccare la statale 460 che li avrebbe poi rimessi sulla direttissima per Casale. Inevitabili le code e le proteste; per informazioni stati persi d'assalto i centralini dei vigili urbani e della polizia stradale e caccia di informazioni e consigli sui percorsi più brevi e meno trafficati. La viabilità sulle arterie alternative è nettamente migliorata, in direzione Torino, poco dopo mezzogiorno, con la parziale riapertura dell'autostrada.

AL PRONTO SOCCORSO CON GLI AUTOMOBILISTI COINVOLTI NELLA CATENA DI SCHIANTI

Negli ospedali il pianto dei feriti

«Noi, impotenti davanti a quel muro bianco»

le storie

Giovanna Favro

Una donna che s'è salvata dalle fiamme per un soffio, riuscendo miracolosamente a strappare dall'auto che già bruciava la figlia; l'autista del pullman di linea che trasporta pendolari, e zigzagando ce l'ha fatta ad evitare tre vetture e a portare il pullman in un prato, salvando la vita ai passeggeri. Sono i racconti dei feriti, sopravvissuti alla tragedia di Volpiano: disegnano una catastrofica, su cui volgeggia un elicottero che per lunghissimi minuti romba sulle loro teste non ad atterrare, e dove si continuano a sentire nuovi schianti di altre auto, che una dopo l'altra ancora arrivano come proiettili e finiscono in fondo alla strada. Ricordano il loro orrore più grande: in salvo in qualche angolo dell'autostrada, con il terrore di sentirsi addosso una macchina impazzita.

«Davanti a me c'era un muro bianco. Un muro di nebbia in cui ho intravisto qualcosa di rosso. Forse, i primi automobilisti fossero riusciti ad azionare le luci d'emergenza, capivamo che c'era un incidente. Invece, così, non ce l'ho fatta a fermarmi in tempo. E' la voce di Giovanna Puri, 38 anni, di Candia. E' infermiera all'Amedeo di Savoia, ieri mattina andava al lavoro sulla Marea. Accanto a lei c'era la figlia Silvia, 14 anni, che accompagnava a scuola. «Non viaggio mai sull'A5. Non mi piace, e mi scoccia pagare il pedaggio visto che le corsie sono sempre ridotte dai lavori: solito, l'autostrada per Milano. Ma ieri c'era nebbia. Così questa mattina ho scelto l'A5». E' la sua, la vettura che s'incendia. Suo il merito d'aver salvato la figlia. «Cercavamo di uscire, ma le portiere erano bloccate. Già c'erano le prime fiamme. Sono saltata sul sedile posteriore: una delle portiere s'è aperta. Ho visto Silvia di forza. La figlia è finita al Regina Margherita, lei al Cto. Non sono gravi».

All'ospedale di Chivasso sono invece arrivati, con un bus dei pompieri, i passeggeri del pullman di linea della società partito da Ivrea alle 7. Namita Narang, 49 anni, ha pianto tutta la mattina per il dolore e lo spavento. Di Bollengo, è impiegata alla casa di cura San Luca. «La nebbia è



Carlo Trombetta, autista Sadem

Un uomo di 38 anni si dispera, il volto rigato di sangue: «Davanti a me c'era il furgoncino di un collega: Dio mio, gli sono andato addosso». Una madre con la figlia: «C'era la portiera bloccata, ma alla fine sono riuscita a salvarla»



Patrizia Pasin



Paolo



Mansir El Hachmi, trattenuto in ospedale

cominciata a Scarmagno. Così fitta che l'autista ha azionato i tergicristalli. A un certo punto ha sbandato di qua e di là, ma è riuscito a non prendere e pieno un tir che era di traverso. Ci siamo fermati in un prato. San-dra Gilio, di Ivrea, funzionario alla Regione. «Ero seduta davanti, ho chiuso gli occhi, mi sono ritrovata incastrata sotto il sedile, con l'autista che mi chiedeva se ero ferita. M'ha aiutato a scendere dalla porta posteriore: quella davanti era bloccata. Fuori sembrava un film. Una macchina incredibile. Invece tutto continuavamo a sentire nuove auto che sbattevano. In mezzo alle fiamme c'era ovunque

gente che si lamentava. Qualcuno era incastrato, qualcuno vagava sanguinando tra i rottami. Ancora Namita: «Sul prato, è arrivata schizzando a forte velocità un'altra vettura, che ci ha sfiorato. E' stato terribile, riesce a dire Patrizia Pasin, impiegata al Palagiustizia.

Ecco Achille Mottura, 41 anni, di Ivrea, impiegato al Comune di Torino, e Marchetto, di 34. Lui con la giacca sporca di sangue e un dito fasciato, lei con un piede e la schiena doloranti. «Sul bus della Sadem eravamo una quarantina. Siamo salvi. L'importante è questo, che la possiamo raccontare. Tutti i passeggeri additano l'autista:

Carlo Trombetta, 37 anni, di Sarnone. Venti giorni di prognosi. «Era ferito, non badava a se stesso, solo a noi. Ci ha salvato. E' stato bravo, generoso, come un padre. L'errore del momento si schiarisce. Ho fatto quel che potevo. Li ha soccorsi, tranquillizzati. E' risalito sul bus per spegnere il motore, poi per prendere l'estintore ed estinguere la fiamma. E ancora per raccogliere le borse e i documenti». L'infermiera a tentare di spegnere la Marea. E ancora per raccogliere le borse e i documenti. Ha chiamato la Sadem invocando un bus (che però non riuscirono ad arrivare) per portare a Torino gli illusi, in ospedale gli altri. Avevo un riferimento,

nella nebbia - racconta -, i fari di una vettura. A un certo punto li ho persi. Dopo un istante ho intravisto la sagoma di una persona a piedi, sulla destra. Capito che qualcosa non andava, ho frenato. Sono riuscito a evitare tre auto: mi sono buttato a destra, sul prato, ma a sinistra ho centrato la stessa il tir. Mi s'è piegato addosso il montante, e m'è esploso in volto il parabrezza».

La sua generosità non è stata minore di quella di parecchi automobilisti che hanno tentato di aiutare i feriti prima dell'arrivo delle ambulanze. Anche la donna della Marea, raccontano, s'aggrava tra le vetture ripetendo a tutti: «Sono un'infermiera, posso aiutarla? Dove ha male?»

All'ospedale di Chivasso i feriti di Volpiano sono più di venti. Si fanno coraggio, si raccontano com'è andata. C'è anche Silvio Amprino, 52 anni, dirigente di Avigliana. «Sono tra i tamponati che viaggiavano nel mezzo di marcia opposto, in Ivrea. Anche dall'altra parte della carreggiata la nebbia era fitta: gli automobilisti odono gli schianti delle vetture, senza capire da dove provengono quei rumori tremendi. Così qualcuno fredda, e anche dall'altra parte cominciano i guai».

Su una carrozzeria è seduto Paolo Bonino, 38 anni, di Palazzo Canavese, il volto rigato di sangue. E' tra quelli finiti nell'incidente peggiore: il suo Doblo resta schiacciato nella fila di vetture dirette a Torino. «Lavoro per una ditta di Scarmagno. Davanti a me c'era lui, su un altro furgoncino. Un collega. Dio

gli è andato addosso. Indica: «Barra: c'è uno dei feriti più seri, che non verrà dimesso in giornata. E' un marocchino, Mansir El Hachmi, 51 anni, di Ivrea, che con un filo di continuo si domandare di sua moglie. Anche Paolo racconta che la nebbia era un muro bianco. «Quando sono andato a sbattere c'è stato un silenzio. Ho provato a muovere le mani, i piedi. Sono vivo, ho pensato. Sono sceso, mi sono riparato tra i due guard rail. E sono rimasto immobile, che da una parte e dall'altra non venissero addosso, finché sono arrivati i soccorsi».

ADDIO VIA LAGRANGE



UMIDITÀ, MACCHIE, MUFFE

La ditta "Global Edil" con sede in Torino, specializzata nel lavoro di DEUMIDIFICAZIONE (da oltre 30 anni) con sistemi innovativi e garantiti quali: sistemi a membrana e sistemi speciali. Risolve qualsiasi problema di umidità di risalita e di condensa su ogni tipo di muro, garantendone la durata.

PERIZIE PER CONDOMINI, ALBERGHI, STRUTTURE PUBBLICHE

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

CONTATTI: 011/899.85.40 CELL: 338.355.61.13 338.316.26.58 WWW.GLOBAL-EDIL.COM

Da Giovedì a Sabato IN ESCLUSIVA al: **CRAZY ONE** Via Garibaldi, 15 bis - Tel. 011.4303470

LOREDANA e **LE MITICHE CRAZY** LADY ROX e LE MITICHE CRAZY Il tuo addio al celibato? Fallo nella VASCA dell'amore perché ti bagna, ti spazza via i tuoi problemi. Puntaggio e simpatia. GRATIS. Un bacio, CIAO.

IMPRESA DI COSTRUZIONE vende alloggi di nuova costruzione nel centro storico di **BIELLA** C.S.E. TEL. 011.9884477

BORSAGRATIS www.borsagratis.com Free Informations in Pole Position

NOTIZIE dalle AZIENDE

APPUNTAMENTO VALORE VALDATA 2003

Non crederete ai Vostri occhi!



Non crederete ai Vostri occhi per i prezzi incredibili e imbattibili delle migliori case contraddistinte dal sigillo "Valore Valdata". Dall'oggettistica per la casa agli splendidi cristalli e le eleganti porcellane, dai coordinati per la cucina ai numerosi accessori utili per tante occasioni. Anche quest'anno la promozione Valore Valdata, l'Euro vale di più!

Ingresso libero, a trovarci: Vi aspettiamo in Via Garibaldi, angolo Via XX Settembre; tel. 011.5629458-5629221. Orario: 10/13 - 15/30/19/30 (continuato giovedì).

Una lettrice ci scrive: «Sono un'insegnante di 38 anni, mi considero una santa, ma sono una normale. Mi sono accorta, di essere pedinata da parte di un'agenzia investigativa, che da più di quattro anni mi tiene sotto controllo. Come posso fare per liberarmi di questi individui che mi seguono ombre e portando all'esaurimento, che possano fare tutto quello che vogliono, mentre io non ho neanche il diritto di sapere chi ha deciso di rendermi la vita impossibile e di che cosa mi sospettano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Rispondo al lettore Filippo Grosso che, molto garbo e con una lucida analisi (che mi trova perfettamente concorde), ha esposto l'inconveniente cui è andato incontro visitando la "Festa dell'Uva" di Caluso. Lo sforzo fatto per organizzare al meglio la manifestazione, per migliorare il messaggio promozionale di Caluso e delle sue ricchezze non solo vitivinicole, è enorme, e non può essere vanificato da qualche sprovvista che, nonostante le intese formalizzate con il Comitato Organizzatore, non ha com-

Specchio dei tempi

«Da quattro mesi sono pedinata e non so nemmeno il perché» - «La rivincita dell'Erbaluce» - «Da medico privato avrei speso meno che all'Asl» - «Non parlate di prevenzione!» - «Si litiga per i cani»

preso in quale eccellente ambiente si trovi ad essere. Come organizzatori cercheremo di evitare il ripetersi di simili episodi ed invieremo al lettore "ingannato" una confezione di ottimo Erbaluce, quello che fa di Caluso una città di eccellenza nei prodotti tipici.

Mauro Chianale

Una lettrice ci scrive: «Il dermatologo dell'Asl mi ha controllato delle macchie che erano comparse sulla pelle e ha detto che quattro verruche seborrifiche. Per la visita ho pagato un ticket di 12 euro e sono stata a presentarmi dal chirurgo per l'asportazione delle stesse. Dopo aver ripetuto la lunga trafila delle prenotazioni, quest'ultimo dice che, non essendo certo della natura di due delle macchie, mi asporterà soltanto le

rimanenti due. Al termine esco per pagare nuovamente il ticket (superiore al precedente come entità) ma il "Punto giallo" è stato cannibalizzato dai ladri e non funziona. dicono di andare all'agenzia della banca presso l'ospedale, ma dopo una lunga attesa non posso pagare, perché avendo prenotato telefonicamente non ho la documentazione sufficiente. Quindi ritorno all'Asl, altra lunga attesa per avere la documentazione, quindi altra coda in banca per pagare. Se fossi andata in una visita privata il dermatologo avrebbe risolto lui stesso il problema per poche decine di euro in più che mi sono in benzina, tempi di attesa e stress».

Silvana Gavazza

Una lettrice ci scrive: «Sono mamma di un unico figlio, ventinovenne, affetto da

grave malattia mentale, con crisi di estrema violenza, pericolose per sé e per gli altri. La risposta del consultorio psichiatrico zonale e la stessa ricevuta dalla lettrice che ha scritto nei giorni scorsi. E' il paziente che deve recarsi al consultorio che non può intervenire a domicilio. Se qualcosa chiami polizia ambulanza per il ricovero urgente in un reparto psichiatrico (in via provvisoria)». Quando quel qualcosa grave è già successo.

E si parla di prevenzione. Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «In risposta alla lettera della vecchina cardiopatica, essendo la proprietaria degli animali in questione desidero precisare alcuni punti. I sono due femmine (e quattro) di raz-

za Golden Retriever, quindi con dall'ordinanza del ministro Sirchia, non sono soggetti all'obbligo di museruola, come avevo già cortesemente riferito alla lettrice quando aveva intimato, nei giorni precedenti, provvedere a metterla.

Per quanto riguarda l'episodio domenica alle 12,15 devo dare atto alla lettrice di non essere stata tenera nei miei confronti e nei confronti dei miei cani. Se questo è il trattamento riservato a chi gli animali impegnandosi anche per la collettività, e i due cani svolgono attività di pet therapy presso case di cura ove anziani e disabili bisognosi d'amore ben felici di ricevere le attenzioni, questi esseri meravigliosi. Mi spaventa pensando a quanto odio ed intolleranza è stata generata nei confronti degli animali dai recenti episodi di cronaca. Mi chiedo infine quante persone avranno la forza, me, di sopportare questa ghettizzazione e in dell'armonia condominiale non commetteranno gesti inconsulti di abbandono auspicati da simili episodi.

Teress Brancale

specchiotempi@lastampa.it

Un angolo meraviglioso città da scoprire e frequentare con abitudine

Baghai, antiquario, nei viaggi in Oriente. Afghanistan alla Mongolia, e dal Caucaso al Tibet raccoglie "souvenir de voyage" nei remoti angoli del mondo. Per poi metterli in esposizione, nel suggestivo spazio di Via Maria Vittoria a Torino, oltre che negozio di via Bogino 10/61. I lettori scopriranno i vari mobili, tessuti antichi, tappeti tibetani e cinesi, antichi e gioielli etnici oltre che splendidi oggetti di decorazione.

Per visitatori, a trovarci tutti i giorni dalle 10:30 alle 15:30 e dalle 15:30 alle 19:30 tel. 011.8178204 e-mail: shauribai@libero.it

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

A. XIMENES Studio costruzione lenti a contatto su misura Via Cernaia n. 20 - Torino Tel. 011.5613981 - 011.5613982

QUATTRORE



IL TEMPO

Oggi il Piemonte è interessato nella prima parte della giornata da un'area di bassa pressione che può causare deboli precipitazioni. Nel pomeriggio una rimonta anticiclonica apporta un generale miglioramento delle condizioni meteorologiche con un aumento della temperatura. Oggi il cielo sarà inizialmente nuvoloso con attenuazione della nuvolosità nel corso della giornata. Possibili riduzioni della visibilità nelle prime ore del mattino. Ieri abbiamo registrato una massima di 24,3, una minima di 15,2 e un'umidità alle 15 del 24%. Lo scorso 17,7 di massima e 8,5 di minima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, M. 60

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Mondo di carbonio Misura media su 2 ore	Misura di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (media 10 minuti)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfuro di zolfo Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	50 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
1,4	128	63	n.d.	130	3

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL COMUNE AMMETTE: GIUSTI I DATI DELLA REGIONE. E ANNUNCIA UN PIANO

«Il 33% di morti in più nel caldo dell'estate»

Giuseppe Sangiorgio

Cinquecentodieci decessi in più rispetto allo stesso periodo del 2002: questo il dato provvisorio fornito dalla Regione sulle persone (non solo fra gli anziani) scomparse fra il primo giugno e il 15 agosto, nella torrida estate torinese. Cifra che, in attesa del riscontro definitivo (dovrebbe arrivare entro ottobre), fa salire di un più 33 per cento i morti in città. Da Roma arrivano altri segnali, riferiti alle fasce in età avanzata. Secondo il ministero, nei trenta giorni più roventi (15 luglio-15 agosto), fra i torinesi con oltre 65 anni, c'è stata una moria dell'86 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2002. E se si considerano gli over 75, i decessi in più che raddoppiano, raggiungendo il 108 per cento.

Informazioni senza dubbio allarmanti, ha detto l'assessore comunale all'Assistenza Stefano Lepri, illustrando il problema in quarta commissione (presidente Domenico Gallo, Pdc), che in tema ha presentato anche un'interpellanza firmata pure dal capogruppo Gianguido Passoni), riunita in Sala Carpanini, presenti la presidente del Consiglio comunale, Susanna Fucini (Gruppo misto), Massimiliano Orlandi, Alessandro Altamura e Antonino Tumolo (Margherita), Andrea Giorgis, Lucia Centile e Monica Cerutti (Ds), Giovanni Airola (Lega), Marilde Provera (Rc), e Ferdinando Ventriglia (An).

Marilde Provera, fra l'altro, ha

chiesto conto all'assessore di lettera comparsa su «Specchio del Tempo», secondo quale, fra l'Istituto di Riposo «Irv» e «Carlo Alberto», ci sono oltre 40 letti a disposizione, mentre si allungano le liste di attesa per i ricoveri. E Lepri ha risposto che in quelle due strutture i morti fra il primo giugno e il 31 agosto sono stati 49 (32 all'Irv contro sette del 2002 e 17 al Carlo Alberto contro 9 dell'anno precedente) e che adesso, man mano, i vuoti saranno colmati.

«I dati forniti dall'osservatorio dell'Arpa - ha avvertito l'assessore - sono provvisori. E per avere un quadro completo aspettiamo la relazione finale che ci dovrebbe essere trasmessa entro ottobre». A Torino - è stato rilevato - fra giugno e agosto si è determinato il salto termico più rilevante da decenni: un saldo superiore di 8,7 gradi rispetto al 2002. L'anno scorso la media di agosto fu di 25,2 gradi, quest'anno di 33,9.

Lepri ha anche ricordato che il ministro Sirchia, portando come esempio ideale il Comune di Milano ha sottolineato come nella capitale lombarda vi sia un gruppo di «angeli custodi» dell'anziano, formato da 16 unità. «A Torino i volontari per questa attività sono 1260, quindi, possiamo giustamente dire di essere all'avanguardia».

Susanna Fucini ha proposto di rilanciare la consulta anziani, assegnata all'assessorato per lo Sport e il Tempo libero, ma però che il problema della

vecchiaia dev'essere legato maggiormente all'assistenza e all'aiuto degli over 65, non inseriti in famiglia. Il presidente della Commissione, Gallo, anche a nome degli altri consiglieri, si è detto preoccupato per la situazione. L'assessore ha risposto che Torino è in prima linea in tema di anziani e ha ricordato che sta predisponendo un progetto «all'erta» per il 2004, allo scopo di garantire maggior capillarità e tempestività negli interventi.



Fra il 1° giugno e il 15 agosto ci sono stati 502 decessi in più rispetto allo stesso periodo del 2002, in maggior parte anziani

I PROGETTI DEL CARROCCIO: UN NUOVO GIORNALE, GRUPPI DI LAVORO E IL RADDOPPIO DELLE SEDI

Lega, una scuola per i futuri dirigenti

Un nuovo giornale, dirigenti scelti in scuole di partito, decine di gruppi di lavoro (vere e proprie sedi politiche ed operative), in modo da passare dalle attuali 130 sezioni a 260 in Piemonte: questo il progetto che Roberto Cota, segretario della Lega subalpina, ha illustrato martedì sera al ministro e gran capo del Carroccio, Umberto Bossi, arrivato all'improvviso sotto la Mole per partecipare al Consiglio regionale di Piemonte, riunito dallo stesso Cota in via Poggio.

«Era una visita programmata e sempre rinviata», dice Cota. Tenute comunque in gran segreto, peccato che il Senatour abbia voluto da

Fiumicino a Caselle su un aereo di linea, dove è stato immediatamente riconosciuto.

«Bossi - afferma il segretario del Piemonte - ha deciso di visitare tutte le regioni leghiste. Vuole che i militanti scendano sul territorio. E per farlo c'è bisogno di strutture. A Torino, insieme con la sezione cittadina, realizzeremo altri 10 gruppi di lavoro, uno per quartiere, quello del centro dovrebbe essere allestito accanto a Palazzo Lascaris, nella zona di piazza Solferino.

Oltre a questo, anche se Cota giura che il Senatour non si occupa degli assetti di governo del Piemonte, c'è il problema della Lega nella

giunta Ghigo. «Con noi in squadra, la Casa delle Libertà avrebbe un valore aggiunto», dice Cota. Alla domanda diretta: rimpiazzerebbe quindi l'ex assessore Brigandì? risponde: «Dipenderà dalle deleghe che ci saranno offerte. Sarà necessario aprire una trattativa che, per ora, non è stata avviata.

A giudizio del segretario della Lega subalpina, il partito è in forte crescita. Chiarisce: «Abbiamo organizzato dallo scorso giugno oltre cento giorni di festa, con 35 manifestazioni sparse in tutta la regione. Del resto la riorganizzazione è d'obbligo, di fronte alla grande domanda di adesioni cui stiamo assisten-

do, da parte di numerosi amministratori eletti in liste civiche. Per esempio è venuto anche il sindaco di Moncalisica.

Oggi gli iscritti alla Lega in Piemonte, secondo i dati forniti da Cota, sono circa cinquemila, di cui 1400 fra Torino e provincia.

«Conclude il segretario - due categorie: i sostenitori e i militanti. Questi ultimi, che in la sono circa 1600, hanno anche diritto di voto e possono entrare negli organi dirigenti. Per i quali adesso la scelta avverrà anche tramite scuole di partito, cui daremo vita nei prossimi mesi. (g. san.)

MOBILITAZIONE CGIL

Maratona contro la legge 30

Parte oggi davanti a Mirafiori la lunga mobilitazione della Cgil contro la legge 30 del lavoro accusata di «cancellare i diritti, affossare la contrattazione, frantumare il mercato lasciando soli i lavoratori». I dirigenti della Camera del Lavoro e della Fiom distribuiranno volantini davanti alle porte di Mirafiori a cambio turno.

La campagna contro la legge 30 e i suoi decreti attuativi culminerà in questa prima fase nello sciopero regionale di 2 ore del 30 settembre quando in città e provincia saranno organizzati presidi davanti alla Rai, Cto, in piazza Castello, Collegio, a Moncalieri, a Settimo, a Ivrea al call center Vodafone e a Pinerolo.

Il 29 si svolgerà assemblea al mattino al Politecnico con studenti, precari, docenti, personale tecnico e al pomeriggio al Rettorato di via Verdi con il sociologo Luciano Gallino e il segretario Cgil Casadio.

La segretaria della Camera del Lavoro, Vanna Lorenzoni, ha spiegato le ragioni della protesta: «Nella legge e nei suoi decreti c'è di tutto dal lavoro a chiamata a quello ripartito, dal lavoro accessorio a quello a progetto. Ma la finalità è sempre la stessa: consentire alle imprese di affittare, vendere, cedere, comprare lavoro rivolgendosi al miglior offerente presente sul mercato».

Lorenzoni ha apprezzato il documento della Pastorale del Lavoro che ha sottolineato la necessità di non rendere precaria la vita di chi lavora. (m. cas.)

A TE GLI OCCHI



IL MONDO TRA MANI E SCIENZA
EXPERIMENTA O3

30 MAGGIO - 1° GIUGNO - PARCO MICHELLOTTI - TORINO - sperimenta.o3.it

LA CITTA' E IL MICROSCOPIO

I CONSUMI DI CULTURA

MUSEI

Visite nel sistema museale di Torino nel 2002:
2.758.681
(+ 2,4% rispetto al 2001)
Visite nei musei extra-metropolitani:
867.121
(- 1,95%)

TEATRO

Spettatori nei teatri (stagione 2001-2002):
-2%
La vendita dei biglietti teatrali è concentrata a Torino:
80%

CINEMA

Domanda a Torino nel 2002:
+2,4%
rispetto al 2001
Schermi cinematografici a Torino nel 2002:
79
(nel 2001 erano 52)

LIBRI E AUDIOVISIVI

Fatturato librario in Piemonte nel 2001:
826 milioni di euro
(+0,7%)
Fatturato audiovisivi 2001:
210 milioni di euro
(+24%)

L'ANNUALE RELAZIONE DELL'IRESS SUL SISTEMA CULTURALE DEL PIEMONTE CHE COSTA 1,44 MILIARDI

«Torino ha bisogno di grandi eventi»

Nei musei cittadini 2,7 milioni di visitatori

Maurizio Lupo

Il sistema culturale e museale del Piemonte che ormai fatto il pieno di pubblico locale. Conquistare altro deve indurre torinesi e piemontesi ad avere maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.

E' l'ammonizione scaturita dal dibattito suscitato dalla relazione annuale dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Curata dalla Fondazione Fitzcarraldo, guidata da Ugo Bacchella, è stata presentata ieri dal presidente dell'Iress Mario Santoro, presenza di Francesco Alfieri, Valtor Giuliano e Giampiero Leo, assessori alla Cultura di Comune, Provincia e Regione, e di Beretta e Dario Disegni, rispettivamente della Fondazione Crt e della Compagnia di San Paolo.

«Abbiamo rilevato - spiega Santoro - che il Piemonte i consumi di cultura e i rispettivi comparti produttivi hanno raggiunto una consolidata stabilità, frutto delle politiche finora condotte. Ne sono un esempio musei e beni culturali che hanno conservato il pubblico acquisito a seguito di grandi eventi, grazie a un'attività fortemente propositiva».

Il concorso complessivo di Stato, Regione, enti locali, fondazioni e banche, operatori del settore, più le spese del pubblico, nel 2001 hanno messo a disposizione della cultura circa 1440 milioni di euro, pari a un incremento del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente. I musei di Torino nel 2002 hanno conservato gli oltre 2 milioni e 758 mila visitatori acquisiti dopo le Ostensioni della Sindone, mentre quelli extraurbani perdono un 2 per cento di presenza, come il teatro. Il cinema fa qualche progresso, con un aumento di schermi, passati dai 52 del 2001

L'assessore Alfieri

«Bene gli appuntamenti di qualità, ma occorre anche ritrovare l'orgoglio d'essere torinesi»

si 79 del 2002, un aumento d'offerta però non proporzionale all'incremento degli ingressi. Sono saliti del 2,4 per cento, la media per sala è scesa dai 6500 del 2000 ai 4 mila del 2002. Mentre il numero dei libri conosciuti è lievemente dello 0,7 per cento e quello degli audiovisivi registra addirittura un vero e proprio calo, con una crescita del fatturato pari al 24 per cento rispetto al 2000.

«Ora però - nota Santoro - per passare da questa costruttiva stabilità a un ulteriore sviluppo bisogna innescare nuovi processi. Si è fatto il pieno del pubblico locale disponibile. Bisogna cercarne dell'altro, con iniziative d'elevata attrazione turistica e interventi che caratterizzino le peculiarità dell'identità piemontese».

Che fare? «Bisogna intervenire - spiega Leo - rafforzare ulteriormente la concordia istituzionale che caratterizza la politica culturale del Piemonte. Quindi è necessario migliorare la nostra comunicazione internazionale. Soprattutto diventa indispensabile convincere l'opinione pubblica che una politica per la cultura non può essere occasionale. Richiede continuità di scelte strategiche, comportano adatte economiche e miglioramenti della qualità della vita».

Tra le voci esaminate,

il cinema fa un lieve progresso come i libri, mentre per gli audiovisivi il fatturato sale del 24%

«Ottenere le risorse - aggiunge Giuliano - è sempre una battaglia facile, pur se affermiamo che sono investimenti strategici, anche se non sviluppano profitti, ma intelligenza».

E' concorde Alfieri: «La maggiore fatica che attende Torino non è quella di pilotare la sua trasformazione, ma dotarsi di

migliori strutture olimpiche. E' invece quella di cambiare atteggiamenti mentali. E' investire sui torinesi, perché migliorino la considerazione che hanno di sé. Fino a metà ottocento hanno avuto la fierezza di essere cittadini di capitale, militare e artistica, orgogliosi della propria tenacia, capaci di contrastare le peggiori crisi. Bisogna rinvigorire quell'abito mentale».

Come? «Riprendiamo a studiare la nostra storia urbana piemontese. Educiamo le nuove generazioni ai valori che questa terra ha espresso. Miglioriamo la nostra capacità di accogliere, vogliamo scoprire. I grandi eventi possono valorizzare la città, ma bastano, sono minati da masochistico scetticismo, se non sono sostenuti da vigore dell'intera comunità sociale».



L'Ostensione della Sindone ha contribuito a far lievitare a 2,7 milioni gli arrivi in città, cifra che si è mantenuta nel tempo

L'EDIFICIO DI VIA LAGRANGE, UNITO A QUELLO CONFINANTE SU PIAZZA SAN CARLO, DIVENTERÀ ALBERGO DI LUSO

Palazzo Villa a un privato per 8 milioni

Bisio

Per 8 milioni 16 mila euro, il 6,5 per cento in più rispetto alla busta d'asta, la Provincia ha venduto l'ex palazzo uffici di via Lagrange 2, all'angolo con via Maria Vittoria. L'ha acquistato ed era l'unica offerta pervenuta la società «San Carlo dal 1973», proprietaria degli omonimi negozi di abbigliamento di lusso al 169 e al 195 di piazza San Carlo e della Boutique delle griffe, al 53 di via Roma. Il presidente, Stefano Cecchi, manager rampante

già titolare a Londra di un'agenzia di modelli, sta anche sviluppando un'attività di ristorazione con il «Posto», aperto pochi giorni fa in via Lagrange 34, fratello maggiore del «Posto 2», in funzione da qualche mese al Lingotto.

Ieri dalla «San Carlo» è arrivata solo una conferma dell'acquisto. Né Stefano Cecchi, né la madre, Giorgia Siviero, ieri hanno voluto parlare. Ma si è appreso che l'acquisizione potrebbe essere il preludio all'acquisto del Palazzo della cultura

municipale piazza San Carlo, che il Comune ha messo in vendita in primavera, ma l'asta era andata deserta per due volte. Se ne riparerà il 30 settembre. Le due costruzioni, che hanno un cortile in comune, sono contigue e la loro acquisizione da parte di un unico proprietario potrebbe dare il via al progetto di quell'hotel a 5 stelle in centro di cui si parla da tempo. La richiesta del Comune è di 8 milioni 18 mila 900 euro.

La rappresentante della «San Carlos» presenta all'apertura del-

le buste per l'asta ha fatto capire che sarebbe in pista una cordata di imprenditori disposti a fare tutta l'operazione. Se per il palazzo su piazza San Carlo ipotizzabili 60 camere, mero non ottimale per la gestione, con l'accorpamento degli uffici della Provincia se ne potrebbero aggiungere altre 90, portando il complesso ad una dimensione che è la più congrua a quanto vorrebbe il Comune. Il prezzo pagato alla Provincia è quello riservato per una destinazione al terziario.

fosse stato utilizzato per ospitare uffici pubblici la base d'asta sarebbe partita da 6 milioni 11 mila.

Lo stabile di via Lagrange 2, denominato Palazzo Villa, fu acquistato dall'amministrazione provinciale nel 1970, ai tempi della prima espansione dell'ente. E' un edificio di quattro piani, una facciata tardo barocca attribuita all'Alfieri, con 3717 metri quadrati di uffici e 597 di metratura. La decisione di vendere è derivata dal progetto di trasferire quasi tutti gli uffici provinciali nell'ex palazzo Telecom di corso Inghilterra, acquistato dall'ente a fine luglio per 24 milioni di euro. I dipendenti che lavoravano a Palazzo Villa sono ora temporaneamente trasferiti in uno stabile in affitto in via Bertola 34.

IN VENDITA IN 2 MILA NEGOZI DELLA REGIONE, IL RICAVATO SARÀ DESTINATO ALL'ISTITUTO DI CANDIOLO

Sconfiggere il cancro con il «pane della ricerca»

Massimiliano Peggio

UNA pagnotta in più nella busta della spesa per sostenere la lotta contro il cancro. Per il secondo anno consecutivo la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus e l'Unione dei Panificatori Artigiani del Piemonte, in collaborazione con i Leo Club piemontesi, lanciano l'iniziativa «Il Pane della Ricerca»: mercoledì a sabato 11 ottobre il costo di una pagnotta, aggiunta alla quotidiana, andrà a favore della ricerca oncologica e la cura dei tumori.

Il prezzo simbolico del panino della solidarietà sarà di 50 centesimi: un apposito contenitore, collocato all'interno dei negozi, aderiranno alla campagna, raccoglierà le offerte dei clienti. «Con questa iniziativa - spiega il dottor Giampiero Gabotto, consigliere delegato della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - potremo ricevere direttamente dalle persone piccole briciole essenziali di solidarietà: offerte preziose e insostituibili che ci hanno permesso in questi anni di creare a Candiolò un istituto all'avanguardia e indipendente».

L'idea di coinvolgere i panificatori in questa battaglia nasce da una semplice intuizione: sollecitare la sensibilità delle persone utilizzando un'abitudine quotidiana. Perché il pane è da sempre l'elemento primario dell'alimentazione e la panetteria il negozio per eccellenza, un crocevia di esperienze e relazioni sociali. Un simbolo della tavola che si presta anche efficacemente a giochi di parole: «Il cancro ha trovato pane».



L'Istituto di Candiolò grazie alla solidarietà di un milione di persone

L'iniziativa in programma dall'8 all'11 ottobre. I promotori consigliano un'offerta di 0,50 euro da lasciare in appositi contenitori. L'anno scorso aderirono 120 mila piemontesi

suoi denti, oppure la ricerca è il nostro pane quotidiano. Così oltre mille i panificatori delle province piemontesi per quattro giorni al servizio della ricerca contro il cancro: alleati nella lotta.

«Non è semplice organizzare la partecipazione di tanti punti vendita sparsi in tutto il territorio regionale: di certo contiamo di migliorare i risultati ottenuti nel 2002, con la prima edizione sperimentale», afferma il professor Giuseppe Bracco, presidente dell'Associazione

Panificatori Artigiani del Piemonte. E aggiunge: «I membri dell'associazione garantiranno il massimo impegno, anche chi non è iscritto può partecipare liberamente alla raccolta delle offerte: basta contattare il numero verde 800191020 per ricevere informazioni o fornire la propria adesione».

Oltre al patrocinio della Regione, anche molti sostenitori e sponsor privati: la Ferrero di Alba, Noicom, Toro Assicurazioni, Unicredit Banca, Cemit, La Stampa, BGS e Sigil-Debatin, e la Centrale del Latte di Torino che ha deciso di divulgare l'iniziativa pubblicando un appello ai consumatori su un milione di confezioni da un litro di latte fresco «Tapporosso».

Il ricavato dei panini della solidarietà sarà utilizzato per il completamento dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolò. Progetti che riguardano l'ampliamento della capacità ricettiva e clinica, la costruzione di parcheggi; tra i programmi anche l'acquisto di una macchina diagnostica di ultima generazione, la «Pet», tomografia a immagini di positroni, determinante per la diagnosi precoce dei tumori.

«Nel 2002 - ricorda il dottor Gabotto - abbiamo raccolto poco più di 51 mila euro: per quest'anno ci auguriamo un incremento delle offerte del 10 o 20 per cento. Come sempre ci dedicheremo alla generosità dei piemontesi, che non ha mai deluso».

Bianco, integrale, all'olio, al latte, agli aromi e dietetico: fa differenza, purché sia il Pane della Ricerca. E rigorosamente artigianale.

COMPAGNIA

Stagione 2003

Area

La Musica Terapia per lo Spirito

Il Solisti di Frischenschlager

Fontana Accursi

Speciale Soirée

Abbazia di Vercellano

Biglietteria e Prevedibilità

Info e prenotazioni: Associazione Orfeo La Nuova Area, corso Dante 119 - 10126 Torino - 011 6504472 - 011 655244

www.nuovaarea.it - nuovaarea@libero.it

36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 linee)

TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964 € 360
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



NOVITA' SONY KE-42MR1
Per esplorare i progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.
€ 490



NOVITA' SONY KE-32TS2
TV COLOR WEGA al plasma 32" design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.
€ 240



NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità risoluzione, sistema diffusione integrato, sintonizzatore multipli ingressi A/V multipli a PC.
€ 450

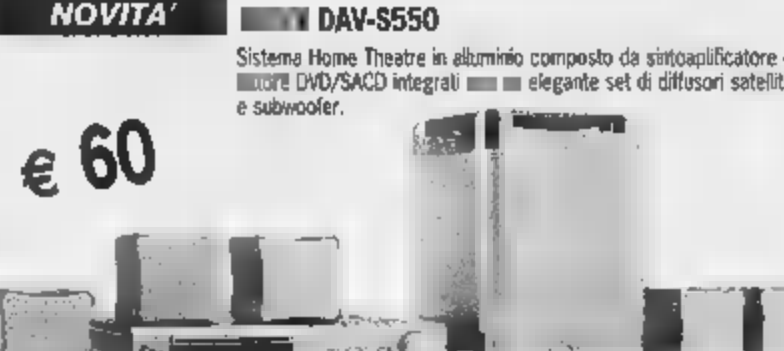


THOMSON 42WM02L € 210
TV al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson l'orizzonte a nuovi piani ancora più spettacolari.

HOME CINEMA



NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema
Sistema Home Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.
€ 75



NOVITA' DAV-S550
Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati, elegante set di diffusori satellite e subwoofer.
€ 60



NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema
Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer.
€ 40

LAVATRICI



BO 05267/E
Migliore rapporto qualità/prezzo, ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.
€ 40



NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo. Alta d'uso ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digibonic - centrifuga 1000 giri.
€ 55



ARISTON AL
Margherita è la gamma di modelli diversi, gentili nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 1000 giri. - regolabile - regolazione automatica dei programmi.
€ 50



WHIRPOOL AWM8123
Una forza tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento al ricambio design, linee morbide arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 8 kg. - centrifuga 1000 giri.
€ 70



NOVITA' SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - maxi obliquo 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.
€ 70

FRIGORIFERI



NOVITA' WHIRPOOL Side by Side
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica B - profondità 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.
€ 300



NOVITA' SAN GIORGIO AX ELF
Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design è tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. It - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - compressori - utility pocket.
€ 70



ARISTON MTA 4512V
I frigoriferi Ariston sono le prestazioni all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, a lungo, praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.
€ 70



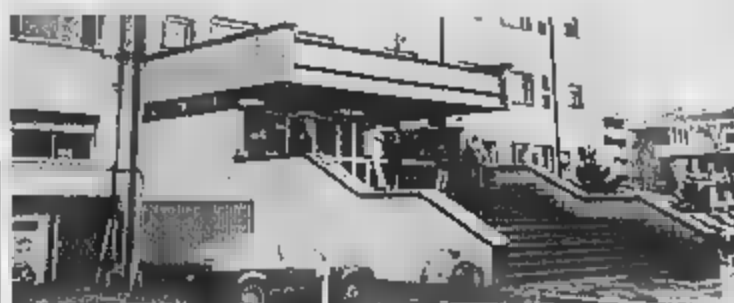
SAN GIORGIO 370A
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelamento 71 lt - colore bianco - porta reversibile - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.
€ 50



BOMPANI BO 06255/E
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18 h.
€ 40

E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI

HA PRESENTATO ESPOSTO



L'ospedale di Ciriè dove il giovane era ricoverato

Giovane si uccise all'ospedale di Ciriè La madre accusa: «E' stato abbandonato»

Il 3 giugno un giovane di 29 anni con problemi psichiatrici, Maurizio A., di Venaria, si uccise lanciandosi da una finestra dell'ospedale di Ciriè. Il ragazzo aveva già tentato in passato di togliersi la vita ed era stato ricoverato più volte nell'ospedale di Venaria per sottoposto a lavanda gastrica dopo aver ingerito farmaci velenosi. La madre, che vive separata dal marito, ha presentato nei giorni scorsi denuncia in Procura chiedendo di accertare se il figlio sia stato sufficientemente seguito dal personale sanitario del nosocomio. Nell'esposto la donna, assistita dall'avvocato Tom Servetto, ripercor-

tutte le tappe di una tragedia annunciata: ricorda come i medici del reparto di psichiatria dell'ospedale di Ciriè fossero perfettamente a conoscenza che il figlio aveva tentato il suicidio già in altre occasioni. «Ci è stato detto - scrive la madre - che Maurizio aveva chiesto di essere ricoverato in un altro ospedale per prendere un caffè, ed era stato autorizzato. Perché è stato lasciato libero di muoversi all'interno dell'ospedale? Non è stato un comportamento quanto meno imprudente?». Molti punti della vicenda. Perché Maurizio è stato lasciato libero di muoversi da solo all'interno dell'ospedale quando al di fuori doveva essere sempre accompagnato da medici e familiari? E per quale motivo i sanitari hanno preso sottogamba il malessere manifestato dal ragazzo quella stessa mattina? Domande alle quali si spera possa rispondere la magistratura.

RAPINATORE IN MANETTE. Lo hanno notato fermo in piazza Rivo- li, a poca distanza dalla banca. Un viso noto per la pattuglia della sezione antirapine della squadra Mobile che ha deciso di controllarlo. Clorindo Calzoli, 37 anni, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato. In auto nascondeva una pistola calibro 9 con silenziatore e vestiti di ricambio. Per lui scattate le manette. Era inseguito anche da un'ordinanza di custodia, per rapina, emessa dal tribunale di Forlì.

IL SINDACO CIRIÈ' CONTRO LA DECISIONE DEI DIRIGENTI DELLA CARTIERA DI BLOCCARE LA PRODUZIONE

«Assurdo chiudere la De Medici» A casa 120 dipendenti, è crisi anche all'Algat

GIANNI GIACOMINO
ANTONELLA PEROTTI

Stavolta nel Cirièse la crisi occupazionale è nera davvero. Più di 120 dipendenti della Cartiera Reno De Medici sono rimasti senza lavoro da un giorno all'altro e altri sessanta esuberanti sono stati denunciati dai vertici dell'Algat, l'azienda di San Carlo Canavese, leader nel settore dello stampaggio a freddo. «Ma dalle solite di corridoio sembra che gli operai da lasciare a casa all'Algat siano addirittura il doppio e noi ci crediamo - ammette preoccupato Maurizio Peverati sindacalista Uil - I lavoratori da stanno andando avanti ad accenti, è una situazione che è più sostenibile. Così l'altra sera il sindaco Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero, ha convocato un consiglio comunale aperto al quale hanno partecipato anche l'assessore regionale al Lavoro e Industria Gilberto Pichetto e il segretario regionale dei Ds Piero Marcenaro.

MEDICI. I vol- lero la chiusura improvvisa di fabbrica che sfornava quasi 60 mila tonnellate di carta all'anno - ha tuonato Chiappero in un Palazzo D'Orta gremito di maestranze e sindacalisti della zona. «Tonnellate che adesso usciranno da altri stabilimenti della De Medici, quindi le commesse ci sono, eccome». La mazzata della chiusura capannoni di Ciriè è arrivata dopo che due anni fa la cartiera già tagliato un'ottantina di

addetti stipulando un accordo con amministrazione e sindacati per mantenere comunque delle linee di produzione a Ciriè. «Userò tutti i mezzi che consente la mia carica per cercare di riaprire lo stabilimento di via Remondi - ha continuato Chiappero - Adesso è una questione politica e io sono convinto che il Piemonte deve alzare la testa, è ora di far capire che anche nel Torinese devono essere dirottati i fondi destinati alle zone depresse». L'ass- Pichetto ha promesso di portare la questione sui tavoli Palazzo Lascaris per attivare gli ammortizzatori sociali, ma intanto a fine ottobre sindacati e politici dovrebbero finalmente trarre i vertici della Reno De Medici.

ALGAT. Su 300 addetti ben sono considerati in esubero, ma il numero per i sindacati potrebbe arrivare a 120. «C'è un totale menefreghismo da parte dell'azienda, basti pensare che pochi giorni fa se n'è andato il capo del personale, quello che ha sempre predicato il sacrificio per la fabbrica - ha spiegato Peverati dalla Uil - Il prossimo 25 ottobre sono stati convocati tutti i delegati del gruppo Algat e anche noi chiederemo di esserci, occorre un piano di rilancio serio. Risultato: più di 200 famiglie della che guardano al futuro con apprensione, per non dire con paura.

Uil. Tensione fra i 340 lavoratori della Contitech-Ages di Santena, l'azienda gruppo tedesco, Continental che produce

sistemi antivibranti per auto, dove l'ultima ristrutturazione ha dimezzato i dipendenti. Nello stabilimento di Campochiaro in Molise è stata avviata la procedura di chiusura che manderà a casa 37 lavoratori. «L'impianto di Sante- non dovrebbe subire riduzioni di personale - rassicura Enrico De Paolo dalla Fiom-Cgil - ma l'onda lunga della crisi nel settore dell'auto si fa anche sull'indotto». Sull'azienda pesa anche la spada di Damocle di un ulteriore trasferimento delle produzioni in Ungheria, dove la Continental

ha aperto un nuovo stabilimento e i costi della manodopera sono inferiori. In questi giorni alla Contitech-Ages si sono susseguite assemblee attese di incontro decisivo all'Unione industriale la prossima settimana i vertici aziendali. Negli ultimi anni la forbice della ristrutturazione ha ridotto i posti da 750 a 340. La contrazione, che ha coinvolto lavoratori, è praticamente terminata, ma resta aperta la questione della mobilità lunga chiesta dall'azienda per altri 19 dipendenti.



Le dipendenti del Gft in tribunale a Ivrea

Fallimento Gft, il giudice rinvia la decisione

Rabbia fra le dipendenti di Bosconero: da maggio non ricevono più lo stipendio

BOSCONERO

È stato il giorno della rabbia. Quella delle operaie dell'ex Gft (oggi Gap) azienda che produce tessuti a Bosconero ad un passo dal fallimento. Si erano date appuntamento, ieri mattina, nell'aula del tribunale di Ivrea, in attesa di una sentenza impetuosa, pronte ad urlare quel rancore spesso trattenuto contro una proprietà che da mesi non paga gli stipendi e ha portato al collasso l'azienda.

Davanti al giudice Federica Bompieri, in attesa di una sentenza che non è giunta ma è stata solo rinviata di qualche giorno (martedì

verrà nominato il curatore fallimentare che dovrà decidere se sono le condizioni per una gestione controllata per mese, il tempo necessario per la produzione di 1700 capi, oppure dichiarare il fallimento) erano quasi centinaia le operaie. Alcune accompagnate dai mariti, altre sostenute da amici in quest'ultimo atto. Donne disperate, stremate da anni di speranze tradite e trattative naufragate. Eccola Marina Rosso, sguardo di chi ne ha subite tante dentro quella fabbrica: «Lavoro alla Gft da quando avevo 15 anni e 2 mesi, una vita. Ora sono qui perché era giusto essere presenti, ma speranze che

qualcosa cambi zero. E' da maggio che non arrivano gli stipendi, eppure le bollette dobbiamo pagarle». Vincenza Cruciani, alle dipendenze della Gft da 33 anni: «Ancora una volta ci hanno prese in giro, io non posso portare avanti una famiglia euro, i soldi che l'azienda mi ha versato questi ultimi cinque mesi».

Su 140 dipendenti che da ieri si sentono ex, sessantina ha scelto di non farsi rappresentare dal sindacato e sono rivolte ad un legale, Antonio Pappalardo. Che spiega: «La proprietà ha disposizione circa nulla euro, sarebbe assurdo non sfruttare quest'occa-

sione, le dipendenti possono soddisfare l'ultimo ordine ed intascare quel denaro». Più cauta la posizione di Assunta De Caro, Cgil tessili: «Il giudice deciderà per l'esercizio provvisorio che ci sia almeno la garanzia dello stipendio». La questione è questa, come ha spiegato Federica Bompieri: «Valuteremo entro pochi giorni se avviare la gestione provvisoria oppure la dichiarazione di fallimento. Ovvio che se il collegio giudicante riterrà che vi siano le garanzie di pagamento, sarà disposta la prosecuzione temporanea dei lavori richiesta dalla proprietà sotto il controllo del tribunale».

CONTRIBUTI VOLONTARI. L'Inps ricorda che martedì 30 settembre è l'ultimo giorno per versare i contributi volontari relativi al secondo trimestre (aprile-giugno). I pagamenti effettuati secondo gli importi prestampati sui bollettini inviati a domicilio.

Immagini sul Po è il titolo di una mostra fotografica organizzata da Provincia e dal Parco della Comunicazione. Po fino a domani, 26 settembre, via Maria Vittoria 12. Informazione: www.parcodellacomunicazionevisivalepo.com

In un posto così verde sarà facile mettere radici

Residenze Cascina Alpis Volpiano - Via Verdi

Una residenza nel verde tutta per te e per tua famiglia, è ciò che stai sognando da tempo e finalmente il tuo sogno sta per avverarsi.

Il complesso di appartamenti casette di due piani ville "Parco Cascina Alpis" infatti, sta sorgendo in una posizione assolutamente privilegiata ti permetterà di soddisfare il tuo desiderio di libertà privacy, senza allontanarti troppo dalla città, dal momento che la tangenziale di Torino è a pochi minuti di automobile.

Un parco immerso nel verde, ricco di storia. "Parco Cascina Alpis" già cascina Alpina, è la classica costruzione padronale settecentesca, dalle linee sobrie e lineari. Si trova nella campagna, nella zona sud-est di Volpiano, e proprio nel verde dei terreni circostanti alla villa sorgendo un complesso appartamenti in casette di 2 piani ville a schiera, limitate ed esclusive, in cui potrai trovare il massimo di serenità e tranquillità per te e la tua famiglia.

La posizione è particolarmente privilegiata per la vicinanza a scuole, mercato, stazione FS, è a due minuti di auto dall'autostrada Torino-Aosta ed a cinque dalla Torino-Milano.

Gli appartamenti del piano terra dispongono di giardino e tavernetta, quelli del primo piano dell'annesso sottotetto. Tutti gli appartamenti sono dotati di antifurto, TV satellitare, rilevatore fughe di gas, riscaldamento autonomo, serramenti con zanzariera.

Le finiture sono realizzate con materiali particolarmente pregiati.

Residenza Cascina Alpina:

vuoi vedere realizzato sogno, noi lo stiamo costruendo per te.

Prezzi partire da 134.000,00 Euro

Appartamenti in pronta consegna*
fine 2003 - estate 2004 - fine 2004

Venite a visionare la vivibilità degli spazi
visitando un appartamento ultimato*

*appartamento disponibile nell'adiacente complesso "L'Oasi"

Promozione vendite

Gestione Servizi Immobiliari

c/o centro comm.le "Fornaci" 10092 Beinascio - Torino

Agenzia PINEROLO - piazza Donato 2

Agenzia 3 TORINO - via Chiesa della Salute

GSI
INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Proprietà: SIPI S.P.A.
Realizzazione SUBALPINA COSTRUZIONI S.R.L.

Tel. 011 397 17 67 - 011 216 00 53

Divani & Divani by Natuzzi, proposte convenienti e personalizzate

Un universo dedicato alla casa

Dai sofà alle poltrone, i tappeti, le lampade

Un universo dedicato alla casa e al suo arredamento. Divani e poltrone? Tradizionale, moderno o contemporaneo? Con Divani & Divani by Natuzzi scegli lo stile del tuo ambiente. Oltre modelli in diverse varianti: divani, pouf, poltrone, divani letto, reclinabili e componibili. Rivestimenti a colori? Ecco le risposte, varie, simpatiche e accattivanti.

Elegante, resistente e sensuale: la pelle; pregiato, versatile e pratico: il tessuto; tecnologica, funzionale, innovativa: Dreamfibre. E si può scegliere tra centinaia di colori. Complementi d'arredo? Tavolini, lampade, tappeti e collezione di oggetti pensati per stare bene accanto al tuo divano e per dare un tocco esclusivo al tuo salotto firmato

Divani & Divani. Sono queste le linee di intervento del marchio di Casa Natuzzi, che propone al cliente professionista, esperienza e tanta fantasia al servizio del mondo di oggi e della vita moderna. Una misura personale, che nel contempo elegante anche pratica, raffinata ma insieme funzionale. I negozi della catena -

Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in Turati e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico Biella - offrono proposte da non perdere, prezzi convenienti da fare girare la testa. Bisogna approfittarne, se si medita cambiare un divano o di mettere diversamente un angolo della propria casa. E da Divani & Divani oltre a trovare di che arredare della «a» alla «zeta», si trovano anche utili consigli dati dagli esperti architetti del team Natuzzi. Che, ad esempio, attraverso il «look» del nuovissimo punto vendita di corso Principe Oddone, hanno messo in pratica il famoso «harmony system» targato Divani & Divani, ovvero l'idea di un'ambientazione casuale «pensata» in maniera logica e armonica in ogni sua parte. Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo ma in una sorta di «arredo totale» che comprende tutti gli elementi d'arredo, concepiti «in toto» come un unicum; per delineare meglio il concetto si è creato nel negozio dei «corner» completamente arredati, divisi in veletri che donano all'ambiente un'aria di fascino, di grande eleganza e assoluta novità. Quando si entra è un po' come ritrovarsi davanti agli occhi tanti piccoli angoli di case diverse, arredate con gusto secondo criteri differenti, ciascuna però dal sapore originale, interessante, unico. Quanta scelta, da Divani & Divani by Natuzzi! Ad esempio Amadeus, una silhouette elegante e flessuosa esaltata dal morbido rivestimento



pelle, un salotto di linea classica ma sempre giovane che, grazie alle sue dimensioni contenute, si inserisce disinvoltura anche in ambienti piccoli. Per non parlare di Dalila, che si può definire «très chic»: linee romantiche, accostamenti sobri tra linee avvolgenti e materiali diversi, per entrare nella preziosa tranquillità di un salotto dove tutto invita ad amabili conversazioni. E ancora,

una scelta per costruire un angolo molto personale; è il divano Plaza, dall'originale design del bracciolo e dei piedini, che può diventare il luogo ideale in cui ritirarsi tutte le volte il nostro unico desiderio trovare luogo piacevole e appartato in cui sentirsi a nostro agio. Se poi si vuole un luogo privilegiato dove riscoprire piaceri a cui troppo rinunciamo come il relax, la lettura o una

chiacchierata tra amici, in questo ambiente tutto da vivere trova il suo spazio ideale un divano dalle linee pure essenziali come Bernie.

E non va dimenticato che da Divani & Divani i prezzi sono sempre «personalizzati» per venire incontro al cliente, a cui è dedicata anche la convenientissima formula di pagamento di 24 rate a tasso zero, con la prima scadenza nel gennaio del 2004.



FINO A € 1000 PER IL TUO DIVANO. FARAI DI TUTTO PER CAMBIARLO

Fino al 30 settembre lo supervalutiamo e lo ritiriamo gratuitamente

La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un nuovo divano. I divani usati saranno valutati per l'importo pari al 10% del valore di acquisto del nuovo divano. Offerta valida dal 1 al 30 settembre, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Apertura domenicale

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato

GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 65.39
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TRE LIBRI E UN READING

Varie possibilità, oggi, di avvicinarsi a libri e scrittori. Alessandro Perissinotto (foto) presenta il suo ultimo romanzo «Treno B017» (Sellerio), al Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18.30. Villani ed Enrico parlano del libro di Ugo Manera, «Pan e pera» (Vivalda Editore), all'Istituto Avogadro, via Rossini 8, ore 20.30. «L'ultima cerva», di Anna Berro (Garzanti), viene presentato alla Libreria Campus (via Urbano Rattazzi 4, ore 21). Al Damadama Café, piazza Madama Cristina 6, ore 20.30: reading di Enrico Remmert e Luca Ragagnin.

SAPORI DI RUSSIA

Il Centro Europeo della Cultura Russa e Berloska inaugurano oggi alle 22 in via Burzio Bifol ristorante «San Pietroburgo» offrendo tipici e percorsi culturali: concerti, spettacoli, mostre d'arte. Tre gli spazi all'interno locale: Petrograd, Pietroburgo e Leningrad, ognuno dei quali rievoca i tre periodi storici in cui la città portava questi nomi. La maestosa sala Pietroburgo è dedicata ai ricevimenti; Leningrad ospiterà alcuni assaggi della cultura russa; Petrograd offrirà l'atmosfera della grande tradizione artistica russa. Tel. 011 4380058

GIOCHI in PIAZZA

PER una settimana piazza Castello è mano ai bambini. E' probabilmente la prima volta che per sette giorni consecutivi davanti a Palazzo Madama e ai Giardini Reali si potrà giocare e cantare e dietro a palche colorate e personaggi di cartapesta, pensiero che mi rallegra, per quanto se ne dica è sempre molto difficile i cittadini più piccoli riescano a riappropriarsi degli spazi es-

Una pagina interamente dedicata al mondo compreso nella fascia di età tra 0 e 14 anni, per indagare le necessità e coglierne gli sviluppi, guardando anche alle famiglie e alle iniziative della pubblica amministrazione e dei privati. Questo l'intento dell'appuntamento «0-14 città ragazzini», che avrà cadenza settimanale e sarà curato da Tiziana Platzer. Giorgia Garberoglio firma invece «Arca di Giò», una favola racchiusa in poche righe che ha come protagonisti gli animali della città. Le minifavole possono essere personalizzate, indicando protagonisti e luoghi, scrivendo all'indirizzo email: GGarberoglio@libero.it

ragazzi e 280 attività formazioni realizzabili grazie a 9 Centri di Cultura, laboratori ludoteca. Ma il confortanti numeri della Torino «città misura di bambini» - consacrazione avvenuta l'anno scorso - sono anche altri: 19 nidi per l'infanzia, 85 scuole dell'infanzia municipali, 23 micronidi, sale per il gioco in ospedale e la «cascina urbana». Per raccontare e illustrare tutta questa universo è stata pensata la festa. «domani dunque piazza Castello cambierà temporaneamente volto con l'allestimento di pagode per ciascuno dei servizi coinvolti, a insegnanti, genitori e bambini offriranno sia la documentazione e l'occasione per informarsi sui progetti, sia la parte ludica. Ci saranno i percorsi gioco dei centri culturali, quelli dell'ambiente, quelli legati all'ambito dell'identità e cultura» e sulla sicurezza stradale (con i vigili urbani). Una pagoda sarà dedicata all'alimentazione scolastica, un'altra al rapporto «bambini e città» dove si inserisce il lavoro del laboratorio «Torino, città sostenibile» Ille Bambine e dei Bambini, e ancora una dedicata alla «Quotidianità», ossia il vissuto di nidi e scuole materne, una per «Famiglia e comunicazione». Molti anche gli eventi e gli spettacoli a misura di bambino. L'avvio è per domattina alle 11.30 - l'orario dell'animazione di piazza - tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19, il primo appuntamento nell'area spettacoli è alle 17 con i protagonisti della «Melevisione»: il Principe Giglio e i suoi amici raccontano una delle loro avventure (la narrazione verrà ripresa sabato 27 alle 11 e domenica 28 alle 11.30). A girare per le

pagode la Fantomatik Orchestra con il suo ludo-jazz e alla 21 spettacolo «SON e Lumière» (replicato domenica alle 21).

Il fine settimana si presenta più sprintoso in attesa gran folla a cui saranno regalati gadget tutti i generi e gli spettacoli del giocoliere Osama El Masry (domenica ore 11 e 16), le canzoni del «Katali-cammello» della compagnia Snemo (sabato ore 16.30 e domenica 17), le figure poetiche di Luigi Sicuranza «Fantasia sui trampoli» (sabato e domenica ore 19). Da lunedì a giovedì resteranno a disposizione gli animatori e gli educatori per far provare alle mattinate alle scuole e durante i pomeriggi al pubblico tutte le attività che che vengono offerte durante l'anno: bambini pronti quindi alla pittura, alla personaggi in gommapiuma, ai giochi in legno, agli esperimenti naturalistici e anche a quelli legati all'utilizzo delle immagini, sempre con buone possibilità di incontrare sulla propria strada clown e giocolieri.

Intanto sono state organizzate due tavole rotonde Gam (via Magenta 31) sui nidi d'infanzia (martedì 30 alle 15.30) e sulla scuola materna (giovedì 1 ottobre alle 15.30). «Una riflessione sul patrimonio dei nidi comunali che ancora non soddisfa la domanda, la lista d'attesa è a quota 1500» dice l'assessore Pozzi. Ci sono progetti nuovi? «Quest'anno consolideremo quelli avviati, come i micronidi, le ludoteche, non potranno aumentare per gestione diretta ma stiamo lavorando molto sulle collaborazioni con soggetti privati che chiedono la nostra esperienza, come nel caso dei nidi aziendali». La conclusione della festa sarà il 2 al Conservatorio, alle 20.30, con il concerto dell'orchestra Suzuki.

Davanti a piazza Madama e ai Giardini Reali saranno allestiti percorsi gioco tematici, dall'ambiente alle mense scolastiche alla sicurezza stradale

L'arca di Giò

La formichina e la bandiera

IN piazza Gran Madre, proprio ai piedi della scalinata della chiesa, c'è, ben nascosto, un formicaio dove vive anche la protagonista di questa minuscola avventura. La formichina 32988989898983 si vantava con le amiche di riuscire a conquistare la grande chiesa: una bandierina formicaio avrebbe sventolato sulla punta più alta, così che le colleghe di tutta Torino conoscessero la sua impresa. Date le sue dimensioni - neppure un centimetro - una vera scommessa. 32988989898983 voleva farcela. Così una mattina di primavera, si infilò scarpe da ginnastica e partì. Zampetta e zampetta, passarono minuti, ore, giorni, persino mesi, e finalmente arrivò in cima alla Gran Madre. Mise la bandierina, orgogliosa e felice, e si fermò un momento per ammirare il panorama. Ma aveva fretta di tornare giù e zampettando per minuti, ore, giorni e mesi, tornò trionfante: «Ce l'ho fatta. Ho issato la bandiera del nostro formicaio». Ma le amiche: «Come pretendi di essere creduta, se da qui non vediamo niente?». Improvvisamente la formichina 32988989898983 si rese conto che, in cima alla Gran Madre, difficilmente si poteva ammirare la sua bandierina da dimensione formicaia. GGarberoglio@libero.it

Accanto, il numero 5a del trimestrale «la città educativa», del Sistema educativo del Comune, che arriverà a cinquantamila famiglie «per far conoscere le iniziative che Torino offre ai bambini e per ascoltare ciò che i genitori e chi si occupa di educazione hanno da dire»



Alunni di elementari e medie progettano la città dei sogni con l'architetto dei bambini

Quest'anno i bambini di 15 scuole elementari e medie saranno coinvolti in un lavoro da architetti. E non è un gioco. Dopo alcune stagioni sperimentali il laboratorio «Scopri Torino, la città sostenibile» Bambine e dei Bambini passa alla pratica: è tempo di progettare, verificare la fattibilità delle idee, proporsi a tecnici adulti e, alla fine, vedere realizzate le trasformazioni del territorio dove la propria scuola sorge. «Sarà possibile perché abbiamo realizzato un protocollo di lavoro con l'Ordine degli Architetti e il Comune si è impegnato a prendere visione e rendere realtà i progetti dei bambini», spiega Marisa Cortese, responsabile del servizio la «Città Educativa».

Per questo motivo la festa (il 30 alle 17) alla Gam prevede un workshop sulle politiche urbane osservate attraverso le esigenze architettoniche dei bambini: «Potranno scegliere delle priorità ambientali, discuterle con i tecnici del Comune che si occupano di viabilità, verde, edilizia pubblica e ambiente, e poi sviluppare la loro creatività grazie alla consulenza dell'architetto dei bambini, una figura istituita apposta perché nel giugno prossimo i lavori legati ai giardini, agli spazi, alla città possano iniziare. Il Comune ne discuterà anche la tempistica». Come farà d'architetto a tradurre le idee dei giovani progettisti? «Sarà difficile, credo, ma possibile», dice Piergiorgio Turì, architetto consulente per il laboratorio, «cominciare dai disegni sulla carta tecnica, quella che viene usata in Comune. E poi serviranno fotografie, osservazioni scritte, gli incontri con gli addetti dovranno essere la mediazione fra la fantasia e la praticità».

Torino, oltre ai progetti culturali, possiede spazi a misura di bambini? «Purtroppo no, c'è ben poco a parte le aree gioco oggi spesso recintate per andare incontro alle ansie degli adulti invece che al desiderio di autonomia dei più giovani». (t.p.)

Per una settimana da domani piazza Castello ospiterà giochi, spettacoli e momenti didattici dell'iniziativa «Io cresco con Torino» del Comune

gli INVISIBILI

Invisibili
Presentazione de «Gli Invisibili e il segreto di Misty Bay» della serie di libri per ragazzi «Gli Invisibili» di Giovanni Del Ponte (Sperling & Kupfer), letture interpretate dalla Compagnia di giovani attori del Piccolo Teatro dell'Arte. Interviene l'autore. Oggi, Fnc, via Roma 56, ore 18

Sabato dei Ragazzi

«La Festa delle Favole» e con Alessandra Odarda per i bambini dai 8 anni: si legge «Le sottovesti», racconto dalla Lapponia. Prenotazioni allo 011.547.977.
Sabato 27, alla Libreria dei Ragazzi via Stampatori 21, ore 16.30

Experimenta

Magia Mr. Bunny, prestigiatore Fondazione «Mago Sales». Ingresso gratuito ai visitatori di Experimenta.
Domenica 28, Experimenta, Casale 5, ore 21

Pirù Pirù

Spettacolo «Pirù Pirù» della compagnia W. Brogini. Ingresso libero.
Domenica 28, Borgo Mediavale, piazza del Melograno, ore 16.30

Bio.Net

La Casa della Tigre organizza, in collaborazione con «Bio.Net» della mostra «Bio.Net conoscere e giocare» il genoma il laboratorio «Giocare con il microscopio». Info: 011/747.171.
Domenica 28, Parco Giò, Parco Michelotti, corso Casale 5, dalle 15 alle 19

Arte

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo organizza laboratori didattico/educativi per famiglie (bambini con almeno 1 adulto) e ragazzi fino ai 18 anni. Oltre alla visita alla mostra i partecipanti realizzeranno oggetti a tema del progetto espositivo. Il costo dei laboratori è di 1 euro per adulto, gratuito per i bambini. Prenotazioni: 011.198.31.600.
Dal martedì al sabato, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Modane 16, dalle 15 alle 18

Esploratorio

I bambini dai 5 ai 12 anni possono seguire i nuovi corsi di pittura, Art Attack, inglese (lunedì), re (martedì), pittura, argilla, cartapesta arti creative, inglese (mercoledì), Yoga (giovedì). Orario corsi: dalle 17 alle 18.30. Info: 011.819.69.66.
Esploratorio, Vanvelli (Gran Madre), 17-18.30

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

Danza indiana
Lezioni di prova alla danza classica indiana Kuchipudi: domani alle 18,30 per i bambini e oggi alle 19,30 per gli adulti.
■ Oggi e domani Palestra Magenta, via Magenta 11

Torres al Circolo Volver di via Botero 7/c.
TRE BAND. Concerto delle rock band Overrock, Mainline, Procreation che suoneranno alle 21, al circolo Da Giau di strada Castello di Mirafiori 346.
TRIBUTI AI QUEEN. Alle 22, al Didgeridoo, in via Massari 240/36, sono di scena gli Scandal, band specializzata in cover dei Queen, band



concerto di cover dei Pink Floyd con gli Euphoria, per la Fiera di San Matteo a Nichelino. **FINIZIO.** Il cantante napoletano Gigi Finizio sarà in concerto al Colosseo sabato 4 ottobre. Biglietti da 20 a 13 euro a seconda dell'ordine di posti, in prevendite alla cassa (via madama Cristina 71) e on line www.ticketcolosseo.it

Pittore, scultore, ceramista, grafico pubblicitario, Marco Silom-bria inaugura alle 18,30 una mostra antologica alla Sala Bo-laffi, in via Cavour 17, curata da Paolo Levi e intitolata «Fisi-caMente». Organizzata dalla Ragione, l'esposizione mette in evidenza la fantasia e la creati-vità di questo artista nato a Savona, che si è formato a Genova, allievo di Emilio Scana-vino. Tra i fondatori dell'agen-zia di pubblicità CGSS, Silom-bria ha successivamente allesti-to personali al Palazzo dei Dia-manti di Ferrara ■ ■ ■ ■ ■ Civico di Spoleto, mentre è ancora aperta alla «Gas Galle-ry» di Torino la sua mostra «Vanitas». Attraverso una sele-zione di 70 opere, si delinea un itinerario che, nell'allestimento ■ ■ ■ ■ ■ Luciana Rossetti, offre un panorama della sua esperienza con la grande composizione «Omaggio a von Gloeden» e la serie di «Dionisi», i ritratti e il ciclo «Accartocciati» (basato sull'idea dell'aricciolaggio), fino ai disegni dei bambini e ■ ■ ■ ■ ■ mascherine. E in queste immagi-ni di Silombria ■ ■ ■ ■ ■ avverte la «ribellione alla codificazione, alle finte regole», il senso di una sperimentazione continua e vi-vificata da un'ironica attenzio-ne alla realtà e alla «scissiticità» ■ ■ ■ ■ ■ la capacità ■ ■ ■ ■ ■ fissare con una nitida grafia una rappresenta-zione ■ ■ ■ ■ ■ vibrante colore. «De-vo a Marco di avermi fatto conoscere la Tunisia dove ho poi ambientato un ■ ■ ■ ■ ■ scrive in catalogo Gianni Fari-■ ■ ■ ■ ■ ...Andavamo a vedere i laboratori dei mosaici, ne dise-gnò alcuni riprendendo figure classiche...progettava mobili scattava fotografie...niente esalta di più Marco della scoperta». Una scoperta, quindi, di nuovi materiali, di tradizioni, di con-cettuali interpretazioni di un universo di immagini che lo accompagna da sempre con il gusto, a volte, dello sberleffo (fino al 9 novembre, orario: 10.30-19, tel.011 5576300).

Non mancheranno ■ attirare l'attenzione del pubblico degli appassionati himalayani le immagini delle più

celebri vette della catena, dall'Everest al K2, dal Nanga Parbat al Lhotse: «Ma ci sono anche foto di vette anonime, che dal punto di vista estetico, e forse anche alpinistico, hanno ben poco da invidiare alle cime più grandi e celebra-

Il fine settimana riserva ancora per gli appassionati di «Terre Alte», la quarta edizione della «Mostra delle librerie anticharie di montagna»: è in programma sabato 10 domenica 11 Ivrea (dalle 10 alle 19, con ingresso libero) nella cornice dell'ex chiesa di Santa Marta. Espositori italiani, francesi, tedeschi e inglesi hanno fatto dell'appuntamento enorediese una vera

A poco distanza dai libri, nella chiesa di Santa Croce, in via Arduino, sempre sabato e domenica dalle 10 alle 19, il pubblico potrà trovare i quadri della rassegna «Montagna & Musica» che vent'artisti - da Nespolo a Griubaud, da Wolf a Schialvino - hanno realizzato come omaggio a Massimo Mila, musicologo, alpinista, accademico del Club alpino italiano.

hai un'impresa in mente?



La Provincia di Torino offre ai potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta Mip e richiedi l'affiancamento di un tutor.

PROPONI LA TUA IDEA
VOTA LE IDEE DEGLI ALTRI

sul sito e partecipa ai concorsi di Mip
www.mettersinproprio.it

MIP
METTERSI
IN PROPRIO

<p>Informazioni e orientamento</p> <p>Il sito e il numero verde forniscono informazioni generali sul lavoro in proprio e consentono di fissare un appuntamento.</p>	<p>Accompagnamento e business plan</p> <p>Tutor e consulenti lavorano con te per verificare la fattibilità del tuo progetto ed elaborare il "piano d'impresa".</p>	<p>Tutelage per due anni</p> <p>Le imprese nate a seguito dell'accompagnamento beneficiano dell'assistenza di un tutor per due anni dopo l'avvio.</p>
--	---	--

Numero Verde

800-146766

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publicompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

 **PROVINCIA
TORINO**

Info-Contatti
Provincia di Torino • CONCERTAZIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino

 **COMUNE DI TORINO**

 **REGIONE PIEMONTE**

 **PROVINCIA DI CUNEO**

 **PROVINCIA DI NOVARA**

 **PROVINCIA DI AOSTA**

 **PROVINCIA DI IGEA**

 **PROVINCIA DI SONDRIO**

 **PROVINCIA DI LECCO**

 **PROVINCIA DI BERGAMO**

 PROVINCIA DI PAVIA

 PROVINCIA DI CREMONA

 PROVINCIA DI LODI

 PROVINCIA DI MANTOVA

 PROVINCIA DI VERONA

 PROVINCIA DI PADOVA

 PROVINCIA DI TREVISO

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI UDINE

 PROVINCIA DI GORIZIA

 PROVINCIA DI TRIESTE

 PROVINCIA DI BELLUNO

 PROVINCIA DI FIUME

SUONI E LUCI A PALAZZO MADAMA

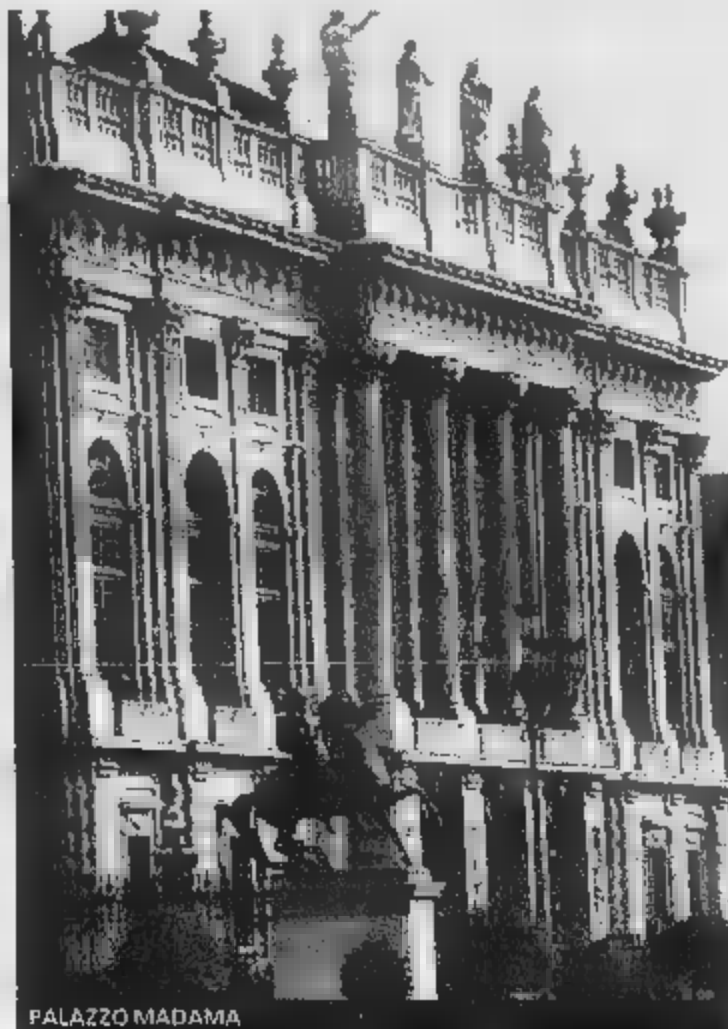
Effetti speciali nella reggia

Una performance storica promossa dalla Fondazione Compagnia S. Paolo e diretta dal regista Danilo Bruni

di **PIETRO MICCA**

Prova d'attore per Palazzo Madama con magie e suggestioni. Un'epoca di grande sfarzo, ricca di relazioni amorose tenui e gelosamente sottochiave. Storia affascinante che si traduce nello spettacolo di «Suoni e Luci» Palazzo Madama, già rappresentato nell'89 su iniziativa del Lions Club Torino Castello per gli elzeviri a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro (utilizzata per la costruzione dell'ospedale di Candino), e riproposto in versione parzialmente riveduta, dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo nell'ambito del progetto «La Regal Torino», che mira ad avvicinare gli studenti alla storia ed alle esperienze della città, organizzando percorsi specifici per le varie epoche, a partire dall'Augusta Taurinorum dei Romani. La performance di circa un'ora, animerà piazza Castello, la facciata di Palazzo Madama sullo sfondo, domani e domenica alle 21.30. Poi, sino al 3 ottobre, verrà replicata in versione ridotta - niente attori, ma solo proiezione di giochi di luci sincronizzati all'audio - a cominciare dalle 21. Sembrerà di essere a teatro: il regista Danilo Bruni ha reclutato un cast di livello formato da una quindicina di attori professionisti, abiti e scenografie ricompongono fedelmente i disegni e le immagini conservate nei musei e negli archivi torinesi, mentre suoni e fasci di luci scandiscono gli eventi del racconto.

In circa un'ora, si assiste ad un intrattenimento offerto da Madama Reale Giovanna Battista di Savoia-Nemours, a metà del XVII secolo, a nobili di corte e ospiti stranieri, dai sontuosi ricevimenti alle serate di ballo. Non solo: la performance ripercorre pure le tappe storiche, tracciate con dovizia di particolari, che a partire dalla seconda metà del Seicento hanno condotto nel 1861 all'Unità d'Italia. Non a caso citazioni riguardanti l'assedio francese e l'episodio di Pietro Micca, il passaggio della dinastia Savoia da duchi a veri e propri sovrani, le realizzazioni architettoniche di Filippo Juvarra, l'architetto simbolo del barocco piemontese. Con un omaggio alla nascita di grissini, per guarire i disturbi gastrici di Vittorio Amedeo, intollerante a pagnottelle scotte servite a corte. Anticipa la «prima» di domani, l'esibizione del Gruppo Storico Pietro Micca (comincia alle 21), mentre alle 18.30 alla Biblioteca Reale di piazza Castello, la Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo presenta il percorso sulla Torino Barocca, che gli studenti dell'Istituto d'arte e moda Fassoni realizzeranno durante l'anno scolastico. Anche questo tassello è parte dell'ambizioso progetto della Regal Torino (sito: www.laregal torino.it), che vede dieci scuole superiori dell'area torinese, istituti professionali e licei, impegnate su undici percorsi legati alla città: c'è la



PALAZZO MADAMA

Torino romana, medievale, risorgimentale, la Torino del Novecento e delle Arti Visive, la scuola astronomica torinese, la Torino della ricerca scientifica, quella delle macchine oppure dell'energia, Torino città delle Misure, Torino città delle Alpi. Il bello è che ogni percorso viene interpretato alla maniera dei ragazzi, seguendo filoni diversi, alcuna mediazione è intervento degli adulti. Le guide, ad esempio, sono giovani preparati dai referenti per la didattica dei musei, dinatori, insegnanti. Poi ogni classe è lasciata libera di dar sfogo alla propria creatività, mettendo in piedi un'esperienza teatrale, musicale, fotografica. Così studiare è che divertente.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Se l'uomo a posto delude la donna seria

Cara Stefania, ho seguito il dibattito sulle «gnulle», e quello sugli «uomini a posto», che alcune lettrici ci sarebbero più, io sposata già con il cosiddetto ragazzo a posto: impegnato nel lavoro, affettuoso, senza troppi giri per la testa... un po' noioso, forse. A mio volta, ero la classica «ragazza seria». Ho smesso di lavorare (ero impiegata), quando è nato il primo figlio: mio marito faceva carriera e aveva bisogno di una moglie a tempo pieno. Il secondo bambino, colpito da una grave malattia, non avevo più tempo di vedere le amiche, di uscire, qualche chilo in più, qualche tinta in meno, il tempo che passa... Intanto il marito procedeva a gonfie vele, i rapporti intimi tra di noi praticamente scomparsi, ma, dicevo, fondo, dopo tanto tempo è normale. Eravamo insomma una coppia quasi ideale, famiglia, quelle che vengono invidiate, esempio di costanza, equilibrio, accettazione reciproca. Prima delle vacanze lui mi ha annunciato che ha bisogno di stare un po' da solo. Ora vive in un residence, viene a cena un'ora e no, io sono sotto choc, però gli credo, e comincio a fare un esame di coscienza, attribuendomi

molte responsabilità. Sono fermamente intenzionata a superare la nostra crisi. Sono, sarebbe meglio dire ero? Da un mese e mezzo ho scoperto che la crisi ha il nome di un'altra donna. C'era da qualche tempo e non l'avevo capito. Il mio mondo mi è crollato addosso. Perdona se mi fermo in modo anonimo.

Una moglie

Esiamo al secondo capitolo di questo romanzo d'appendice. Nel quale l'uomo-a-posto e la ragazza-seria, dopo essersi fortunatamente incontrati e miracolosamente riconosciuti, si innamorano e decidono di iniziare una vita insieme. E son rose e fiori, bambini da portare a nuoto e seconda casa da arredare, impegni da mantenere. Vista con gli occhi dell'uomo-non-a-posto, ma anche ragazza-poco-seria, sarebbe vita pallidissima. Invece. Ora, la mia domanda è: quanto Calisto c'è in ogni uomo a posto? In ogni ragazza seria? e quanta di noi è disposta a infliggere e sopportare? Percentuali variabili, d'accordo, ma sarebbe meglio riconoscerle con onestà; magari serve a costruire mondi meno perfetti e più solidi. Male che vada, invece crollano lo stesso, fanno meno maceria.

Impressioni 1-2-3

Per Turin... e dell'uomo sulla cinquantina con la fede al dito, nessuna impressione? Ciao.

Baradel

XTURI. È ORA DI FARLA FINITA SE L'UOMO TRADISCE UNA DONNA. L'UOMO INVECE NON FA NIENTE DI MALE. FEDELISSIMO DA 10 ANNI (NE HO 30) INTENZIONATA A CONTINUARE. A Turin: noto l'assenza di commenti circa la vera del 50enne. Lapsus freudiano o masochismo irriducibile?

Laura

Coppia 1-2-3

Il amore? È fatto di tutte quelle piccole attenzioni quotidiane che lo rendono grande non di gesta eroiche né di stravaganze. Ciao.

Max e Betty

CARA STEFANIA, BELLO, BELLISSIMO, MERAVIGLIOSO AMARE ED ESSERE AMATI DA UNA DONNA. DI PIÙ SUBLIME POTEVA ESSERE DATO A NOI UOMINI.

SOLO LA SENSIBILITÀ DI UNA DONNA PUÒ ADDOLCIRE PUÒ FAR CAPIRE TANTE COSE AD UN UOMO. ORMAI GIUNTO ALLA QUESTA VITA È IN ATTESA DI RAGGIUNGERE LA MIA METÀ VOLATA TRA LE STELLE. CIELO DA 6 ANNI ORMAI SOLTANTO CHI NON HA UN CUORE PUÒ NEGARE QUANTO SIA IMPORTANTE DONNA NELLA VITA. UN UOMO. NON SI PUÒ DIMENTICARE IL PROFUMO DELLA SUA PELLE, IL CALORE DEL SUO CORPO, I SUOI BACI APPASSIONATI, IL SUO AMORE...

SERGIO

Chi ha detto che le modelle sono snob? A Caselle ho visto la Erzegovina che aspettava il suo Gregorio! una ragazza semplice! CIAO EVA!

Laura

Uomini 1-2-3

X 1 UOMO FARE SESSO A PAGAMENTO VUOL SODDISFARE L'ISTINTO ANIMALE NON POTRÀ

Chopin1970

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 315/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Rai



Orchestra
Sinfonica Nazionale

concerti 2003-2004

una grande Stagione Sinfonica

Auditorium "Giovanni Agnelli" - Torino

abbonamenti fino al 30 settembre

Preference Giovani 10 concerti a scelta - 50 euro

Preference Adulti 10 concerti a scelta - 100 euro

Serie Lilla e Serie Arancio 14 concerti - da 175 a 200 euro

Turni Stagione completa

28 concerti Adulti - da 232 a 490 euro

28 concerti Giovani - 150 euro

ABBONAMENTI E DIFFUSIONE

Palazzo della Radio - via G. Verdi, 31 - 10124 Torino
telefoni 011.810.4653/810.4961 - fax 011.888.300 - e-mail: biglietteria.osn@rai.it
fino al 30 settembre sabato e domenica inclusi - orario 10.00-18.00
www.orchestrasinfonica.rai.it

CRESCE IL NUMERO DEI TESSERATI: A LIVELLO GIOVANILE L'INCREMENTO È STATO DEL 50 PER CENTO

Il boom del volley a Torino

Nel 2002-2003 ben 360 le squadre affiliate

Enrico Zambruno

Il momento d'oro del volley italiano, che coincide con i a livello di nazionali e di club, riguarda unicamente i risultati sul campo ma anche i tesseramenti. Il caso Piemonte, e nello specifico di Torino, che nell'ultima stagione più che mai ha aperto le proprie porte al movimento pallavolistico. Dati confortanti, non solo a livello femminile, ma anche tra i maschi.

«E' - afferma Ezio Ferro, presidente della Fipav regionale - Torino e provincia hanno avuto il boom di tesserati di grande rilievo nell'ultimo anno. Abbiamo reso gratuiti tutti i corsi di minivolley fino alla categoria under 13, e per ciò che concerne i maschi abbiamo avuto un aumento del 50 per cento. Globalmente la provincia subalpina ha ottenuto un +30 per cento rispetto a tutte le altre piemontesi: nel 2002/2003 le squadre affiliate erano ben 360, dalle prime stime quest'anno il numero tende ad aumentare ancora più».

Dal 1998 presidente del Comitato Regionale, Ferro in passato è stato anche allenatore (Settimo T. Rivoli): molteplici le iniziative sotto la guida, ultima delle quali la nascita della coppa Torino e della coppa Primavera, riservata la prima alle formazioni di prima e seconda divisione e la seconda alle squadre giovanili. Il suo obiettivo, nel più breve tempo possibile, è quello di riportare il volley internazionale sotto la Mole.

«Non appena il Ruffini sarà pronto - continua il presidente - potremo organizzare qualche evento importante. La richiesta di ospitare una partita di World League ed una fase finale a livello continentale già c'è stata, ma

dobbiamo prima attendere la messa a punto del palazzetto, sperando possa idoneo più presto».

La piacevole sorpresa di questi ultimi tempi si chiama Pallavolo Chieri, squadra che ha bruciato tante importanti tappe in poco tempo. Quattro promozioni in cinque anni, un record: anche uno spot per tutto l'ambiente torinese.

«Quando sono entrato in Fipav pensavo che Novara sarebbe arrivata in alto, ma Chieri è ambizioso e la programmazione. Per Chieri mai avrei pensato ad un escalation del genere; è una realtà dove c'è una combinazione vincente di valori, ed oltre al merito tecnico va dato atto anche alle scelte societarie, alcune mol-

to coraggiose».

La scuola è da poco, e tutti i tesserati piemontesi tra l'85 ed il '92 fin dal primo giorno hanno avuto la piacevole sorpresa: nelle loro cartelle, gratuitamente, anche uno speciale diario scolastico prodotto dal Comitato Regionale, con all'interno tutte le regole principali della pallavolo, lo spazio per l'autografo dei campioni e le informazioni utili per avvicinarsi a questo sport.

«E' stato davvero un successo impensabile - conclude Ferro - perché addirittura le scuole ci contattano per averne delle copie da distribuire agli alunni praticanti il volley. Questo significa una sola cosa: Torino ha una grande voglia di pallavolo».

INDIRIZZI E TELEFONI

A chi rivolgersi per iniziare

La Fedepallavolo - Comitato Regionale Piemonte - è a Provvidenza Torino - ha sede in corso Casale 137: ci si può rivolgere a questo indirizzo per tutte le informazioni inerenti alle società che organizza corsi di volley e minivolley. Il riferimento telefonico 011/819.99.11 (6 linee ric. aut.) oppure fax 011/819.75.57. Per i giovani che si vogliono avvicinare alla pallavolo, si aggirano tra i 100 ed i 150 annuali, a seconda delle società e delle ore di allenamento settimanali.

CELEBRAZIONE AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE



Trent'anni l'esordio sportivo Lancia Stratos

Sono poche le auto che possono fregiarsi di una carriera sportiva di successo. Tra queste c'è senz'altro da annoverare la Lancia Stratos, vincitrice nei rally di tre titoli iridati, dal 1974 al '76, ai quali si aggiunge il primato nella 1ª edizione del Mondiale Piloti di Sandro Munari, nel 1977. Quest'ultimo, insieme a Lilli Bertone, ha presentato ieri al Museo dell'Automobile, il libro «Lancia Stratos trent'anni dopo» (Giorgio

Nada, Editore), che celebra appunto il compleanno di questa vettura progettata dalla Carrozzeria Bertone e presentata come prototipo nel 1970. Risale invece al 1973 l'esordio sportivo, con il significativo successo nel Tour de France. Il primo di una lunga serie che si è conclusa solo nel 1982. L'iniziativa è stata dal Lancia Club, presieduto da Giorgio Formica, che alla berlina quest'anno ha dedicato e dedica diverse manifestazioni.

SOCIETÀ E ATLETI PER ALLENARSI DEVONO ANDARE A PINEROLO O TORRE PELLICE

Gli sport del ghiaccio si lamentano

La pista di To-Expo sarà utilizzabile soltanto a ottobre avanzato

Ilvia Garbarino

La lancetta, per le discipline del ghiaccio, è come se si fosse rotta sull'ora dei problemi. Al centro dei malesseri di società e atleti è ancora la mancanza d'impianti cittadini dove svolgere con continuità le diverse attività. I lavori in vista dei Giochi invernali 2006 proseguono al Tazzoli - che dal 2005 in avanti diventerà il Mausoleo torinese degli sport del ghiaccio - che è dunque fuori uso, mentre alcuni intoppi di natura burocratica stanno intralciando l'apertura della pista di Torino Esposizioni. «Siamo alla

fine di settembre e di apertura di To-Expo non se ne parla - dice Alberto Trovato, padre di una delle atlete maggiormente in difficoltà - Nel 2002 eravamo in pista il 18 settembre, l'anno scorso il 20, quest'anno non sappiamo quando sarà disponibile».

Lo stesso disagio, ovvero programmare i corsi per i principianti e gli allenamenti per gli agonisti, è avvertito anche dalle altre società impegnate nell'hockey ghiaccio, nello short track, nel curling e nel pattinaggio. «To-Expo è l'unico impianto funzionante a Torino e che sia

inagibile crea problemi di sovraffollamento a tutti nelle altre poche piste disponibili in provincia (Pinerolo e Torre Pellice, ndr) - conferma Fausto Barale, ds della Noicom Torinvalpe - Noi che abbiamo molti professionisti in squadra possiamo allenarci a Pinerolo al mattino, anche perché le scuole ancora hanno iniziato i loro corsi, ma per i club che svolgono ad esempio attività giovanile, è sgomitare di continuo per garantirsi il palaghiaccio pinerolese un paio d'ore nel pomeriggio».

Sabato inizia il campionato di A1 di hockey ghiaccio (che viene

presentato stamane a Milano) e l'incontro Torinvalpe-Brunico si disputa a Pinerolo (ore 20.30), mentre il prossimo impegno casalingo (contro l'Egna) è previsto per il 4 ottobre proprio a To-Expo. «Speriamo ci siano le condizioni per esordire anche in città» sottolinea Barale. «I riflettori affrontati dai genitori e dai ragazzi aumentano anziché diminuire - aggiunge invece De Trovato - Molti sono costretti a portare i figli a Pinerolo, altri a Courmayeur oppure la Olimpia di sono così vicine...».

Il nodo sciogliere per To-Expo è essenzialmente un atto formale per l'affidamento della gestione dell'impianto. «La gara d'appalto è piena - l'amministrazione conta di rispettare i tempi previsti per portarla a compimento - spiega dall'assessorato allo Sport - Possiamo ipotizzare l'apertura della pista entro la prima decade di ottobre».

SPORT FLASH

■ CALCETTO, ITALIA. Nella 2ª giornata della Coppa Italia di serie B il Cesena ha perso con l'Aosta e viene così eliminato insieme all'Executive. I ragazzi di Cappelloni incappati in una nuova sconfitta: 6-2 il finale a favore del Piemonte che ha avuto nell'ex professionista Faccini (22 anni scuola Toro) con trascorsi calcistici importanti nel Vicenza, Lecco, Alessandria, Prato) il mattatore con doppietta.

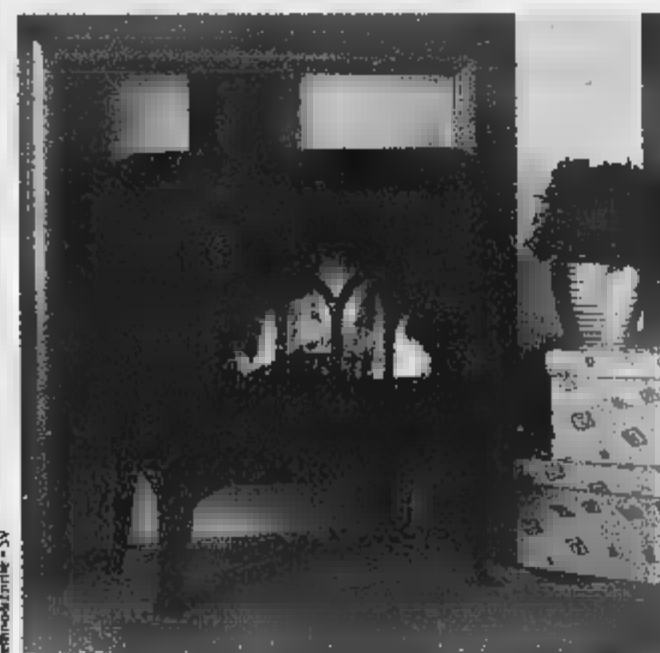
■ CICLISMO, QUINTO. Pierluigi Senor (Madonna di Campagna-Gios) ha concluso al 5º posto il Giro della Basilicata, internazionale a tappe per Juniores vinto dall'australiano William Walker. Per il secondo anno (nel 2002 giunse 9º) il torinese è stato il migliore degli italiani in gara.

■ MOUNTAIN, A SUPERGA. Domenica prossima il Risiko Team organizza la gara «Parco di Superga». La prova (partenza ore 9.50) è valida per il campionato regionale Fci, si snoda sulle colline sovrastanti il Po. Iscrizioni entro domani presso Risiko (c. Brescia 44, Torino, tel/fax 011.24.82.519), oppure il giorno della gara prima della partenza sul piazzale della Basilica. La tassa di iscrizione è di Euro 8.

■ CALCIO, CORSO ARBITRI. La Sezione Arbitri di Nichelino organizza un corso di formazione per nuovi arbitri di calcio a 11 e di calcio a 5. Le lezioni si terranno in orario serale due volte la settimana a partire dal 1º ottobre 2003. Per informazioni e iscrizioni tel. 011-627.5495 o presentarsi direttamente alla Sezione in via 1º Maggio 70, Nichelino. Il corso è gratuito e sarà condotto da arbitri nazionali. Al termine del corso, a tutti i neo-arbitri sarà consegnata la divisa ufficiale e la tessera di libero accesso in tutti gli stadi d'Italia.

Caldo inverno Jøtul!

grande calore piccolo prezzo



Stufa Jøtul F3 TD

Volume riscaldato 225m³
Potenza massima 9,2 Kw
Autonomia fino ad 11 ore

~~€1096,80~~ €800,00

(Prezzo IVA compresa)



Inserto Jøtul C 22

Volume riscaldato 220m³
Potenza massima 9,0 Kw
Autonomia fino ad 11 ore

~~€1512,00~~ €1100,00

(Prezzo IVA compresa - escluso kit ventilazione e rivestimento. Richiedi al tuo Rivenditore le offerte per l'allestimento completo)

Rivolgiti al Rivenditore Jøtul più vicino:

GABIANO (AL)
BACINO GIUSEPPE
via Torino, 20 loc. Piagera
tel. 0142.945176

MONLEALE (AL)
BAIARDI
via Roma, 46/A tel. 0131.80295

MIRABELLO M.TO (AL)
EUROEDIL
via M. Talle, 118 tel. 0142.63124

SERRAVALLE SCRIVIA (AL)
FERRAMENTA BOGGERI
p.zza F. Coppi, 8 tel. 0143.65162

MAIA (AL)
SARDI
via U. Rattazzi, 86 tel. 0131.79919

ROBELLA (AT)
CASA MIA
via Torino 18 tel. 0141.998379

MAIANI (AT)
DELIRIO MAGGIORINO
via Pecano, 1 tel. 0141.975267

PIOVA' MASSAIA (AT)
EDIL COMMERCIO
via Torino, 18 tel. 0141.996047

CALLIANO (AT)
EDIL MODERNA
via Asti, 126 tel. 0142.928393

BRUSASCA EDILIZIA DAL 1900
via Serralunga, 20/22 tel. 015.21803

SAVIGLIANO (CN)
BECCHIO REMO
via Macra, 58 tel. 0172.31127

S.DALMAZZO (CN)
LINEA BAGNO
c.so Barale, 103 tel. 0171.262085

DOGLIANI (CN)
RAINELLI MARIO
via Gen. Cappa, 29 tel. 0173.70395

ALBA (CN)
UNO CERAMICHE
c.so Bra, 5/bis tel. 0173.33998

ORMEA (CN)
VALTRONIC
via Roma, 35 tel. 0174.391163

FONTANETO D'AGOGNA (NO)
A.CERRI
XXV Aprile, tel. 0332.85190

CIRI' (TO)
CATTAROSI SERGIO
via Torino, 2 tel. 011.9214066

CUMIANA (TO)
GOSS RINALDO
strada Pinerolo, 46 tel. 011.9070100

S.MARTINO CANAVESE (TO)
IL FOCOLARE
Arduino, 34 tel. 0125.739993

TORINO (TO)
PROVERA
lungo Dora Napoli, 32 tel. 011.859393

VILLADOSSOLA (VB)
ANTICA FUMISTERIA
OSOLANA DI TESTONE ITALO
via Zonca, 52 tel. 0324.53576

VERBANIA INTRA (VB)
PADOVANO
via della Resistenza, 13
tel. 0323.402513

VARALLO SESIA (VC)
DEALBERTO GRANITI
S.S. per Alagna, loc. Bolognara
tel. 0163.51733

HONE (AO)
EDIL VUILLERMOZ
viale Stazione, 16 tel. 0125.803154

GRESSAN (AO)
PIASTRELLART
Fraz. Tixel, 22 tel. 0165.250939



Qualità
norvegese
dal 1853

Qualità
norvegese
dal 1853

20/09/03 22/11/03 presso i rivenditori Jøtul di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta aderenti all'iniziativa fino esaurimento scorte, salvo errori e omissioni. Le foto puramente illustrative.

PIEMONTE VALLE D'AOSTA
LAMBERTI RICCARDO
tel. 335.5687895

www.elsevier.com/locate/jbiotec

le trame

L'ACQUA E IL FUOCO. Drammatico. Lucia-
mo Emmer porta sullo schermo tre storie di
guerra in luoghi (Torino, Lussemburgo,
Parigi) ed epoche diverse. ●●● (L'Espresso)
ALLA. Drammatico. Il romanzo "Ritornando
antichi amori" di Yehoshua Kenaz, l'israeliano
Gila descrive la vita quotidiana di persone
che vivono in un condominio tra Tel Aviv
e Jaffa. ●●● (L'Espresso)

L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia.
Arriva dalla Spagna. La storia di due
coppie una (Javier e Sonia), l'altra in crisi
(Pedro e Paula). Un giorno Pedro
scopre che la fidanzata ha una relazione con
il suo migliore amico. ●●● (L'Espresso)
AND NOW... LADIES E GENTLEMEN. Com-
media. Claude Lelouch porta sugli schermi
la storia di un cantante e di un ladro i
gioielli che si incontrano in un albergo in
Marocco al centro della indagini per un furto
di gioielli. ●●● (L'Espresso)

BALLO A TRE PASSI. Drammatico. L'ester-
dio, premiato a Venezia, di Salvatore
di Ambrosio in Sardegna e si dipana
attraverso quattro episodi "stagionali". ●●●

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il ca-
so Moro rievocato da Marco Bellocchio
attraverso il ritratto della vita, apparentemen-
te normale, di una terrorista (Maya Sam-
sa). ●●●● (L'Espresso)

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake
Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente
coinvolto con la sua banda nella sfida a "The
King" (Dustin Hoffman), boss della malavita.
●●●● (L'Espresso)

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake
Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente
coinvolto con la sua banda nella sfida a "The
King" (Dustin Hoffman), boss della malavita.
●●●● (L'Espresso)

GOODBYE, LEBON. Commedia. Nella Germa-
nia dell'Est del 1989 una ex comunista si
sveglia dal coma dopo il crollo. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

IL MONDO È PIENO DI ANGELI. Commedia.
familiar non intendono svelare. ●●●● (L'Espresso)

INCONTRI CON L'OPERA E IL BALLETO, ANNIVERSARI E PRESENTAZIONI

REGIO, TRENT'ANNI
DI CONFERENZE

puntamento ne sarebbero seguiti altri
mille, senza soluzione di continuità
nell'arco di tre decenni, grazie anche
all'apassionato coordinamento di
Giorgio Gualerzi. Un'opera di alta
divulgazione musicale, unica nel pano-
ra dei teatri d'opera italiani, che ha
formato generazioni di spettatori tra le
più brillanti della critica musicale

italiana, di grandi musicologi e di
artisti tra i più noti sulle scene
internazionali.
In tutto sono una trentina di appun-
tamenti. Incontri "l'Opera e il
Balletto, Anniversari, Presentazioni
editoriali e discografiche, all'insegna
dell'abituale equilibrio tra storia e
attualità, critica e cronaca. Tra tutti si
segnalano alcune ricorrenze come il
centenario della nascita di due illustri
compositori del Novecento, Luigi Dal-
lapiccola e Goffredo Petrassi, nonché
gli anniversari della ●●●● di
Luciano Berio e Luciano Chailly.
[s.n.]

PRIME VISIONI

LOTTA TOSCANINI
●●●● BELLO
●●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●●●● AD OCALE
●●●● BRUTTO

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

22.40.

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50; 4° spettacolo: 1,00

AMBI ● corso ●●●● 67. tel. 011
658.521.

1° spettacolo: 3,00; 2° spettacolo: 2,50; 3° spettacolo: 1,50

La vita è Tua.

La rivoluzione sta arrivando.



Proprietà: SIPI S.P.A.
Realizzazione SUBALPINA COSTRUZIONI S.R.L.

Divani & Divani by Natuzzi, proposte convenienti e personalizzate

Un universo dedicato alla casa

Dai sofà alle poltrone, i tappeti, le lampade

Un universo dedicato alla casa e al suo arredamento. Divani e poltrone? Tradizionale, moderno o contemporaneo? Con Divani & Divani by Natuzzi scegli lo stile del tuo ambiente. Oltre 100 modelli in diverse varianti: divani, pouf e poltrone, divani letto, reclinabili e componibili. Rivestimenti e colori? Ecco le risposte, varie, simpatiche e accattivanti.

Elegante, resistente e sensuale: la pelle; pregiato, versatile e pratico: il tessuto; tecnologica, funzionale, innovativa: Dreamfibre. E si può scegliere tra centinaia di colori. Complementi d'arredo? Tavolini, lampade, tappeti e collezione di oggetti pensati per stare bene accanto al tuo divano o per dare un tocco esclusivo al tuo salotto firmato

Divani & Divani. Sulle queste linee intervengono i marchi di Casa Natuzzi, che propone al cliente professionalità, esperienza e tanta fantasia al servizio del mondo di oggi e della vita moderna. Una casa a misura di persona, che sia nel contempo elegante ma anche pratica, raffinata ma insieme funzionale. I negozi della - in

Principe Oddone 30 all'angolo con Masserano, in corso Turati e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinero, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - offrono proposte da non perdere, con prezzi convenienti e fare girare la testa. Bisogna approfittarne, se si medita di cambiare un divano o di mettere su diversamente un angolo della propria casa. ■ Divani & Divani oltre a trovare di che arredare dalla «alla zeta», si trovano anche utili consigli dati dagli esperti architetti del team Natuzzi. Che, ■ esempio, attraverso il «clock» del nuovissimo punto vendita di corso Principe Oddone, hanno ■ in pratica il famoso «harmony system» targato Divani & Divani, ovvero l'idea di un'ambientazione non casuale ma «pensata» in maniera logica e armonica in ogni ■ parte. Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo ma in una sorta di «arredo totale» che compran- ■ tutti gli elementi d'arredo, concepiti «in toto» come un unicum; per delineare meglio il concetto si è creato nel negozio del «scornere» completamente arredati, divisi da vele- ■ che donano all'ambiente un'aria di fascino, di grande eleganza e di assoluta novità. Quando ■ entra è un po' come ritrovarsi davanti agli occhi tanti piccoli angoli di case diverse, arredate con gusto e secondo criteri differenti, ciascuna però dal sapore originale, interessante, unico. Quanta scelta, da Divani & Divani by Natuzzi! Ad esempio Amadeus, una silhouette elegante e flessuosa esaltata dal morbido rivestimento in



pelle, un salotto di linea classica ■ sempre giovane che, grazie alle sue dimensioni contenute, si inserisce con disinvoltura anche in ambienti piccoli. Per non parlare di Dalila, che si può definire «très chic»: forme romantiche, accostamenti sobri tra linee avvolgenti e materiali diversi, per entrare nella preziosa tranquillità ■ un salotto dove tutto invita ad amabili conversazioni. ■ ancora,

una scelta per costruire un angolo molto personale; è il divano Plaza, dall'originale design del bracciolo e dei piedini, che può diventare il ■ ideale in cui ritirarsi tutte le volte che il nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole e appartato in cui sentirsi ■ nostro agio. Se poi si vuole un luogo privilegiato dove riscoprire piaceri ■ cui troppo spesso rinunciavamo come il relax, la lettura ■

chiacchierata tra amici, in questo ambiente tutto da vivere trova il suo spazio ideale un divano dalle linee pure ed essenziali come Bernie. ■ E non va dimenticato che ■ Divani & Divani i prezzi ■ sempre «personalizzati» per venire incontro al cliente, a cui è dedicata anche la convenientissima formula di pagamento di ■ rate a tasso zero, con la prima scadenza nel gennaio del 2004.



FINO A € 1000 PER IL TUO DIVANO. FARAI DI TUTTO PER CAMBIARLO

Fino al 30 settembre lo svalutiamo e lo ritiriamo gratuitamente

La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un nuovo divano. I divani usati saranno valutati per un importo pari al 10% del valore di acquisto del nuovo divano. Offerta valida dal 1 al 30 settembre, non cumulabile con altre iniziative in

Apertura domenicale

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato

Divani & Divani by Natuzzi, proposte convenienti e personalizzate

Un universo dedicato alla casa

Dai sofà alle poltrone, i tappeti, le lampade

Un universo dedicato alla casa e al suo arredamento. Divani e poltrone? Tradizionale, moderno o contemporaneo? Con Divani & Divani by Natuzzi scegli lo stile del tuo ambiente. Oltre 100 modelli in diverse varianti: divani, pouf, poltrone, divani letto, reclinabili e componibili. Rivestimenti e colori? Ecco le risposte, varie, simpatiche e accattivanti.

Elegante, resistente e sensuale: la pelle; pregiato, versatile e pratico: il tessuto; tecnologica, funzionale, innovativa: Dreamfibre. E si può scegliere tra centinaia di colori. Complementi d'arredo? Tavolini, lampade, tappeti e collezione di oggetti pensati per stare bene accanto al tuo divano e per dare un tocco esclusivo al salotto firmato

Divani & Divani. Sono queste le linee d'intervento del marchio di Casa Natuzzi, che propone al cliente professionalità, esperienza e tanta fantasia al servizio del mondo di oggi e della vita moderna.

Una casa a misura di persona, che sia nel contempo elegante ma anche pratica, raffinata e insieme funzionale. I negozi della catena -

Principe Oddone all'angolo via Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico Biella - offrono proposte da non perdere, con prezzi-convenienza da fare girare la testa. Bisogna approfittarne, se si medita di cambiare divano e metterlo su diversamente un angolo della propria casa. E da Divani & Divani oltre a trovare che arredare dalla «a» alla «zeta», si trovano anche utili consigli dati dagli esperti architetti del Natuzzi. Che, ad esempio, attraverso il «look» del nuovissimo punto vendita di corso Principe Oddone, hanno messo in pratica il famoso «harmony system» targato Divani & Divani, ovvero l'idea di un'ambientazione non casuale e «spensata» in maniera logica e armonica in ogni sua parte. Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo ma in una sorta di «arredo totale» che comprende tutti gli elementi d'arredo, concepiti «in toto» come un unico; per delineare meglio il concetto si è creato nel negozio dei «corner» completamente arredati, divisi da velari che donano all'ambiente un'aria di fascino, grande eleganza e di assoluta novità. Quando entra in un po' come ritrovarsi davanti agli occhi tanti piccoli angoli di case diverse, arredate a gusto e secondo criteri differenti, ciascuna però dal sapore originale, interessante, unico.

Quanta scelta, da Divani & Divani by Natuzzi! Ad esempio Amadeus, una silhouette elegante e flessuosa esaltata dal morbido rivestimento in

pelle, un salotto di linea classica ma sempre giovane che, grazie alle sue dimensioni contenute, si inserisce con disinvoltura anche in ambienti piccoli. Per non parlare di Dalila, che si può definire «très, très chic»: forme romantiche, accostamenti sobri tra linee avvolgenti e materiali diversi, per entrare nella preziosa tranquillità di un salotto dove tutto invita ad amabili conversazioni. E ancora,

una scelta per costruire un angolo molto personale: il divano Plaza, dall'originale design del bracciolo e dei piedini, che può diventare il luogo ideale in cui ritirarci tutte le volte che il nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole e appartato in cui sentirsi a nostro agio. Se poi si vuole un luogo privilegiato dove riscoprire piaceri a cui troppo spesso rinunciavamo come il relax, la lettura e

chiacchierata tra amici, in questo ambiente tutto da vivere trova il suo spazio ideale un divano dalle linee pure ed essenziali come Bernie.

E non va dimenticato che da Divani & Divani i prezzi sono «personalizzati» per venire incontro al cliente, a cui è dedicata anche la convenientissima formula di pagamento di 24 rate a tasso zero, con la prima scadenza nel gennaio del 2004.



FINO A € 1000 PER IL TUO DIVANO. FARAI DI TUTTO PER CAMBIARLO

Fino al 30 settembre lo supervalutiamo e lo ritiriamo gratuitamente

La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un nuovo divano. I divani usati saranno valutati per un importo pari al 10% del valore di acquisto del nuovo divano. Offerta valida dal 1 al 30 settembre, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Apertura domenicale

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

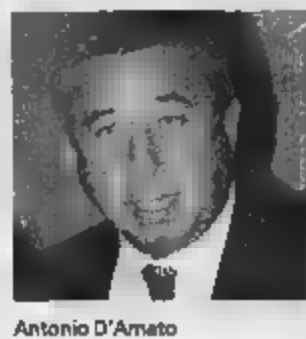
S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato

OFFENSIVA PER LO SVILUPPO

FRANCO
«Non siamo soltanto un modello di produzione ma anche uno di sviluppo e di intraprendenza»



Antonio D'Amato

TRONCHETTI
«Il sistema è molto cambiato negli ultimi anni. Un esempio? La riforma mobiliare fatta nel 1998»



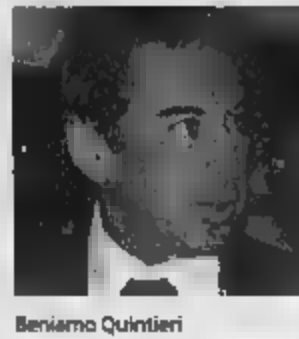
Marco Tronchetti Provera

MARZANO
«Il costo del lavoro si mantiene ancora ad un livello fra i più bassi nelle economie avanzate»



Antonio Marzano

QUINTIERI
«L'allargamento dell'Unione europea potrà accrescere la posizione strategica dell'economia»



Beniamino Quintieri

GOVERNO E BIG DELL'IMPRESA LANCIANO A NEW YORK IL PROGETTO «INVEST IN ITALY»

Passerella a Wall Street per conquistare l'America

Confindustria: «La nostra forza? Posizione geografica, riforme e incentivi»

Roberto Ippolito

Inviato a NEW YORK

Trasparenza ovunque. Wall Street è avvolta dalle misure di sicurezza. Gli industriali italiani per il piede nella borsa di New York sono costretti a uno strano sialom. Sono qui in forza. Con un'idea in testa: «Invest in Italy». Ovvero investire in Italia. È questo lo slogan di un incontro promosso dal New York Stock Exchange insieme alla Confindustria e all'Istituto del commercio estero insieme. Mentre l'economia mondiale arranca, a poche decine di metri dalle torri gemelle crollate sotto i colpi del terrorismo, l'Italia dunque chiede a imprese, banche e fondi di puntare dritto verso se stessa. Dirottando una grossa fetta degli enormi capitali a loro disposizione.

«L'Italia si propone non solo come modello di produzione, ma come modello di sviluppo», afferma il presidente della Confindustria Antonio D'Amato. «Il nostro paese è considerato amico e affidabile dagli Stati Uniti e questa valutazione può essere anche per l'economia», dice il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. Con loro Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli e della Telecom Italia, e il vertice di Confindustria: Giancarlo Carutti, Francesco Bellotti, Giuseppe Prezioso e Silvio Fortuna. Più il presidente della borsa Massimo Capuano.

Con l'intervento del presiden-



te del Consiglio Silvio Berlusconi c'è il tentativo di incanalare in progetti finanziari le buone relazioni fra i governi, caratterizzate da simpatia per la guerra in Iraq. E di salire qualche gradino nelle relazioni reciproche: nel 2002 l'Italia è appena prima, ma posto è paese destinato a degli investimenti americani (ed è solo quattordicesima come paese investitore negli Usa).

Pertanto c'è ampio spazio di incremento nei rapporti bilatera-

li. Con un forte incremento già in atto: nel primo semestre del 2003, in base a uno studio della società di consulenza Thomson Financial, gli Stati Uniti hanno investito in Italia 2,86 miliardi di dollari acquistando fra l'altro Teksid, Pila Sport, Novuspharma, quote importanti di Fiat Avio e Seat Pagine Gialle. Dati positivi ma contraddetti dall'interscambio in caduta: -12,7% per le esportazioni italiane e -14,7% per le importazioni nei primi sette me-

si.

E' D'Amato a spiegare perché l'Italia può essere «sempre più attraente per gli investimenti»: indica tre ragioni per farlo. Innanzitutto per la «posizione geografica», al centro del Mediterraneo e quindi protagonista di «crescente flusso di scambi con l'Asia». Poi per l'avviato processo di riforme, come quelle già approvate dal Parlamento per il mercato del lavoro, la scuola e il diritto societario. Infi-

ne per gli «incentivi» previsti per il Mezzogiorno, ricco di una «forza di lavoro giovane e qualificata».

Più in generale D'Amato rivendica lo «spirito di imprenditorialità» dell'Italia che presenta «un alto grado di intraprendenza anche nella forza lavoro». L'apprezzamento per il lavoro italiano arriva esplicito da Howard Frank, vicepresidente e amministratore delegato del colosso delle crociere Carnival Cruise (a cui fa capo

la Costa). Mentre il presidente della Motorola Mike Zafirovski sostiene di essere pronto a operare in Italia «per altri quaranta anni».

Marzano segnala ai possibili investitori anche il livello del costo del lavoro «ancora il più basso tra le principali economie avanzate» (nel 2002 l'onere per addetto è del 40% inferiore a quello degli Stati Uniti, del 30% inferiore a Francia e Germania). Il ministro sostiene però che que-

sto dato è bilanciato da una riduzione delle ore lavorate per dipendente.

Tronchetti descrive poi l'opportunità Italia facendo presente il lungo cammino compiuto da tempo: «Nell'arco dell'ultimo decennio l'Italia è molto cambiata». Ai potenziali investitori americani Tronchetti ricorda un provvedimento varato nella legislatura: «La nuova disciplina del mercato mobiliare emanata nel 1998» alla base della riorganizzazione delle società, della Borsa e degli intermediari. Il presidente di Pirelli e Telecom osserva che il «risanamento della finanza pubblica» (impegnato anche sulle privatizzazioni) avviato dagli inizi degli Anni Novanta «ha liberato molte risorse» dirottando il risparmio «titoli pubblici verso la Borsa».

L'Italia pertanto si fa bella cercando di sedurre gli americani. Sapendo, rileva il presidente dell'Ice Beniamino Quintieri, che l'analisi dei flussi effettivi non vede l'Italia in una posizione preminente quale fruitore di investimenti diretti degli Stati Uniti all'estero. Quintieri crede che l'allargamento dell'Unione Europea «accresca l'importanza della posizione strategica del nostro paese». Ed «è Marzano a tentare l'ultimo affondo rivolgendosi agli operatori americani presenti: «Ci sono ragioni molto buone per considerare l'Italia una valida alternativa per i vostri investimenti». E questo è il momento giusto per dirlo».

La disoccupazione scende all'8,3%

Maroni: dati importanti, anche senza incentivi si resta di più al lavoro

Stefano Lepri

ROMA

Occupati stabili, disoccupati in lieve calo, nonostante l'economia ristagni. L'ultima indagine campionaria trimestrale sul lavoro, svolta dall'Istat a luglio, dà dati ambigui, che si possono interpretare in diversi modi. Parziale battuta d'arresto secondo l'Isae, istituto pubblico di analisi economica, e secondo la Confindustria, un dato «molto positivo» per il ministro Roberto Maroni e per altre voci del governo.

231 MILA POSTI IN PIÙ. In un anno, nel confronto con il luglio 2002, i posti di lavoro sono cresciuti di 231.000, ossia +1 per cento; invariati lo sono nel confronto destagionalizzato con la precedente indagine, condotta a aprile. Ma questi 231.000 sono in piccola parte sembrerebbero giovani, hanno trovato un primo impiego; perlopiù sono lavoratori anziani che non l'hanno lasciato. Nei 12 mesi risultano 161.000 occupati in più nella sola fascia di età da 50 a 59 anni: è forse l'aspetto più interessante dell'intera indagine.

Il tasso di disoccupazione, sceso in un anno dall'8,7% all'8,3 per cento, è ora inferiore alla media europea; in numero, per la prima volta siamo un filo sotto i 2 milioni, a 1.999.000. E' una strana ondata lunga quella che investe l'Italia: da sette anni (1996) l'occupazione aumenta e ha continuato a aumentare anche negli ultimi tempi in assenza di crescita economica; da quattro anni (1999) la disoccupazione diminuisce.

Diversi economisti sostengono che si tratta di una lenta emersione del lay-off sommerso, occupazione «in nero» che viene in regola, almeno nell'industria e nei servizi; mentre la riduzione forte di posti che al momento si regi-

DUE MILIARDI DI DOLLARI

StM investe a Catania

Due miliardi di dollari per realizzare il nuovo Modulo 6 ed impegnare 1.500 unità lavorative: sono i piani di StMicroelectronics, la multinazionale che ha una delle sedi operative a Catania. «Sarà una struttura», ha spiegato il vice presidente, Laurent Bosson, che è anche presidente del consiglio di amministrazione della società legale americana - ad altissima tecnologia, la più grande in Europa per superficie (la zona di lavoro è estesa quanto oltre due campi di calcio senza pilastri, ndr) e sarà realizzata con la massima attenzione nei confronti dell'ambiente».

stra nell'agricoltura (34.000 in meno in 12 mesi) sarebbe dovuta al crescente uso nei campi di immigrati irregolari e a tempo parziale, che non compaiono.

I dati di cui si parla, è bene ricordarlo, vengono da una indagine campionaria: gli incaricati dell'Istat contattano un certo numero di persone a cui fanno domande sulla loro situazione lavorativa.

IL NORD SOFFRE. Altrove in Europa, l'attuale fase di stagnazione infortisce le file dei disoccupati. Da noi no, o ancora no: appena l'altro giorno, l'indagine sulla fiducia dei consumatori rivelava che i timori per il posto di lavoro stanno tornando ad aumentare. E lo stesso calo del numero di persone che si dichiarano in cerca di lavoro, certificato dall'indagine Istat, potrebbe essere un brutto segno, spiega il Centro studi di Confindustria: di crescita occupazionale rispetto alla possibilità di trovare un'occupazione alla luce delle

peggiorate condizioni complessive dell'economia. Nel Nord, l'area più produttiva del Paese ma anche più sensibile al ciclo economico, dal calcolo destagionalizzato del trimestre risultano 9 mila posti in meno. **LA SCELTA DEGLI OMI.** Proprio mentre si parla di riforme delle pensioni, e della possibilità che la gente lavori più a lungo, i dati Istat di ieri mostrano che qualcosa sta già avvenendo. Nell'interpretazione che ne dà l'Isae, la consistente crescita del numero di persone tra i 50 e i 59 anni che si dichiarano occupate ha tre cause: «il graduale allungamento dell'età a cui si lascia il lavoro, per effetto delle riforme già compiute»; «l'abolizione del divieto di cumulo fra pensioni e redditi di lavoro» che spinge a dichiararsi occupate persone che prima preferivano nascondere; e «la riduzione del ricorso ai prepensionamenti da parte delle aziende».

Secondo il sociologo del lavoro Aris Accornero si tratta in parte dell'emersione dal nero di alcuni di loro ed in parte di un rientro nel mondo del lavoro.

Questa parte della notizia risulta gradita al ministro Maroni. «I lavoratori autonomamente - dice - anche in assenza degli incentivi che vogliamo introdurre, restano più a lungo al lavoro. Sono indotti a rimanere anche perché nelle imprese del Nord c'è difficoltà a trovare lavoratori. È un dato positivo legato anche all'aspettativa rispetto agli incentivi, che dobbiamo consolidare. Peraltro nel governo si sta discutendo fare marcia indietro sull'abolizione del divieto di cumulo tra pensione e salario, che secondo gli esperti dell'Isae ha spinto un maggiore numero di persone oltre i 50 a dichiararsi occupate agli intervistatori dell'Istat».

Per la prima volta siamo scesi sotto la soglia dei 2 milioni di senza impiego Confindustria: il Nord ha perso 9 mila posti Colpa della stagnazione

IL PUNTO SUL LAVORO (Dati in %)



Con te, partirò...

Con il programma Miles & More la tua fedeltà ti porta a spasso per il mondo.

Iscriviti subito al programma di fidelizzazione Miles & More: più voli, più punti, più premi.

Air One

Lufthansa

Vola secondo te.

www.flyairone.it

Settembre freddo per la produzione

Calo del 3,2 per cento rispetto al 2002 Rivisto al rialzo il dato tedesco: + 2,7%

ROMA

Ancora in calo, a settembre, l'indice della produzione industriale registra un ulteriore calo. È quanto emerge dall'indagine rapida condotta dal Centro Studi di Confindustria, che sottolinea come l'indice, corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati, risulta in flessione dell'1,1% rispetto al mese precedente. Questa contrazione - riferisce la Confindustria - fa seguito al calo congiunturale registrato dall'indagine nel mese di agosto (-0,9%) e all'augurio superiore alle attese misurato dall'Istat per il mese di luglio (+1,5%). Proprio grazie a quest'ultimo risultato la media del terzo trimestre dovrebbe collocarsi al di sopra dei livelli raggiunti nei tre mesi precedenti (+0,7%).

Rispetto ad un anno fa, la produzione industriale di settembre, corretta per il numero di giornate lavorative, presenta flessione del 3,2%. Nella

media dei primi nove mesi la produzione mostra invece una riduzione dell'1%. Il volume delle vendite di prodotti industriali evidenzia a settembre un calo dello 0,7% sullo stesso mese dello scorso anno. Ciò riflette una contrazione sul mercato estero (-1,9%) ed un aumento su quello interno (+0,7%). Permane infine debole il flusso di nuovi ordini acquisiti in questo mese dalle aziende che lavorano su commessa (-0,9% nel confronto tendenziale).

E' stata invece rivista al rialzo il dato della produzione industriale della Germania, cresciuta del 2,7% in luglio rispetto al mese precedente. Lo ha comunicato la Bundesbank. Il risultato supera sensibilmente le previsioni del 2,4% formulate all'inizio del mese. Si tratta della crescita più sostanziosa degli ultimi tre anni. L'ottimo risultato è stato raggiunto, secondo la banca centrale tedesca, grazie alla crescita di settori chiave come le costruzioni e la manifattura.

LA NOBILTÀ EUROPEA E IL MATRIMONIO, STORIE NON SEMPRE A LIETO FINE

CARLO E DIANA, LA FAVOLA
Il 29 luglio 1981: Lady Diana Spencer sposa il principe Carlo. È il matrimonio dei sogni: lei ha compiuto da poco 20 anni, lui ne ha 33. Si sono fidanzati il 24 febbraio. Il matrimonio - trasmesso in diretta televisiva in tutto il mondo e visto da oltre 750 milioni di persone - si svolge nella Cattedrale di St. Paul nel cuore della City, alla presenza di sovrani, capi di Stato e del meglio della high society. Le nozze vengono celebrate dall'arcivescovo di Canterbury e dal Decano di St. Paul. Diana diventa Sua Altezza Reale Principessa di Galles. Ma la favola finirà con la separazione e la morte di lei nel tunnel dell'Alma, a Parigi.



ANDREA E SARAH, LA FIGLIA DELLO STALLIERE
È il 23 luglio 1986, il giorno di un altro matrimonio da fiaba: vengono celebrate le nozze tra il principe Andrea d'Inghilterra e Sarah Ferguson, figlia dello stalliere della casa Reale. Il secondo figlio della regina Elisabetta sposa la «vivace» Sarah in una cerimonia indimenticabile. Lei è vestita con un abito colore crema. La torta nuziale è di cinque piani con al vertice la rappresentazione dei Girasoli di Van Gogh, un Pegaso alato e l'Abbazia di Westminster.

NOZZE REALI

La fine dei sogni

la storia

Maria Corbi

ROMA

È RA il 29 giugno del 1981 e Lady Diana Spencer, attraversando la cattedrale di St. Paul, fece sognare in mondovisione 750 milioni di persone. Una ragazza goffa che sarebbe diventata un cigno per dolore e che in quel giorno incarnava la favola della fanciulla aristocratica cresciuta per essere scelta da un principe e diventare regina. Che le cose sarebbero finite in tragedia lo si poteva intuire dall'inizio da quando, già fidanzati, Carlo le disse: «Chiamami pure sir». Il resto ce lo hanno raccontato i tabloid scandalistici. È stato il matrimonio del secolo, da allora sogno e tradizione si sono infranti nella ossessiva volontà dei principi (e delle principesse) di accasarsi con fanciulle e fanciulli inadatti. Anche se qualcosa si era incrinato già qualche anno prima, quando la bellissima testarda principessa Caroline di Monaco (destinata nei sogni di mamma Grace proprio a «sir» Carlo d'Inghilterra) aveva voluto portare all'altare un playboy sfaccendato come Philippe Junot.

La seconda ragazza a entrare a Buckingham Palace è stata la figlia dello stalliere, Sarah Ferguson, rossa di capelli, esuberante di carattere, poco prudente nel farsi riprendere in una villa a Saint Tropez, mentre un bellimbusto miliardario le mordeva l'alluce. Divorzio inevitabile. Bulimica di vita, di cibo e di shopping ha lasciato dietro di sé, insieme con il titolo di altezza reale, una scia di scandali e di debiti.

La tragedia a puntate di Diana, una soap irresistibile e drammatica, ha segnato il punto nel libro degli amori reali. Per questo, forse, re e regine, dopo, non hanno fatto più di tanta resistenza a nuocere e generare senza un filo di sangue blu e dai parenti discutibili. Finito l'incanto dei grandi matrimoni dinastici, iniziava l'epoca delle Cenerentole, un altro modo per far sognare sudditi sempre più lontani dall'istituzione monarchica. Versione maschile dell'eroica di Perrault è il marito dell'infanta Cristina di Spagna, Inaki Urdangarin, campione di pallamano, e lo sarà, probabilmente anche il marito dell'ere-

Cenerentola non esiste più. Ora è il momento delle ragazze «normali». A unire i loro destini non è la favola ma un obiettivo

de al trono di Svezia Vittoria, rampollo scapestrato di una ricca famiglia borghese.

Niente confronto a quello che è successo in Norvegia, dove una ragazza madre con precedenti di droga è diventata principessa ereditaria. Haakon Magnus non ha sentito ragioni e ha voluto sposare a tutti i costi Mette-Marit. Per lei avrebbe anche rinunciato al trono. Come scordare le lacrime della fanciulla vichinga, offerta in sacrificio ai giornalisti, mentre recitava alla vigilia delle nozze un mea culpa per le sue trasgressioni passate, meno nella mano con il suo fidanzato reale. E visto che c'era riuscito l'amico Haakon, anche Wilhelmo-Alexander di Olanda ha preso coraggio e ha annunciato a «mamma» Beatrice che la sua prescelta, oltre a non avere sangue aristocratico nelle vene, era anche la figlia di un generale golpista della giunta di Videla. Impossibile convincerlo a cambiare idea. E così la sposa è andata all'altare (vestita Valentino come oggi sarà Clotilde Courreau) senza il padre (dichiarato ospite indesiderato in Olanda) al fianco. Cosa non si fa per diventare principesse.

E la lista delle fanciulle miracolate da un incontro con un principe alla ricerca di emozioni non annacquate da sangue blu è lunga. Il piccolo di casa Windsor, Edoardo, ha scelto Sophie Rhys-Jones, esperta di pubbliche relazioni. Il gran duca del Lussemburgo, Henry, si è sposato nel 1981 con una piccola e tonda ragazza cubana, Maria Teresa Mestre Y Batista. Alexandra Manley, brunetta di Hong Kong con sangue aristocratico nelle vene, ha impalmato il figlio cadetto dei sovrani di Danimarca e il fratello maggiore Frederick il fidanzato con Mary Donaldson, australiana, impiegata alla Microsoft. Quel che farà Felipe di Spagna non si sa, anche se l'età incombe e

prima o poi dovrà decidere se sfidare la regina Sofia, la più grande nemica della modella norvegese Eva Sannum, famosa per i perizoma esibiti in passerella, fatta fuori prima che le riuscisse il colpaccio. Da allora per lui il deserto sentimentale.

Adesso è la volta di Emanuele Filiberto e Clotilde Courreau, il principe e l'attrice, un'unione che i monarchici duri e puri rifiutano, spostando le speranze dinastiche su Aimone, figlio di Amedeo di Savoia. La prossima principessa di Piemonte e Venezia ha all'attivo film in cui appare nuda e impegnata in acrobazie ben documentate dai giornali e da lettere anonime firmate da un fantomatico «araldo reale». Il principe nato in esilio fa spallucce e si prepara al suo matrimonio molto alto-borghese. I genitori, Vittorio Emanuele e Marina Doria, avrebbero preferito avere una nuora con titolo e storia così da risolvere l'immagine massacrata da anni di vita da jet-set e di frequentazioni poco aristocratiche. Il sogno è finito, ne rimangono brandelli cuciti in sogni normali, ma forse è cambiata la favola. Cenerentola non c'è più, adesso è il momento di Clotilde, Mette-Marit, Mary Maxima. Unite non da un sogno ma da uno scopo.



GUGLIELMO E MAXIMA, LA FIGLIA DEL MINISTRO GOLPISTA
Il 2 febbraio 2002, ad Amsterdam, è il giorno delle nozze tra il principe Willem-Alexander e la bella argentina Maxima Zorreguita. Lui, Guglielmo, principe ereditario, lei manager in carriera, laureata in economia. Il padre della ragazza, Jorge, fu ministro dell'agricoltura nel governo golpista di Jorge Rafael Videla. La sposa raggiunge l'altare senza il padre (dichiarato ospite indesiderato in Olanda) al fianco.



STEPHANIE E DUCRUET, LA GUARDIA DEL CORPO
È la love story «anticonformista»: il 1° luglio 1995 la principessa Stephanie di Monaco si sposa con la sua guardia del corpo Daniel Ducruet, dal quale aveva avuto due figli, Louis e Pauline. Le foto ossee di lui, in compagnia di una spogliarellista, mettono la parola fine a un amore contrastato

CAROLINA E PHILIPPE IL PLAYBOY
A Monaco, il 29 giugno 1978, il playboy Philippe Junot sposa la primogenita di Ranieri, Carolina. I due si erano conosciuti a Parigi e, nonostante il parere contrario di mamma Grace e di Ranieri, aveva insistito per sposarlo. Nell'80 la principessa chiese il divorzio e ottenne dalla Sacra Rota l'annullamento del vincolo.



HAAGON E METTE-MARIT, LA RAGAZZA MADRE
Il 25 agosto 2001 a Oslo si celebrano le prime nozze fra un esponente di una casa reale e una ragazza madre. Nella «Domkirke», la cattedrale della capitale norvegese, si uniscono in matrimonio il principe ereditario di Norvegia, Haakon Magnus e Mette-Marit Tjessem Høiby, 27 anni, ragazza madre di Kristianstad con un passato molto turbolento, ex fidanzata di un uomo accusato di spaccio di droga. Al Mette-Marit ne concede, contro voglia, secondo molte indiscrezioni, l'ambito titolo di «principessa della Corona», dopo un mea culpa pubblico.



L'INFANTA CRISTINA E INAKI, IL CAMPIONE DI PALLAMANO
Il 4 ottobre 1997 l'infanta Cristina di Borbone sposa a Barcellona il campione di pallamano Inaki Urdangarin, stella della squadra catalana. Alla cerimonia lei indossa un vestito molto semplice, firmato dall'italo-spagnolo Lorenzo Caprile; sui capelli della sposa una mantiglia dell'800 fermata dallo stesso diadema indossato dalla madre Sofia per le sue nozze. Cristina e Inaki Urdangarin si sono incontrati la prima volta alle Olimpiadi di Atlanta. Inaki (figlio di un direttore di banca), con la sua squadra di pallamano, vinse la medaglia di bronzo; fu proprio l'infanta a premiare personalmente la squadra.

SALUTE

I medici: torna l'influenza
è meglio vaccinare i bambini

■ Sono stati i bambini i più colpiti dall'influenza nella scorsa stagione. Per questo nella campagna vaccinale di quest'anno c'è la raccomandazione di guardare soprattutto ai più piccoli (da 0 a 14 anni), oltre che alla tradizionale popolazione a rischio, come gli anziani (oltre 65 anni), le persone immunocompromesse, le donne in stato di gravidanza e allattamento, gli operatori sanitari. Lo hanno raccomandato gli esperti riuniti ieri a Milano per parlare dell'influenza e del modo di prevenirla. Mentre gli «over 65» sono ormai da tempo un bersaglio delle campagne di vaccinazione, il ministero ha deciso di porsi il problema della protezione della fascia d'età da 0 a 14 anni. Vaccinarsi può voler dire, non solo assicurarsi contro il rischio d'influenza, ma anche premunirsi verso eventuali falsi allarmismi da Sars.



I bambini sono stati i più colpiti dall'influenza nella scorsa stagione

SCIENZA

Test italoamericano conferma
la teoria della relatività

■ La teoria della relatività generale di Einstein ha superato un nuovo test, condotto con l'aiuto della sonda spaziale Cassini, ora diretta verso Saturno, e una nuova stazione radio della Nasa in California. Cruciale l'antenna radio a bordo della sonda, realizzata dall'Agenzia Spazio per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). L'esperimento, pubblicato oggi su «Nature», è firmato da Bruno Bertotti, del Dipartimento di Fisica Nucleare e Teorica dell'Università di Pavia, da Luciano Iess, dell'Università di Roma La Sapienza, che è il principale responsabile del lavoro sperimentale, e Paolo Tortora, dell'Università di Bologna, sede di Forlì. La misurazione eseguita sulla «deflessione» delle onde radio trasmesse e ricevute da Cassini (secondo la teoria di Einstein) ha fornito un risultato con un'accuratezza circa 50 volte superiore rispetto alle misure ottenute negli ultimi 20 anni.

NUOVO ALLARME, DOPO I PROBLEMI DI SALUTE PATITI NEL VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Paura per il Papa, annullata l'udienza

Solo un messaggio audio. Il Vaticano: «Disturbi intestinali»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Lo stato di salute di Giovanni Paolo II torna a destare apprensione. Dopo l'ansia che ha circondato sin dall'inizio il viaggio in Slovacchia, ieri nuove preoccupazioni ha destato la rinuncia del Pontefice a incontrare i pellegrini nella consueta udienza del mercoledì in piazza San Pietro. La notizia della defezione, circolata in maniera autorevole ma informale nella tarda serata di martedì, ha trovato conferma ufficiale nella mattina. All'origine di questo nuovo caso ci sono disturbi intestinali, che si sono manifestati nel pomeriggio di martedì a Castel Gandolfo, che hanno spinto il medico curante, il professor Renato Buzzonetti, a consigliare al Papa di rinunciare all'udienza, incontrando una certa resistenza da parte dell'interessato.

Alla fine si è deciso che il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, avrebbe presieduto l'incontro con i pellegrini nell'aula Paolo VI, e che Giovanni Paolo II avrebbe rivolto loro in diretta audio e video un breve saluto e una benedizione. Così è stato, salvo che per problemi tecnici da Castel Gandolfo a Roma è giunta solo la voce, peraltro piuttosto affaticata, del Papa, e non le immagini, che presentavano Giovanni Paolo II seduto su una poltroncina nella cappella



Il Papa sofferente nella residenza estiva di Castel Gandolfo

delle Ville Pontificie. «Carissimi fratelli e sorelle, rivolgo a tutti voi il mio cordiale saluto. Mi dispiace di non potere esser con voi, per questo consueto incontro settimanale. Vi porto tutti nel cuore e vi benedico con affetto», ha detto il Papa prima della benedizione.

Quanto sta male, il Papa? E' la domanda sulla bocca di tutti, dopo la fatica e la sofferenza del viaggio in Slovacchia e questo nuovo episodio di difficoltà fisica. Risponde il

Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls: «Quello che ho da dire è rassicurante. Intanto, si è trattato semplicemente di un'indisposizione intestinale, che peraltro non è apparsa come una cosa grave o troppo seria. Però, il medico personale del Papa lo ha consigliato di non venire all'udienza. Questa mattina il Papa non era a letto; tra l'altro, ha inviato un messaggio che si è visto anche in televisione: il Papa era nella sua cappella a Castel Gandol-

fo, e ha rivolto un saluto ai pellegrini. Per adesso, si tratta di questo».

Dopo l'attentato del 1981 Giovanni Paolo II ha sofferto di alcuni problemi all'addome. Fra l'altro, è opportuno ricordare che la pallottola del killer turco lo colpì proprio in quella zona del corpo, e fu necessario operarlo all'intestino, e asportargli un segmento. Nel 1992, inoltre, Papa Wojtyła fu ricoverato per un'operazione delicata: gli fu tolto dal colon un tumore, un adenoma tubo-

L'AGENDA

GLI ALTRI IMPEGNI CANCELLATI

13 marzo 1996: udienza generale, cancellata per una febbre legata a problemi di digestione. Il rinvio fu annunciato da un altoparlante
5 febbraio 1997: udienza annullata a causa di un'influenza
dicembre 2002: alcune udienze annullate per i postumi di un'influenza
11 novembre 1993: udienza scesa a causa di un incidente: il Papa cade, lussandosi una spalla

I PROSSIMI IMPEGNI

domani: udienza ai vescovi filippini
sabato: udienza al Presidente delle Filippine al mattino
sabato: nel pomeriggio Messa in San Pietro per i Pontefici defunti
domenica: Angelus in Piazza San Pietro

5 ottobre: canonizzazione di Daniele Comboni

7 ottobre: visita al santuario di Pompei



Il trionfo vuoto dopo l'annullamento della tradizionale udienza del mercoledì

lo-villoso, di natura benigna. Qualche anno più tardi per vari mesi soffrì all'addome, e fu anche costretto a interrompere un messaggio natalizio, prima che si scoprisse che il problema consisteva in una banale appendicite, di cui fu operato nel novembre 1996. Quindi si tratta di una zona particolarmente sensibile per il Pontefice.

Le condizioni di salute del Pontefice sembrano tornare ora alla normalità; tanto che ieri mattina avrebbe voluto

farsi portare a Roma, e solo l'insistenza dei collaboratori e dei medici è riuscita a farlo desistere. Oggi dovrebbe ricevere in udienza i vescovi filippini in visita «ad limina»; venerdì pomeriggio lascerà Castel Gandolfo per tornare in Vaticano, e sabato mattina riceverà nel Palazzo Apostolico il presidente delle Filippine. Nel pomeriggio di sabato presiederà in San Pietro una messa in ricordo dei Pontefici defunti.

Due grandi appuntamenti lo attendono a breve: la messa

per la canonizzazione in San Pietro di Daniele Comboni, domenica 5 ottobre, e due giorni più tardi la visita al santuario di Pompei, andata e ritorno in elicottero. Il Papa, ha ricordato Navarro alla Radio Vaticana, ha chiesto in passato preghiere per il suo ministero: «Ma mi permetterei di aggiungere - almeno per i dati che il medico del Papa mi ha fornito - con serenità, queste preghiere: insomma, non si tratta di una situazione, sembra, di allarme».

IL CADAVERE E' STATO RITROVATO DOPO MOLTE ORE NEL CAMPO SPORTIVO

Una bomba d'acqua su Carrara
Travolta una donna alla finestra

CARRARA
Una bomba d'acqua, che dai pendii delle Alpi Apuane si è abbattuta sulla città spargendo fango e distruggendo dal centro fino al mare, con danni non ancora quantificati ma definiti «molto ingenti» trascinandosi dietro un'anziana donna, che la violenza dell'acqua del torrente Carrione ha strappato dalla casa sotto gli occhi del marito provocandone la morte.

Per un'ora e mezza, martedì sera, una pioggia torrenziale si è abbattuta su Carrara - 140 millimetri, che si sono aggiunti ai 117 caduti durante la giornata - e dalle montagne ha ingrossato il torrente che corre nel centro della città e che, all'improvviso, è letteralmente esploso rompendo ogni argine e travolgendo tutto quello che incontrava. Le acque hanno inondato centinaia di scantinati e locali a pian terreno, negando del centro, laboratori e piccole aziende nella zona di Avenza, bloccando la viabilità e lasciando sul terreno una coltre di fango, ammassi di detriti e decine di carcasse di auto travolte come fucili e accatastate una sull'altra a valle.

Lungo la strada che lo costeggia le acque del fiume non hanno incontrato resistenza. Una pensionata di 76 anni, Ida Nicolai Cargioli, è stata travolta da un'ondata che ha sfondato una porta-finestra della sua abitazione e l'ha ghermita mentre il marito metteva in salvo due nipotine che erano con loro. Non ha potuto far niente per aiutare la moglie. Terzi pomeriggio, lungo il vecchio campo di calcio «Fossa del leone» dove fino agli Anni '80 giocava la Carrarese, un chilometro e mezzo a valle, è stato ritrovato il cadavere. In mattinata, per cercare il corpo, si era mossa anche la Capitaneria di porto, facendo salpare una vedetta che però ha dovuto ben presto interrompere le ricerche. Davanti alla foce del Carrione



Sono intervenuti 150 vigili del fuoco anche da città vicine

GENOVA

Ancora dispersi
due campeggiatori

■ Sono risultate vane le ricerche dei due ragazzi scomparsi lungo il torrente Cerusa, a Genova Voltri, scomparsi martedì notte durante l'ondata di piena del torrente. I carabinieri sono perplessi sulla sorte dei due. Il ceno che ha dato l'allarme è stato svegliato dall'acqua penetrata nella tenda. Ubrico, ha visto la tenda degli amici travolta dall'ondata non li ha visti scivolare nel torrente.

Il mare era diventato una grossa massa d'acqua limacciosa, piena di tronchi e detriti che rendevano pericolosa la navigazione. Dei tre feriti due sono stati tratti in ospedale - una donna incinta, per

precauzione, e un anziano già malato - ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

La Protezione civile si è messa in moto subito e decine di squadre dei vigili del fuoco - 150 uomini - provenienti anche da altre città della Toscana sono state impegnate nei soccorsi: le nubi oscure per tutta la giornata hanno suscitato nuova apprensione. In mattinata il sindaco Conti e il prefetto Trevisone hanno spiegato che è impossibile per ora quantificare i danni anche se, hanno detto, saranno sicuramente molto rilevanti. In città si punta il dito contro la pratica della polverizzazione dei detriti dell'escavazione del marmo per la produzione di carbonato di calcio, che in questi anni avrebbe sconvolto l'equilibrio geologico della zona delle cave. Il sindaco, con un'ordinanza, ha bloccato l'attività scolastica per due giorni, ha sospeso il lavoro nelle cave e ha vietato la circolazione ai mezzi pesanti nelle strade che portano alle cave. [r.crl.]

Segnali di ripresa
dei mercati azionari?
Parliamone insieme.

TRADINGLAB® MEETING. Gli ultimi mesi hanno messo a segno un notevole recupero dei mercati azionari. È vera ripresa? Parlane con i professionisti della sala operativa di TRADINGLAB alle conferenze-dibattito che si terranno a Torino, Milano, Bologna, Bari, Napoli e Roma. Potrai informarti sullo scenario di mercato e sugli strumenti finanziari più coerenti con i tuoi obiettivi di investimento.

Chiama subito il Numero Verde per comunicare la tua adesione o vai sul sito www.tradinglab.it. L'appuntamento è alle 17 per la registrazione. Il meeting terminerà alle 19.30 ed è gratuito. Ti aspettiamo.

Conferma la tua partecipazione a:

Torino, 08.10.2003 - Museo dell'Automobile.
Milano, 07.10.2003 - Hotel Gallia.
Bologna, 09.10.2003 - Ville Cicogna.
Bari, 14.10.2003 - Sheraton Nicolaus.
Napoli, 16.10.2003 - Hotel Vesuvio.
Roma, 20.10.2003 - Centro Congressi Frattani.

Per iscriverti:

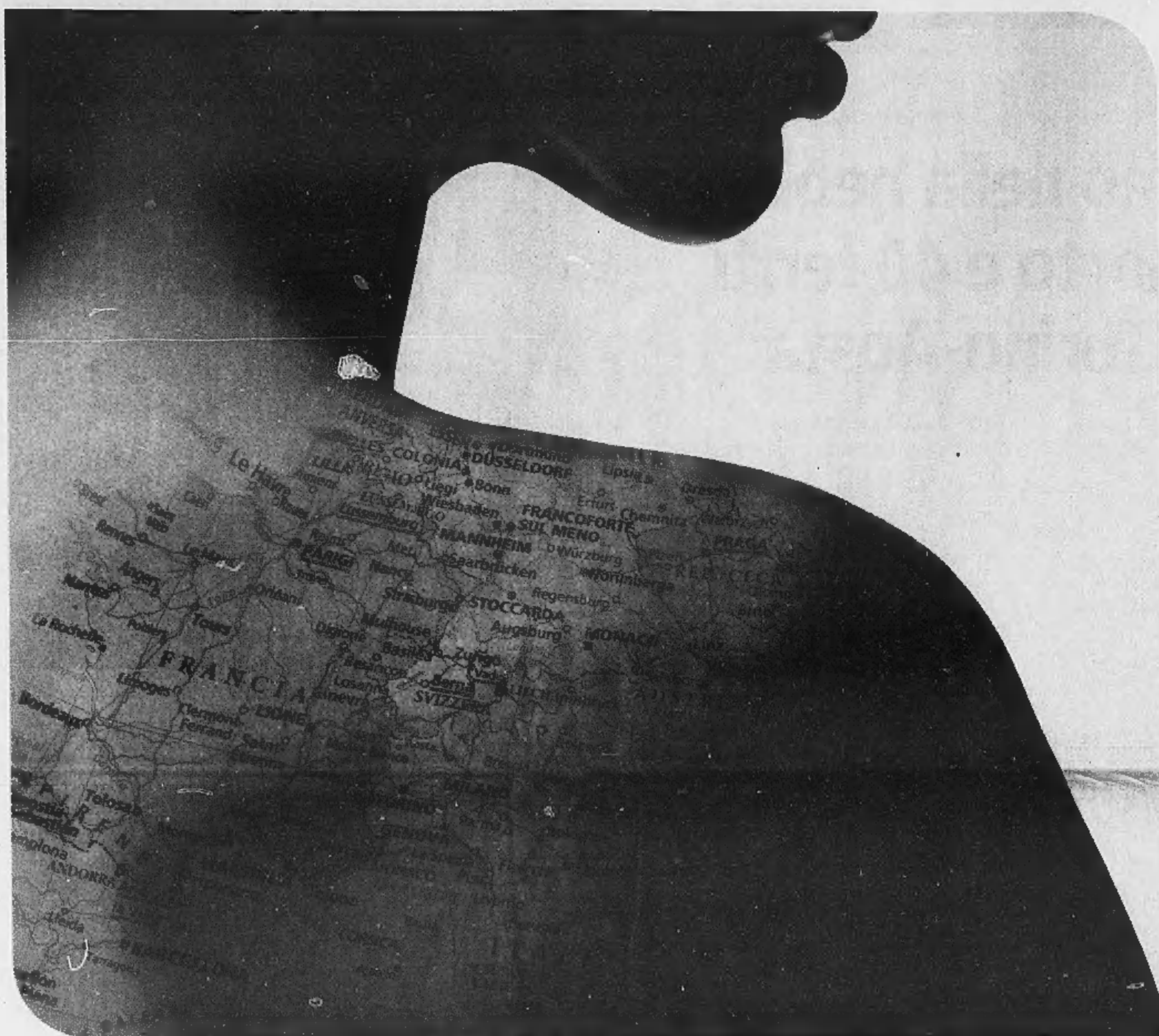
Numero Verde
800-011122

www.tradinglab.it

SERVIZIO CLIENTI
Info@tradinglab.it
Fax 02.700.508.389

TRADINGLAB®
Sei padrone delle tue azioni

Voglia di scoprire.



Con le offerte Alitalia e Air France
per volare dal 15 settembre al 31 ottobre.

Alcuni esempi:

Torino - Parigi

160€ andata
e ritorno

+ 12 euro di crisis surcharge + 16 euro
di fuel surcharge + 26,62 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - Manchester

180€ andata
e ritorno

+ 24 euro di crisis surcharge + 16 euro
di fuel surcharge + 68,02 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - S. Domingo

541€ andata
e ritorno

+ 24 euro di crisis surcharge + 24 euro
di fuel surcharge + 108,18 euro di tasse
aeroportuali e sicurezza bagaglio

199 150350
www.alitalia.it

848 884466
www.airfrance.com

o presso le biglietterie Alitalia e Air France o le Agenzie di Viaggio.

AIR FRANCE

Alitalia

La promozione è valida fino al 31 Ottobre, ultima data di rientro e si applica a voli originanti dall'Italia per destinazioni internazionali ed intercontinentali in codeshare con Air France via Parigi per: Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza, Nantes, Bordeaux, Montpellier, Clermont-Ferrand; Aberdeen, Southampton, Manchester, Bristol; Los Angeles, San Francisco, Santo Domingo, Punta Cana, St. Maarten, Pointe à Pitre e Fort de France. Le tariffe di andata e ritorno, prevedono una permanenza minima di una notte, quella del sabato, ed una massima di 7 giorni per viaggi verso le destinazioni francesi ed inglesi, di 14 giorni per le statunitensi e di 21 giorni per quelle caraibiche. I livelli inseriti negli esempi si riferiscono a tariffe adulti Alitalia. La promozione, rivolta a singoli passeggeri si applica ai soli voli per le destinazioni specificate, riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni operative; prevede una disponibilità di posti limitata nella classe di prenotazione dedicata, fino ad esaurimento, diversificata per destinazione e per giorni. Il biglietto deve essere acquistato entro 72 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio; non sono consentiti cambi di prenotazione, di itinerario, e l'inserimento in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie e la rimborsabilità è preclusa in caso di non utilizzo. L'offerta non è applicabile alle tariffe soggette a regime di servizio pubblico. Per informazioni dettagliate sull'elenco delle destinazioni comprese nella promozione, sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio o alle biglietterie Alitalia o alle biglietterie Air France oppure collegatevi al sito www.alitalia.it o www.airfrance.com o chiamate il numero del Call Center Alitalia 199 150350. O Air France 848 884466. Il costo della prenotazione Alitalia da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto dalle 08,00 alle 20,00 in fascia intera e di 0,04 euro al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). I costi da telefonia mobile variano in funzione del gestore al cui numero è effettuata la chiamata. Wind non è abilitato alle chiamate verso i numeri 199. Il costo della prenotazione Air France è equivalente a quello di una chiamata urbana. La maggior parte dei voli in codeshare sono operati da aeromobili ed equipaggi Air France; all'effettuazione della prenotazione se, per i meccanismi che regolano il codeshare Alitalia/Air France, non ci fosse disponibilità di posti, si suggerisce di rivolgersi sempre anche all'altro vettore.

LA TRAGEDIA DELL'AS1



William Casoni, assessore regionale ai Trasporti

La Regione: nuova segnaletica e vernici catarifrangenti

«L'unica rimedio contro la nebbia è quello di viaggiare a cinquanta chilometri orari. Certo sono state avanzate delle proposte come quella di incolonnare le vetture ma per far questo occorre un intervento tempestivo. In ogni caso tocca al Governo decidere». William Casoni, vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai Trasporti, commenta con preoccupazione le immagini del tragico incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Aosta che rimbalzano dagli schermi della televisione. Un morto e decine di feriti. Non c'è niente

da fare? «Il Piemonte, prima regione in Italia, sta predisponendo un regolamento di sicurezza che sarà applicato sulle arterie di competenza regionale e che chiederemo sia adottati anche sui tratti autostradali che attraversano il nostro territorio». Si tratta di norme - la cui elaborazione è stata affidata all'Agenzia regionale per le strade - che puntano a migliorare, o ad introdurre, strumenti per la prevenzione. Spiega ancora l'assessore: «In primo luogo sarà avviato un monitoraggio sullo stato di conservazione della segnaletica, dai cartelli orizzontali e verticali alla vernice catarifrangente uno dei pochi strumenti, mi hanno spiegato gli esperti, utilissimo in caso di nebbia». Il secondo passo sarà la sistemazione della segnaletica e soprattutto «la

ritinteggiatura della vernice catarifrangente». Infine sarà «previsto l'obbligo di effettuare la manutenzione della cartellonistica e dei segnali stradali ogni dodici mesi». Basterà? Casoni ribadisce che contro «la nebbia l'unico rimedio è viaggiare a bassa velocità» e che la regione può solo intervenire «per migliorare» e lo stiamo già facendo - la sicurezza delle strade». Il governo regionale, però, è impegnato anche in una campagna di educazione stradale che punta a indurre gli automobilisti, soprattutto i più giovani, a rispettare il codice della strada a partire dai limiti di velocità. Un'iniziativa che si sta svolgendo nelle principali città del Piemonte e che si concluderà il 30 settembre in piazza Castello a Torino.

CIRCOLAZIONE BLOCCATA FINO AL POMERIGGIO INOLTRO DI IERI

Inferno nella nebbia Un morto e 40 feriti sulla Torino-Aosta

Spaventoso bilancio della prima giornata con tempo autunnale
Cinquanta tra auto e camion coinvolti nel maxi tamponamento

Diego Andri

Prima nebbia alle porte di Torino e sull'autostrada A5 della Valle d'Aosta, tra Settimo Torinese e Volpiano, è tragedia. Una serie di tamponamenti coinvolge una cinquantina di auto, tre autocarri, tre Tir, un autotreno e un autobus con trenta persone a bordo. Tragico il bilancio: un morto, cinque feriti gravi (sono ricoverati al Cto, alle Molinette e al Giovanni Bosco), altri 40 in condizioni meno preoccupanti. L'autostrada è rimasta chiusa sei ore.

La vittima si chiamava Nunzio Chiocci, 44 anni. Abitava ad Aosta, in Chabod 140. Era un autista della Rav (Raccordo autostradale valdostano) di Aosta, era diretto a Torino al volante di un'Alfa 156 della società autostradale per sbrigare alcune pratiche. L'uomo è morto sul colpo. Tra i feriti più gravi ci sono Rossana Anastasio, 36 anni, di Volpiano, via Verdi 14 e Melia Pietrizza, 70 anni, di San Benigno Canavese. Tutto ha inizio intorno alle 7,30, sulle corsie per Torino, circa due chilometri dopo il casello di Volpiano. Nella zona, in aperta campagna, la fitta nebbia riduce al minimo la visibilità. Qui, in un primo, tamponamento rimangono coinvolte alcune autovetture. Sembra nulla di grave: alcuni contusi e danni ai veicoli. Poi arrivano i mezzi pesanti, i conducenti frenano per evitare scontri, le manovre non riescono. Un autotreno tedesco finisce di traverso, sbarrando l'autostrada. E' il finimondo. Nell'ovatta della nebbia, si avvertono soltanto rumori di frenate e lamiere che si accartocciano. Un groviglio di mezzi in pochi secondi. E' pánico.

La Fiat Marea di Giovanna Furci, 38 anni, residente a Candia Canavese in via Vische 20, s'incendio. La donna, infermiera all'Amedeo di Savoia a Torino, è ferita, ma riesce ad abbandonare il mezzo portando il salvo la figlia, Silvia Pala, 14 anni. Arriva ancora un bus della Sadem, con a

bordo una trentina di pendolari provenienti dalla zona di Ivrea e diretti al lavoro a Torino. Alla guida del bus c'è Carlo Trombetta, 37 anni, di Samone Canavese. L'autista frena bruscamente, riesce a evitare una serie di veicoli e conclude la corsa in parte nella scarpata. Ci sono parecchi contusi. Poco dopo, alcune centinaia di metri più indietro, verso Volpiano, altre auto sono coinvolte in un secondo tamponamento. E intorno alle 8, proprio di fronte al maxi incidente, un carro attrezzi e alcune macchine si accostano

sulle carreggiate opposte. Nulla di grave, qualche contuso. Ma il maxi è totale. L'Ativa, la società che gestisce l'A5, chiude l'autostrada al casello di San Giorgio. Sul luogo della tragedia accorrono una decina di squadre di vigili del fuoco, l'elisoccorso del 118, ambulanze del Soccorso Avanzato, personale dell'Ativa e 5 pattuglie della Polizia: quattro dalle sottosezioni di Torino. Una di rinforzo da Susa. Solo alle 11,30 le corsie verso Aosta vengono riaperte, alle 14 via libera anche verso Torino.



L'Alfa 156 su cui viaggiava l'uomo che ieri ha perso la vita sulla Torino-Aosta

NEGLI OSPEDALI DOVE SONO STATI PORTATI CONDUCENTI E PASSEGGERI

«Noi, impotenti davanti a quel muro bianco»

I sopravvissuti: visibilità zero, tutti avevano i tergicristalli in funzione

le storie

Giovanna Favre

DAVANTI a me c'era un muro bianco. Un muro di nebbia in cui ho intravisto qualcosa di rosso. Forse, se i primi automobilisti fossero riusciti ad azionare le luci d'emergenza, avrei capito ciò che avevo di fronte. Invece, così, non se l'ho fatta a fermarmi in tempo. E' la voce di Giovanna Furci, 38 anni, di Candia. E' infermiera all'Amedeo di Savoia, ieri mattina andava al lavoro sulla sua Marea. Accanto a lei c'era la figlia Silvia, 14 anni, che accompagnava a scuola. E' la sua, la vettura che s'incendio. Suo il merito d'aver salvato la figlia. «Cercavamo di uscire, ma le portiere erano bloccate. Già c'erano le prime fiamme. Sono saltata sul sedile posteriore: una delle portiere s'è aper-

ta. Ho tirato via Silvia di forza». La figlia si è finita al Regina Margherita, lei al Cto. Non sono gravi.

All'ospedale di Chivasso sono invece arrivati, con un bus dei pompieri, i passeggeri del pullman di linea della Sadem partito da Ivrea alle 7. Namita Narang, 49 anni, ha pianto tutta la mattina per il dolore e lo spavento. Di Bollengo, è impiegata alla casa di cura San Luca. «La nebbia è venuta a scarmagnare. Così fitta che l'autista ha azionato i tergicristalli. A un certo punto ha sbandato di qua e di là, ma è riuscito a non prendere in pieno un Tir che era di traverso. Ci siamo fermati in un pratis. Sandra Gillio, di Ivrea, funzionario alla Regione. «Ero seduta davanti, ho chiuso gli occhi, e mi sono ritrovata incastrata sotto il sedile, con l'autista che mi chiedeva se ero ferita. Mi ha aiutato a scendere dalla porta posteriore:



Carlo Trombetta

quella davanti era bloccata. Fuori sembrava un film. Una cosa incredibile. Invece era tutto vero. Continuavamo a sentire nuove auto che sbattevano. In mezzo alle lamiere c'era ovunque gente che si lamentava». Ecco Achille Mottura, 41 an-

ni, di Ivrea, impiegato al Comune di Torino, e Monica Marchetto, di 34. «Sul bus della Sadem eravamo una quarantina. Siamo salvi. L'importante è questo, che la possiamo raccontare». Tutti i passeggeri additano l'autista: Carlo Trombetta, 37 anni, di Samone. Venti giorni di prognosi. «Ero ferito, ma non badava a se stesso, solo a noi». «Ci ha salvato». «E' stato bravo». «Generoso». «Come un padre». L'eroe del momento si schermisce. «Ho fatto quel che potevo». Li ha soccorsi, tranquillizzati. E' risalito sul bus per spegnere il motore, poi per prendere l'estintore ed aiutare l'infermiera a tentare di spegnere la Marea. E ancora per raccogliere le borsette e i documenti sparpagliati nella vettura. Ha chiamato la Sadem invocando dei bus (che però non riuscivano ad arrivare) per portare a Torino gli illusi, e in ospedale gli altri. «Avevo come

referimento, nella nebbia - racconta -, i fari rossi di una vettura. A un certo punto li ho persi. Dopo un istante ho intravisto la sagoma di una persona a piedi, sulla destra. Ho capito che qualcosa non andava, ho frenato. Sono riuscito ad evitare tre auto: mi sono buttato a destra, sul prato, ma a sinistra ho centrato lo stesso il Tir. Mi s'è piegato addosso il montante, e m'è esploso in volto il parabrezza». La sua generosità non è stata minore di quella di parecchi automobilisti che hanno tentato di soccorrere i feriti prima dell'arrivo delle ambulanze. Anche la donna della Marea, racconta, s'aggrava tra le vetture ripetendo a tutti: «Sono un'infermiera, posso aiutarla? Dove ha male?». All'ospedale di Chivasso i feriti di Volpiano sono più di venti. Si fanno coraggio, si raccontano

com'è andata. C'è anche Silvio Amprino, 52 anni, dirigente di Avigliana. «Sono tra i tamponati che viaggiavano nel senso di marcia opposto, verso Ivrea». Anche dall'altra parte della carreggiata la nebbia era fitta: gli automobilisti odono gli schianti delle vetture, senza capire da dove provengono quei rumori tremendi. Così qualcuno frena, e anche dall'altra parte cominciano i guai.

Su una carrozzeria è seduto Paolo Bonino, 38 anni, di Palazze Canavese, il volto rigato di sangue. E' tra quelli finiti nell'incidente peggiore: il suo Doblò resta schiacciato nella fila di 53 vetture dirette a Torino. «Lavoro per una ditta di Scarmagno. Davanti a me c'era lui, su un altro furgoncino. Un collega. Dio mio, gli sono andato addosso. Indica una barella: c'è uno dei feriti più seri, che non verrà dimesso in giornata. E' un marocchino. El Maki Manassier, 51 anni, di Ivrea, che con un filo di voce continua a domandare di sua moglie. Anche Paolo racconta che la nebbia era un muro bianco. «Quando sono andato a sbattere c'è stato un momento di silenzio. Ho provato a muovere le mani, i piedi. Sono vivo, ho pensato».

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante di 33 anni, non mi considero una santa, ma nemmeno una criminale. Mi sono accorta, di essere pedinata da parte di un'agenzia investigativa, che da più di quattro mesi mi tiene sotto controllo. Come posso fare per liberarmi di questi individui che mi seguono come ombre e mi stanno portando all'esaurimento. Non penso che possano fare tutto quello che vogliono, mentre io non ho neanche il diritto di sapere chi ha deciso di rendermi la vita impossibile e di che cosa mi sospettano. Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore Filippo Grosso che, con molto garbo e con una lucida analisi (che mi trova perfettamente concorde), ha esposto l'inconveniente cui è andato incontro visitando la Festa dell'Uva di Caluso. Lo sforzo fatto per organizzare al meglio la manifestazione, per migliorare il messaggio promozionale di Caluso e delle sue ricchezze non solo vitivinicole, è stato enorme, e non può essere vanificato da qualche sprovvista che, nonostante le intese formalizzate con il Comitato Organizzatore, non ha com-

Specchio dei tempi

«Da quattro mesi sono pedinata e non so nemmeno il perché» - «La rinvincita dell'Erbaluce» - «Da un medico privato avrei speso meno che all'Asl» - «Non parlate di prevenzione!» - «Si litiga per i cani»

preso in quale eccellente ambiente si trovi ad operare. Come organizzatori cercheremo di evitare il ripetersi di simili episodi ed invieremo al lettore "ingannato" una confezione di ottimo Erbaluce, quello che fa di Caluso una città di eccellenza nei prodotti tipici. Mauro Chianale

Una lettrice ci scrive: «Il dermatologo dell'Asl mi ha controllato delle macchie che mi erano comparse sulla pelle e mi ha detto che erano quattro verruche seborrifiche. Per la visita ho pagato un ticket di 12 euro e sono stata invitata a prenotarmi dal chirurgo per l'asportazione delle stesse. Dopo aver ripetuto la lunga trafila delle prenotazioni, quest'ultimo dice che, non essendo certo della natura di due delle verruche, mi asporterà soltanto le

rimanenti due. Al termine esco per pagare nuovamente il ticket (superiore al precedente come entità) ma il "Punto giallo" è stato cannibalizzato dai ladri e non funziona. Mi dicono di andare all'agenzia della banca presso l'ospedale, ma dopo una bella "coda" non posso pagare, perché avendo prenotato telefonicamente non ho le documentazioni sufficienti. Quindi ritorno all'Asl, altra lunga attesa per avere la documentazione, quindi altra coda in banca per pagare. Se fossi andata ad una visita privata il dermatologo avrebbe risolto il problema per poche decine di euro in più che mi sono spese in benzina, tempi di attesa e stress». Silvana Gavazza

Una lettrice ci scrive: «Sono mamma di un unico figlio, ventinovenne, affetto da

una grave malattia mentale, con crisi di estrema violenza, pericolose per sé e per gli altri. La risposta del consultorio psichiatrico zonale è la stessa ricevuta dalla lettrice che ha scritto nei giorni scorsi. E' il paziente che deve recarsi al consultorio che non può intervenire a domicilio. Se commette qualcosa di grave chiami polizia ed ambulanze per il ricovero urgente in un reparto psichiatrico (in via provvisoria...). Questo quando quel qualcosa di grave è già successo. E' si parla di prevenzione!». Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «In risposta alla lettera della vecchiaia cardiopatica, essendo la proprietaria degli animali in questione desidero precisare alcuni punti. I cani sono due femmine (e non quattro) di raz-

za Golden Retriever, quindi come dall'ordinanza del ministro Sirchia, non sono soggetti all'obbligo di museruola, come avevo già cortesemente riferito alla lettrice quando aveva intimato, nei giorni precedenti di provvedere a metterla.

«Per quanto riguarda l'episodio avvenuto domenica alle 12,15 devo dare atto alla lettrice di non essere stata tanto tenera nei miei confronti e nei confronti dei miei cani. Se questo è il trattamento riservato a chi ama gli animali impegnandosi anche per la collettività. «I due cani svolgono attività di pet therapy presso casa di cura ove anziani e disabili bisognosi d'amore sono ben felici di ricevere le attenzioni di questi esseri meravigliosi. Mi spavento pensando a quanto odio ed intolleranza sia stata generata nei confronti degli animali dai recenti episodi di cronaca. Mi chiedo infine quante persone avranno la forza, come me, di sopportare questa ghettizzazione e in nome dell'armonia condominiale non commetteranno gesti inconsulti di abbandono auspicati da simili episodi».

Teresa Brancalle

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni esemplari del Movimento Italiano attraverso le cronache. Perché la storia nasce dalle notizie. Per i importanti per la storia o il costume, dal regno di Monna ai fatti Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Brummi e Canale, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calogno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 111 - 22 tavole fotografiche - 14,40 €

E' possibile ordinare il libro direttamente all'Editrice La Stampa, Edizioni Libera, via Marconi 12, 10129 Torino, tel. 011-5121921 o al sito www.edizioni-libera.it. Numero verde 800-011963. I volumi de "La Storia", distribuiti da BCL Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

